



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 20

mercoledì, 15 maggio 2019

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 2 maggio 2019, n. 25

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza. pag. 10

DELIBERAZIONE 2 maggio 2019, n. 26

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno". Comitato di gestione. Sostituzione di un componente di cui all'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994. " 11**- Mozioni approvate in Commissione**

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione Consiliare del 16 aprile 2019, n. 1441-1503

Testo unificato in merito alle azioni a sostegno della popolazione colpita dall'incendio del Monte Serra ed ai miglioramenti normativi nella prevenzione degli ecoreati. " 13

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione Consiliare del 16 aprile 2019, n. 1519

Valorizzazione del Sistema delle Riserve Naturali Regionali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla. " 17**- Mozioni**

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1710

In merito al rischio di chiusura di Radio Radicale. " 17

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1727

In merito alla programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica del Mugello. " 18

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1743

In merito all'implementazione ed al potenziamento della rete dei consultori regionali. " 20

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1747

In merito all'accordo di collaborazione fra la Regione Toscana ed il Forum Toscano delle associazioni per i diritti della famiglia per la promozione di azioni di sostegno alle famiglie. " 21**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 578

Modifiche alla DGR n. 1115/2018 "POR FESR 2014-2020 - Azione 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Approvazione Linee di indirizzo". " 23

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 580

Individuazione delle somme e dei relativi criteri di riparto da attribuire nell'anno 2019 ai Comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo. " 37

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 585

Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3 "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale" e Azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI". Integrazioni alla convenzione per la gestione della S.G.C. FI-PI-LI approvata con D.G.R. n. 235/2018. " 38

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 589

Approvazione delle Direttive per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione dei Cammini della Toscana di cui al Progetto Interregionale In IT.inere, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 491/2016. " 62

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 593

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2020/2021. " 65

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 594

POR FSE 2014-2020, asse C "Istruzione e Formazione". Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR n. 111/2019 per l'erogazione di voucher professionisti over 40 Avviso pubblico approvato con DD n. 13634 del 09.08.2018. " 80

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 595

L.R. 3/1994 - Approvazione del Piano di controllo della specie nutria (*Myocastor coypus*) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2019-2023. " 82

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 598

Dlgs 187/2000 Protezione del paziente dai rischi da radiazioni ionizzanti. Progetto "Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana". " 101

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 605

L.R. 28/2008. Modifiche al Piano di Attività 2019 di Sviluppo Toscana S.p.A approvato con DGR n. 348/2019. " 109

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 608

POR FSE 2014-2020 - Asse C "Istruzione e formazione" - Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per progetti strategici di Formazione 4.0 nell'ambito del trasferimento tecnologico nelle filiere produttive toscane, a valere sul POR FSE 2014-2020. " 120

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 marzo 2019, n. 23

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di

rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale). " 127

DELIBERAZIONE 20 marzo 2019, n. 31

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. " 130

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
 Settore Valutazione Impatto Ambientale
 Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 2 maggio 2019, n. 6619
 certificato il 03-05-2019

Art. 19 del D.Lgs. nr. 152/2006, art. 48 della L.R. nr. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di pirolisi di materie plastiche, da realizzarsi in Via degli Arrotini n. 77/79, nel Comune di Livorno. Proponente: Pyrenergy S.r.l. " 136

Direzione Istruzione e Formazione
 Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Siena

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6643
 certificato il 03-05-2019

Nomina commissione esame per il percorso formativo: "Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo (UC 4). Impiego degli strumenti operativi e tecnologici necessari alla produzione del messaggio (UC 5). Definizione del piano di Marketing (UC 868)" - Matricola 2018PS0686, realizzato da Metrica Società Cooperativa. " 143

Direzione Istruzione e Formazione
 Settore Sistema Regionale della Formazione:
 Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6763
 certificato il 07-05-2019

Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione scheda descrittiva del percorso di Formazione Obbligatoria per Imprendi-

tore Agricolo Professionale (IAP) - Requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017 (DGR 264 del 04/03/2019). " 144

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6775
certificato il 07-05-2019

Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione scheda descrittiva del percorso di Formazione Obbligatoria per gestore di centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro o per personale in essi operante (D.G.R. n. 392 del 25/03/2019). " 149

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 8 maggio 2019, n. 6869
certificato il 08-05-2019

D.Lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica sostanziale all'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi, in particolare inerti da demolizione, ubicato in Loc. Madonnino dei Monti, Comune di Trequanda (SI), proposto da Sodi Stefano M.T. Provvedimento conclusivo. " 153

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti**

DECRETO 8 maggio 2019, n. 6891
certificato il 09-05-2019

D. Lgs. 387/2003 e L.R. 39/2005 - Parco eolico "Poggio Alti" in Comune di Scansano (GR) - Voltura alla Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. della Autorizzazione Unica di cui al Decreto n. 321 del 05.02.2009, per fusione ed incorporazione della Soc. Parco Eolico Poggio Alti S.r.l. " 159

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica in loc. Podere la Fornace, nel

Comune di Montalcino per uso Civile. Pratica n. 2288/2019. " 160

Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica in loc. Pianella, nel Comune di Castelnuovo B.ga per uso Produzione beni e servizi. Pratica n. 2427/2019. " 160

Domanda dell'Az. Agr. San Martino Sas per ricerca e concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso civile in loc. San Martino al Vento nel Comune di Gaiole in Chianti. Pratica SiDIT n. 2428-2019. " 161

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Domanda in data 29/04/2019 per concessione di derivazione di acqua sotterranea da 2 pozzi esistenti in Comune di Terranuova Bracciolini, Loc. Pernina, per uso Civile. Ditta: Coop Centro Italia Soc. Coop. Pratica n. CSA2019_00005. " 161

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 30/04/2019 per autorizzazione allo scavo di 1 pozzo (ricerca di acque sotterranee e contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Arezzo, Loc. Antria-II Palazzo, per uso Agricolo. Ditta: Azienda Agricola Il Palazzo di Banelli Anna Maria. Pratica n. ACS2019_00008. " 162

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Maltraverso SRL. Pratica: concessione n. 3932 Campo Pozzi. " 163

Avviso di avvio del procedimento nuova concessione di piccola derivazione di acque pubbliche (T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775). Richiedente: Publiacqua S.P.A. Pratica: nuova concessione n. 443. " 163

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti**

Avviso dell'istanza di Concessione di coltivazione di risorse geotermiche, denominata "LE CASCINELLE", presentato da Sorgenia Le Cascinelle S.r.l., ricadente nel territorio della Provincia di Siena nei Comuni di

Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radiconofani e San Casciano dei Bagni. " 164

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Prato. progetto definitivo "Risanamento fognario zona via Galilei - Prato". " 166

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Costruzione pozzo Mazzini 14 in Comune di Gambassi Terme". " 166

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 2 maggio 2019, n. 276

"Riassetto idraulico del fosso Ombroncetto con realizzazione di cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata - Lotto 1" (Codice regionale: DODS2018PT0001) Rif. 13_1_108. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dalla proprietaria dei terreni interessati dalle opere. " 167

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma. " 168

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 19 aprile 2019, n. 133

Interventi di ripristino della costa a seguito degli eventi meteorologici del 28/30 ottobre 2018 - "INTERVENTO DI O.C.D.P.C. RIPROFILATURA n. 558/2018 - STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002" e "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001" - determinazione conclusiva

della conferenza di servizi ed approvazione dei progetti esecutivi degli interventi di riprofilatura stagionale degli arenili di Campo Regio e Giannella. " 170

- Decreti

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

DECRETO 16 aprile 2019, n. 5

Piano Integrato di Intervento in loc. Neghelli - progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria - decreto correttivo al decreto di esproprio n. 1 del 31.05.2010. " 170

- Determinazioni

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

DETERMINAZIONE 3 maggio 2019, n. 58

Costituzione del diritto di servitù di fognatura sulle aree di proprietà PAM PANORAMA S.p.A., a favore del Comune di Follonica, delle aree interessate dal passaggio della condotta. " 172

- Avvisi

COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)

Regimazione idraulica in corrispondenza del sottopasso del rio San Gallo/Rapecchio a seguito dell'intervento di somma urgenza eseguito nel mese di febbraio 2016 - approvazione del progetto definitivo e adozione variante urbanistica ex art. 34 l.r. 65/2014. " 172

COMUNE DI ARCIDOSO (Grosseto)

"Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente del centro storico di Arcidoso" art. 111 l.r. 65/2014 e contestuale variante semplificata al regolamento urbanistico art. 32 stessa legge. Annullamento del precedente avviso. " 173

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Avviso approvazione Piano Attuativo AREAAT2_10 in via Dell'Amicizia tra i Popoli - Bucine. " 173

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la trasformazione in loc. Lido di Camaiore di area non pianificata ai sensi dell'art. 105 della L.R. 65/2014 e s.m.i. per previsione decaduta in area classificata come "Aree per attrezzature di interesse comune, pubblico o di uso pubblico di cui all'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico" - efficacia ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 173

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante al Regolamento Urbanistico - Area di Trasformazione At6 - Ex Comer. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014. " 174

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Approvazione definitiva della variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei lavori di allargamento della strada comunale di via del Ferro in località Nazzano. " 174

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

Piano di lottizzazione dell'Area di Trasformazione AT4.2 posta in località Il Piano. Approvazione. " 174

Avviso di approvazione del Progetto di Sviluppo del complesso turistico ricettivo Antica Fonte Resort srl ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R.T. n. 65/2014 comprensivo di Variante al Regolamento urbanistico. " 175

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)

Attività di trasporto sanitario con l'ambulanza FIAT DUCATO. " 175

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

PROGRAMMA AZIENDALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE della Soc. Agricola Tenuta di Arceno S.r.l. - località Arceno - con valore di piano attuativo ai sensi dell'art. 10 delle N.T.A. del R.U. Adozione. " 175

Variante semplificata al regolamento urbanistico finalizzata alla modifica di un area a destinazione pubblica in loc. Vagliagli. Accoglimento osservazione e approvazione ai sensi dell'art. 32 della l.r.t. n. 65/2014. " 176

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i. del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Sintesi non Tecnica per il Piano Attuativo del comparto di trasformazione CAS20 in variante al Regolamento Urbanistico vigente. " 176

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Regolamento urbanistico: avviso di esclusione dalla procedura di VAS e adozione variante puntuale al regolamento urbanistico relativa all'insediamento in territorio rurale n. 153 "Montebono", sito nei pressi di C.S. Le Querciole di Gallina ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014. " 177

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Variante semplificata al regolamento urbanistico - avviso adozione variante semplificata al regolamento urbanistico - modifica di schede esistente C "C35". " 177

COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)

Approvazione definitiva Variante n. 20 al Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 smi. " 178

COMUNE EMPOLI (Firenze)

Realizzazione di nuovo edificio scolastico presso l'area di via R. Sanzio. Approvazione definitiva di variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della l.r.t. 65/2014 finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. " 178

COMUNE DI FIRENZE

AT 08.04 ex Manifattura Tabacchi. Piano di recupero variante al Regolamento Urbanistico. Appro-

vazione conclusione processo decisionale VAS. L.R. 65/2014 artt. 30 e ss. e 107 e ss. L.R. 10/2010 artt. 26 e ss. " 178

COMUNE DI GAVORRANO E SCARLINO
(Grosseto)

Estratto di decreto di esproprio n. 8/2019. " 179

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO
(Arezzo)

Adozione variante semplificata n. 3 al Piano Strutturale e Variante Generale n. 27 al Regolamento Urbanistico comunale ambito territoriale di Pergine Valdarno, deliberazione del Consiglio Comunale di Laterina Pergine Valdarno n. 36 del 30.04.2019, integrazione della documentazione tecnica alla deliberazione di Consiglio Comunale di Pergine Valdarno n. 43 del 27/12/2017. " 180

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

Adozione del Piano strutturale Intercomunale dei comuni di Lucignano e Marciano, rapporto ambientale, sintesi non tecnica. Art. 1 e 23 della L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010. " 180

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Adozione Piano Attuativo di iniziativa pubblica "Zona NP/s n. 1 Nuovo Polo Scolastico del Capoluogo" con DCC n. 28 del 10/04/2019. " 181

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Avviso di adozione del 'Piano di recupero area magazzini comunali ed edifici artigianali ubicati fra via VIII Marzo e viale Risorgimento'. " 181

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

Integrazione all'approvazione del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014. " 181

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Firenze)

Piano Strutturale - avviso di adozione variante generale ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e di

avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010. " 182

Piano Operativo - avviso di adozione piano operativo comunale ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e di avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010. " 182

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014. " 183

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010 della proposta di adozione del Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014 e del rapporto ambientale. " 183

COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)

Avviso di integrazione di efficacia della variante al vigente regolamento urbanistico correlata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo plesso scolastico in località San Vincenzo a Torri. " 184

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Variante puntuale al regolamento urbanistico per ripristino della destinazione di zona ad impianto sportivo, della palestra comunale di Casalguidi - adozione ai sensi art. 32 l.r. 65/2014 e s.m.i. " 184

COMUNE DI SOVICILLE (Siena)

Variante al P.R.G. loc. Bagnaia - approvazione art. 19 L.R. n. 65/2014. " 185

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Piano Attuativo di area turistica ricettiva "Via del Pino" - presa d'atto mancata presentazione delle osservazioni - efficacia del Piano. " 185

Correzioni e/o inserimento di schede del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico del comune di Terricciola ai sensi dell'art. 21 della l.r.t. n. 65/2014 e s.m.i. " 185

COMUNE DI TORRITA DI SIENA (Siena)

Piano attuativo di iniziativa privata. " 186

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di Deposito. Approvazione del progetto definitivo per il miglioramento e sviluppo infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'Agricoltura e della selvicoltura-Viabilità Forestale Vagli Sotto - Careggine. " 186

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Variante n. 4 al Piano Strutturale e variante n. 7 al Regolamento Urbanistico controdeduzioni alle osservazioni ed ai contributi pervenuti ed approvazione ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. " 187

Variante al Piano Attuativo relativo alla riqualificazione ed ampliamento dell'Oleificio Montalbano ed al Piano Attuativo relativo all'area sportiva-ricreativa del golf di Bellosguardo, con contestuale Variante al Piano Strutturale (n. 3) ed al Regolamento Urbanistico (n.6) ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. - proposta da "Cooperative Montalbano Olio Vino società cooperativa agricola, Montalbano Agricola Alimentare Toscana" e da "Fiscar S.r.l., Pontorme S.r.l. e Santini Sandra" - controdeduzioni all'osservazione pervenuta ed approvazione. " 187

ERRATA CORRIGE

- Avvisi

COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)

L.R. 65/2014 - Seconda variante al Regolamento Urbanistico - adozione. (Pubblicato sul B.U.R.T. n. 19 del 8.5.2019, Parte II). " 187

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 71 al B.U. n. 20 del 15/05/2019

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 aprile 2019, n. 564

L.R. 39/00, art. 74. Approvazione del Piano AIB 2019-2021.

Supplemento n. 72 al B.U. n. 20 del 15/05/2019

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 aprile 2019, n. 567

Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, artt. 52 e seguenti L.R. 10/2010, nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto per la realizzazione dell'Impianto Geotermico "Poggio Montone" nei Comuni di Piancastagnaio (SI) e Santa Fiora (GR). Proponente Sorgenia Geothermal S.r.l. Provvedimento conclusivo.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 572

D.Lgs. 152/06 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativo al progetto di un nuovo impianto per la concia del cuoio ubicato in via Sant'Andrea nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente Gruppo Mastrotto S.p.A.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 573

D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativo al Progetto di realizzazione, mediante operazioni di rimodellamento e messa in sicurezza dell'ex sito minerario in località Pietratonda, di una discarica della volumetria di 1.050.000 m³, da destinare allo smaltimento di rifiuti inerti in località Pietratonda nel Comune di Campagnatico (GR). Proponente: Pietratonda S.r.l.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 574

Procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui agli artt. 23 e seguenti D.Lgs. 152/2006 e artt. 52 e seguenti L.R. 10/2010, nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 52

comma 2 della L.R. 10/2010 relativamente al Progetto “S.S. 67 ‘Tosco-Romagnola’ - Variante dell’abitato di Vallina con realizzazione di due ponti sull’Arno e riclassificazione della S.P. 34”, nei Comuni di Bagno a Ripoli e Fiesole (FI). Proponente: ANAS S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 73 al B.U. n. 20 del 15/05/2019

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 588

Sistema Tangenziale di Lucca Viabilità Est di Lucca, comprendente collegamenti tra ponte Moriano ed i caselli dell’Autostrada A11 del Frizzone e Lucca Est 1° stralcio funzionale progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità autorizzazione paesaggistico ai sensi dell’art. 146 D.Lgs. 42/2004 parere ai sensi D.Ls. 163/2006 e s.m.e i.

Supplemento n. 74 al B.U. n. 20 del 15/05/2019

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 609

Approvazione Piano Attività ARPAT e integrazioni D.G.R.T. 1471/18 “Indirizzi ARPAT 2019” e modifica D.G.R.T. n. 107/19.

Supplemento n. 75 al B.U. n. 20 del 15/05/2019

- Statuti

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Statuto comunale (approvato con deliberazione consiliare n. 89 del 24.07.2002 modificato con deliberazione consiliare n. 50 del 08.06.2006 e n. 78 del 23.07.2012 e n. 25 del 05.04.2019).

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 maggio 2019, n. 25

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 2010, n. 26 (Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza);

Visto l'articolo 1, comma 1, della l.r. 26/2010 il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato Garante;

Visto l'articolo 5, comma 1, della l.r. 26/2010 il quale stabilisce che il Garante sia nominato dal Consiglio regionale e sia scelto tra quanti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea magistrale o diploma di laurea ai sensi dell'ordinamento previgente;
- b) qualificata e comprovata esperienza professionale nell'ambito delle materie e delle funzioni di cui alla legge istitutiva;

Visto l'articolo 7 della l.r. 26/2010 e, in particolare:

- a) il comma 1, il quale stabilisce che al procedimento per la nomina del Garante si applichino gli articoli 5, 7 e 8 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- b) il comma 2, il quale dispone che il Garante duri in carica sei anni e non sia immediatamente rieleggibile;

Visto l'articolo 5, comma 2, della l.r. 26/2010, il quale prevede che la carica di Garante non possa essere ricoperta dai membri del Parlamento e del Governo, dai sindaci, dagli assessori dai consiglieri regionali, provinciali e comunali;

Visto l'articolo 5, comma 3, della l.r. 26/2010, il quale dispone l'applicazione, per la carica di Garante, delle cause di ineleggibilità e di conflitto di interesse previste rispettivamente dagli articoli 10 e 12 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 6, comma 1, della l.r. 26/2010, il quale prevede che la carica di Garante sia incompatibile con:

- a) le funzioni di amministratore di ente pubblico, azienda pubblica o società a partecipazione pubblica, nonché di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione;

b) l'esercizio, durante il mandato, di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi commercio o professione;

c) la prestazione di lavoro subordinato nei confronti della Regione e degli enti dipendenti della Regione;

Visto il primo elenco integrativo delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale per l'anno 2018 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 24, del 13 giugno 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Baccetti Simonetta;
- Baldari Annarita Francesca;
- Bertolucci Sajonara;
- Bianchi Camilla;
- Di Ricco Cristiana;
- Ferritti Monya;
- Fiorenza Giorgio;
- Foti Paola;
- Giocoli Bianca Maria;
- Giordano Fabio Michele;
- Intrieri Maria Emilia, detta Marilina;
- Luberti Roberta;
- Mancini Sonia;
- Mattolini Daniela;
- Miliotti Anna;
- Parenti Annalisa;
- Puggioni Alessandra;
- Russo Silvana;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Mariani Manuela;
- Giannini Lamberto;
- Tuoni Antonella;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente;

Visto il parere espresso in data 17 aprile 2019 dalla Prima Commissione consiliare con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la sig.ra Bianchi Camilla;

Ritenuto, pertanto, di nominare la signora Bianchi Camilla quale Garante, che, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché

della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Bianchi Camilla sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 5, comma 2, della l.r. 26/2010, delle cause di incompatibilità previste dall'articolo 6, comma 1, della l.r. 26/2010 e delle cause di esclusione e conflitto di interesse previste rispettivamente dagli articoli 10 e 12 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare la signora Bianchi Camilla quale Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 2 maggio 2019, n. 26

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno". Comitato di gestione. Sostituzione di un componente di cui all'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'articolo 11, comma 1, della l.r. 3/1994, il quale prevede che l'esercizio venatorio si svolga in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Preso atto che l'allegato A della l.r. 3/1994 prevede l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno";

Visto l'articolo 11 bis, comma 2, lettera b), della l.r. 3/1994 il quale prevede, quale organo di ciascun ATC, il Comitato di gestione;

Visto l'articolo 11 ter della l.r. 3/1994 il quale, con riferimento al Comitato di gestione, prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, lettera d), è composto, tra gli altri, da due componenti individuati dal Consiglio regionale tra sindaci, assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio;

- ai sensi del comma 7, resta in carica per un periodo di cinque anni;

- ai sensi del comma 8, lettera c), in caso di cessazione dalla carica di sindaco, assessore o consigliere comunale dei membri di cui al comma 1, lettera d), il Presidente della Giunta regionale dichiara la decadenza dalla carica di componente del Comitato di gestione.

Visto il comma 8 ter dell'articolo 11 ter della l.r. 3/1994 il quale stabilisce che, nel caso di dimissioni volontarie, non si applichino le norme di cui al comma 8 bis dell'articolo stesso, le quali prevedono il permanere, da parte del membro decaduto, nelle funzioni di componente del Comitato di gestione sino all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale con cui si provvede alla nomina del sostituto;

Vista l'articolo 8, della legge regionale 16 dicembre 2016, n. 84 (Disposizioni in materia di ambiti territoriali di caccia (ATC). Modifiche alla l.r. 3/1994) il quale prevede, in sede di prima applicazione della legge stessa, disposizioni transitorie relative alle limitazioni all'assunzione dell'incarico di componente dei comitati di gestione delle ATC;

Visto l'articolo 1, comma 1 bis, lettera c), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) il quale prevede che la legge stessa non si applichi alle nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dal soggetto nominato;

Visto l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito dalla legge n. 122/2010), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale

prevede, nei confronti dei titolari di cariche elettive, che lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l'importo di 30 euro a seduta;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2017, n. 65, con la quale il signor Corsini Miriano, in qualità di assessore del Comune di Castagneto Carducci (LI), è stato individuato, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, quale componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2017, n. 115, con il quale è stato nominato il Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 marzo 2019, n. 39, con il quale il signor Corsini Miriano è stato dichiarato decaduto dalla carica di componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno" a seguito delle dimissioni volontarie dalla carica di amministratore del Comune di Castagneto Carducci rassegnate in data 27 dicembre 2018;

Ritenuto di procedere all'individuazione di un componente di cui l'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno", in sostituzione del signor Corsini Miriano;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, è stato designato, tra i sindaci, gli assessori e i consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio dell'ATC n. 9 "Livorno", il seguente nominativo:

- Fedeli Massimo, Sindaco del Comune di Bibbona (LI).

Preso atto che la suddetta designazione è stata trasmessa alla commissione consiliare competente;

Visto il parere espresso in data 15 aprile 2019 dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale si propone al Consiglio regionale di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il signor Fedeli Massimo, Sindaco del Comune di Bibbona (LI) quale componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno", in sostituzione del signor Corsini Miriano;

Ritenuto, pertanto, di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il signor Fedeli Massimo, Sindaco del Comune di Bibbona, quale componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno", in sostituzione del signor Corsini Miriano;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Fedeli Massimo, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, l'assenza di cause di esclusione di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e di cui alla legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il signor Fedeli Massimo, Sindaco del Comune di Bibbona (LI) quale componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno", in sostituzione del signor Corsini Miriano;

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale per gli adempimenti successivi;

3. di dare atto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del d.l. 78/2010, convertito dalla l. 122/2010, che lo svolgimento del suddetto incarico da parte dei titolari di cariche elettive può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l'importo di 30 euro a seduta;

4. di stabilire che il suddetto incarico cessi alla scadenza dell'organo di cui è chiamato a far parte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione Consiliare del 16 aprile 2019, n. 1441-1503

Testo unificato in merito alle azioni a sostegno della popolazione colpita dall'incendio del Monte Serra ed ai miglioramenti normativi nella prevenzione degli ecoreati.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Visti:

- la legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) e relative Linee guida (D.P.C.M. 20 dicembre 2001);

- la legge 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente);

- il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);

- l'articolo 4, lettera m) dello Statuto della Regione Toscana;

- la legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana) ed il relativo Regolamento forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/R dell' 8 agosto 2003);

- il Piano regionale agricolo forestale (P.R.A.F.) 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2012, n. 3;

Premesso che:

- le disposizioni della richiamata legge n. 353/2000 sono, come recita l'articolo 1, finalizzate "alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita";

- ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 353/2000 si definisce incendio boschivo "un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate e arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree";

- la Toscana con 1 milione e 200.000 ettari (pari al 53,4% del territorio) è la regione in Italia con la più ampia superficie boscata; oltre l'80% dei boschi risulta di proprietà privata, il 13,8% di proprietà pubblica, un 6% non risulta classificato, mentre dette aree risultano costituite prevalentemente da piante di quercia, castagno e carpino (73%), da leccete e sugherete (12,8%) e da fagete (8,9%). (fonte: Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana 2016);

Rilevato che:

- il Monte Pisano è un acrocoro che emerge a separare la pianura di Pisa a sud e la piana di Lucca a nord, tra la valle del Serchio e l'Arno; detto Monte si estende su di un territorio di circa 16.000 ettari ed ha nel Monte Serra la cima più alta (917 m s.l.m.), mentre dal punto di vista amministrativo la superficie è divisa in parti circa uguali tra la provincia di Lucca e di Pisa ed interessa i comuni di Capannori, Lucca, San Giuliano Terme, Calci, Vicopisano e Buti;

- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico, alla Scheda ambito di paesaggio 08 (piana Livorno-Pisa-Pontedera) definisce i rilievi del Monte Pisano "un sistema paesistico di grande valore dal punto di vista dei valori naturalistici, storico-testimoniali, relativi al paesaggio agrario ed agli assetti del sistema insediativo" e caratterizzato da "mosaici di agro sistemi, macchie e garighe di degradazione, boschi di conifere ed un articolato reticolo idrografico minore a costituire un unicum di particolare interessa naturalistico, riconosciuto dalla presenza di uno sviluppato sistema di ANPIL e Siti Natura 2000";

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 100 del 27 luglio 2006 e successiva variante approvata con deliberazione n. 7 dell'8 aprile 2014, in relazione al Sistema della Pianura dell'Arno (11.3) fra gli obiettivi afferenti al Monte Pisano annovera il presidio ambientale, sotto il profilo idrogeologico e paesaggistico, lo sviluppo di attività forestali ed agricole, la crescita equilibrata dell'offerta turistica - e la funzione culturale, ricreativa, residenziale, ricettiva e turistica;

Ricordato che:

- il Monte Pisano dopo la fine del secondo conflitto mondiale grazie ad un vasto piano di riforestazione e stabilizzazione dei versanti messo in atto sotto la direzione tecnica del Corpo Forestale dello Stato divenne fonte di lavoro e reddito, fino agli anni Sessanta, per molti abitanti dei luoghi privi di lavoro;

- per secoli il bosco, la pastorizia e la coltivazione degli olivi avevano costituito il fulcro alla base dell'antropizzazione di detta area, almeno fino al momento delle grandi trasformazioni socio-economiche degli anni Sessanta e Settanta, allorché i centri di produzione e di erogazione dei servizi ubicati nella valle dell'Arno favorirono l'abbandono dell'agricoltura e la trasformazione della proprietà agroforestale da produttiva a occupazione amatoriale;

- il processo di spopolamento e la scomparsa dei greggi dalla montagna favorirono lo sviluppo incontrollato del sottobosco con vegetazione arbustiva e piante colonizzatrici, determinando di conseguenza una persistente situazione di rischio incendio: nel biennio 1970-1971 i due versanti del Monte Pisano hanno visto

andare distrutti a causa del fuoco 2.800 ettari di terreno agroforestale e nel luglio 1971 a Vicopisano, dopo dieci giorni continuativi di incendio, due operatori forestali persero la vita nel corso di un'operazione di spegnimento;

Evidenziato che fronte dei riflessi del mutato contesto economico-sociale sulla gestione e difesa del patrimonio boschivo e dei nuovi assetti istituzionali seguiti alla nascita delle regioni:

- nel 1975 veniva approvata la normativa nazionale specifica in materia di incendi boschivi, ossia la Legge 1 marzo 1975, n. 47 (Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi, poi abrogata dalla Legge N. 353/2000), mentre a livello regionale la Toscana si dotava della legge regionale 4 settembre 1976, n. 64 (Disciplina del patrimonio agricolo forestale regionale - Programmazione e delega delle funzioni in materia), poi abrogata dalla l.r. n. 39/2000;

- nel 1973 veniva costituita la Comunità Montana zona 16 dei Monti Pisani, poi disciolta nel 1981;

Considerato che:

- in Toscana fra l'anno 2000 ed il 2017 si sono verificati 8.324 incendi boschivi che hanno coinvolto una superficie totale di 27.288,76 ettari (16.936,18 ettari boscati e 10.352,58 ettari non boscati);

- fra il 2008 ed il 2017 la ripartizione del numero complessivo (4371) degli incendi boschivi su base provinciale mostra la seguente situazione: Arezzo (470); Firenze (747); Grosseto (436); Livorno (147); Lucca (784); Massa (441); Pisa (599); Pistoia (369); Prato (101); Siena (277);

- fra il 2008 ed il 2017 la superficie complessiva boscata (7384,46 ettari) percorsa dal fuoco su base provinciale risulta come di seguito ripartita in ettari: Arezzo (425,99); Firenze (533,97); Grosseto (924,24); Livorno (131,16); Lucca (1994,45); Massa (613,59); Pisa (1280,17); Pistoia (564,25); Prato (45,38); Siena (871,26);

- in base ai dati del Rapporto Ecomafia 2018 la Toscana, in materia di incendi dolosi, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale con 576 infrazioni accertate (8,8% del totale), 98 denunce, 1 arresto e 18 sequestri, ed al sesto posto per numero di ecreati commessi;

Considerato che:

- la richiamata l.r. 39/2000 individua nel Piano AIB lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento degli incendi boschivi;

- in Italia gli eventi calamitosi vengono classificati, ai fini dell'attività di protezione civile, in tre diversi tipi, in relazione ad estensione, intensità e capacità di risposta del sistema di protezione civile: tipo a (direzione degli interventi a livello comunale); tipo b (livello provinciale e regionale) e tipo c (livello nazionale); per gli interventi

di "tipo c" è il Consiglio dei Ministri a deliberare lo stato di emergenza, su proposta del Presidente del Consiglio, acquisita l'intesa con la Regione interessata dall'evento;

- la dichiarazione di stato di emergenza può avvenire "al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo, che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari";

- la delibera dello stato di emergenza provvede a stanziare l'importo necessario per realizzare i primi interventi nell'ambito dell'emergenza, mentre ulteriori risorse possono essere assegnate, con successiva delibera, a seguito della ricognizione dei fabbisogni realizzati dai Commissari delegati;

- agli interventi finalizzati ad affrontare l'emergenza "si provvede con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge, ma nei limiti e secondo criteri indicati con la dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico";

Ricordato che:

- a partire dalla notte del giorno 24 settembre fino al 28 settembre 2018, un incendio di origine dolosa di vastissime proporzioni con un perimetro di 26 Km devastava circa 1150 ettari, di cui 1000 di superficie boscata e 150 coltivata ad oliveti, rendeva necessario evacuare decine di abitazioni e sfollare 700 abitanti, mentre 12 abitazioni risultavano danneggiate (di cui quattro completamente distrutte e tre inagibili) e danni e distruzioni si registravano alle attività agricole, alla rete elettrica e alla strada provinciale del Monte Serra; l'incendio interessava il Monte Serra sul versante ricompreso fra i Comuni di Calci e Vicopisano, arrivando a lambire il territorio del Comune di Buti. I danni complessivi arrecati dalle fiamme sono stati quantificati in 15 milioni di Euro;

- le operazioni di spegnimento, dirette dalla Sala operativa unificata permanente della Regione raccordandosi con quella provinciale di Pisa e con i vari Coc interessati, in sinergia con Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri Forestali, Protezione civile e squadre di volontari, hanno richiesto, in virtù della dimensione del rogo alimentato da un forte vento di gregale, l'utilizzo di 580 squadre dell'organizzazione AIB (antincendio boschivo) impegnate tra spegnimento, bonifica e controllo dell'area; 1350 persone tra operai forestali, volontari AIB e direttori delle operazioni; 50 autobotti; 500 pick up autorizzati AIB; dodici mezzi aerei; cinque elicotteri della flotta regionale antincendio; cinque Canadair, due elicotteri della flotta nazionale;

- il Presidente della Regione Toscana in data 25 settembre, appena rientrato dal sopralluogo effettuato sul Monte Serra, apponeva la propria firma al decreto n. 160, atto con il quale si attivava lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2 lettera a) della

l.r. 67/2003, provvedendo altresì a stanziare le risorse per le prime, indifferibili opere di messa in sicurezza ed a richiedere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che si facesse portatore della richiesta al Consiglio dei Ministri ai fini dell'attivazione per l'evento in oggetto dello stato di calamità naturale nazionale;

Ricordato che:

- le amministrazioni comunali coinvolte nell'incendio, Calci, Vicopisano e Buti, si sono attivate immediatamente sia nella gestione dell'emergenza, conclusasi senza vittime né feriti grazie alla professionalità del personale intervenuto, che del post emergenza, così come la Regione che in vista del periodo autunnale e invernale, procedeva alla realizzazione dei necessari interventi di messa in sicurezza sotto il profilo idrogeologico dell'intera parte della montagna di competenza pubblica attraversata dall'incendio;

Considerato che:

- la situazione del primo lotto di lavori messi in atto da ottobre 2018 a gennaio 2019, in un periodo dell'anno caratterizzato da avverse condizioni meteo in grado di peggiorare le condizioni di intervento in loco, le tempistiche e di conseguenza aumentare i rischi per il territorio esposto a condizioni di maggior fragilità a seguito dell'incendio, presenta il seguente quadro: 7 cantieri; 5 tecnici forestali della Regione; 50 operai in media la giorno; 77 giornate di lavoro; 9 tecnici del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno;

- il secondo lotto di lavori in programma da gennaio fino al 31 maggio 2019 prevede: 2 tecnici forestali della Regione Toscana; 3 cantieri; 15 operai impiegati al giorno;

- gli specifici interventi di salvaguardia realizzati consistono in: 200 briglie/traverse posizionate nei principali impluvi; 5,3 Km di fossi di guardia; sistemazione di 12 Km di viabilità forestale; 200 Km di graticciate e palizzate realizzate;

- l'impegno finanziario della Regione ad oggi ammonta a 1,5 milioni di Euro (300 mila Euro per interventi urgenti di soccorso; 300 mila Euro per interventi di ripristino del reticolo idraulico; 800 mila Euro per interventi di salvaguardia e messa in sicurezza delle aree coinvolte; 90 mila Euro per le attività straordinarie di tecnici, delle operazioni AIB e operai forestali; 10 mila Euro per attività eccezionale del personale di volontariato antincendi boschivi); mentre nell'anno 2019 sono stati destinati ulteriori 155 mila Euro per garantire il mantenimento degli interventi realizzati e il proseguimento dei richiamati interventi di salvaguardia previsti entro il maggio 2019;

- l'Amministrazione provinciale di Pisa si è fatta carico del rifacimento della via provinciale del Monte Serra e della realizzazione del guard rail su detta strada;

Ricordato che in data 25 febbraio 2019, in località Scassi nel Comune di Vicopisano, a causa della negligenza dell'uomo, si sviluppava un incendio, alimentato dal vento, che coinvolgeva circa 230 ettari di superficie boscata e provocava l'evacuazione di dieci abitazioni in detta località; per l'opera di spegnimento, conclusasi nel pomeriggio del giorno 26 febbraio, venivano impiegate 188 squadre, compresi i Vigili di Fuoco, 6 autobotti, 155 Pick up, due elicotteri, dieci fra mezzi nazionali e Canadair; gli uffici regionali competenti stanno progettando interventi di bonifica, messa in sicurezza e salvaguardia;

Considerato che:

- a seguito dell'incendio sviluppatosi nei giorni 24-26 settembre 2018 al massico impegno profuso da parte della Regione Toscana e delle amministrazioni comunali coinvolte non ha fatto riscontro una analoga compartecipazione da parte del Governo nazionale, il quale:

- tramite il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha dapprima provveduto a comunicare alla Regione Toscana il diniego al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale (con il quale si sarebbero rese possibili misure per le famiglie colpite quali il blocco dei mutui e le procedure di risarcimento per i danni alle abitazioni), ritenendo che non esistessero "circostanze tali da giustificare l'adozione di misure che trascendessero le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria" ed adducendo una serie di motivazioni che non trovano corrispondenza nella realtà dei fatti, quali ad esempio: il mancato coinvolgimento nell'incendio di "strutture ed infrastrutture presenti nell'area percorsa dal fuoco", mentre, come si evince dall'elenco degli interventi messi in atto grazie alle risorse reperite in ambito regionale e provinciale, le infrastrutture viarie, da quelle classificate interpoderali e private per giungere alle provinciali, risultano essere state fortemente danneggiate, come lo sono state le linee elettriche e telefoniche e la rete acquedottistica; ed ancora che "i centri abitati principali sono stati lambiti dalle fiamme", mentre in realtà vi sono stati edifici danneggiati, ed in alcuni casi in maniera irreparabile, i quali risultano essere inseriti in piccoli borghi storici, per giungere al rilievo paradossale relativo alla "mancanza di sostanziale attività di assistenza alla popolazione", ignorando la complessa operazione di evacuazione e assistenza messa in atto in loco e riguardante circa 700 cittadini coinvolti e messi a rischio dall'incendio;

- al momento dell'approvazione della legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, non ha provveduto allo stanziamento di risorse finanziarie da destinarsi ai territori colpiti dall'incendio;

Considerato che:

- in relazione ai danni arrecati all'agricoltura dall'incendio di cui in oggetto si procedeva a richiedere al Ministero competente la dichiarazione di stato di calamità naturale, consapevoli della presenza di un Fondo europeo, il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 che la Regione Toscana, con lungimiranza amministrativa, aveva provveduto a suo tempo a programmare e concertare con i precedenti Governi, e che l'Unione Europea mette a disposizione degli agricoltori in caso di calamità;

- sempre in relazione ai danni arrecati all'agricoltura, dal contenuto della risposta scritta agli atti di sindacato ispettivo (5-00595 e 5-00597), presentati alla Camera dei Deputati e relativi al sostegno da fornirsi agli agricoltori coinvolti in detta situazione, si evince che "consapevole dei danni arrecati, dell'elevato numero di aziende e persone interessate, è intenzione di questo Governo valutare la possibilità di consentire l'attivazione in via del tutto eccezionale degli interventi compensativi a ristoro della produzione perduta, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalla corrispondente normativa europea in materia di aiuti di stato in agricoltura";

- solo in data 22 novembre 2018 il Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo firmava il decreto con il quale la Regione Toscana veniva autorizzata ad attivare le misure del proprio Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a sostegno degli investimenti, utilizzando dunque le risorse europee assegnate alla Regione, per il ripristino dei terreni agricoli e del patrimonio forestale danneggiati dall'incendio verificatosi sul Monte Serra, senza che da parte del Governo venissero assegnate risorse aggiuntive;

Considerato, altresì, che ai sensi dell'articolo 7 del richiamato decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 il Corpo forestale dello Stato è stato assorbito nell'Arma dei Carabinieri, la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo alla data di entrata in vigore del decreto, ad eccezione di una serie di funzioni tra le quali quelle "in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 9";

- il Corpo forestale all'atto dello scioglimento contava un organico di circa 7.000 unità, a fronte delle 9.300 previste dalla legge come dotazione ottimale, mentre ad oggi, a seguito dei trasferimenti presso altre amministrazioni, nell'Arma dei Carabinieri sono confluite circa 6.400 unità provenienti da detto Corpo;

- l'enorme superficie boschiva attraversata dagli incendi annualmente a livello nazionale, oltre alle funzioni legate alla gestione della fauna e della biodiversità, ci mostrano ancor più come il Corpo forestale dello Stato abbia rappresentato nel corso degli anni un fondamentale presidio a tutela dell'ambiente e dell'incolumità delle presone;

- in Toscana le scelte di politica forestale perseguite con la richiamata l.r. 39/2000 hanno sempre guardato con interesse a questa importante realtà ambientale, sociale, economica e culturale; in particolare a seguito della recente modifica apportata nel 2018 a detta normativa si è posta particolare attenzione alle norme volte alla gestione sostenibile, rafforzando il concetto di "gestione attiva" del bosco, intesa come complesso di azioni finalizzate a garantire un uso delle foreste e dei terreni forestali nelle opportune forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di preservarne la biodiversità, la produttività e fruibilità in virtù delle richiamate funzioni ecologiche, economiche e sociali, ed introducendo il concetto di "comunità di bosco", intesa quale insieme di soggetti pubblici e privati impegnati in una gestione attiva delle aree boscate;

- per la Toscana, nell'ottica di dare pratica attuazione al complesso di azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio boschivo, si stima necessario un incremento degli operatori forestali tale che, se attuato in toto, la presenza degli operatori in servizio ammonterebbe a complessive 500 unità;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

Ad attivarsi presso il Governo al fine di sollecitarlo a:

- reperire e stanziare, oltre quelle messe in campo dalla Regione, le ulteriori necessarie risorse finalizzate a sostenere i privati, il settore agricolo e le aziende produttive che hanno subito danni e distruzioni a seguito dell'incendio che ha colpito il Monte Pisano nel settembre 2018 ed a favorire il completamento degli interventi di messa in sicurezza di detto territorio in relazione al rischio di dissesto idrogeologico, situazione complessiva per la quale da parte dello stesso Governo non è stato concesso lo stato di emergenza nazionale e non sono state impegnate risorse finanziarie dedicate;

- mettere in atto, anche a fronte della realtà che caratterizza la nostra regione in materia di incendi dolosi, una capillare operazione di prevenzione e formazione professionale rivolta a tutti gli operatori del settore (magistrati, forze di polizia, capitanerie di porto, ufficiali di polizia giudiziaria, tecnici delle ARPA, polizie locali) in merito ai contenuti della richiamata legge n. 68/2015;

- rimuovere la clausola d'invarianza finanziaria per quanto concerne la spesa pubblica prevista per la legge in materia di "ecoreati" e per la legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi

dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente Segretario
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione Consiliare del 16 aprile 2019, n. 1519

Valorizzazione del Sistema delle Riserve Naturali Regionali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Ricordato che la Riserva Naturale Regionale Lago di Sibolla, sita nel comune di Altopascio (Lu) e soggetta agli istituti di protezione Rete Natura 2000/ZCS.SIC e Convenzione Ramsar, è tra le aree umide di maggior pregio a livello internazionale per la ricchezza del suo patrimonio floristico;

Ricordata la delibera della Giunta regionale n. 703 del 25 giugno 2018, avente come oggetto un Protocollo di Intesa per la valorizzazione del sistema delle Riserve Naturali Regionali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla;

Considerato che la Riserva Naturale del Lago di Sibolla ha bisogno di incisive azioni di conservazione e promozione, quali sfalci selettivi continui (e non episodici), eradicazione/controllo delle specie aliene invasive, manutenzione dei manufatti presenti, realizzazione di passerelle, una regolare apertura al pubblico del Centro Visite e un'attività ben pianificata di fruizione, progetti di ricerca sulle specificità florofaunistiche;

Considerato necessario garantire l'apertura continuativa, e non "straordinaria", nei fine settimana e nei giorni festivi del Centro Visite della Riserva Naturale del Lago di Sibolla, struttura inaugurata nel 2013 e costruita con fondi pubblici comunitari, oltre 600.000 euro;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

- A monitorare che i contributi destinati alla valorizzazione delle Riserve Naturali del Padule di

Fucecchio e del Lago di Sibolla siano coerenti con le finalità individuate dal Protocollo d'Intesa;

- A formalizzare linee guida specifiche e dettagliate per gli enti sottoscrittori il Protocollo d'Intesa circa le modalità di compartecipazione alla gestione delle Riserve;

- A mettere in campo azioni concrete ed efficaci per una valorizzazione effettiva della Riserva del Lago di Sibolla, a partire dalla piena operatività del Centro Visite.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente Segretario
Francesco Gazzetti

- Mozioni

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1710

In merito al rischio di chiusura di Radio Radicale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Radio Radicale nasce come radio libera, tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976, per iniziativa di un gruppo di militanti radicali; da subito, l'emittente si caratterizza per l'ispirazione libertaria e per la sua particolare filosofia editoriale, lo stesso nome scelto è riferibile proprio alla linea editoriale adottata, la quale ha dimostrato, da sempre, di essere in grado di garantire imparzialità, professionalità e innovazione, non ponendosi mai in contrasto, bensì, come valore aggiunto al servizio pubblico di informazione;

- Radio Radicale ha introdotto in Italia un modello di informazione politica totalmente innovativo, trasmettendo le dirette dal Parlamento, dei congressi dei partiti, delle udienze pubbliche dei tribunali, garantendo sempre l'integralità dei contenuti che non venivano né commentati né filtrati, dando modo agli ascoltatori di "conoscere per deliberare", frase del Presidente Luigi Einaudi che ancora oggi resta un caposaldo dell'emittente;

- la linea editoriale di Radio Radicale è stata quindi, da sempre, finalizzata alla pubblicità delle istituzioni e alla loro accessibilità da parte dei cittadini, trasmettendo gli eventi nella loro integrità senza aggiungere l'interferenza della mediazione giornalistica.

Preso atto che:

- Radio Radicale basa la sua sussistenza sul finanziamento relativo alla convenzione in essere con il Ministero dello sviluppo economico per la trasmissione delle sedute del Parlamento e grazie al contributo per l'editoria, in quanto le viene riconosciuto, nonostante la sua natura privata, lo svolgimento di un'attività di interesse generale;

- tale finanziamento viene erogato in base a quanto stabilito dalla legge 7 agosto 1990, n. 230 (Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale) che riconosce una funzione di interesse pubblico alle emittenti radiofoniche che svolgono quotidianamente attività di trasmissione di programmi informativi su avvenimenti politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o letterari per non meno di nove ore durante l'orario diurno.

Considerato che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), ha prorogato la convenzione per la trasmissione delle sedute parlamentari da parte di Radio Radicale per un solo semestre, stanziando la metà della cifra degli anni precedenti ed ha previsto l'eliminazione del contributo per l'editoria a partire dal 1° gennaio 2020;

Tenuto conto che:

- con la decisione di dimezzare il finanziamento del contributo, in assenza di integrazione con ulteriori contributi, l'attività di Radio Radicale risulta fortemente a rischio, in quanto, proprio per la natura del tipo di informazione che viene erogata è difficile reperire finanziamenti pubblicitari da privati da poter inserire all'interno di una programmazione altamente specifica;

- il taglio dei fondi all'editoria penalizza importanti testate che ogni giorno svolgono la loro peculiare attività di divulgazione garantendo ai cittadini la possibilità di accedere alla conoscenza di questioni di specifico interesse.

Considerato inoltre che:

- la decisione in essere rischia di eliminare dal panorama dell'informazione italiana, oltre ad altre voci di informazione, una radio considerata da sempre libera, che nei trenta anni di esistenza ha divulgato in maniera trasparente e completa le vicende politiche e sociali di un'intera Nazione, dando la possibilità a ciascun cittadino di poter sviluppare una visione reale e personale delle questioni affrontate;

- la chiusura di una così importante fonte di informazione che col suo servizio copre tutto il territorio nazionale, metterebbe a rischio la libertà di informazione della quale usufruiscono ogni giorno molti cittadini.

Preso atto che in merito alla questione in oggetto è stata attivata la petizione (change.org) "Salva Radio

Radicale per garantire il diritto dei cittadini a conoscere per deliberare", finalizzata a presentare la richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri di non interrompere la convenzione con l'emittente, che ha raggiunto, ad oggi, 39.500 adesioni fra le quali anche quelle di personaggi pubblici e politici di vari partiti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, per quanto di propria competenza, anche mediante azioni di sensibilizzazione, affinché non venga interrotta l'erogazione del finanziamento pubblico per l'editoria e a prevedere la salvaguardia e la proroga della convenzione in essere, oltre il 21 maggio prossimo, fra Radio Radicale ed il Ministero dello sviluppo economico al fine di garantire un libero diritto di informazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1727

In merito alla programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica del Mugello.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordato che:

- in data 16 ottobre 2018 la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione del Mugello, chiamata ad approvare il piano di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica dell'Unione montana dei Comuni del Mugello per l'anno 2019 - 2020, aveva deciso di mantenere la situazione attuale per quanto concerne gli istituti comprensivi (IC) di Firenzuola e di Marradi-Palazzuolo (istituti scolastici per l'istruzione di base - fascia d'età 6-14 anni), ossia con due istituti comprensivi distinti, sebbene sottodimensionati;

- con una lettera del 19 novembre 2018 la Regione Toscana sottolineava la difformità della decisione rispetto agli indirizzi regionali e nazionali, annunciando l'avvio del procedimento di non accoglimento delle richieste, con penalizzazione nella distribuzione dei fondi zionali;

- in data 20 novembre la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione del Mugello, per superare il problema del sottodimensionamento dei due

istituti dell'Alto Mugello ed evitare scelte unilaterali dell'Ufficio scolastico regionale, proponeva, tenendo conto dell'orografia del territorio, dei collegamenti e dell'organizzazione scolastica mugellana, l'accorpamento dell'IC "Don Lorenzo Milani" di Firenzuola con l'IC "Scarperia-San Piero" e la costituzione dell'istituto omnicomprensivo composto dall'IC "Dino Campana" di Marradi-Palazzuolo e dall'istituto di istruzione superiore (IIS) "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo.

Ricordato che la suddetta decisione di accorpamento, anche a seguito della forte mobilitazione da parte degli studenti, delle consulte dei genitori, dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali, è stata sospesa, lasciando ad un futuro tavolo di concertazione le decisioni da attuarsi per i prossimi cicli scolastici;

Ricordato come, a seguito della legge 15 luglio 2011, n. 111 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), che imponeva la generalizzazione degli IC per ragioni meramente economiche, la Regione Toscana fece ricorso alla Corte costituzionale vincendolo e affermando la competenza esclusivamente regionale per quanto concerne l'elaborazione del piano di razionalizzazione della rete scolastica, mettendo al centro la didattica e la difesa delle peculiarità territoriali e dei piccoli numeri;

Considerato che il dimensionamento delle istituzioni scolastiche è fortemente condizionato da esigenze locali, geografiche, orografiche, socio-economiche, di comunicazione e trasporti, le quali imporrebbero di non prescindere da un esame attento delle caratteristiche di un territorio particolare come il Mugello;

Considerato che la formazione di nuovi istituti comporta cambiamenti che, se non adeguatamente ponderati e discussi, nel tempo possono mettere in pericolo la tenuta organizzativa delle singole scuole per quanto riguarda la disponibilità di custodi, collaboratori scolastici, assistenti tecnici e personale docente;

Considerato che, per quanto esposto nel paragrafo precedente, nel neonato istituto omnicomprensivo di Borgo San Lorenzo la situazione gestionale ed organizzativa è assai compromessa per dissidi fra le diverse componenti della scuola, dirigenza, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, corpo docente e rappresentanze dei genitori che hanno portato alla paralisi del nuovo consiglio d'istituto;

Considerato che la normativa che regola gli istituti omnicomprensivi è mancante da venti anni dei regolamenti per l'elezione degli organi collegiali e che, per tale motivo, questi istituti sono privi di un consiglio

d'istituto, vero organo gestionale, democraticamente eletto, delle politiche scolastiche e non sottoposto al controllo del dirigente scolastico;

Considerato che, per le suddette considerazioni, all'IIS Giotto Ulivi c'è stata una forte protesta, che ha unitariamente coinvolto genitori, studenti e docenti, per bloccare un accorpamento che avrebbe fortemente compromesso la funzionalità della scuola, mettendo a rischio la realizzazione della sua offerta formativa e la libera e democratica partecipazione di tutte le componenti che costituiscono l'anima vitale della scuola;

Considerata prioritaria per il futuro, nell'eventualità di ridiscutere cambiamenti di tale rilevanza, la necessità di un pieno coinvolgimento delle rappresentanze delle parti sociali, degli studenti e delle consulte dei genitori, oltre a tutti i differenti soggetti istituzionali coinvolti, quali istituzioni scolastiche, comuni, conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, Città metropolitana di Firenze, Regione e Ufficio scolastico regionale, come previsto dalle linee d'indirizzo per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, ai sensi del quadro normativo delineato dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro");

Ricordato che, secondo le ultime indagini di Eduscopio sulle scuole superiori italiane, gli istituti superiori di Borgo San Lorenzo si confermano fiore all'occhiello tra le scuole dell'area metropolitana;

Considerato che il Mugello è ad oggi area critica per il fenomeno della dispersione scolastica e che è urgente riconnettere l'offerta formativa scolastica con le esigenze del territorio, a partire dal sistema produttivo locale e dalle opportunità d'impiego;

Considerato che, poiché i flussi scolastici seguono le direttrici del trasporto disponibili, è necessario incrementare il sistema dei trasporti verso le aree meno popolate;

Considerato prioritario garantire alle aree interne montane, anche come strategia di contrasto allo spopolamento, maggiori e sempre più qualificati servizi, nonché maggiori occasioni di buona occupazione;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a modificare le linee guida sul dimensionamento della rete scolastica, in particolar modo a valutare

l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, tenendo conto degli elementi di complessità territoriale (come ad esempio altitudine, difficoltà di raggiungimento, distanza dalle altre istituzioni vicine, etc);

L'assessore regionale competente in materia a farsi promotore in sede di Conferenza Stato-Regioni di una trattativa finalizzata ad ottenere una revisione del "parametro medio" per l'assegnazione dei dirigenti scolastici.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1743

In merito all'implementazione ed al potenziamento della rete dei consultori regionali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con legge 29 luglio 1975, n. 405 (Istituzione dei consultori familiari), furono istituiti nel nostro Paese i consultori, i cui obiettivi sono: l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile, nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti; la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento; la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere, ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso;

- con legge regionale 12 marzo 1977, n. 18 (Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva), la Regione Toscana recepiva la legge nazionale riguardo alle tipologie ed alle modalità degli interventi declinandone le finalità e gli obiettivi;

- con legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza), fu attribuito ai consultori familiari un ruolo fondamentale nell'assistenza alle donne che decidono di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG);

- con legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 - Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), si è allargato il quadro degli interventi dei consultori per quanto riguarda il ruolo di sostegno socio-educativo e l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare;

- con legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), e successivi piani sanitari e sociosanitari integrati, sono stati individuati in modo approfondito gli obiettivi dei consultori nell'ambito degli obiettivi più generali di salute all'interno del servizio sanitario e dei servizi socio assistenziali;

- con legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere), si prevede l'attivazione, all'interno dei consultori, di almeno un centro di coordinamento, in ogni zona-distretto, per le problematiche riguardanti la violenza di genere.

- con legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), nei servizi consultoriali sono previste l'integrazione dell'informazione e l'assistenza concernente i problemi di sterilità ed infertilità, nonché le tecniche per la procreazione medicalmente assistita (PMA).

Tenuto conto:

- che, con una serie di deliberazioni successive della Giunta regionale (nn. 259/2006; 787/2007; 874/2007; 1039/2008; 1139/2008; 660/2009; 1318/2009; 1172/2010), la Regione Toscana ha previsto linee guida ed interventi di riqualificazione dei consultori, tra cui: la creazione di una rete regionale di consultori principali, con l'istituzione dell'Unità funzionale consultoriale e l'assegnazione normativa del personale; l'istituzione di un consultorio principale in ogni zona-distretto; la definizione dei percorsi di accesso ai consultori;

- altresì, che in coerenza con gli obiettivi e le finalità di intervento, sono state stabilite le linee progettuali in base alle quali le aziende sanitarie locali presentano specifici progetti per: il sostegno alla genitorialità; il sostegno alle famiglie in difficoltà; prevenzione, trattamento e cura del danno; accoglienza, orientamento e accompagnamento dei cittadini immigrati; attivazione del percorso "Mamma Segreta";

- dell'articolazione della rete consultoriale di cui la Regione Toscana si è dotata, differenziata in categorie: principale, secondaria, proiezione che prevedono la presenza di specifiche figure professionali.

Considerato che, come si evince da quanto sinora premesso, i consultori hanno assunto nel corso del tempo una serie di funzioni che necessitano di figure professionali e risorse certe per poter assolvere in modo efficace al ruolo polifunzionale assunto;

Rilevato come sono state registrate ed evidenziate nel corso del tempo problematiche che, se non risolte,

rischiano di invalidare le potenzialità del consultorio, tra cui la certezza della presenza dei professionisti, in particolare di quelli che servono a potenziare la parte sociale delle attività; la difficoltà ad arrivare ad un certo tipo di utenza; un insufficiente raccordo con i centri antiviolenza; la mancanza di ruolo nella prevenzione e nella promozione della salute;

Rilevata la necessità che la Regione Toscana si attivi per garantire in ogni presidio l'applicazione del diritto all'IVG e la pari opportunità per le donne, in considerazione del significativo e crescente numero dei medici obiettori di coscienza;

Tenuto conto che, nel corso degli anni, queste criticità non sono state superate e che si riscontra, anzi, un depotenziamento della rete consultoriale regionale in termini di presenza territoriale, risorse professionali e finanziarie;

Considerata la centralità dei consultori, anche alla luce dell'attività multidisciplinare che svolgono e del ruolo polifunzionale da questi assunto nel corso del tempo;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad investire ulteriori risorse professionali e finanziarie nell'implementazione territoriale e nel potenziamento della rete dei consultori regionali, compresa la valorizzazione del loro ruolo sociale;

a prevedere l'indizione di bandi concorsuali finalizzati all'assegnazione di medici non obiettori al percorso di IVG, al fine di garantire pienamente un diritto sancito dalla legge nazionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 2 maggio 2019, n. 1747

In merito all'accordo di collaborazione fra la Regione Toscana ed il Forum Toscano delle associazioni per i diritti della famiglia per la promozione di azioni di sostegno alle famiglie.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge 29 luglio 1975, n. 405 (Istituzione dei consultori familiari);

- la legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza);

- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio sanitario regionale);

- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei servizi di cittadinanza sociale);

- il Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 novembre 2014, n. 9;

Rilevato che il sopra richiamato PSSIR, al punto 2.1.5.2 (La rete dei consultori: il sostegno alle donne, alla genitorialità, alle famiglie), evidenzia l'attenzione da rivolgere alla salute della donna all'interno delle relazioni sociali e familiari in relazione "alle attività di supporto alla gravidanza, con interventi pre o post partum, alla prevenzione dell'IVG ed all'educazione alla procreazione responsabile, alle azioni di contrasto alla violenza sulle donne"; così come, per quante decidono di interrompere la gravidanza, prevede di "garantire la piena applicazione della l. 194/1978, implementando le informazioni sul percorso dell'IVG e le attività di sostegno psicologico e sociale nella fase pre e post IVG, oltre che il ricorso al consultorio nel post IVG per favorire la scelta contraccettiva";

Viste:

- la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva su "Ruolo, funzioni e prospettive dei consultori della Regione Toscana" del 2012;

- la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2012, n. 1082 (Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della famiglia per la promozione di azioni di sostegno alle famiglie);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 30 ottobre 2017, n. 1186 (Schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Toscana e il Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della famiglia per la promozione di azioni di sostegno alle famiglie), con la quale veniva destinata, per la realizzazione del progetto stesso, la somma di 195 mila euro per il triennio 2017-2020;

Considerato che l'accordo prevede molteplici aree di intervento, da quella socio-educativa a quella socio-sanitaria consultoriale, estendendosi anche, per quanto riguarda l'area sanitaria, all'ambito materno-infantile, con attività che attengono al percorso nascita ed al percorso dell'IVG;

Tenuto conto che detto accordo prevede il coinvolgimento della rete associativa multidisciplinare del Forum Toscano “per l’attuazione del percorso di prevenzione dell’IVG disposto dagli articoli 2 e 5 della l. 194/1978, rendendo noto e disponibile il sostegno del volontariato e l’insieme delle risorse disponibili per superare le difficoltà manifestate, nonché informando ed accompagnando le donne nel periodo pre e post natale in ordine al percorso previsto per il parto in anonimato ed ai conseguenti percorsi di affidamento e adozione del bambino”;

Visto il “Piano di attuazione triennale per la realizzazione dell’accordo di collaborazione fra la Regione Toscana ed il Forum Toscano delle associazioni per i diritti della famiglia per la promozione di azioni di sostegno alle famiglie” (siglato in data 28 gennaio 2018, oltre che dal Forum Toscano e dalla Regione Toscana, anche dalle tre aziende sanitarie regionali) il quale, per quanto concerne il percorso IVG, entra nel dettaglio descrivendo il percorso integrativo tra il consultorio familiare pubblico e la rete di volontariato;

Tenuto conto che viene previsto, in relazione all’esito del colloquio con la gestante, che l’operatore del consultorio possa contattare il referente del Forum, di norma operativo nel Centro di aiuto alla vita territoriale (CAV-MpV, ovvero Centro di aiuto alla vita-Movimento per la Vita) per concordare le progettualità rispetto ai bisogni individuati;

Ribadito il riconoscimento della rilevanza sociale delle attività svolte dai soggetti del terzo settore, le quali trovano esplicazione anche attraverso la partecipazione delle associazioni e degli enti di promozione sociale alle fasi della progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi previsti dal sistema integrato regionale, tra i quali si annoverano i consultori; per quest’ultimi la richiamata “Relazione conclusiva” dell’indagine conoscitiva condotta nel 2012 prevedeva la necessità di implementare la componente sociale del consultorio “con la finalità di accentuare la funzione dell’ascolto e dell’informazione attingendo anche dai soggetti del privato sociale presente nei territori”;

Ricordato che ad oggi le linee di indirizzo in materia sono sempre state discusse con i consultori, così come la progettualità rimandata alla proposta dei consultori; tale prassi ha consentito di differenziare l’attività e gli interventi in base alle reali esigenze delle varie zone;

Rilevato che:

- l’orientamento “pro-vita”, o per meglio dire anti-IVG, espresso pubblicamente nel manifesto “Regione Toscana a misura di famiglia” dal Forum Toscano delle associazioni per i diritti della famiglia, nel quale vengono

appunto espresse posizioni dichiaratamente contrarie all’aborto, risulta in evidente conflitto sia con il diritto alla libertà di scelta e di autodeterminazione delle donne, così come prevista nella l. 194/1978, sia con il principio di laicità che lo Stato deve garantire all’interno dei servizi pubblici erogati;

- i Centri di aiuto alla vita (CAV) ed i Servizi di aiuto alla vita costituiscono le sedi operative del Movimento per la vita, soggetto dichiaratamente antiabortista che, nelle sue finalità statutarie afferma “l’obiettivo di difendere e promuovere il valore della vita umana dal concepimento alla morte naturale” a fronte dell’affievolirsi, sul piano delle leggi civili, del riconoscimento di ogni essere umano come soggetto titolare dell’inalienabile diritto alla vita, affermando, altresì, che la nascita del movimento è coincisa con il delinearsi di una vera e propria “congiura contro la vita” (...) Attraverso il veicolo delle leggi, le minacce alla vita umana diventano fatti organizzati, promossi e pianificati (anche a livello sanitario ed economico), che assumono i caratteri della sistematicità e della programmazione da parte della collettività”;

Considerato:

- come nel paese siano in corso, da più parti, attacchi al diritto inalienabile all’autodeterminazione di ciascuna donna e, di conseguenza, alla rete socio-sanitaria ed assistenziale pubblica di sostegno alla maternità responsabile, come ad esempio la mozione 434/2018, approvata dal Consiglio comunale di Verona, la quale destina finanziamenti pubblici ad attività contrarie all’IVG, oltre alle affermazioni del Ministro della famiglia in sostegno alla medesima mozione;

- che in data 13 maggio 2018 veniva costituito il Tavolo regionale di applicazione della l. 194/1978;

- detto tavolo, come si evince dal testo della risoluzione n. 228, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 febbraio 2019, ha affrontato, discusso e valutato aspetti afferenti “il complessivo diritto per le donne ad un percorso che faciliti l’accesso e la presa in carico ed in cui il consultorio ricopra un ruolo centrale” ed avanzato proposte in termini di sistema informativo e di accesso; garanzia di adeguati setting di accoglienza e di tutela della privacy; possibilità di scelta della metodica farmacologica (aborto medico) e di organizzazione riguardo alla somministrazione nelle strutture ambulatoriali/consultoriali; definizione del percorso dell’IVG; contraccezione gratuita;

- che sia fondamentale garantire nel percorso consultoriale dell’IVG il diritto alla libertà di scelta e all’autodeterminazione delle donne; conquiste in parte messe in discussione in conseguenza delle situazioni di disagio in cui spesso versano le donne che chiedono di usufruire del servizio di IVG a causa del numero di obiettori di coscienza (medici, anestesisti, infermieri e personale OSS), la cui consistenza produce considerevoli difficoltà operative al personale non obiettore e concorre a rallentare la stessa applicazione della normativa statale.

Alla luce di quanto espresso in narrativa, ed in virtù dei positivi risultati raggiunti, ritiene opportuno valutare la possibilità di procedere ad una rimodulazione, in base ad una più stringente corrispondenza con le finalità dei progetti, delle risorse assegnate alle associazioni attive nel campo della tutela dei diritti delle donne;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a valutare fin da subito la possibilità di introdurre lo strumento del bando come metodo per l'assegnazione delle risorse;

qualora la soluzione di cui al precedente punto non risultasse praticabile, a prevedere, al termine del periodo di vigenza dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Forum Toscano delle associazioni per i diritti della famiglia di cui alla del.gr. 1186/2017, che: a) in fase di rinnovo dello stesso venga predisposto un bando, con requisiti che tutelino le finalità dei consultori e della l. 194/1978, rivolto a tutte le associazioni che operano a sostegno e tutela dei diritti delle donne, che preveda, ai fini dell'accesso ai finanziamenti, la presentazione, da parte delle suddette associazioni, di specifici progetti di intervento da sottoporre al vaglio dei consultori operativi sui territori; b) l'attività delle associazioni avvenga al di fuori degli spazi fisici dei consultori;

ad implementare le risorse da destinare all'attività dei consultori ed a favorirne la funzionalità e ad operare nel rispetto delle prerogative assegnate alla Regione dalla normativa in materia di controllo e garanzia dell'attuazione della l. 194/1978, prevedendo gli opportuni strumenti, quali ad esempio l'indizione di nuovi concorsi, al fine di giungere al superamento della situazione di crisi determinatasi in conseguenza dell'alta percentuale di operatori sanitari obiettori di coscienza presenti nei consultori e nei reparti preposti alla pratica dell'IVG, per i quali si rende necessario garantire la necessaria dotazione di personale non obiettore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 578

Modifiche alla DGR n. 1115/2018 “POR FESR 2014-2020 - Azione 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Approvazione Linee di indirizzo”.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Vista la L.R. n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” e il relativo regolamento di attuazione approvato con DPGR n. 22/R del 06/06/2011;

Dato atto che il Ministro per i Beni, le Attività Culturali ed il Turismo e il Presidente della Regione Toscana hanno sottoscritto, in data 27 maggio 2014, un Protocollo d'Intesa per la definizione di un Accordo di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42, sottoscritto in data 17/05/2016, avente la finalità di definire obiettivi e strategie comuni di valorizzazione dei musei, delle aree archeologiche e dei complessi monumentali e, più in generale, delle attività di valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana, nonché per la elaborazione dei conseguenti piani e programmi strategici;

Visto il Programma Operativo Regionale POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, approvato nella sua ultima versione dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 6651 del 13/10/2016;

Premesso che nel suddetto programma POR FESR 2014-2020 è previsto, nell'ambito dell'asse prioritario V “Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”, l'obiettivo specifico 6.7

“Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione” e la relativa Azione 6.7.2 “Sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 427 del 24/4/2018 ad oggetto “POR FESR 2014-2020. Indirizzi per l’accelerazione della spesa”;

Considerato che con DGR n. 551 del 29/05/2018 “POR FESR 2014-2020. Piano finanziario versione n. 4 del DAR. Approvazione” sono state individuate per l’Azione 6.7.2 risorse complessive pari ad Euro 2.812.500,12;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1459 del 17/12/2018 ad oggetto “POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) – Versione n. 3”;

Dato atto che le attività oggetto del presente documento, ricomprese tra quelle indicate nel Cronoprogramma approvato con Decisione n.2 del 30/07/18 avente ad oggetto “Aggiornamento semestrale del cronoprogramma 2018-2020 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari”, non sono state realizzate nell’annualità 2018 e che, pertanto, saranno inserite nel prossimo aggiornamento del Cronoprogramma;

Vista la DGR 963 del 03/11/2014 che fornisce le “Linee di Indirizzo per l’attuazione della Promozione e Valorizzazione della Rete dei Grandi Attrattori Culturali Museali nell’ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.03.2017, con particolare riferimento agli indirizzi assegnati in tema di politiche per la cultura e per i beni culturali che fra l’altro, insistono sul rafforzamento dell’immagine della Regione nel suo complesso, attraverso la valorizzazione non solo della cultura e dell’arte ma anche dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica applicata a tali settori;

Vista la Delibera di Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Approvazione”, e in particolare l’Allegato 1A, così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 22/2019, che nel Progetto Regionale 4 “Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti

culturali” - Linea di intervento 1 “Attrattori culturali” prevede la prosecuzione delle attività relative al POR FESR 2014-2020 - Azione 6.7.2;

Vista la DGR n. 1287 del 20/11/2017 che approva lo Schema di Accordo fra Regione Toscana e l’Istituto Centrale per gli Archivi ICAR e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, per la cooperazione in tema di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale toscano sottoscritto in data 01/12/2017, con il quale è stata avviata un’attività di analisi e studi propedeutica all’attuazione dell’Azione 6.7.2 del POR FESR 2014-2020;

Visto il documento di progettazione preliminare “Linee guida per lo Sviluppo del sistema informativo regionale dei beni culturali – Regione Toscana” elaborato da ICAR nell’ambito dell’Accordo sopra citato e agli atti dell’ufficio;

Richiamata la Delibera di GR n. 1115 del 15/10/2018 con cui sono state approvate le Linee di Indirizzo per l’attuazione dell’Azione 6.7.2. del POR FESR 2014-2020;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1393 del 10/12/2018 “Legge regionale 61/2018. Approvazione indirizzi per il programma di attività di Fondazione Sistema Toscana” con la quale la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per l’attività di Fondazione Sistema Toscana per l’anno 2019 e ha prenotato le relative risorse;

Dato atto che con la Delibera sopracitata sono state prenotate, fra l’altro, quali contributi al piano triennale degli investimenti di Fondazione Sistema Toscana nell’ambito della finalità “Promozione dell’integrazione fra offerta cultura e offerta turistica”, le risorse per l’Attività relativa all’attuazione dell’Azione 6.7.2 del POR FESR 2014-2020 individuate complessivamente in Euro 2.218.500,12 di cui Euro 242.765,16 per lo svolgimento delle attività istituzionali a carattere continuativo ex L.R. 61/2018 art. 2 c. 1 lettera a), ed Euro 1.975.734,96 per lo svolgimento delle attività istituzionali connesse a quelle a carattere continuativo, sulle annualità 2019 e 2020;

Dato atto altresì che la quota, pari a Euro 242.765,16, relativa alle attività istituzionali a carattere continuativo di cui alla L.R. 61/2018 art. 2 c. 1 lettera a) risulta già impegnata con Decreto Dirigenziale n. 1576 del 22/01/19, con il quale è stato inoltre approvato lo schema di convenzione tra Regione Toscana e Fondazione Sistema Toscana ad oggi non sottoscritta;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 520 del 23/04/2019 con la quale, a seguito dell’acquisizione

del parere della competente commissione consiliare, la Giunta approva definitivamente il Programma di attività 2019 di Fondazione Sistema Toscana;

Ritenuto opportuno procedere all'attuazione diretta dell'Azione attivando rapporti di collaborazione istituzionale con il MIBAC e gli Istituti centrali che posseggono le competenze specialistiche in materia di digitalizzazione del patrimonio culturale, in modo da garantire un'efficace attuazione dell'intervento, in linea con le tempistiche previste dal POR e dai relativi cronoprogrammi di attuazione;

Ritenuto, pertanto, di dover modificare le Linee di Indirizzo per l'attuazione dell'Azione 6.7.2 relativamente alla definizione della governance e delle spese ammissibili, approvando il nuovo testo allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, conseguentemente a quanto stabilito al capoverso precedente e quindi in considerazione delle nuove modalità di attuazione dell'Azione 6.7.2 del POR FESR 2014/2020, Fondazione Sistema Toscana non risulta più soggetto attuatore della citata Azione e si rende pertanto opportuno rimodulare il Programma di attività di FST ed in particolare l'attività relativa all'Azione 6.7.2 del POR FESR 2014-2020, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della l.r. 61/2018;

Ritenuto pertanto conseguentemente necessario adeguare in tal senso le registrazioni contabili assunte sul bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019 e 2020 a fronte della citata DGR n. 1393/2018 provvedendo dettagliatamente come segue:

- Azzeramento delle prenotazioni d'impegno assunte per l'importo complessivo di Euro 1.975.734,96 (risorse previste in relazione alle attività istituzionali connesse a quelle a carattere continuativo di cui alla L.R. 61/2018 art. 2 c. 1 lettera b) secondo il seguente dettaglio per capitolo, importo ed annualità:

- capitolo 51873: riduzione della somma di Euro 493.933,74 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184392 e riduzione della somma di Euro 493.933,74 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184392;

- capitolo 51874: riduzione della somma di Euro 345.753,62 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184393 e riduzione della somma di Euro 345.753,62 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184393;

- capitolo 51875: riduzione della somma di Euro 148.180,11 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184394 e riduzione della somma di Euro 148.180,13 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184394;

- revoca, con successivo atto dirigenziale, degli

impegni già assunti con D.D. n. 1576 del 22/01/2019, pari a complessivi Euro 242.765,16 a valere sulle annualità 2019 e 2020 dei capitoli n. 51873, 51874 e 51875 (imp. n. 1696, imp. n. 1695 e imp. n. 1697), provvedendo nell'ambito dello stesso atto al relativo contestuale azzeramento delle prenotazioni d'impegno che – a fronte della revoca citata – tornano a ricostituirsi nel loro importo originario;

Preso atto della DGR n. 296 del 11/03/2019 ad oggetto "Legge Regionale n. 61/2018 art. 3 comma 4. Trasmissione del Programma di attività annuale e bilancio previsionale 2019 con sviluppo pluriennale 2020-2021 di Fondazione Sistema Toscana alla Commissione Consiliare competente per l'acquisizione del relativo parere." con la quale la Giunta ha impegnato FST a riadottare il conto economico previsionale ed il Programma delle attività entro il 30/04/2019;

Ritenuto opportuno impegnare FST a riadottare il bilancio di previsione ed il Programma di attività tenendo conto anche delle modifiche previste dal presente atto, posticipandone la scadenza al 31/05/2019;

Vista la Legge Regionale del 27 dicembre 2018, n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019/2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 02/05/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, in sostituzione di quello di cui alla DGR 1115/2018, il nuovo documento "Linee di Indirizzo per l'attuazione dell'Azione 6.7.2.", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che si rende pertanto opportuno e per le motivazioni meglio descritte in parte narrativa, rimodulare il Programma di attività di FST ed in particolare l'attività relativa all'Azione 6.7.2 del POR FESR 2014-2020, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della l.r. 61/2018;

3. di procedere conseguentemente ad adeguare in tal senso le registrazioni contabili assunte sul bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019 e 2020 a fronte della citata DGR n. 1393/2018 provvedendo dettagliatamente come segue:

- Azzeramento delle prenotazioni d'impegno assunte per l'importo complessivo di Euro 1.975.734,96 (risorse previste in relazione alle attività istituzionali connesse a quelle a carattere continuativo di cui alla L.R. 61/2018 art. 2 c. 1 lettera b) secondo il seguente dettaglio per capitolo, importo ed annualità:

- capitolo 51873: riduzione della somma di Euro 493.933,74 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184392 e riduzione della somma di Euro 493.933,74 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184392;

- capitolo 51874: riduzione della somma di Euro 345.753,62 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184393 e riduzione della somma di Euro 345.753,62 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184393;

- capitolo 51875: riduzione della somma di Euro 148.180,11 (competenza pura) per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20184394 e riduzione della somma di Euro 148.180,13 (competenza pura) per l'annualità 2020 a valere sulla prenotazione n. 20184394;

- revoca, con successivo atto dirigenziale, degli impegni già assunti con D.D. n. 1576 del 22/01/2019,

pari a complessivi Euro 242.765,16 a valere sulle annualità 2019 e 2020 dei capitoli n. 51873, 51874 e 51875 (imp. n. 1696, imp. n. 1695 e imp. n. 1697) , provvedendo nell'ambito dello stesso atto al relativo contestuale azzeramento delle prenotazioni d'impegno che – a fronte della revoca citata – tornano a ricostituirsi nel loro importo originario

4. impegnare FST a riadottare il bilancio di previsione ed il Programma di attività entro il 31/05/2019 tenendo conto anche delle modifiche previste dal presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)**LINEE DI INDIRIZZO AZIONE 6.7.2.****1. Quadro strategico comunitario e nazionale**

I Fondi Strutturali e di Investimento Europei concorrono, nell'ambito di un Quadro Strategico comune, alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, sostenendo undici obiettivi tematici, declinati, per ciascun fondo, in obiettivi specifici e priorità di investimento che rispondono in modo integrato alle esigenze di sviluppo e alle sfide di ciascun territorio.

Nell'ambito dell'obiettivo tematico 6, Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, l'Accordo di partenariato trasmesso dallo Stato italiano alla Commissione Europea nella versione definitiva del settembre 2014, prevede un gruppo di interventi finalizzato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, nonché al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. L'Accordo di partenariato formula una scelta di discontinuità rispetto al passato, definendo per il ciclo di programmazione 2014-2020 tre criteri inderogabili - la semplificazione delle governance, l'identificazione a monte delle priorità strategiche e territoriali, la sostenibilità gestionale e finanziaria - e vincolando i Programmi Operativi a:

- Un'esplicita indicazione delle scelte territoriali
- L'identificazione dei "sistemi di attrattori" da valorizzare
- La definizione di una chiara strategia competitiva delle aree con maggiore capacità di attrazione

Gli interventi devono dunque essere concentrati nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, da individuarsi tenendo conto della concentrazione di attrattori culturali e naturali, delle condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché della capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

La Comunicazione della Commissione Europea n. 477 del 22 luglio 2014, Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa, individua nel patrimonio culturale una fonte di innovazione sociale, nonché un fattore di sviluppo ancora sottostimato, e invita al superamento degli interventi isolati e *una tantum*, auspicando un'integrazione degli interventi per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale - nella loro dimensione culturale, fisica, digitale, ambientale, tecnologica, umana e sociale - nei piani a lungo termine per uno sviluppo economico sostenibile.

2. Quadro strategico regionale

Le politiche culturali della Regione Toscana si collocano nel contesto normativo definito dalla legge regionale 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), modificata dalla L.R. 20/2011. Con tale legge la Regione Toscana ha regolato le competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, ad essa assegnate dalla riforma costituzionale del 2001 (Legge costituzionale 3/2001) e del successivo d.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

In tale quadro normativo, infatti, è assegnata alla Regione la competenza legislativa concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e, più in specifico, la disciplina degli istituti e luoghi della cultura, ivi inclusi musei e aree archeologiche, non statali. Si tratta di un impianto normativo che, per un lato, differenzia le funzioni tra Stato e Regione, in relazione alla appartenenza dei beni e degli istituti e, dall'altro, individua nella cooperazione interistituzionale lo strumento per il raccordo programmatico delle politiche. Coerentemente l'Art. 3 comma 1 della L.R. 21/2010 "Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati", recita: "Le funzioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali sono attuate di norma attraverso forme di collaborazione strutturali e funzionali con lo Stato e con gli enti locali". In linea con il testo normativo, il 27/05/2014 è stato stipulato tra MIBACT e Regione Toscana un Protocollo d'Intesa (approvato con DGR 417/2014) per la definizione di un Accordo di Valorizzazione ai sensi dell'art.112 del D.Lgs n.42/2004. Tale Accordo, sottoscritto in data 17/05/2016, ha ad oggetto la definizione di obiettivi e strategie comuni di valorizzazione dei musei, delle aree archeologiche, dei complessi monumentali e degli altri istituti ad essi assimilati e, più in generale, delle attività di valorizzazione e

promozione dei beni culturali in Toscana.

Per l'attuazione del suddetto accordo, il principale strumento a disposizione della Regione è il Programma Operativo Regionale Fesr 2014-2020 "Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" che trova attuazione nel DAR approvato, in ultimo, con DGR 1420 del 19/12/17.

La strategia di sviluppo regionale delineata dal POR per il periodo 2014-2020 è indirizzata alla concentrazione delle risorse e degli interventi nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori museali, riconoscendo ad essi il ruolo centrale svolto all'interno di un territorio per l'attivazione di nuovi servizi e di collegamenti con le realtà cd. minori, ma con alto potenziale di sviluppo, all'interno di tematismi omogenei.

Come evidenziato anche nel Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, gli interventi finanziati si concentreranno sui grandi attrattori museali, per rafforzarne il rapporto con il territorio, attraverso la promozione di reti di servizi e la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, così da migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio con riferimento non ai singoli attrattori, bensì alle complessive aree di attrazione culturale di rilevanza strategica.

Questa strategia risulta coerente con il principio di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy - S3), per sfruttare le potenzialità del territorio e sostenere percorsi di crescita.

La Piattaforma Regionale di Specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura" (istituita con DGR n. 815/2017) intende focalizzare la strategia di trasferimento della conoscenza e delle tecnologie in materia di Cultura e Beni Culturali in un ambito omogeneo, anche al fine di far emergere i fabbisogni di innovazione e ricerca e promuovere le relative azioni verso le imprese e gli operatori interessati, in analogia con quanto già avviene nelle altre piattaforme tecnologiche toscane (Moda-Turismo-Industria 4.0).

3. Obiettivi e risultati attesi degli interventi in ambito culturale del POR-FESR Toscana 2014-2020

Obiettivo dell'Asse V del POR-FESR 2014-2020 è la valorizzazione dei beni culturali e dei servizi ad essi connessi, quale motore di sviluppo economico e sociale della comunità toscana. Si tratta, nello specifico, di favorire l'innovazione nei servizi e nei linguaggi dei grandi attrattori museali, i quali rappresentano in questa logica di intervento il fulcro dell'azione ed il centro di "sistemi di attrattori" legati ad un territorio e ad una tematica culturale specifica e caratterizzante. Si intende così superare la visione frammentata degli interventi che ha in parte caratterizzato le precedenti programmazioni, promuovendo la loro concentrazione nelle aree con maggiore capacità di attrazione e su tematismi omogenei.

In particolare, attraverso questa Azione si interviene sulla qualificazione dell'offerta culturale, sia a livello di infrastrutture che di servizi, per elevare il livello di partecipazione culturale della comunità e accrescere l'attrattività dei territori oggetto di intervento in termini di sviluppo economico e di coesione sociale.

Nell'ambito del generale risultato atteso 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione", i principali risultati attesi sono:

- Incremento del numero di visitatori e della fruizione da parte dei cittadini residenti e crescita di un turismo sostenibile nelle principali città d'arte, attraverso il potenziamento e la diversificazione dell'offerta dei grandi attrattori
- Qualificazione e incremento dell'offerta culturale dei grandi attrattori culturali museali e dei musei cd. minori ad essi collegati
- Creazione di opportunità di crescita per le filiere produttive legate all'offerta culturale e turistica (artigianato, turismo, servizi culturali, etc..) grazie agli interventi sul patrimonio culturale dei grandi attrattori ed i servizi ad essi connessi
- Crescita economica e sociale nei centri d'arte/monumenti minori con alto potenziale di attrazione, attraverso un maggior raccordo tra grandi attrattori e territori limitrofi mediante la valorizzazione di tematiche culturali comuni che favorisca anche una migliore distribuzione nonché potenziale incremento dei flussi turistici
- Inclusione sociale, con particolare attenzione alla popolazione giovanile e residente nelle aree urbane, attraverso l'innovazione delle modalità di fruizione e dei linguaggi di comunicazione dei grandi attrattori culturali

Obiettivi e Risultati Attesi sono perseguiti attraverso due Azioni di intervento come evidenziato nella tabella

sottostante.

Risultato atteso	n.	Azione	
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Azione su n.5 aree tematiche
	6.7.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Azione trasversale

3.1 Azione 6.7.1.

In relazione all'azione 6.7.1, con la DGR n. 963 del 03/11/2014 "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR 2014/2020. Linee di indirizzo in materia di Promozione e Valorizzazione della Rete dei Grandi Attrattori Culturali e Museali" sono state definite le procedure di attuazione delle attività, le tipologie e le caratteristiche degli interventi ed i criteri di selezione degli stessi per le 5 aree tematiche individuate nel POR FESR 2014/2020:

- *Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria*
- *Il Medioevo in Toscana: la via Francigena*
- *Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei*
- *La Scienza*
- *L'Arte Contemporanea*

Per ogni tematismo è stato presentato un progetto di rete con capofila un soggetto proprietario di un grande attrattore museale, quale interlocutore della Regione Toscana per l'attuazione del progetto. I progetti di area tematica sono rafforzati dagli interventi infrastrutturali dei singoli partners delle reti che sono, attualmente, in fase di realizzazione.

3.2 Azione 6.7.2.

Con l'Azione 6.7.2 saranno realizzate attività trasversali ai progetti tematici previsti dall'Azione 6.7.1 che consentono di mettere a sistema le risorse e le competenze territoriali al fine di superare la frammentarietà degli interventi e migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale.

Nello specifico, secondo quanto stabilito dalla Delibera 963/2014 "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR 2014-2020. Linee di indirizzo in materia di promozione e valorizzazione della Rete dei Grandi Attrattori Culturali Museali", si prevede la realizzazione di una piattaforma web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti in primis dai soggetti finanziati con l'azione 6.7.1, che consenta una fruizione del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di consentire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale toscana.

Le attività da realizzare per l'attuazione dell'Azione sono state valutate sulla base dei criteri approvati nella seduta del 28/02/17 del Comitato di Sorveglianza del POR, finalizzati a garantire il rispetto dei principi di intervento dei Fondi Comunitari e della strategia del POR FESR 2014/2020:

- Coerenza con il PRS 2016-2020: Rispondenza delle operazioni con quanto previsto dal PRS

- Qualità delle operazioni: Contributo alla valorizzazione in forme innovative dei contenuti, delle attività e dei servizi connessi ai luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, etc...) e della produzione culturale (luoghi di spettacolo, filiera del cinema e dell'audiovisivo, editoria, etc..), in coerenza con gli obiettivi dell'Azione 6.7.1.
- Livello di coinvolgimento degli operatori culturali: Contributo al miglioramento della competitività dell'offerta culturale toscana in termini di domanda culturale (accessi alla cultura);
- Livello di coinvolgimento degli enti locali: Contributo al miglioramento della competitività dell'offerta culturale toscana in termini di aggregazione delle politiche culturali (valorizzazione territoriale)
- Grado di innovazione degli interventi: Contributo all'incremento di attività, servizi e contenuti innovativi, ed alla modernizzazione degli operatori culturali e degli enti locali, all'utilizzo di tecnologie digitali per la produzione, la diffusione, la fruizione della cultura

4. Modalità di attuazione dell'Azione

L'Azione mira a realizzare una piattaforma web che sia uno strumento informativo e formativo, il luogo di ingresso privilegiato al mondo della cultura toscana a partire dai tematismi dell'Azione 6.7.1.

Sarà concepita e strutturata in modo da offrire:

- Informazioni
- Contenuti gratuiti
- Servizi e link di interesse culturale, resi accessibili attraverso l'utilizzo di tecniche di navigazione facilitate
- Mappa aggiornata e coordinata del patrimonio
- Mappa delle iniziative e dei progetti culturali presenti sul territorio sui 5 tematismi analizzati
- "Luogo" di incontro per gli operatori del settore che possono condividere informazioni, contenuti e buone pratiche

Proprio per questo complesso di risultati cui mira l'Azione, si deve considerare la piattaforma come risultato finale di un intervento di sistema mirato a favorire una nuova modalità di accesso, fruizione e gestione dei beni culturali, attraverso la loro digitalizzazione.

Coerentemente con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR - seduta del 28/02/17 – per l'Azione 6.7.2, l'attuazione dell'Azione può essere articolata in due fasi:

4.1 FASE1: ANALISI E STUDI

Nell'ambito di questa fase saranno realizzate in primo luogo attività tese a:

- Individuare i fabbisogni degli operatori culturali, dei cittadini e degli enti locali in ordine alla digitalizzazione dei contenuti culturali e dei servizi
- Censire il patrimonio digitale, in modo da valutare lo scarto esistente fra la potenziale esigenza di materiale digitalizzato e l'effettiva disponibilità (anche in base alla valutazione dei diritti d'uso)
- Identificare lo stato dell'arte su soluzioni tecnologiche adottate e buone pratiche

La realizzazione di parte delle attività di analisi è stata già avviata nell'ambito dell'Accordo, stipulato a Dicembre 2017, con ICAR e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana per la definizione dei requisiti, delle funzionalità e dell'architettura di una piattaforma digitale di accesso alla cultura che, a partire

dai tematismi dell'Azione 6.7.1, costituisca il principale strumento di gestione di contenuti digitali relativi al patrimonio culturale toscano, materiale e immateriale.

Nell'ambito di tale Accordo sono state realizzate attività propedeutiche all'avvio dell'Azione 6.7.2 quali l'analisi del quadro di riferimento in ordine a:

- Standard e normativa per la catalogazione, la digitalizzazione e l'uso in ambiente digitale di contenuti culturali della Toscana (archivi, musei, biblioteche, teatri e materiali ivi contenuti)
- Caratteristiche tecniche e rispondenza agli standard delle banche dati già disponibili e dei relativi contenuti digitali
- Piattaforme digitali istituzionali di accesso ai contenuti culturali esistenti ed in corso di costruzione

Le attività realizzate nell'ambito di tale Accordo sono finanziate con fondi regionali.

4.2 FASE 2: COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI COMUNICAZIONE

Nell'ambito di questa fase saranno realizzate le attività tese alla costruzione di un sistema informativo e di comunicazione, capace di aggregare contenuti e servizi.

La piattaforma, vista nel suo complesso, dovrà avere una struttura che consenta di accedervi in modo intuitivo e organico, al fine di poter raggiungere, con pochi click "guidati", le informazioni presenti sulla Rete. Dovrà essere user friendly, avere un impatto gradevole ed in linea con l'immagine promozionale ma, allo stesso tempo, rispondere in modo puntuale ed efficace alle esigenze degli utenti. Inoltre, dovrà essere responsive, ovvero compatibile con tutti i tipi di devices, in risposta al crescente utilizzo di dispositivi come smartphone e tablet per la navigazione in Internet.

Questa fase si articolerà nelle seguenti attività:

- 4.2.1 Definizione del progetto preliminare di creazione della piattaforma
- 4.2.2 Elaborazione del progetto esecutivo
- 4.2.3 Realizzazione tecnica dell'infrastruttura
- 4.2.4 Attività di digitalizzazione e definizione di linee guida

4.2.1 Definizione del progetto preliminare

Nell'ambito del richiamato Accordo con ICAR e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, la Regione ha richiesto di fornire un contributo alla definizione della piattaforma in ordine a:

- Architettura informativa del sistema e modello logico di riferimento
- Requisiti delle collezioni digitali e dei servizi ad esse connessi, anche in termini di interoperabilità/integrazione delle banche dati
- Requisiti e vincoli per conservazione/archiviazione/gestione dei contenuti digitali

Nell'ambito di tale Accordo è stato elaborato un documento di progettazione preliminare "Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo regionale dei beni culturali – Regione Toscana", agli atti dell'ufficio, nel quale si definiscono gli elementi essenziali per la creazione di un sistema informativo composto da tre macro-componenti:

- Sistema di gestione dati, che, aggregando dati provenienti da fonti dati selezionate, consenta l'accesso e la gestione in lettura di dati descrittivi e d'autorità aggregati svolgendo la funzione essenziale di supporto alla piattaforma di pubblicazione
- Piattaforma di pubblicazione dati (Front end), che espone dati e contenuti digitali secondo un modello di presentazione che fa perno sulle entità (enti, persone, famiglie, luoghi) e sui tematismi

- Sistema di gestione del patrimonio digitale, che supporta i processi di lavoro legati innanzitutto alla produzione del patrimonio digitale

Il sistema di gestione dati è concepito come un sistema aggregatore che, colloquiando con provider capaci di esportare dati descrittivi dei beni, aggrega le informazioni e le mette a disposizione del sistema di Front end. I beni a cui si farà inizialmente riferimento saranno quelli archivistici, storico-artistici e bibliografici ma, potenzialmente, il sistema dovrebbe poter trattare anche beni di altra natura. E' opportuno partire dalla ricognizione dei beni del patrimonio culturale toscano presenti nei sistemi aggregatori nazionali e regionali (come il SIUSA per i dati archivistici, l'SBN per i dati bibliografici ed il SIGEC WEB per i beni storico-artistici), in modo da accumulare velocemente l'informazione descrittiva di base che andrà poi ampliata con le informazioni ricavabili dagli archivi di autorità (enti, persone, famiglie, luoghi). Il sistema dovrà individuare le relazioni tra i record di autorità che descrivono una medesima entità, ritenuta interessante ai fini del progetto, ed effettuare una clusterizzazione delle informazioni. In questo processo i dati aggregati di autorità costituiscono la base di conoscenza per alimentare il sistema di estrazione automatica dell'informazione da documenti elettronici che possono essere prodotti attraverso un processo di digitalizzazione ad hoc oppure ricavati da risorse digitali non metadate (il così detto "digitale sommerso") già presenti presso i vari istituti locali.

Pertanto, il sistema dovrà consentire di leggere sia dati descrittivi del bene che dati descrittivi delle entità collegate al bene e, attraverso un processo di clusterizzazione, permetterà di creare quei nodi necessari ad una navigazione trasversale tra i tematismi.

La piattaforma di pubblicazione dati deve essere concepita come una piattaforma di indicizzazione unica per l'accesso al patrimonio culturale della Toscana e progettata come un web modulare, costituito da un portale centrale, funzionante come hub aggregatore, e da portali satellite, considerati quali interfacce pubbliche dedicate a specifici progetti o attrattori. Questo assetto architettonico è basato sul paradigma della separazione tra back end e front end, che colloquiano con l'ausilio di servizi di tipo rest-full. In questo modo, attraverso interfacce grafiche, gli utenti potranno accedere a tutte le informazioni disponibili

Il sistema di gestione del patrimonio culturale non dovrà limitarsi ad aggregare risorse digitali già disponibili ma offrire servizi che consentano di seguire tutta la fase di digitalizzazione e gestione delle risorse digitali a quegli istituti che non dispongono delle competenze e degli strumenti necessari. Ciò sarà possibile attraverso una piattaforma Cloud SaaS (Software as a Service) multi-tenant che consentirà agli operatori, attraverso l'utilizzo di interfacce grafiche, di digitalizzare nuovo materiale nonché recuperare il "digitale sommerso" già disponibile presso i loro istituti.

Questa soluzione ha il vantaggio di sgravare gli istituti dall'onere di dover gestire una propria infrastruttura e allo stesso tempo consente alla Regione di dare uniformità ai processi gestionali legati alla produzione, metadate e pubblicazione di risorse digitali. Ogni istituto aderente manterrebbe le proprie peculiarità ambientali e di contenuto, contribuendo parimenti all'alimentazione di un repository centralizzato di oggetti digitali, idoneo anche alla conservazione a lungo termine.

In sostanza, tale ambiente gestionale sarà sia uno strumento a disposizione degli operatori per la gestione del loro patrimonio digitale che una delle fonti di alimentazione della Piattaforma di pubblicazione.

4.2.2 Elaborazione del progetto esecutivo

In fase di elaborazione del progetto esecutivo sarà necessario sviluppare ed implementare il progetto preliminare definendo più nello specifico le caratteristiche della piattaforma a partire dalle sue funzioni fondamentali, tra cui:

- Funzione informativa: consentire agli utenti di accedere velocemente ad informazioni complete e correlate su territori, operatori culturali, strutture culturali, beni culturali, iniziative ed attività
- Funzione editoriale: l'utente potrà fruire di contenuti digitali e digitalizzati, anche in forme innovative
- Funzione collaborativa: sarà realizzato uno spazio virtuale destinato agli operatori di settore in cui questi ultimi potranno interagire e confrontarsi su pratiche e soluzioni a problemi quotidiani; accedere ad un repertorio di letteratura, indirizzi, casi, esempi pratici per la gestione quotidiana; potranno confrontarsi tra di loro per storage e scambio di documenti, video-chat, etc.; potranno

utilizzare strumenti di sistema resi disponibili dalla Regione Toscana (fatturazione elettronica, merchandising online, tool per mostre virtuali, etc..)

La configurazione della piattaforma dovrà rispondere ai seguenti requisiti funzionali:

- Differenziare i livelli di accesso/credenziali a seconda delle diverse funzionalità/ruoli/responsabilità associate alle tipologie di utenti selezionate come target (un'attività di segmentazione degli utenti dovrà identificare almeno tre fasce di utenza quali, ad esempio, l'utente semplice/generico, l'utente esperto/specialista, il "non-utente" - inteso come soggetto che tipicamente non accede ai contenuti culturali, digitali o meno)
- Identificare il ciclo di vita utente sulla piattaforma (dalla identificazione, alla profilazione, alla modalità di navigazione, ai sistemi di tracking, ai sistemi di sicurezza e privacy)
- Comprendere interfaccia/e, sistemi di recommendation, elenco dei percorsi all'interno dei contenuti/servizi della piattaforma

La piattaforma dovrà essere strutturata in sezioni, come ad esempio:

- Una sezione dedicata al patrimonio culturale
- Una sezione riservata alle iniziative culturali promosse sul territorio, strutturata ad "agenda", che consenta di mappare gli eventi culturali favorendone la promozione e rendendo disponibile alla consultazione la documentazione prodotta dagli organizzatori
- Una sezione didattica in cui, oltre ad evidenziare le attività previste sul territorio per i più piccoli, siano presenti contenuti elaborati con linguaggi semplici e tecniche innovative (anche interattive) capaci di coinvolgerli trasformando l'apprendimento in un gioco
- Una sezione di tool e servizi in favore degli operatori di sistema
- Una sezione di Hosting per progetti di servizi, app, web app in favore di operatori non pubblici
- Una sezione riservata agli operatori di settore in cui agevolare l'incontro e lo scambio di conoscenze, competenze, contenuti digitali e buone prassi. L'obiettivo è creare un luogo virtuale in grado di mettere in contatto gli operatori locali del settore ed incentivare la nascita di sinergie.

La ricognizione dati per definire il campo di applicazione (contenuti) porterà alla definizione dell'ontologia da utilizzare nella struttura della piattaforma per consentire una navigazione assistita non lineare (mappa concettuale), con la possibilità di visualizzare le connessioni di un elemento a diversi livelli di profondità. Bisognerà definire un sistema di relazioni tra funzioni e contenuti, anche attraverso la costruzione di una specifica matrice, al fine di definire per ogni funzione i relativi contenuti da associare ed avere un quadro chiaro per la definizione della struttura finale della piattaforma.

Inoltre, in fase di progettazione esecutiva si dovranno individuare i servizi, ad alto contenuto tecnologico ma allo stesso tempo semplici nell'utilizzo e veloci nella prestazione, che la piattaforma dovrà offrire alle diverse tipologie di utenza selezionate. In particolare, si ritiene che debba essere valutata la fattibilità dei servizi di seguito elencati:

- Prenotazione online, bigliettazione online, proposta di percorsi turistici personalizzati in base a date e luoghi definiti dall'utente, servizi di supporto alla visita collegati al sistema turistico territoriale (trasporti, ricettività, ristorazione, calendario degli eventi/attività in programma,....)
- Servizi per la digitalizzazione e gestione del patrimonio digitale
- Laboratori didattici ed attività educative
- Bookshop e merchandising on line
- Mercatino professionale e borsa lavoro
- Servizio chat per agevolare la comunicazione tra operatori e la diffusione di best practices
- Elaborazione e messa a disposizione di tool per utenti della rete regionale dei beni culturali (format,

mappe tematiche, etc.)

Inoltre, si dovrà ideare un'immagine coordinata dedicata al progetto ed alla piattaforma che, facendosi carico di una specifica identità, agevoli su più livelli le attività di comunicazione, promozione e diffusione. Alla piattaforma si dovrà associare anche un social network ed una APP mobile per smartphone e tablet, iOS e/o Android e dovrà essere svolta un'attività di monitoraggio delle visite, con l'utilizzo di un sistema di web analytics, al fine di selezionare i canali promozionali su cui concentrare le risorse.

Oltre al profilo informatico ed informativo dei servizi, la progettazione esecutiva dovrà evidenziare:

- La struttura del sistema di relazioni e convenzioni che sosterranno la piattaforma, in particolare per la definizione di un modello di governance e funzionamento nonché per la garanzia di funzionalità dei servizi e la continuità dell'aggiornamento
- L'interazione fra la piattaforma ed altri servizi regionali o nazionali nonché il raccordo e l'interoperabilità con il Sistema Informativo regionale per il Governo del Territorio e il relativo portale e geo-portale
- La sostenibilità a medio termine e a regime del sistema, sia da un punto di vista economico che di gestione

4.2.3 Realizzazione tecnica dell'infrastruttura

Sulla base del progetto esecutivo si potrà dare avvio alla realizzazione tecnica dell'infrastruttura, partendo, in via sperimentale, da uno dei 5 tematismi identificati. Pertanto, saranno realizzate le seguenti attività:

- Realizzazione della struttura informatica della piattaforma
- Attivazione dei collegamenti per popolare il sistema di back end
- Elaborazione di alcuni servizi in forma prototipale
- Test delle funzioni e verifica del potenziale dei servizi e del sistema

Sulla base dei risultati della fase sperimentale saranno realizzate le opportune modifiche per poter poi completare il popolamento del database informativo ed ultimare la realizzazione della piattaforma e dei servizi previsti.

4.2.4 Attività di digitalizzazione e definizione di linee guida

Al fine di identificare i contenuti con cui popolare la piattaforma sarà necessaria una coerente delimitazione dell'universo dei record del sistema, definita in base alle funzioni individuate e partendo da un'analisi delle fonti disponibili. Sarà necessario partire dalla ricognizione dei contenuti già disponibili, in base a fonti adeguate quali il sistema informativo nazionale della cultura, gli open data regionali, le varie statistiche culturali online, le indagini ICAR, per avere un quadro preciso del materiale digitalizzato e poter individuare i contenuti immediatamente utilizzabili, quelli che sarà necessario adeguare agli standard di digitalizzazione e quei contenuti per i quali bisognerà procedere alla digitalizzazione (contenuti mai digitalizzati o contenuti digitalizzati ma per i quali non è possibile effettuare un adeguamento agli standard). La fase di definizione dei contenuti dovrà essere propedeutica rispetto all'avvio dell'attività di digitalizzazione e sarà articolata nelle seguenti sub attività, in parte già svolte o avviate, e da completare e specificare se necessario:

- a) Ricognizione materiali: La ricognizione dei contenuti digitalizzati esistenti presso data base nazionali, regionali, comunali e di altre Istituzioni pubbliche e private dovrà considerare anche l'aspetto della proprietà del bene digitalizzato al fine di sapere per quali contenuti la Regione

possiede già un diritto di proprietà e per quali, invece, è necessaria la stipula di accordi

- b) Selezione materiali. Definiti i materiali a disposizione, si dovrà decidere in merito alla "capienza" della piattaforma (quanti contenuti si possono gestire e come) ed un Comitato scientifico, costituito da soggetti esperti sui 5 tematismi, dovrà selezionare i contenuti da rendere disponibili online, anche sulla base di eventuali proposte presentate dagli Istituti toscani. Inoltre, una volta definiti i contenuti da caricare in fase di creazione della piattaforma, il Comitato dovrà fornire i criteri scientifici – linee guida – da seguire per poter selezionare in futuro ulteriore materiale da inserire
- c) Attività pre-editoriale. Per i contenuti selezionati bisognerà definire, ad opera di un Comitato Editoriale, gli opportuni collegamenti (culturali-bibliografici-fisici) da attivare e gli ambiti di analisi: in fase di progettazione dovranno essere creati collegamenti con i siti in cui sono presenti le informazioni di interesse, mostrando le stesse con un'interfaccia omogenea

Successivamente, si dovrà procedere con l'attività di digitalizzazione della documentazione considerata rilevante sia per il suo particolare interesse storico-locale che per il collegamento ai tematismi individuati dall'Azione 6.7.1. Per l'ottimizzazione dei tempi di attuazione dell'Azione, tale attività potrà essere avviata in parallelo alla realizzazione della progettazione esecutiva.

Data la disomogeneità esistente in Toscana in tema di digitalizzazione del patrimonio culturale, emersa durante l'indagine preliminare condotta da ICAR, si valuterà la necessità di elaborare delle linee guida specifiche e di intraprendere attività di formazione per poter guidare gli Istituti culturali locali nella gestione del patrimonio digitale. Le linee guida saranno allineate a quelle nazionali emanate da Agid su software open source e su interoperabilità applicativa, con uno specifico dettaglio per il dominio dei "beni culturali".

5. Governance

Il POR Fesr 2014/2020 prevede che la Regione Toscana assuma la titolarità dell'Azione 6.7.2 beneficiando direttamente dei finanziamenti. Le attività previste saranno svolte in coordinamento con gli uffici regionali competenti per materia e in collaborazione con il Settore "Ufficio per la transizione al digitale. Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione" (Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi); il Responsabile dell'Azione 6.7.2. potrà inoltre avvalersi del supporto di soggetti esterni per lo svolgimento di attività specifiche qualora necessario.

6. Spese ammissibili

Come stabilito dal D.P.R. n.22 del 5 Febbraio 2018 "Regolamento recante criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", sono considerate ammissibili le spese che presentano le seguenti caratteristiche:

- Sono pertinenti ed imputabili all'Azione 6.7.2 del POR FESR 2014-2020
- Sono effettivamente sostenute dal beneficiario Regione Toscana e comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente
- Sono state sostenute nel periodo di ammissibilità, dal 01/01/2014 al 31/12/2023, così come stabilito dall'art.65 del Regolamento (UE) 1303/2013
- Sono tracciabili ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione
- Sono contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione

Inoltre, le spese sono considerate ammissibili qualora non abbiano già ricevuto il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

Tutte le spese devono risultare collegate direttamente al progetto rendicontato e ad esso imputabili come risultante dai titoli di spesa oggetto di rendicontazione e/o dall'eventuale documentazione attestante l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti ad essi relativa.

Tipologie di attività finanziabili:

- Studi ed analisi propedeutici alla realizzazione del sistema informativo
- Attività volte alla costruzione di un sistema informativo e di comunicazione
- Attività di digitalizzazione

Sulla base di tali attività previste dall'Azione 6.7.2 del POR vengono individuate le seguenti spese ammissibili:

- Spese tecniche e di progettazione, tra cui spese per analisi e studi, costi di progettazione, consulenze economico-finanziarie, consulenze tecnico-specialistiche, ecc.
- Attrezzature e servizi tecnologici ed informatici (hardware, software, assistenza tecnica, ...) strettamente legati alle attività di progettazione e realizzazione della piattaforma e ad uso esclusivo della stessa.
- Spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi realizzati con l'Azione 6.7.2 nei limiti del 5% della dotazione finanziaria.
- Spese di personale di eventuali soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione dell'Azione.

Le spese si intendono comprensive di IVA qualora la stessa rappresenti un costo per il beneficiario

7. Dotazione finanziaria

Come indicato nell'ultima versione del Documento di Attuazione Regionale del POR FESR 2014-2020 (DGR 1420/2017), si riporta di seguito il dettaglio della dotazione principale dell'Azione 6.7.2

Asse POR	OT Reg.	Titolo Azione	Finanziamento Totale	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
5	OT 6	6.7.2. - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	€ 2.812.500,12	€ 1.406.250,06	€ 984.375,09	€ 421.874,97

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 580

Individuazione delle somme e dei relativi criteri di riparto da attribuire nell'anno 2019 ai Comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15.03.1997, n. 59", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 29.10.1999, n. 443, e in particolare l'art. 105, comma 2, punto l), con il quale si conferiscono alle regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la successiva L.R. 1.12.1998, n. 88, art. 27 comma 3, con la quale la Regione attribuisce ai Comuni le funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la L.R. 10.01.1985, n. 1, istitutiva del fondo regionale per gli oneri aggiuntivi di funzionamento da ripartire fra gli Enti Locali interessati, e preso atto che in detto fondo confluiscono le risorse da assegnare ai Comuni della fascia costiera per l'esercizio delle funzioni sopra citate;

Vista la L.R. 62/1989 "Norme per l'assegnazione del personale, dei mezzi finanziari per oneri aggiuntivi e dei beni agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni delegate";

Considerato che lo stanziamento di spesa del bilancio regionale di previsione 2019, connesso all'esercizio delle funzioni regionali conferite, da destinare ai comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni demaniali marittime e ricompreso nel capitolo 11137 "Trasferimenti a province e comuni per l'esercizio di funzioni loro conferite dalla Regione", è pari a quello dello scorso anno;

Ritenuto, pertanto, di assegnare nell'anno 2019 ai Comuni della fascia costiera, per l'esercizio delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo, le medesime risorse assegnate nell'anno 2018, pari a € 1.048.000,00 e di prenotare tale importo sul capitolo 11137 del Bilancio 2019;

Vista la L.R. 28.05.2012, n. 23, con la quale è stata costituita l'Autorità Portuale Regionale, che esercita le sue funzioni nei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo, ricadenti rispettivamente nei

Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba;

Tenuto conto che l'articolo 3 della suddetta legge regionale 23/2012 individua tra le funzioni svolte dall'Autorità Portuale Regionale anche quella di rilascio e gestione delle concessioni demaniali e di ogni altra concessione o autorizzazione nelle aree portuali, precedentemente svolta dai Comuni costieri di riferimento, ai quali resta, pertanto, l'esercizio della funzione solo per le aree demaniali non ricadenti nell'ambito d'azione dell'Autorità;

Precisato che i parametri utilizzati per il riparto relativo all'anno 2019 sono stati concordemente individuati, fra Regione e Comuni interessati tramite Anci Toscana, nel numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e nella lunghezza della costa (40%), analogamente agli anni precedenti;

Ritenuto, analogamente allo scorso anno, di non procedere all'assegnazione di risorse a quei comuni costieri che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;

Ritenuto opportuno utilizzare ai fini del riparto i dati comunicati dagli enti lo scorso anno relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa con possibilità di trasmettere entro il 30 Giugno eventuali variazioni sostanziali degli stessi;

Vista la Legge Regionale 27/12/2018, n. 75 (Bilancio di Previsione 2019-2021);

Vista la Delibera G.R. n. 7 del 7.01.2019, "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

A voti unanimi

DELIBERA

- di assegnare, per l'anno 2019, l'importo complessivo di € 1.048.000,00 a favore dei Comuni della fascia costiera, per la gestione delle concessioni di demanio marittimo;

- di non assegnare risorse a quei Comuni della fascia costiera che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;

- di assegnare ai Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba, i cui porti rientrano nella sfera di competenza della nuova Autorità Portuale Regionale istituita ai sensi della L.R. 23/2012, le risorse per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni di demanio marittimo al di fuori delle aree portuali;

- di utilizzare quali parametri di riparto, il numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e la lunghezza della costa (40%) in essere nel 2018;

- di utilizzare i dati relativi al numero di concessioni non ricadenti nelle aree portuali dei Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba;

- di utilizzare ai fini del riparto i dati comunicati dagli enti lo scorso anno relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa, con possibilità di trasmettere entro il 30 Giugno le variazioni sostanziali degli stessi;

- di prenotare la somma complessiva di € 1.048.000,00, cui al precedente punto, sul capitolo 11137 del Bilancio 2019;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 585

Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3 "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale" e Azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI". Integrazioni alla convenzione per la gestione della S.G.C. FI-PI-LI approvata con D.G.R. n. 235/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 del 11/06/2018, con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Dato atto che il Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità di Interesse Regionale per gli anni 2002-2007, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 27 febbraio 2002 e successivi aggiornamenti, è confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato ai sensi della l.r. n. 55/2011;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016 – 2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018 n. 109 con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che, a norma degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 9, comma 1, attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a

norma del citato articolo 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Considerato che, relativamente agli interventi programmati dal PRIIM, gli interventi le cui procedure di gara sono già state avviate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze al 31/12/2015, a norma dell'articolo 10, comma 4 della l.r. n. 22/2015, è comunque mantenuta alle Province ed alla Città Metropolitana la competenza per il completamento dei medesimi interventi;

Rilevato che il PRIIM prevede: l'obiettivo generale 1. "Realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale" e l'obiettivo specifico 1.1. "Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando la possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali";

Rilevato che l'obiettivo specifico 1.1 contiene l'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" e l'azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI" a cui viene data attuazione con il presente atto, relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in essa indicati, rimasti alla competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana;

Visto il verbale della Conferenza Politica sulla Viabilità Regionale approvato dalla Regione Toscana, dalla Città Metropolitana di Firenze e dalle Province, che costituisce l'allegato A dell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Visto il verbale del Tavolo Congiunto per la S.G.C. FI-PI-LI, che costituisce l'allegato B dell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Ritenuto di prendere atto delle opere di manutenzione straordinaria dell'intervento sulla SR 325 "adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto e lavori complementari (scheda PO 1)" in provincia di Prato, come definite nell'Allegato 1, che prevedono l'utilizzo delle risorse regionali resesi disponibili nell'ambito dell'appalto principale, per un importo complessivo di euro 1.600.000,00, che trovano copertura sul cap. 31012 nell'impegno n. 953/2011 a favore di ARTEA;

Vista la nota della Provincia di Prato, agli atti d'ufficio, con la quale la medesima Provincia, per le opere di cui sopra, ha sottolineato che è impossibile impiegare ulteriori risorse a valere sulla quota delle

risorse per la manutenzione delle strade regionali anno 2019, di cui alla D.G.R. n. 176/2019, in quanto è da garantire la manutenzione programmata sul tratto della SR di competenza per l'intero anno 2019, e che è impossibile impiegare i proventi derivanti dall'esercizio delle funzioni concernenti le strade regionali, come previsto dal comma 3ter dell'art. 23 della l.r. 88/98, dal momento che gli stessi sono stati interamente utilizzati per rispondere alle esigenze manutentive emerse durante la gestione ordinaria della strada;

Ritenuto di prendere atto che la Provincia di Livorno non procederà alla realizzazione dell'intervento sulla SGC FI.PI.LI. di "rinnovo e adeguamento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza LOTTO 2 - dal Km. 70+965 al Km 79+906";

Dato atto che le funzioni di gestione della S.G.C. FI-PI-LI sono regolate dalla convenzione tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Province di Livorno e Pisa approvata con la D,G.R. n. 235/2018;

Ritenuto apportare delle integrazioni alla suddetta convenzione, in particolare, all'articolo 11 con l'introduzione del comma 11bis e con l'inserimento dell'articolo 18bis, come specificato all'Allegato 2 alla presente deliberazione;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 7/01/2019, "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 11 aprile 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 del presente provvedimento e di dare atto che con la presente deliberazione viene data attuazione all'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" e all'azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI";

2. di prendere atto delle opere di manutenzione straordinaria dell'intervento sulla SR 325 "adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto e lavori complementari (scheda PO 1)"

in provincia di Prato, come definite nell'Allegato 1, che prevedono l'utilizzo delle risorse regionali rese disponibili nell'ambito dell'appalto principale, per un importo complessivo di euro 1.600.000,00, che trovano copertura sul cap. 31012 nell'impegno n. 953/2011 a favore di ARTEA;

3. di prendere atto che la Provincia di Livorno non procederà alla realizzazione dell'intervento sulla SGC FI.PI.LI. di "rinnovo e adeguamento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza LOTTO 2 - dal Km. 70+965 al Km 79+906";

4. di approvare lo schema di modifica alla convenzione vigente per la gestione della S.G.C. FI-PI-LI, sottoscritta

tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Province di Livorno e Pisa ed approvata con la D.G.R. n. 235/2018, come specificato all'allegato 2 alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO 1

Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), ovvero 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale” ed azione 1.1.4 “Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI”

Con il presente atto viene data attuazione all'azione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), ovvero 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale", che ai sensi della l.r. 22/2015 risultano già appaltati alla data del 1 gennaio 2016 e ad azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI".

Con l'entrata in vigore della legge regionale 3 marzo 2015 n. 22 e della legge regionale 30 ottobre 2015 n. 70, come modificate dalla legge regionale 5 febbraio 2016, n. 9, per quanto riguarda le funzioni in materia di strade regionali, sono state attribuite alla Regione la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali programmate dalla Regione e realizzate in attuazione del PRIIM, lasciando alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali e le opere necessarie al mantenimento della rete stradale.

In particolare, nel transitorio, relativamente agli interventi programmati dal PRIIM, la l.r. 22/2015 stabilisce che per gli interventi le cui procedure di gara sono già state avviate dalle Province e dalla Città Metropolitana al 31/12/2015, è mantenuta alle Province e alla Città Metropolitana la competenza per il loro completamento; per gli interventi del PRIIM per i quali non risulta avviata la procedura di gara, la Regione diventa soggetto attuatore.

Con la presente deliberazione viene dato atto del monitoraggio attuativo degli interventi di competenza provinciale effettuato al 31 dicembre 2018, come riportato negli allegati verbali delle Conferenze delle sedute del 20 maggio 2019 di cui si dà attuazione con il presente atto.

SR 325 Lavori complementari - Provincia di Prato

Nell'ambito delle risorse regionali disponibili sull'intervento di "*adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto e lavori complementari (scheda PO 1)*" in Provincia di Prato, per le quali con DGR 1003/2015 e DGR 247/2016 era stato stabilito l'utilizzo per un importo pari ad € 1.600.000,00 per finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria, sempre sulla SR 325, consistenti nella sistemazione della curva in loc. Usella, asfaltature e guard-rail, la provincia di Prato ha trasmesso a febbraio 2019 la ricognizione delle opere di completamento dell'appalto principale per la manutenzione straordinaria consistente nella sistemazione della curva di Usella, asfaltature e guard-rail. Le risorse trovano copertura sul cap. 31012 nell'impegno n. 953/2011 a favore di ARTEA gestite ai sensi del disciplinare sottoscritto tra Regione Toscana e ARTEA, di cui alla DGR n. 167 del 16 marzo 2009 e al decreto dirigenziale n. 3774/2010.

SGC FI.PI.LI. Adeguamento e messa in sicurezza lotto 2- Provincia di Livorno

Per l'intervento di "*rinnovo e adeguamento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza LOTTO 2 - dal Km. 70+965 al Km 79+906 (scheda LI-05)*" nella Conferenza del 12 ottobre 2018 è stato preso atto della risoluzione del contratto con la ditta da parte della Provincia, a seguito di soluzione del contenzioso con la sottoscrizione di Accordo Bonario. Nei precedenti monitoraggi è stato concordato fra le parti il trasferimento del progetto alla Regione Toscana, la chiusura contabile dell'intervento ed un piano di reintegro alla Regione delle risorse trasferite e senza giustificativo di spesa. Con nota regionale protocollo n. AOOGR/71587/O.050.040 del 13/02/2019 è stata formalizzata la richiesta della documentazione alla Provincia di Livorno e la proposta di piano di reintegro delle risorse. La Provincia di Livorno ha predisposto la documentazione richiesta ed è in fase di predisposizione la rendicontazione delle somme utilizzate e la proposta per un piano di reintegro delle somme non utilizzate da inviare al più presto alla Regione. La Provincia di Livorno non procederà alla realizzazione dell'intervento.

Gli interventi della presente deliberazione danno attuazione, con riferimento agli strumenti di programmazione strategica regionale, al PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, nonché alla deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018 n. 109 con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019; concorrendo a realizzare, in particolare, il Progetto Regionale 15 - GRANDI INFRASTRUTTURE REGIONALI E NAZIONALI, ACCESSIBILITÀ' E MOBILITA' INTEGRATA

Al presente documento sono allegati:

Allegato A - verbale della seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 20 marzo 2019;

Allegato B - verbale della seduta del TAVOLO CONGIUNTO sulla SGC FIPILI dello scorso 20 marzo 2019

Allegato A

**VERBALE
CONFERENZA REGIONE-PROVINCE-ANCI**

DEL 20 MARZO 2019

CONFERENZA REGIONE TOSCANA, PROVINCE, A.N.C.I. SULLA VIABILITA'.

(Delibera della Giunta Regionale del 29.01.2001 n. 72)

Verbale della riunione del 20/03/2019

In data 20/03/2019 alle ore 16.00 si è riunita la Conferenza Regione Toscana, Province, A.N.C.I., di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 29.01.2001, presso la sede regionale di via di Novoli 26 a Firenze.

La riunione è stata convocata con note prot. N° 2019/0111019 del 08/03/2019 e prot. N° 2019/0120759 del 15/03/2019.

Presenti:

Regione Toscana	Assessore Vincenzo Ceccarelli
Città Metropolitana di Firenze	Consigliere Marco Semplici, con delega del Sindaco Dario Nardella
Provincia di Arezzo	Vice Presidente Angiolino Piomboni
Provincia di Grosseto	-
Provincia di Livorno	Ing. Massimo Canigiani
Provincia di Lucca	Consigliere Andrea Carrari
Provincia di Massa Carrara	-
Provincia di Pisa	Consigliere Giovanni Capecci, con delega del Presidente Massimiliano Angori
Provincia di Pistoia	Presidente Rinaldo Vanni
Provincia di Prato	Presidente Francesco Puggelli
Provincia di Siena	Presidente Silvio Franceschelli
ANCI	Daniele Caruso

Assistono alla Conferenza anche tecnici della Regione, delle Province e della Città Metropolitana di Firenze.

In sede di riunione vengono illustrate e condivise con i presenti le questioni in parte già affrontate e discusse in sede di riunione del Gruppo Tecnico dello scorso 6 marzo, secondo quanto di seguito riportato.

COMUNICAZIONI DEL SETTORE**Revisione della rete delle strade regionali**

Si ricorda che in data 15.11.2018 sono stati sottoscritti i verbali di trasferimento di cui alla revisione della rete stradale nazionale ex DPCM 20.02.2018, la rete stradale di proprietà regionale ed in gestione alle Province/CMF è stata ricalcolata e comunicata con nota regionale protocollo AOOGR/552856/O.050 del 05/12/2018. Procederanno le declassificazioni amministrative come da verbali di sottoscrizione e successivamente a tali trasferimenti verrà determinata l'estesa esatta delle strade regionali.

E' altresì da evidenziare che è in itinere un ulteriore DPCM di trasferimento di alcune strade insistenti sul territorio regionale, che ad oggi risulta riguardare solamente il territorio della Provincia di Arezzo.

I verbali e i relativi allegati informatici sono stati trasmessi a tutti gli enti che hanno sottoscritto i medesimi documenti.

Manutenzione delle strade regionali.

È in fase di definizione l'aggiornamento del decreto regionale del 2011 circa le modalità di rendicontazione delle risorse annue erogate alle Province ed alla Città Metropolitana di Firenze, già condivise nell'incontro tecnico del 11 gennaio 2019. La nuova metodologia è improntata ad ottenere una più dettagliata relazione fra le azioni di manutenzione poste in essere ed i tratti stradali sui quali le medesime azioni sono poste in essere. La metodologia, improntata alla massima semplicità di compilazione ed al minore impatto amministrativo possibile, sarà valida per le rendicontazioni a partire dall'anno 2019 in avanti.

Le risorse annuali per la manutenzione 2018 sono state rendicontate da tutte le Province/CMF. Ciò ha permesso l'impegno di spesa regionale e l'erogazione della prima trince di finanziamento per la manutenzione 2019.

Si sollecita altresì la rendicontazione delle risorse "aggiuntive" erogate con DGRT 444/2018, da parte degli Enti Gestori che non hanno ancora trasmesso alcuna comunicazione a riguardo. Tali risorse, da rendicontarsi entro il 31 Gennaio 2019, dovranno riguardare i medesimi interventi puntuali riportati nelle richieste inoltrate dagli enti gestori al momento della richiesta di finanziamento.

Si sollecita altresì:

- *la rendicontazione dei consumi energetici 2018 delle Gallerie, da parte degli enti che ancora non hanno rendicontato o hanno rendicontato parzialmente.*
- *la comunicazione sull'effettivo utilizzo dei proventi di gestione delle strade regionali ex art. 23 della LR 88/98.*

L'Assessore Vincenzo Ceccarelli, nel richiamare la propria nota protocollo n.44917 del 31 gennaio 2019 indirizzata al Sindaco Metropolitano e ai Presidenti delle Province toscane, raccomanda la massima attenzione nell'utilizzare risorse trasferite nel corso del 2019, programmando fin da subito gli interventi necessari di manutenzione e provvedendo alla rendicontazione di spesa entro gennaio 2020.

Rendicontazione interventi ultimati su strade regionali e chiusura delle contabilità – ricognizione documentazione non ancora ricevuta

Si evidenzia che è pervenuta dalle Province la documentazione relativa a vari interventi, che è ad oggi all'esame del Settore regionale che in taluni casi ha chiuso alcune contabilità, in altri casi sono state richieste integrazioni e sono in corso le ultime istruttorie. Relativamente alle richieste di chiarimenti e integrazioni trasmesse dalla Regione, si evidenzia la necessità di acquisire il materiale integrativo o di fornire chiarimenti.

Progetto SIRSS

Ad oggi le attività stanno proseguendo a valere sulle risorse regionali stanziare per l'attuazione della Convenzione SIRSS 2018, che garantiscono la copertura delle attività di progetto fino al mese di maggio 2019.

Sono state completate le operazioni di installazione sulle infrastrutture informatiche TIX dell'applicativo Sirss-Monitoraggio e della banca dati regionale degli incidenti stradali (art. 4 punto D delle convenzioni

SIRSS 2016-2017 e 2018). È in corso la raccolta degli incidenti 2018, da completare ed inviare ad Istat entro il mese di maggio 2019.

Con DGR n. 101 del 4/2/2019 è stata approvata la prosecuzione del Progetto SIRSS per il triennio 2019-2021 e sono state stanziati nuove risorse regionali per complessivi 680.000,00 euro, impegnate a favore della Provincia di Livorno (Provincia capofila) con Decreto Dirigenziale n. 2419 del 14/02/2019.

Al fine di garantire la necessaria continuità delle attività di censimento degli incidenti stradali, si sollecita l'approvazione del testo della convenzione da parte degli Enti firmatari che ancora non avessero provveduto e l'invio di copia dell'atto alla Regione Toscana, per poter completare la sottoscrizione della medesima convenzione e consentire quindi la prosecuzione delle attività di progetto sulla base della nuova convenzione 2019-2021.

ATTRAVERSAMENTI PEDONALI RIALZATI

Con riferimento alle numerose richieste di talune Province, è stato redatto un documento di "proposta di linee guida regionale per la regolamentazione degli attraversamenti pedonali rialzati sulle SS.RR" al fine di sottoporlo ad una verifica di conformità al Codice della Strada, da parte del MIT.

Il documento in bozza è stato veicolato nel mese di febbraio 2019 a tutte gli enti gestori delle SS.RR al fine di raccogliere eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle già veicolate a suo tempo.

Si comunica che, il medesimo documento, sarà inviato, alla scadenza di quanto comunicato ed in assenza di osservazioni, al MIT con richiesta di espressione sul medesimo circa la conformità al Codice della Strada.

A riguardo degli attraversamenti pedonali rialzati, vengono recepite le richieste di utilizzare diverse colorazioni per realizzazione delle predette installazioni, nel rispetto di quanto normato dal CdS e correlato regolamento attuativo. Relativamente allo spessore dei medesimi attraversamenti, viene deciso di rimettere al MIT l'espressione sulle possibili conformazioni ammissibili, pur confermando la validità del documento già veicolato a tutti gli enti gestori, quale base della richiesta di parere da inoltrare al medesimo Ministero.

La Provincia di Arezzo evidenzia sul medesimo documento che: *"le linee guida dovrebbero normare gli Attraversamenti pedonali rialzati nei centri abitati, sulle strade regionali uniformandone il colore, la tipologia, l'illuminazione e la geometria. Avremo quindi due tipologie di Attraversamenti Pedonali, quelli che prevedono una variazione geometrica della sede stradale e quelli che non la prevedono. Per la messa in sicurezza dell'utenze deboli potrebbe essere sufficiente che si vada a prevedere una colorazione ed una illuminazione degli attraversamenti tale da creare attenzione nei conducenti dei veicoli. In casi particolari dove si deve a maggior ragione garantire la sicurezza del pedone (luoghi ad alta concentrazione di utenti a piedi, uffici, chiese, cimiteri, scuole, stadi ed impianti sportivi ecc..) alla stessa tipologia sopra descritta, dovrà essere integrata una che apporta una variazione geometrica della livelletta tale da essere percepita, ed in tal modo rallentare il traffico veicolare. La variazione di cm. 3,00 prevista nelle linee guida da superare con rampe la cui pendenza massima deve essere contenuta entro l' 1,50% non è percepibile da veicolo per cui inutile. Le Linee Guida da inviare al M.I.T. dovrebbero prevedere più di una soluzione, ed a nostro avviso, una determinazione con un'altezza vicina a 15,00 cm. o comunque simile a quella dettata dallo studio in questione dell'ACP".*

A seguito delle osservazioni esposte si procederà ad una ulteriore verifica del documento anche valutando le eventuali soluzioni progettuali suggerite, possibili.

PROGRAMMAZIONE NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO

Il Programma Regionale di risanamento acustico delle SR (adottato con Delibera Consiglio Regionale n° 29/2010 e aggiornato con Delibera del Consiglio Regionale n° 41/2016) è in fase di attuazione compatibilmente con le risorse stanziati annualmente dalla Regione Toscana. Si evidenzia agli Enti Gestori delle strade regionali, sia per gli interventi realizzati dalle Province prima del 1 gennaio 2016, sia per quelli

realizzati dopo tale data dalla Regione che per quelli futuri, l'importanza di operare in modo da preservare la piena funzionalità delle opere eseguite, in particolare nel rilascio delle autorizzazioni afferenti i sottoservizi, nell'esecuzione di eventuali successivi interventi sui tratti stradali e nello svolgimento dell'attività di manutenzione di competenza; quanto sopra per garantire in ciascun caso il mantenimento del livello prestazionale in termini di capacità fonoassorbente.

In dettaglio, si ritiene necessario garantire, anche nei ripristini stradali a qualsivoglia titolo eseguiti o autorizzati, le medesime prestazioni acustiche delle opere realizzate, prescrivendo, se del caso, il ripristino con asfalti di pari caratteristiche di quelli posti in opera, per altro ripresi dalle linee di indirizzo del Progetto Leopoldo. Gli uffici regionali per quanto di competenza forniranno i dettagli sulle tipologie di tappeti d'usura posti in essere in aggiunta ai dati già in possesso delle singole amministrazioni, reperiti o in fase di progetto o di rilascio delle previste autorizzazioni e nulla osta per la limitazione al traffico per l'esecuzione dei lavori.

Le opere previste ad oggi sulla base delle risorse effettivamente stanziare, per il prossimo triennio, risultano le seguenti:

NOME STRADA	TITOLO INTERVENTO	PROV.	COMUNE
SR 74 – MAREMMANA	Interventi di risanamento acustico sulla SR 74 nel comune di Manciano dal Km 32+167 al km 33+250 circa.	GR	Manciano
SGC FI.PI.LI	Interventi di risanamento acustico sulla – FI.-PI.LI. nel Comune di San Miniato dal Km 35+550 al Km 33+819 circa.	PI	San Miniato
SGC FI.PI.LI	Interventi di risanamento acustico sulla – FI.-PI.LI. Nel Comune di Scandicci dal Km 0+000 al km 7+500 circa.	FI	Scandicci
SRT 2 – CASSIA SRT 436 - FRANCESCA	Interventi di risanamento acustico sulla SR 2 Tavarnelle Val di Pesa dal km. 264+700 al km 266+388 circa, e sulla SR 436 a San Pierino, Fucecchio, dal Km 24+600 al Km 25+664 circa.	FI	Tavarnelle Val di Pesa Fucecchio

INTERVENTI PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Verifiche finali

Monitoraggio degli interventi gestiti da ARTEA: proseguono le verifiche conclusive, d'intesa con l'organismo di programmazione FSC, delle rendicontazioni degli interventi, al termine delle quali la Regione provvederà alle operazioni tecnico contabili necessarie ed alle determinazioni delle eventuali economie finali.

INTERVENTI CON LAVORI IN CORSO, AVVIATI DA PARTE DELLE PROVINCE

Di seguito si riportano tabelle di sintesi, suddivise per Provincia, contenenti gli interventi ancora in corso di conclusione di competenza delle Province e della CMF ed alcuni dati e parametri ricavati dalle schede di monitoraggio aggiornate al 31 dicembre 2018, con successive note di commento.

PROVINCIA DI AREZZO

I lavori di messa in sicurezza SRT 258 in Comune di Badia Tedalda (AR-11) sono stati conclusi. La Provincia ha comunicato che è in corso la redazione del conto finale e successivo CRE e che dopo l'approvazione verrà trasmesso ai competenti uffici regionali.

Relativamente all'intervento di Variante di S. Mama 1° lotto, la Provincia ha comunicato che è in corso la redazione del conto finale che verrà trasmesso al collaudatore per le operazioni necessarie al collaudo tecnico-amministrativo. Le riserve, ritenute non accoglibili dalla DL, saranno oggetto di valutazione da parte del Collaudatore in sede di CTA. I lavori integrativi per la stesura del tappeto d'usura verranno consegnati entro il mese di marzo con previsione di ultimazione entro le successive due/tre settimane.

Relativamente all'intervento di Variante alla SRT 69, 1° e 2° lotto (scheda AR 1AB), in merito alle riserve, la Provincia nel verbale della Conferenza di ottobre 2018 aveva comunicato che la ditta aveva accettato la proposta di accordo transattivo. La Regione chiede di trasmettere il Decreto del Presidente di formalizzazione dell'accordo con allegato il parere legale dell'Avvocatura della Provincia di Arezzo.

La Provincia ha comunicato che il Decreto del Presidente per la formalizzazione dell'accordo transattivo non è stato adottato in quanto l'Ufficio legale della Provincia ha rilasciato il proprio parere con valutazione "negativa" e pertanto lo stesso Ufficio si attiverà per il recupero dei crediti così come accertati nel certificato di collaudo dell'opera.

Per l'intervento di variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda AR 1CD) si sottolinea che è urgente e indispensabile inserire nel sistema ARTEA il certificato di regolare esecuzione (CRE) la mancanza del quale non consente la certificazione al Ministero dell'intera spesa sostenuta (circa 9,8 milioni) e quindi impedisce il recupero delle relative risorse da parte della Regione, con evidenti criticità per la chiusura del programma regionale FSC 2007-2013. La Provincia, con nota prot. 7028 del 14/03/2019 ha trasmesso Certificato di Collaudo dell'opera ed il Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. 204 del 27/12/2018 con il quale è stato approvato il Certificato; la documentazione trasmessa è stata inoltrata ad ARTEA ed all'Organismo di Programmazione FSC. La Provincia ha comunicato che l'ufficio amministrativo del settore Servizi Tecnici sta completando l'inserimento della documentazione nel portale ARTEA.

La Regione chiede di aggiornare lo stato di attuazione delle indagini e progettazione, previste dalla DGR n. 1341 del 03-12-2018, della manutenzione straordinaria sulle strutture esistenti dei ponti Viadotto "Presale" sul Torrente Marecchia lungo la SRT 258 - e "ponti di Palazzone" lungo la SRT 69 sulle quali la provincia di Arezzo a dicembre 2018 ha trasmesso le prime indagini svolte sui ponti. La Provincia ha comunicato che sono in corso le redazioni dei bandi per l'affidamento, in procedura aperta, degli incarichi per la progettazione fino al livello definito degli interventi di recupero, manutenzione straordinaria e adeguamento sismico delle due strutture.

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

PROVINCIA		SCHEDA N°	STRADA REGIONALE	DESCRIZIONI	IMPORTO ENTI	TOTALE FINANZIAMENTI REGIONALI STANZIAMENTO	A) TOTALE FINANZIAMENTI	IMPEGNI TOTALI	LIQUIDAZIONI	AVANZAMENTO LAVORI	NOTE
FIRENZE	1	1	222 - CHIANTIGIANA	Variante al Centro abitato di Grassina	9.295	17.037	26.333	17.037	4.869	0%	IN CORSO LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO
FIRENZE	2	13C	69 - DI VAL D'ARNO	Variante di Figline - 2° stralcio - LOTTO 3 : DA ROTATORIA STADIO A PONTE TORRENTE GALLIANA	330	2.925	3.255	2.625	450	0%	E' STATO STIPULATO UN ACCORDO TRA PROVINCIA E COMUNE DI FIGLINE PER CUI L'INTERVENTO E' REALIZZATO DAL COMUNE DI FIGLINE.

1. Variante di Grassina - Con DD 420 del 16/03/2017, la Città Metropolitana ha riapprovato il progetto esecutivo e ha dichiarato la pubblica utilità per l'importo contrattuale originale più € 540.346,71 (autorizzati con DGR 684 del 26/06/2017 a valere sulle economie di gara), per un importo complessivo di € 13.948.498,91. L'8 giugno 2017 sono stati avviati i lavori. Con nota del 22/01/2018, la Città Metropolitana ha comunicato un'inerzia nell'esecuzione dei lavori da parte dell'impresa, per cui non sono stati emessi stati di avanzamento.

La Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che è stato risolto il contratto e che la ditta successiva in graduatoria ha rifiutato di completare i lavori.

La CMF comunica che entro marzo 2019 sarà predisposto lo stato di consistenza dei lavori che dovrà comunque essere sottoscritto dalla ditta.

Dovrà essere bandita una nuova gara adeguando il progetto esecutivo alle nuove normative ed ai nuovi prezzi. Questo comporterà un aumento dei costi; la CMF comunica che è in fase di predisposizione la rideterminazione del quadro economico ed al momento emerge, nel riprezzamento, un aumento dell'importo complessivo ad oggi stimabile in € 5.000.000,00. La CMF prevede che per procedere con il nuovo appalto dei lavori la disponibilità di tali risorse possa essere necessaria entro i mesi di settembre/ottobre 2019, a valere sulle annualità di bilancio 2021 o successive. La CMF ha comunicato che ha attivato le procedure per escutere la polizza, per circa € 3 milioni, e comunica di non aver incassato l'importo a seguito di ricorso presentato dalla ditta.

La Regione richiede alla Città Metropolitana che non appena possibile comunichi l'entità definitiva del nuovo quadro economico a seguito del riprezzamento. E' inoltre da valutare un eventuale contributo aggiuntivo degli EELL interessati.

2. Variante di Figline 3° lotto - L'intervento non riguarda una strada regionale: si tratta di una strada locale funzionale all'attuale tracciato della SRT 69 destinata ad essere classificata comunale in quanto sarà regionale la variante alla SRT 69 in riva destra, pertanto, in data 9/6/2015 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Città Metropolitana e Comune di Figline, che stabilisce che la stazione appaltante per l'intervento è il Comune. A gennaio 2018 è stato trasmesso il progetto definitivo dal quale si evince che l'intervento è suddiviso in due fasi funzionali, la prima per un costo di € 2.536.366,27 interamente finanziata con le risorse regionali disponibili; la seconda fase funzionale, per un costo di € 630.000,00, è stata finanziata per € 330.000,00 con risorse stanziolate dall'amministrazione comunale con delibera del C.C. n. 123 del 19/12/2017 ed ulteriori risorse regionali per € 300.000,00 stanziolate con DGR n° 403 del 16/04/2018.

Attualmente la gara è in corso ed è previsto da parte del Comune di aggiudicare i lavori entro maggio 2019.

Per quanto riguarda l'intervento di variante alla SRT 429 tratto Empoli – Castelfiorentino, il procedimento, sia relativamente a quanto di competenza della Città Metropolitana che a quanto di competenza del Commissario regionale, è monitorato nell'ambito del relativo Accordo di Programma.

L'azione del Commissario regionale è così sintetizzabile:

- lotto 6 – I lavori sono stati ultimati a luglio 2017 e il tratto è stato aperto al traffico;
- lotto 5 – I lavori sono in corso al 60%;
- lotto 4 – Attualmente in fase di gara.

Relativamente all'intervento sulla SR 69 - Rotatoria tra l'innesto del piazzale della stazione di Incisa Val d'Arno dell'autostrada A1 Milano Napoli e la SR 69 di cui alla Convenzione tra Autostrade per l'Italia, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 Milano Napoli, per il quale la Regione ha stanziato complessive € 170.000,00 con D.G.R. n. 684/2017 e D.G.R. n. 946 del 6-09-2017. I lavori sono stati consegnati in data 4 febbraio 2019 e si prevede la conclusione entro fine anno.

Per l'intervento sulla SRT 302 "Sistemazione del versante in frana in loc. Rugginara al km. 70+800 e messa in sicurezza del tracciato e dell'intersezione al km.71+000c.a. - lotto 1", finanziato con DGR 127/2014 per € 500.000,00, la CMF comunica che i lavori sono stati ultimati.

Si sollecita la Città Metropolitana di Firenze ad inviare i chiarimenti richiesti in merito alle rendicontazioni dei finanziamenti per spese tecniche per interventi sulle Strade Regionali, nota regionale prot. 169260/O.050.040 del 27/03/2018 in risposta alla nota protocollo 4637 del 29/01/2018. Tali chiarimenti risultano essere indispensabili per la definizione degli stati finali di tutti gli interventi del Piano Investimenti attuati in Provincia di Firenze, anche in considerazione del fatto che deve essere ancora definita la giusta allocazione delle risorse restituite dalla Città Metropolitana di Firenze.

PROVINCIA DI LIVORNO

PROVINCIA		SCHEDA N°	STRADE REGIONALI	DESCRIZIONI	IMPORTO ENTI	TOTALE FINANZIAMENTI REGIONALI STANZIAMENTO	A) TOTALE FINANZIAMENTI	IMPEGNI TOTALI	LIQUIDAZIONI	AVANZAMENTO LAVORI	NOTE
LIVORNO	1	5	S.G.C. FI - PI - LJ	Interventi di rinnovo e adeguamento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza LOTTO 2 - dal Km. 70+965 al Km 79+905	0	3.969	3.969	3.969	3.969	9%	Risoluzione del Contratto – Intervento in fase di riprogrammazione da parte della Regione.

Relativamente all'intervento in tabella nella Conferenza del 12 ottobre 2018 è stato preso atto della risoluzione del contratto con la ditta da parte della Provincia, a seguito di soluzione del contenzioso con la sottoscrizione di Accordo Bonario. Nei precedenti monitoraggi è stato concordato fra le parti il trasferimento del progetto alla Regione Toscana, la chiusura contabile dell'intervento ed un piano di reintegro alla Regione delle risorse trasferite e senza giustificativo di spesa. Con nota regionale protocollo n. AOOGR/71587/O.050.040 del 13/02/2019 è stata formalizzata la richiesta della documentazione alla Provincia di Livorno e la proposta di piano di reintegro delle risorse.

La Provincia di Livorno precisa di aver predisposto la documentazione richiesta e che sono in fase di predisposizione la rendicontazione delle somme utilizzate e la proposta per un piano di reintegro delle somme non utilizzate da inviare al più presto alla Regione.

PROVINCIA DI LUCCA

SRT 445 “frana in località Passo dei Carpinelli”, in Comune di Minucciano, finanziato per € 420.000,00 con DGR 684 del 26/06/2017. Con nota 30620/2018 la provincia ha comunicato che procederà alla realizzazione dell'intervento al 2019. E' prevista la consegna dei lavori per il giorno 27 aprile 2019.

La Provincia di Lucca richiede ad entrambe le direzioni competenti ulteriori risorse per completare i lavori relativi alla frana Acquabona SR 445 di complessive € 500.000, le richieste aggiuntive sono necessarie per ottemperare alle prescrizioni della Sovrintendenza per rivestimento del muro di tenuta.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

SRT 445 Variante di Santa Chiara – L'intervento è stato inaugurato e aperto al traffico lo scorso 20 dicembre 2017. La Provincia comunica che il Collaudo dell'opera è ancora in fase di approvazione.

PROVINCIA DI PISA

La Provincia di Pisa con nota 9138 del 5/03/2019 ha aggiornato lo stato dei seguenti procedimenti:

- Variante alla SR 439 al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. La Provincia con nota PEC 9021 del 1° marzo 2019 ha trasmesso la diffida alla ditta appaltatrice di accettazione dell'accordo transattivo già a suo tempo comunicata, entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa e che in alternativa sarà proceduto alla risoluzione contrattuale in danno. La Provincia ha comunicato che con nota del 15 marzo 2019 l'Impresa non ha accettato la proposta di transazione. La Provincia procederà con la risoluzione contrattuale in danno.

- Per gli interventi di manutenzione per il ripristino del demanio stradale a seguito di frane sulle SR 439 e SR 68, finanziati per complessive € 700.000,00 con DGR 127/2014 e rimodulati con DGR 225/2015, la Provincia comunica che risultano conclusi e collaudati tre dei quattro interventi previsti. Per l'intervento sulla SR 439 di Sistemazione tratto in frana tra il 137+150 ed il km 137+450 i lavori sono stati consegnati in data 18/02/2019 e la conclusione dei lavori è prevista per maggio 2019.

Si richiede alla Provincia di aggiornare lo stato dei seguenti procedimenti relativi ad interventi ultimati e collaudati:

- FI.PI.LI. “*Bretella del Cuoio*” PI-08: la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 18 maggio 2016, a fronte di riserve iscritte € 27.047.271,68 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 66.253,61 oltre IVA se dovuta e oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 3.048.010,44 complessive;

- FI.PI.LI. “*Interventi di miglioramento della sicurezza stradale (adeguamento svincoli)*”: la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 18 maggio 2016, a fronte di riserve iscritte € 10.200.192,09 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 14.226,80 oltre IVA se dovuta e oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 1.831.673,92 complessive.

- FI.PI.LI. “*Interventi di miglioramento della sicurezza stradale pavimentazioni e dispositivi di ritenuta*”: la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 30 settembre 2016, a fronte di riserve iscritte € 20.686.271,84 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 239.664,64 oltre oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 2.588.934,73. La Ditta interessata ha notificato alla Provincia, in data 29/09/2017, la procedura arbitrale con la nomina di arbitro di parte; la Provincia si è costituita nel procedimento arbitrale con atto del 18/10/2017 con nomina di arbitro di parte. Attualmente resta ancora pendente la nomina del terzo arbitro.

PROVINCIA DI PISTOIA

Interventi ultimati.

Sono richieste dalla Regione le rendicontazioni ancora non inviate.

PROVINCIA DI PRATO

PROVINCIA		SCHEDA N°	STRADA REGIONALE	DESCRIZIONI	IMPORTO ENTI	TOTALE FINANZIAMENTI	A) TOTALE FINANZIAMENTI	IMPEGNI TOTALI	LIQUIDAZIONI	AVANZAMENTO LAVORI	NOTE
						STAZIAMENTO					
PRATO	1	1	325 - DI VAL DI SETTA E VAL DI BISENZIO	Progetto di adeguamento e miglioramento della sede stradale nei tratti esterni ai centri abitati, del Km. 57-400 al Km. 69-880, Tronco Vaiano - Vernio (I lotto).	423	21.091	21.514	21.091	15.767	98%	INTERVENTO PRINCIPALE ULTIMATO.
PRATO	2	2A-comp02	325 - DI VAL DI SETTA E VAL DI BISENZIO	Progetto di adeguamento della S.R. 325 nel Tronco Prato - Vaiano (I lotto) - OPERE DI COMPLETAMENTO SECONDO STRALCIO	1.099	331	1.340	331	0	0%	INTERVENTO REALIZZATO DA ANAS
PRATO	3	4B		Raddoppio Declassata tra il casello Prato Ovest e la futura tangenziale ovest di Prato.	92	272	364	272	64	0%	LAVORI IN CORSO

1. SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto – L'intervento è ultimato e collaudato.

La Provincia ha trasmesso gli atti in cui è stata stabilita l'ammissibilità dei Certificati di Collaudo dei lavori "Interventi di adeguamento della S. R. 325 nel tratto tra la "Tignamica" in Comune di Vaiano e "Mercatale" in Comune di Vernio – II lotto" e "Lavori Complementari" emessi in data 21/03/2018 e 18/01/2018.

A seguito dell'istruttoria di ARTEA sulla documentazione e le rendicontazioni inserite sul sistema, sono state riscontrate economie sui fondi PAR FSC 2007-2013 per € 2.966.447,80, a fronte di un finanziamento di € 16.824.147,30 di fondi FSC, che sono state oggetto di riprogrammazione da parte della Giunta Regionale nell'ambito della riprogrammazione di tutte le risorse PAR FSC su interventi di diverse linee di azione.

Con nota 1579 del 21/02/2019 la provincia ha trasmesso la ricognizione degli interventi di manutenzione straordinaria finanziati con le risorse regionali disponibili nell'ambito dell'appalto principale del 2° lotto, per un importo complessivo di € 1.517.036,28, comprensivo della sistemazione della curva di Usella, asfaltature e guard-rail, come previsto dalle DGR 1003/2015 e DGR 247/2016. Come verrà precisato con nota della Provincia di Prato da inviare entro trenta giorni.

2. SR 325 Tronco Prato - Vaiano (I lotto) - OPERE DI COMPLETAMENTO SECONDO

STRALCIO – (convenzione con ANASA): ANAS ha presentato il progetto esecutivo relativo al lotto di completamento e la Provincia ha aperto la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto (sedute del 7 e del 29 novembre 2016). A seguito delle richieste di integrazioni e approfondimenti sul progetto in esame i lavori della conferenza sono stati sospesi in attesa della trasmissione da parte di ANAS degli elaborati integrativi al progetto esecutivo. Con nota del 30 novembre 2017 ANAS ha formalmente risposto di avere in corso le indagini geognostiche integrative richieste dal Settore regionale Difesa del Suolo e ha indicato quale periodo per la consegna degli elaborati il primo trimestre del 2018

La Provincia comunica che alla data odierna il progetto esecutivo non è stato ancora consegnato e pertanto non è possibile chiudere la conferenza dei servizi sul progetto esecutivo ed indicare le tempistiche del cronoprogramma attuativo dell'intervento.

Considerate la difficoltà a mantenere le risorse impegnate a residuo su Bilancio regionale si concorda che Regione e Provincia si adoperino, anche mediante sollecito ad ANAS, a far riattivare le procedure necessarie alla realizzazione dell'intervento.

3. Relativamente all'intervento "*Raddoppio Declassata tra il casello Prato Ovest e la futura tangenziale Ovest di Prato - Opere di completamento*" programmato con DCR 33/2012 e riattivato con DGR 1195/2017, in data 31/05/2017 la Provincia di Prato ha sottoscritto un accordo con il Comune di Prato, sulla base del quale il Comune si è impegnato a dare attuazione ai lavori in questione e si è reso disponibile a progettarli e a curarne l'appalto e l'esecuzione, svolgendo il ruolo di Stazione appaltante degli stessi in nome e per conto dell'amministrazione provinciale.

La provincia comunica che l'appalto dei lavori è stato aggiudicato a novembre 2018. I lavori sono stati consegnati in data 4 marzo 2019 e si dovrebbero concludere entro luglio 2019.

La Provincia di Prato, con nota n. 3180 del 16/04/2018, ha richiesto di utilizzare le economie maturate sull'intervento già ultimato di variante al centro abitato di Poggio a Caiano sulla SR 66, per finanziare un intervento di manutenzione straordinaria "Messa in sicurezza del muro di sostegno a valle della strada regionale n. 325 "Val di Setta e Val di Bisenzio", nel tratto dal km 63 al km 63+300 nel Comune di Cantagallo". -

Ferma restando l'intenzione di dare attuazione all'intervento di manutenzione straordinaria consistente nella messa in sicurezza del muro a valle della strada regionale n. 325 "Val di Setta e Val di Bisenzio", nel tratto dal km 63 al km 63+300 nel Comune di Cantagallo (loc Ponte di Colle), la Provincia manifesta l'intenzione di richiedere l'utilizzo delle economie sopra richiamate per finanziare la sola progettazione definitiva per il completamento dell'intervento di variante al centro abitato di Poggio a Caiano sulla SR 66 - 2° Lotto - denominato Ponte alla Nave. Si concorda di verificare l'ambito delle competenze realizzative fra Regione e Provincia e la coerenza della proposta con i fondi ministeriali CIPE APQ 2000-2006, ovvero se sia finanziabile la sola progettazione definitiva, in quanto non risultano precedenti in tal senso.

Relativamente all'intervento di realizzazione di asfalto fonoassorbente lungo la SRT 325 in Comune di Vernio dal km 55+000 al km 57+500 (PO-RA-01), con DGR 213/2016 è stato stabilito che la competenza attuativa è divenuta regionale. Dato che le risorse regionali sono già state impegnate alla Provincia, in accordo con la Provincia era stato stabilito di stipulare una convenzione in cui la Regione si impegni a svolgere tutta l'attività tecnica per la progettazione e realizzazione dell'intervento e la Provincia garantisca il ruolo di stazione appaltante. Le modalità attuative dell'intervento verranno definite dal competente Settore regionale di Progettazione.

PROVINCIA DI SIENA

SR 2 Variante Monteroni - Monsindoli. L'intervento di variante alla SRT 2 tratto Monteroni - Monsindoli era stato attivato dalla Provincia di Siena. La Provincia ha dovuto rescindere il contratto con l'Impresa esecutrice dei lavori per gravi inadempimenti e, quindi, deve procedere con un nuova gara d'appalto per la conclusione delle opere, che ammontano a circa il 70% delle opere complessivamente previste dall'originario progetto, il cui quadro economico era stato approvato nel 2009. A causa dell'incremento di costo dovuto alla necessità di riappaltare i lavori, l'intervento è stato suddiviso in due lotti e viene data precedenza attuativa al tratto tra Isola d'Arbia e Monteroni d'Arbia (Tronco 2). Per la progettazione e realizzazione di tale lotto, con DPGR n° 72 del 5/5/2016 è stato nominato un commissario regionale.

A seguito del DPCM 20.02.2018 il tratto stradale della SR 2 Cassia è stato consegnato allo Stato in data 15 novembre 2018 mediante sottoscrizione dei verbali di consegna. Con i medesimi verbali è stata anche trasferita la competenza di ANAS al completamento dei lavori con oneri a carico dello Stato al quale è stato trasferito anche il sedime delle aree espropriate. Resta da consegnare ad ANAS il cantiere, in condizioni di sicurezza e sono già state avviate dalla Provincia e dalla struttura del Commissario le attività di verifica, sopralluogo e pianificazione di quanto necessario per la consegna.

Resta di competenza della Provincia di Siena il contenzioso con la Ditta appaltatrice.

La Regione chiede che la Provincia si coordini con il Commissario regionale per predisporre la rendicontazione finale delle somme effettivamente spese sull'intervento, in tempi rapidi, necessaria per la determinazione degli importi delle somme erogate e non spese che la Provincia dovrà restituire alla Regione.

L'intervento sulla SR 429 in località Zambra (SI-11) risulta in fase di conclusione in quanto restano da compiere alcune modeste attività su elementi complanari e per i quali l'Ente sta operando fattivamente. Le riserve iscritte nel registro di contabilità alla data del 04.08.2017 risultano pari ad € 114.527,52. Si chiede l'invio della documentazione di fine lavori.

FINE DELLA SEDUTA

La conferenza prende atto ed approva il verbale.

La riunione termina alle ore 17,30 circa

Allegato B

VERBALE TAVOLO CONGIUNTO REGIONE-PROVINCE SULLA S.G.C. FI-PI-LI

DEL 20 MARZO 2019

TAVOLO CONGIUNTO sulla SGC FIPILI

(Delibera della Giunta Regionale del 29.01.2001 n.72)

Verbale della riunione del 20/03/2019

In data 20/03/2019 si è riunito il TAVOLO CONGIUNTO per la SGC FIPILI, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 29.01.2001, presso la sede regionale di via di Novoli 26 a Firenze a seguito dell'incontro del Gruppo Tecnico per la Conferenza Politica.

La riunione è stata convocata con nota regionale del 6 marzo 2019 e successiva del 15 marzo 2019 protocollo n. 2019 /0120762.

La riunione ha inizio alle ore 17.45 circa.

Sono presenti:

Per la Regione Toscana, Assessore Vincenzo Ceccarelli
Per la Città Metropolitana di Firenze, Consigliere Marco Semplici
Per la Provincia di Pisa, Consigliere Giovanni Capecchi
Per la Provincia di Livorno, Massimo Canigiani

Sono altresì presenti all'incontro:

per la Regione Toscana:
Ing. Marco Ierpi
Geom. Giuliano Bortolai
Dott.ssa Francesca Pirrone
Ing. Alessandro Annunziati

per la Città Metropolitana di Firenze:
Ing. Carlo Ferrante

per la Provincia di Livorno:
Ing. Massimo Canigiani

La Provincia di Pisa
Paola Fioravanti
Giovanni Guigli
Daniele Belli

Vengono trattati i punti all'O.d.G.:

- Rendiconto spese convenzione 2017, precisazioni.

Nella seduta tecnica non sono stati presentati atti giustificativi sui chiarimenti richiesti nella scorsa seduta, la Città Metropolitana di Firenze aveva evidenziato di aver già inviato nota di chiarimenti e di provvedere a farla circolare a tutti gli interessati nella settimana successiva

Dato atto della nota viene precisato che nella rendicontazione del 2018, da presentare nel secondo semestre 2019, siano maggiormente dettagliate le spese sostenute dalla CMF.

-Programma straordinario di interventi sulla SGC FIPILI 2019-2020

Con riferimento ai precedenti verbali è stato definito dalla Città Metropolitana di Firenze un documento tecnico nel quale sono riportati una serie di interventi aggiuntivi da attuare sulla SGC FIPILI in via straordinaria. Con riferimento ai proventi versati alla Regione ex art.142 del CdS nel 2019 verrà utilizzato circa € 1 milione della quota investimenti per finanziare tale interventi straordinari. La Regione mediante variazione di bilancio già in atto destinerà ulteriori risorse per circa € 3 milioni.

E' stato inserito nella programmazione annuale/triennale regionale dei LLPP l'intervento del 2° stralcio del secondo lotto sulla SGC FIPILI. E' in programmazione la progettazione di fattibilità tecnico ed economica della messa in sicurezza dello Svincolo di Montopoli della SGC FIPILI.

Viene inoltre condiviso di inserire nella convenzione vigente per la gestione della FIPILI un articolo aggiuntivo con il quale disciplinare le eventuali esigenze aggiuntive alla medesima convenzione, con i seguenti contenuti indicativi:

1. Nel caso che Città Metropolitana di Firenze, in qualità di Ente gestore della SGC FIPILI, evidenzi la necessità attuare interventi aggiuntivi relativi alla gestione e manutenzione, la cui esecuzione richieda ulteriori risorse rispetto a quelle di cui all'art. 11, comma 3, la Regione Toscana valuta la proposta e l'eventuale possibile finanziamento mediante risorse appositamente stanziare sul bilancio regionale.

2. La Città Metropolitana di Firenze documenta la richiesta di cui al precedente punto 1 con specifica relazione tecnica nella quale sono precisate le motivazioni della necessità delle ulteriori risorse rispetto a quelle già assegnate e le priorità degli interventi aggiuntivi, ne stima i costi complessivi ed indica le annualità di spesa. Tali risorse saranno rendicontate separatamente dai fondi di cui all'art. 11, comma 3, alla Regione Toscana.

3. Degli interventi di cui ai punti precedenti è data informativa al Tavolo Congiunto.

-Proventi art.142 del CdS, anno 2018. Monitoraggio 2019.

Con riferimento agli incontri dei giorni 11 e 19 febbraio 2019, si propone di procedere mediante atto aggiuntivo alla convenzione che disponga che quanto concordato all'art.11, in merito all'eventualità di compensazione fra Enti di cui ai commi 10 ed 11, precisi sostanzialmente che *tale disposizione decorre dall'anno 2020 a valere sugli incassi 2019.*

Viene richiamato quanto previsto in convenzione e nel Tavolo Congiunto del 2018 circa il rispetto rigoroso del l'invio dei dati di monitoraggio a Tutti i firmatari della convenzione nei tempi ne modalità già previste.

Pertanto alla fine del mese di marzo 2019 dovranno essere inviati i dati del primo trimestre, successivamente si proseguirà con cadenza trimestrale.

Si ricorda che deve essere utilizzata la modulistica concordata e che agli invii debba provvedere l'ufficio provinciale o della CMF competente in materia di strade.

Relativamente alle tempistiche di trasmissione dei dati trimestrali degli incassi delle sanzioni, richiesti con l'ultima nota regionale del 13 marzo 2018 protocollo n. 2019/0116636, da far circolare a tutti i firmatari della convenzione, è stato evidenziato dalla Provincia di Pisa una impossibilità tecnica di comunicare il dato nei successivi 10 giorni dalla scadenza del trimestre.

Viene condiviso di coinvolgere gli uffici preposti affinché prendano atto della convenzione e dell'esigenza conclamata di far circolare i dati quanto prima possibile mettendo tutti i soggetti interessati a conoscenza dell'evoluzione complessiva degli incassi delle sanzioni nel corso dell'anno, per quanto sia effettivamente possibile fare.

Si conviene in ogni caso che siano inviati prima possibile e comunque non oltre il mese successivo alla scadenza del trimestre.

Viene in ogni caso stabilito, al fine di evitare le problematiche emerse all'inizio del corrente anno, che venga comunicato, in aggiunta al monitoraggio trimestrale degli incassi, il dato al 30 novembre (prima del termine dell'ultimo trimestre dell'anno) comunicando almeno in tale occasione rapidamente, i dati di incasso riferiti agli 11 mesi monitorati entro il 10 dicembre di ogni anno.

Monitoraggio trimestrale	Comunicazione incasso trimestre	Prima possibile e non oltre il mese successivo
Monitoraggio al 30 novembre	Comunicazione incasso al 30 novembre	Entro il 10 dicembre di ogni anno
Monitoraggio Finale	Comunicazione finale incasso definitivo annuale	Entro il 15 gennaio di ogni anno

Nel caso al 30 novembre non siano stati raggiunti i budget di cui alla convenzione da versare alla Regione Toscana relativamente alla quota per manutenzione e per la quota di investimenti sulla FIPILI, la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pisa e di Livorno provvederanno, ai sensi dell'art.11, commi 10 ed 11 della convenzione, ad accantonare le somme necessarie a compensare i mancati incassi per le quote da versare a favore della Regione Toscana che verranno perfezionate al gennaio successivo sulla base del saldo conclusivo come da tabella sopra richiamata.

-CAVALCAVIA sulla SGC FIPILI, convenzionamenti.

Facendo seguito ai precedenti incontri sul tema, la Regione evidenzia che, oltre allo schema tipo di verbale, già circolato nel dicembre 2018, ha elaborato un quadro conoscitivo sui singoli attraversamenti già in parte condiviso con la Provincia di Pisa e la Provincia di Livorno.

Sono stati redatti i seguenti documenti:

- Fascicolo - *Dati generali - Cavalcavia SGC FIPILI – Legenda e sintesi complessive*
- Fascicolo 1- *TABELLA RIASSUNTIVA Cavalcavia e Comuni competenti - territorio Provincia di Firenze*
- Fascicolo 2- *TABELLA RIASSUNTIVA Cavalcavia e Comuni competenti - territorio Provincia di Pisa*
- Fascicolo 3- *TABELLA RIASSUNTIVA Cavalcavia e Comuni competenti - territorio Provincia di Livorno*

Vengono visionati gli elaborati redatti dalla Regione che vengono condivisi nel Tavolo Congiunto.

Si individuano i seguenti passaggi operativi al fine di definire le singole bozze di convenzione da sottoporre ai Comuni, Province e/o agli altri Enti e Soggetti interessati dall'infrastruttura di sovrappasso.

E' altresì convenuto che la definizione delle singole bozze di convenzione possa avvenire mediante invio da parte della Regione alla Città Metropolitana di Firenze (e contestualmente alla Provincia interessata) che provvederà alle opportune osservazioni.

Si prevede altresì che ai primi di giugno 2019 possano essere inviate le prime proposte di convenzionamento agli Enti e/o Soggetti interessati.

Al contempo si conviene di avviare un particolare approfondimento sulle le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria al cavalcavia (struttura e piattaforma stradale) ed il riparto dei compiti fra i medesimi Enti.

Il Tavolo Congiunto approva.

La riunione termina alle ore 18.15 circa.

ALLEGATO 2

**INTEGRAZIONI ALLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA S.G.C. FI-PI-LI
APPROVATA CON D.G.R. 235/2018**

CONVENZIONE

TRA LA REGIONE TOSCANA, LA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI LIVORNO E PISA PER LA DELEGA DELLE FUNZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, PRONTO INTERVENTO E DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONCERNENTI LA GESTIONE DELLA S.G.C. FI-PI-LI, COME PREVISTO DALLA D.C.R. 274 DEL 19.12.2000 (PUNTO 9) ED INTESA SUI PROVENTI DI GESTIONE. PERIODO DAL 01.01.2018 AL 31.12.2022

INTEGRAZIONI ALLA CONVENZIONE DEL 31 MAGGIO 2018.**Articolo da integrare con il comma 11 bis****ART. 11 – Risorse finanziarie
[in particolare i commi 10 e 11]**

10. Nel caso in cui eccezionalmente, uno dei suddetti tre Enti, per minori introiti ex art. 142 NCDS, non raggiunga la quota complessiva dallo stesso dovuta alla Regione Toscana, pari alla somma degli

importi a suo carico e di cui ai precedenti commi 6 e 7, la differenza positiva fra la quota dovuta alla Regione e il gettito annuo stabilito al precedente comma 8, sarà ripartita tra gli altri due enti, fino a concorrenza massima degli introiti ex art. 142, sulla base della percentuale di contribuzione complessiva di ciascuno di essi, calcolata sommando i contributi di cui ai medesimi commi 6 e 7 del

presente articolo.

11. Nel caso in cui eccezionalmente due dei suddetti tre Enti, per minori introiti ex art. 142 NCDS, non raggiungano la quota complessiva dagli stessi dovuta alla Regione Toscana, pari alla somma degli importi a loro carico e di cui ai precedenti commi 6 e 7, la differenza positiva fra la quota dovuta alla Regione e il gettito annuo stabilito al precedente comma 8, sarà trasferita alla Regione Toscana dal terzo ente, fino all'esaurimento della quota incassata nell'anno di riferimento ex art. 142 NCDS.

Da integrare con:

Comma 11 bis: “Le disposizioni di cui ai precedenti commi 10 e 11 decorrono dall'anno 2020, a valere sugli incassi del 2019”.

ART.18 BIS. Nuovo articolo da introdurre nella convenzione.**Art. 18 bis:**

1. Nel caso in cui la Città Metropolitana di Firenze, in qualità di Ente gestore della SGC FIPILI, evidenzi la necessità di attuare interventi aggiuntivi relativi alla gestione e manutenzione, la cui esecuzione richieda ulteriori risorse rispetto a quelle di cui all'art. 11, comma 3, la Regione Toscana valuta la proposta e l'eventuale possibile finanziamento mediante risorse appositamente stanziare sul bilancio regionale.

2. La Città Metropolitana di Firenze documenta la richiesta di cui al precedente comma 1 con specifica relazione tecnica nella quale sono precisate le motivazioni della necessità delle ulteriori risorse rispetto a quelle già assegnate e le priorità degli interventi aggiuntivi, ne stima i costi complessivi ed indica le annualità di spesa. Tali risorse saranno rendicontate separatamente dai fondi di cui all'art. 11, comma 3, alla Regione Toscana.

3. Degli interventi di cui ai punti precedenti è data informativa al Tavolo Congiunto.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 589

Approvazione delle Direttive per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione dei Cammini della Toscana di cui al Progetto Interregionale In IT.inere, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 491/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", che disciplina, tra le altre, anche il sostegno alle Infrastrutture pubbliche di servizio alle imprese, ivi comprese quelle inerenti il turismo;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 26/09/2018 "Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2019" e la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 22 del 10 Aprile 2019 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFER"), e richiamato in particolare il Progetto regionale 20 che prevede al punto 2.2. "Itinerari Turistici" la definizione dei tracciati degli altri Cammini (diversi dalla Via Francigena) presenti in Toscana, nonché l'individuazione di nuovi tracciati turistici di particolare attrattività di interesse regionale;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 491 del 24/05/2016 con cui è stato approvato il "progetto di eccellenza interregionale In IT.inere" finanziato con risorse statali;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 16253 del 29/09/2017 e n. 19382 del 22/12/2017 con cui, relativamente al progetto di eccellenza interregionale In IT.inere, sono state trasferite le risorse del progetto, pari complessivamente a Euro 624.690,86, all'Organismo Intermedio Sviluppo Toscana s.p.a.;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 18/06/2018, che approva gli standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo "Cammini della Toscana" ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 20/12/2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale";

Ritenuto opportuno realizzare l'obiettivo di adeguare l'assetto infrastrutturale dei Cammini della Toscana agli standard minimi di fruibilità e percorribilità previsti dalla Delibera della Giunta Regionale 663/2018 mediante un avviso pubblico a sportello per la concessione di contributi ai comuni capofila dei Cammini, a valere sulle risorse disponibili presso Sviluppo Toscana s.p.a.;

Vista la Decisione di G.R. n. 4 del 7 Aprile 2014;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 18/04/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, le "Direttive per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione dei Cammini della Toscana di cui al Progetto Interregionale In IT.inere, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 491/2016", di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che per la concessione dei contributi disciplinati dalle Direttive di cui all'allegato A saranno utilizzate risorse finanziarie pari a Euro 624.690,86, già trasferite all'Organismo Intermedio Sviluppo Toscana s.p.a.;

3. di incaricare il Settore competente della Direzione Attività Produttive di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A	
DIRETTIVE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE DEI CAMMINI DELLA TOSCANA, DI CUI AL PROGETTO INTERREGIONALE "IN.ITINERE" APPROVATO CON LA DGR 491/2016.	
Finalità dell'intervento	Sostegno alla infrastrutturazione dei Cammini della Toscana mediante interventi di messa in sicurezza e adeguamento alle caratteristiche di fruibilità e percorribilità previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 18 giugno 2018.
Obiettivo operativo	Gli interventi a cui sarà dato sostegno finanziario hanno l'obiettivo di adeguare l'assetto infrastrutturale dei Cammini della Toscana e la realizzazione di interventi volti a garantire la piena percorribilità in sicurezza e adeguate indicazioni dell'itinerario, in attuazione del Master Plan dei Cammini, approvato con la DGRT 663/2018.
Territori interessati	Intero territorio regionale della Toscana.
Soggetti beneficiari	I soggetti destinatari dell'avviso sono i Comuni capofila della Toscana che siano interessati da uno o più dei "Cammini della Toscana" ad esclusione dell'itinerario "La Via Francigena", in quanto oggetto di altre misure di sostegno.
Requisiti di ammissibilità e priorità	Possono partecipare all'avviso i Comuni capofila che: abbiano individuato un Cammino di interesse interregionale, regionale o locale per cui sia già stato redatto e approvato da parte dell'Ente/i un progetto definitivo avente le seguenti caratteristiche minime: <ul style="list-style-type: none"> – per i Camini proposti di interesse regionale, avere un'estensione minima di 150 km e siano interessate almeno 2 Province; – per i Camini proposti di interesse locale, avere una estensione minima di 75 km e interessare almeno 3 Comuni; – i cammini devono possedere un tracciato con caratteristiche minime di percorribilità e sia stato oggetto di approvazione formale da parte dei Comuni coinvolti, i quali abbiano sottoscritto tra di loro una convenzione e individuato un Comune Capofila.
Tipologia ed entità dell'Aiuto	Contributo a fondo perduto fino ad un massimo Euro 80.000,00 pari a non più del 80% della spesa ammessa a contributo.
Spese ammissibili	Spese necessarie alla redazione del Progetto esecutivo nel limite del 10% del costo dell'intervento. Spese per rilievi cartografici, georeferenziazione e mappatura a scala standard del cammino, definizione ed individuazione delle tappe in riferimento, progettazione, fornitura e posa in opera della segnaletica orizzontale e/o verticale, direzionale e informativa, manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza del percorso,

	<p>ricognizione mediante mappatura anche cartografica delle emergenze culturali, paesaggistiche, archeologiche presenti sul percorso nella fascia di un chilometro per lato a condizione da riportare in una cartellonistica informativa lungo il tracciato nei punti in prossimità alle emergenze stesse; realizzazione di punti sosta con le relative dotazioni;</p> <p>Non sono ammissibili spese di promozione in nessuna forma.</p>
Presentazione domanda di agevolazione e formazione della graduatoria	<p>L'avviso disciplina i tempi e le modalità a sportello di presentazione delle domande di finanziamento.</p> <p>La fase della presentazione della domanda di concessione del contributo sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA che provvederà all'istruttoria dei progetti secondo una procedura a sportello in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.</p> <p>Lo sportello chiude ad esaurimento delle risorse disponibili, tenendo conto dell'ammontare finanziario delle domande presentate;</p>
Priorità	<p>A parità di data di presentazione della domanda, hanno priorità i progetti relativi ai Cammini considerati prioritari dalla DGRT 663/2018, ovvero: Via Romea Germanica, Via Romea Strata, Cammino di Francesco, Via degli Dei, Via Lauretana, Via del Volto Santo, i sei Itinerari Etruschi.</p>
Istruttoria e comunicazione esiti	<p>L'istruttoria si conclude entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, con comunicazione al soggetto richiedente dell'ammissibilità o non ammissibilità all'agevolazione. Potranno essere richieste per una sola volta integrazioni documentali con interruzione dei tempi del procedimento non superiore a 20 gg lavorativi.</p>
Erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • liquidazione di un anticipo pari al 20% dell'agevolazione concessa al momento dell'aggiudicazione dei lavori; • liquidazione intermedia di un'ulteriore tranches del 60%, a seguito della rendicontazione di almeno il 55% del valore complessivo dell'opera; • saldo del restante 20%, a seguito della trasmissione della rendicontazione finale e certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera e dell'attestazione, da parte del beneficiario, dell'entrata effettiva in funzione dell'opera finanziata. <p>Per rendicontazione si intende la trasmissione al gestore Sviluppo Toscana dei giustificativi di spesa regolarmente quietanzati.</p>
Quadro finanziario	<p>Al finanziamento complessivo, pari a Euro 624.690,86, si farà fronte con le risorse statali di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007" art. 1 comma 1128, già trasferite al soggetto gestore Sviluppo Toscana.</p>

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 593

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2020/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma di Governo 2015 – 2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 30 giugno 2015, n. 1;

- il PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, che nel Pr 12 “Successo scolastico” prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa;

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

- la “Nota di aggiornamento al DEFR 2019” di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018, così come modificata dalla deliberazione del Consiglio 10 aprile, 2019 n. 22, e in particolare l'allegato 1 nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico e formativo è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;

- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Dato atto pertanto che risulta necessario definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2020/2021, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 2 maggio 2019 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2020/2021, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione e formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021

Premessa

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Toscana per l'anno scolastico 2020/2021.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.

Per l'a.s. 2020/2021, così come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal MIUR e alcune problematiche che la Toscana intende affrontare al meglio grazie ad una razionalizzazione dell'offerta scolastica, quali ad esempio il costante aumento della domanda di scuola dell'infanzia e di tempo scuola nella scuola primaria, così come l'incremento di alunni stranieri in alcuni territori regionali.

La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative al dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2020/2021 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

Si precisa che l'amministrazione regionale si riserva di fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento di cui al presente atto ulteriori indicazioni in merito alle disposizioni di seguito esplicitate, mediante specifiche note trasmesse alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province.

Il quadro normativo è comunque quello delineato dal D.P.G.R. 47/R/2003.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA:

Tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

INDICAZIONI GENERALI

Il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere definiti a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del loro diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
- della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
- della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Per tali finalità anche per l'a.s. 2020/2021 le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono prendere a riferimento per la propria attività di programmazione sia le Zone che gli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderanno indispensabile l'azione coordinata con le Conferenze per l'Educazione e l'Istruzione: tale attività di programmazione dovrà pertanto considerare l'eventuale sussistenza di singoli ambiti territoriali che incidano su Conferenze Zonali diverse.

I soggetti istituzionali coinvolti dovranno in particolare valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Gli enti competenti, nel caso di decisioni attinenti alla rete scolastica, favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

DIMENSIONI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME:

La normativa statale vigente (art. 19, commi 5, 5bis e 5 ter del D.L. luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.) titolari nei casi in cui l'istituzione scolastica non raggiunga i 600 alunni che scendono a 400 in particolari situazioni quali i comuni montani e delle isole.

Deve essere ricordato ulteriormente che l'art. 12 del D.L. 104/2013 ha disposto che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi devono essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata; ha, altresì, previsto che le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo e che fino al termine dell'a.s. nel corso del quale tale accordo sarà adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'art. 19, co. 5 e 5-bis, del D.L. 98/2011.

Il percorso in Conferenza unificata non si era di fatto mai attivato, con la conseguenza che non era stato possibile giungere a tale accordo.

Per tali motivazioni, dopo alcuni anni di attesa la Regione Toscana, nel procedimento di formazione del piano di dimensionamento della rete scolastica dell'a.s. 2019/2020 (vedasi in proposito i criteri approvati con Deliberazione della G.R. n. 732/2018), aveva previsto che tutti gli Istituti scolastici autonomi del primo e del secondo ciclo dovessero assicurare obbligatoriamente un numero di alunni utile per l'assegnazione di un dirigente scolastico e di un D.S.G.A. titolari esclusivo di tale istituzione.

Con la deliberazione della G.R. n. 1427/2018 (come parzialmente rettificata e integrata dalla successiva deliberazione n. 28/2019) la Regione Toscana aveva deciso quanto segue:

- si individuavano gli istituti scolastici con un numero di alunni inferiore ai limiti minimi stabiliti dalla normativa statale utili per l'assegnazione del dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali e amministrativi titolari esclusivi di tali istituzioni;
- si autorizzava una ulteriore proroga, fino all'approvazione del piano regionale per l'anno scolastico 2020/2021, con la finalità di assicurare il mantenimento della reggenza del dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali e amministrativi agli istituti scolastici riportati nell'allegato L a tale provvedimento;
- si precisava che tale proroga era concessa in ragione dell'impegno assunto, da parte dei Comuni e delle Province e della Città Metropolitana competenti, ad addivenire entro il 31 agosto 2019 ad una soluzione definitiva che rimuova tali difformità rispetto a quanto previsto dalla Deliberazione della G.R. n. 732/2018 nei casi di sottodimensionamento delle istituzioni scolastiche, da realizzarsi obbligatoriamente per il prossimo piano regionale per l'anno scolastico 2020/2021, così come risultava dagli atti unilaterali di impegno sottoscritti dagli stessi e acquisiti agli atti dall'ufficio regionale competente.

Nei mesi successivi, grazie all'iniziativa diretta svolta dalla Regione Toscana, è tuttavia emerso un fatto nuovo, e cioè la disponibilità all'interlocuzione del Governo con tutte le amministrazioni regionali, finalizzata al riconoscimento delle prerogative riconosciute alle stesse dalle sentenze della Corte costituzionale n. 200/2009 e n. 147/2012, relative al dimensionamento delle istituzioni scolastiche; l'obiettivo è quello di determinare il contingente di dirigenti scolastici da assegnare a ciascuna Regione nell'ambito del quale ciascuna possa compiere le scelte più adatte al proprio territorio in piena autonomia.

E' in via di costituzione infatti un tavolo di concertazione tra il Governo e la Conferenza unificata Stato Regione, nell'ambito del quale dovranno essere individuate le soluzioni più appropriate alla questione in argomento.

A ciò deve aggiungersi che è in corso di svolgimento il concorso per il reclutamento dei

dirigenti scolastici che potrebbe concludersi nei mesi successivi all'avvio dell'anno scolastico 2019/2020.

Per tali motivazioni, nelle more della conclusione dei lavori del Tavolo di concertazione di cui sopra, la Regione intende richiedere all'Ufficio Scolastico Regionale un anno di proroga al fine di conoscere gli esiti del tavolo di concertazione sopra menzionato e la conclusione del concorso per il reclutamento dei dirigenti scolastici, al fine di procedere ad una più generale riorganizzazione della rete scolastica della Regione.

Tale proroga di un anno è estesa anche alle Istituzioni scolastiche rilevate come sottodimensionate nel piano regionale dell'a.s. 2019/2020 (allegato L alla deliberazione n. 1427/2018 così come rettificata ed integrata dalla successiva deliberazione n. 28/2019).

A conclusione dei lavori del tavolo di concertazione di cui sopra, saranno ridefiniti gli indirizzi regionali con l'obiettivo di garantire la piena autonomia a quegli istituti che risulteranno conformi agli indirizzi stessi.

Nei soli casi di sottodimensionamento di Istituti scolastici del secondo ciclo, gli enti competenti potranno valutare, qualora gli stessi lo ritengano opportuno, la possibilità di costituire Istituti Omnicomprensivi, esclusivamente qualora non via siano altre soluzioni percorribili; tale proposta deve ricevere obbligatoriamente il parere positivo dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine dell'inserimento nei rispettivi Piani; nelle proposte approvate nei Piani deve essere dato atto del parere positivo ricevuto dall'USR in merito alla costituzione dell'Istituto Omnicomprensivo.

La Regione Toscana conferma in ogni caso, l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche; per questo si invitano gli istituti scolastici sottodimensionati e gli enti competenti a valutare la convenienza a proseguire nel non avvalersi di una dirigenza stabile.

Si ricorda che per l'attribuzione del dirigente scolastico e del DSGA è considerato utile il numero di alunni dell'istituzione, ad esito delle iscrizioni relative all'a.s. 2020/2021, indipendentemente dal trend registrato negli anni scolastici precedenti. Si invita pertanto gli istituti scolastici autonomi con un numero di alunni prossimo al numero minimo utile per l'assegnazione del dirigente scolastico e del DSGA ad effettuare le opportune valutazioni del caso.

Il mantenimento di istituzioni scolastiche autonome con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivato da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.

Ai fini del presente provvedimento sono considerati "ad alta densità demografica" di norma quei Comuni con una densità superiore a 80 abitanti per Km².

Al fine della valutazione del parametro massimo di cui sopra è necessario prendere a riferimento la media risultante nell'ultimo triennio (a.s. 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020).

La permanenza di istituzioni autonome con un numero superiore ai sopra citati limiti massimi di alunni non rientra tra gli aspetti di competenza del piano regionale e pertanto non deve essere segnalata.

COSTITUZIONE DEGLI ISTITUTI COMPRESIVI:

La Regione Toscana conferma l'indirizzo già avviato negli anni scolastici precedenti in favore della diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali, ritenuto efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la

continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.

Nel corso del procedimento di approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019, è stato dato avvio al procedimento di costituzione degli istituti comprensivi, che ha coinvolto gli istituti costituiti separatamente in Scuole di primo grado e Direzioni Didattiche.

La Regione Toscana auspica che sia data continuità a tale percorso.

PROPOSTE DI UNIFICAZIONE DI ISTITUTI DI SECONDO GRADO:

Le proposte di unificazione degli istituti di secondo grado sono accolte qualora si realizzino esclusivamente tra istituti omogenei; fanno eccezione le proposte di unificazione di istituti non omogenei qualora almeno uno di essi sia al di sotto del parametro minimo previsto dai commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del D.L. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e successive modificazioni e integrazioni.

Si precisa che per istituti omogenei si intendono quegli istituti che propongono indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio simili o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe.

CPIA:

In coerenza con quanto previsto dal D.P.R. n. 263/2012 i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) sono costituiti in istituzioni scolastiche autonome articolate in reti territoriali di servizio, aventi:

- una unica sede centrale provinciale;
- punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si erogano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- punti di erogazione di secondo livello (sedi operative) dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

In tale contesto le Province e la Città metropolitana di Firenze, conclusa questa prima fase di transizione, adeguano la struttura dei CPIA sulla base di quanto previsto nel presente documento.

Si precisa che il CPIA non ha competenza propria alla gestione dei percorsi di secondo livello, che restano incardinati nelle scuole secondaria di II grado.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Sulla base del DPR 81/2009, Titolo II, Capo II e III, la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è la seguente:

Ordine di scuola	Sezioni/classi	Pluriclasse o classi articolate	Deroghe per comuni montani (allegato B alla L.R. n. 68/2011) e isolani	Ulteriori deroghe
Scuola dell'infanzia	18-26 (29 in casi di eccedenze)			Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata. Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche).
Scuola primaria	15-26 (27 in casi di eccedenze)	8-18	Minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di I grado	18-27 (28 in casi di eccedenze – 30 con sezione unica – media iscritti ≥ 20 per classi II e III)	10-18	Minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di II grado	27-30 (25-30 con unico corso – media iscritti ≥ 22 per classi II e IV – minimo 10 iscritti per classe V)	12-27		

Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (anche in pluriclasse) non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.

PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo e di secondo grado.

I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socioeconomico-territoriali lo consentono;
- le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socioeconomico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;
- nelle scuole secondarie di II grado le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate nonché gli indirizzi di studio funzionanti nella medesima sede scolastica sono costituite con la previsione di un corso quinquennale;
- possono essere mantenuti attivi, in deroga, i plessi già funzionanti siti in Comuni montani (allegato B alla L.R. n. 68/2011) e isolani:
 - o di scuola dell'infanzia costituiti con almeno 10 bambini;
 - o di scuola primaria costituiti con almeno una classe di 10 bambini o una pluriclasse con minimo di 8 e massimo di 18 alunni;
 - o le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado costituite con almeno 20 alunni.

Per quanto attiene ai poli per l'infanzia si deve far riferimento a quanto previsto all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 65/2017.

Di seguito il riepilogo dei parametri previsti per ogni ordine di scuola:

Ordine di scuola	Soglia minima	Deroghe per il mantenimento nei Comuni montani montani (allegato B alla L.R. n. 68/2011) e isolani
Scuola dell'infanzia	20	10 *
Scuola primaria	35 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)	10 (pluriclasse min. 8 - max 18)
Scuola secondaria di I grado	40 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)	20 (sezioni staccate)
Scuola secondaria di II grado	previsione di un corso quinquennale	

* Vedasi quanto sopra indicato per le opportunità garantite con i Centri educativi sperimentali 0-6.

In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2020/2021, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente. Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente attestato e inserito nelle proposte comunali, che saranno trasmesse dalla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'istruzione alla Provincia di riferimento ed alla Città Metropolitana di Firenze.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Si conferma l'indirizzo attuato fino ad oggi in Toscana finalizzato alla diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali - composti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado - ritenuto particolarmente efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali:

- la continuità educativa/didattica, al fine di garantire ad ogni studente un percorso scolastico unitario, organico e completo;
- l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi;
- la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.

Più in particolare la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021 tiene conto dell'avvenuto avvio della riforma della scuola secondaria superiore e del completamento del quadro normativo relativo alla stessa.

I soggetti istituzionali coinvolti, nella prospettiva di corretta programmazione dell'offerta formativa, sono chiamati a verificare le situazioni ove permangono le seguenti criticità:

- i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado);
- i plessi in cui sono presenti pluriclassi: la Regione ritiene fondamentale confermare il percorso di superamento di tale criticità (evitandone la costituzione e riducendo il numero di quelle già esistenti), con lo scopo di facilitare il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età, sostenendo così percorsi didattici efficaci utili anche per contrastare il fenomeno delle dispersione scolastica; a tal fine Comuni, Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione, Province e Città Metropolitana di Firenze dovranno avviare percorsi di concertazione nella prospettiva di costruire insieme sinergie virtuose e strategiche, che coinvolgano anche territori limitrofi; in particolare quei Comuni che presentano un trend della popolazione in età scolare in decremento nell'ultimo triennio saranno tenuti, al fine di consentire il superamento delle pluriclassi, la realizzazione di poli didattici associati su Comuni limitrofi (es. in uno, il polo didattico di scuola primaria e nell'altro, quello di scuola secondaria di I grado); tale obbligo non sussiste qualora i plessi in oggetto si collochino in posizione disagiata e non siano supportati da un adeguato sistema di trasporti, condizioni che renderebbero disagevole la frequenza da parte degli alunni;
- i plessi con classi con numero di alunni che non rispetta i parametri del D.P.R. 81/2009;
- le sezioni che non rispettino i parametri minimi sopra indicati.

Si precisa che in ogni caso tutti gli interventi che saranno proposti relativi alle modifiche della programmazione dell'offerta formativa dovranno debitamente tener di conto:

- **del trend demografico del Comune;**
- **dell'andamento delle iscrizioni del plesso/scuola/indirizzo negli ultimi tre anni (in crescita o in diminuzione);**
- **dell'eventuale presenza di alunni certificati o con bisogni educativi speciali.**

La programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo deve tener conto che tutte le nuove attivazioni (di nuove sezioni) i prolungamenti di orario di attività delle sezioni e le attivazioni degli indirizzi musicali nelle scuole secondarie di I grado sono subordinate alle disponibilità di organico.

La richiesta di attivazione dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado deve essere subordinata alle seguenti condizioni:

- esistenza di un raccordo con sedi di liceo musicale o presenza di condizioni utili a tal fine;
- pur tenendo presente la necessità di garantire una copertura territoriale adeguata alle singole realtà zionali dovrà privilegiarsi lo sviluppo di realtà già esistenti (mediante il raddoppio dei corsi) piuttosto che per la frammentazione in Istituti o Comuni vicini;
- sussistenza di domanda insoddisfatta di tale indirizzo da parte delle famiglie nei precedenti anni scolastici;
- esperienze pregresse di attività musicali nella programmazione dell'Istituto.

Si precisa che in ogni caso gli alunni delle nuove sezioni a indirizzo musicale devono essere inseriti nella medesima classe dove tale indirizzo viene attivato.

Le modificazioni in aumento del numero delle sezioni autorizzate sui plessi così come i prolungamenti di orario delle sezioni e l'attivazione degli indirizzi musicali nella scuola secondaria di I grado, nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste e motivate sulla base dei criteri sopra descritti nelle proposte delle istituzioni scolastiche, dei Comuni e delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione; tali modifiche saranno inserite nei piani delle Province e della Città Metropolitana di Firenze.

Per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione secondaria superiore (ad eccezione dei corsi serali), nel ricordare che tutte le nuove attivazioni sono subordinate alle disponibilità di organico, si precisa che la possibilità di istituire nuovi indirizzi di studio è subordinata al rispetto di tutte le sottoindicate condizioni:

- 1) devono essere costituite almeno 2 classi prime;
- 2) tale nuova istituzione non deve sovrapporsi con la medesima tipologia di offerta già presente presso altre istituzioni scolastiche dello stesso ambito territoriale di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015;
- 3) i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
- 4) i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;
- 5) l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999;
- 6) l'attivazione di nuovi indirizzi (anche in sostituzione di quelli già presenti) può avvenire solo per istituzioni scolastiche autonome con un numero di studenti non superiore a 1000; è consentita deroga a tale condizione, purché la stessa sia supportata da adeguate motivazioni;
- 7) la realizzazione dei nuovi indirizzi deve risultare compatibile con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle relative istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo.

Si precisa inoltre che l'istituzione di nuovi licei musicali e coreutici può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie scolastiche, ed in presenza delle condizioni di cui al D.P.R. n. 89/2010 - tra cui si segnalano la stipula di apposite convenzioni con i Conservatori di musica, gli Istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza - solo a fronte di una

documentata domanda del territorio di riferimento in considerazione dei possibili sbocchi occupazionali e subordinatamente alla verifica dell'effettiva sostenibilità di tale istituzione nel medio e lungo periodo in base alla sussistenza dei requisiti strutturali indispensabili per il corretto funzionamento e all'esistenza delle dotazioni organiche necessarie nonché alla creazione, previa intesa, di una rete di sostegno nel territorio in cui siano definite anche le disponibilità di finanziamento da parte delle Istituzioni pubbliche e private locali.

Le richieste di istituzione di nuovi licei musicali e coreutici è comunque subordinata alle disponibilità di organico necessarie allo scopo.

Le sezioni ad indirizzo sportivo potranno essere attivate in presenza delle seguenti condizioni:

- l'istituzione di tali sezioni può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere;
- potranno essere previste ulteriori sezioni, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale; ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Tutte le modificazioni dell'offerta formativa della scuola secondaria di II grado, nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste e motivate sulla base dei criteri sopra descritti nelle proposte delle istituzioni scolastiche e nei piani delle Province e della Città Metropolitana di Firenze.

La Regione ritiene indispensabile, fermo restando le disponibilità in organico, portare l'istruzione scolastica all'interno degli istituti di pena grazie a concrete opportunità di rieducazione e di apprendimento.

A tal fine Comuni, Province e Città Metropolitana sono chiamate tuttavia ad una verifica delle opportunità esistenti sul territorio per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di ordini di scuola e indirizzi nel medesimo ambito territoriale di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015: le nuove richieste di attivazione di indirizzi già presenti nel medesimo ambito territoriale di cui sopra non saranno accolte.

Si precisa infine che le richieste relative alle sezioni di qualsiasi ordine o grado da realizzarsi negli istituti ospedalieri non devono essere inserite nel piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa; tali sezioni saranno gestite direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale, mediante un "organico allo scopo specificatamente dedicato".

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

La Regione Toscana invita le Province e la Città Metropolitana a porre la massima attenzione all'importanza dei piani dell'offerta formativa dell'istruzione professionale che, nei prossimi anni, potrebbero avere un ruolo rilevante per dare risposta alle richieste del mercato del lavoro, anche nell'ottica del contrasto alla disoccupazione giovanile.

Gli ultimi dati evidenziano infatti come vi siano dei settori industriali che, anche a causa del mancato ricambio generazionale, necessitano di figure professionali scarsamente presenti sul mercato del lavoro; si pensi ad esempio alle imprese dei settori della pelletteria e della meccanica.

Per questi ed altri settori quindi, se da un lato occorre intervenire, come la Regione sta già facendo, favorendo sia l'alternanza scuola lavoro che l'apprendistato, dall'altro è necessario attivare quanto prima percorsi di studio utili a costruire il prima possibile figure utili a soddisfare questo fabbisogno.

E' necessario pertanto che Province e Città Metropolitana costituiscano una base di conoscenza utile allo scopo coinvolgendo, così come anche previsto dal DPGR 47/r 2003 da un lato i Centri per l'Impiego e dall'altro le camere di commercio, anche al fine di individuare le figure professionali che risultano carenti sul mercato del lavoro.

Si prevede anche il coinvolgimento delle parti sociali a partire dalla Conferenza Permanente Regionale Tripartita.

I percorsi di istruzione professionale sono stati ridefiniti dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.

Gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, confluiscono nei nuovi indirizzi secondo quanto previsto dalla Tabella di confluenza di cui all'Allegato C del medesimo decreto legislativo, a partire dalle classi prime dell'anno scolastico 2018/2019.

I nuovi indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale che prendono avvio dall'a.s. 2018/2019 sono i seguenti:

- a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- c) Industria e artigianato per il Made in Italy;
- d) Manutenzione e assistenza tecnica;
- e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- f) Servizi commerciali;
- g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- h) Servizi culturali e dello spettacolo;
- i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
- l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico;
- n) "Gestione delle acque e risanamento ambientale".

Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e successive modificazioni, continua ad applicarsi esclusivamente:

- a) per l'anno scolastico 2018/2019, per le classi dalla seconda alla quinta;
- b) per l'anno scolastico 2019/2020, per le classi dalla terza alla quinta;
- c) per l'anno scolastico 2020/2021, per le classi dalla quarta alla quinta;
- d) per l'anno scolastico 2021/2022, per le sole classi quinte.

Ai fini della programmazione dell'offerta formativa delle classi prime per l'a.s. 2019/2020 si prendono a riferimento gli indirizzi di studio sopra indicati.

PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2020/2021 dovrà:

- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica nel mercato del lavoro.

Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.

La valutazione di tali richieste verrà effettuata dal Settore regionale "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno" e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.

I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee guida per la realizzazione di tali percorsi, la cui adozione è prevista nel 1° semestre 2019.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:**SISTEMA INFORMATIVO:**

La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021.

Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.

Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.

Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 30/9/2019: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

ENTRO IL 21/10/2019: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica (infanzia e primo ciclo); implementazione del sistema informativo regionale, con indicazione di tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo).

Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Entro 11/11/2019: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2020/2021 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) e le Province/Città Metropolitana di Firenze (per il secondo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 25/11/2019: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.

Costituisce altresì motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.

Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 31/12/2019: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 594

POR FSE 2014-2020, asse C “Istruzione e Formazione”. Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR n. 111/2019 per l'erogazione di voucher professionisti over 40 Avviso pubblico approvato con DD n. 13634 del 09.08.2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione” per la Regione Toscana in Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 2.3.2015, da ultimo modificata con delibera n. 241 del 04.03.2019, recante l'approvazione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo

“Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” FSE 2014-2020; in particolare gli Assi A “Occupazione” e C “Istruzione e formazione” del POR FSE 2014-2020;

Vista la DGR n. 1343 del 04 dicembre 2017 “Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020”;

Vista la DGR 1033/2015, che approva la modifica e proroga, per la programmazione FSE 2014-2020, l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 391/2013 avente ad oggetto “Por Cro FSE 2007-2013 Approvazione Linee Guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 361 del 9/04/2018 avente ad oggetto “Proposta di riprogrammazione del POR FSE 2014/2020”;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Vista la “Nota di aggiornamento al DEFR 2019” di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 18.12.2018 e in particolare l'Allegato 1, così come integrato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 10 aprile 2019 n. 22 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2018, n. 109) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015” con particolare riferimento al Progetto regionale n. 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro”, linea di intervento “Occupazione sostenibile e di qualità, competenze. Mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro”, che tra gli interventi prevede l' “Avviso per il finanziamento di voucher formativi per “professionisti over 40”;

Visti i “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020” approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 24 maggio 2017;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 2 del 28 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il “Cronoprogramma 2019-21 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari”;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 3 del 28 gennaio 2019, “Cronoprogramma 2019-21 delle misure Giovanisi a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali rendicontabili in overbooking sui fondi comunitari”;

Vista la Delibera di Giunta n. 832 del 23.07.2018 avente ad oggetto “Por FSE 2014-2020. Modifiche alle DGR 1373/2017 e 817/2017- approvazione degli elementi essenziali per l’adozione degli avvisi pubblici per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over e under 40”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 13634 del 09.08.2018 con il quale in attuazione dei criteri approvati con la DGR 832/2018, si approva il nuovo Avviso pubblico per il finanziamento dei voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40;

Vista la Delibera di Giunta n. 111 del 04.02.2019 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020 Asse C “Istruzione e Formazione”. Assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 269 e 1432/2018 per l’erogazione di voucher per imprenditori e liberi professionisti e con DGR 832/2018 per l’erogazione di voucher per professionisti under e over 40”;

Dato atto che le risorse stanziare dalla DGR n. 111/2019 sono state utilizzate per finanziare le domande presentate sull’Avviso pubblico sopra citato alla scadenza di febbraio 2019 e che le risorse che residuano possono coprire il finanziamento delle domande presentate alla scadenza di marzo 2019;

Considerato opportuno stanziare ulteriori risorse, per l’erogazione di voucher formativi destinati ai professionisti over 40, in misura tale da assicurare il finanziamento delle domande già presentate fino ad oggi sull’avviso pubblico citato nonché di quelle che verranno presentate fino all’esaurimento delle risorse stesse;

Dato atto che si sono resi disponibili ulteriori risorse pari a € 600.000,00 e che è in in fase di predisposizione apposita variazione del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR Obiettivo “ICO” FSE 2014-2020, per il trasferimento della sopra citata somma dalla misura A.4.1.1.a alla misura A.4.1.1.b annualità 2020;

Ritenuto di destinare allo scopo, l’importo complessivo di € 600.000,00 del bilancio regionale a valere sulle

risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1.B) “Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l’adattabilità delle imprese (anche per favorire i passaggi generazionali)” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2020 - e di procedere conseguentemente all’assunzione delle relative prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale annualità 2020 secondo la seguente ripartizione:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) -stanziamento puro € 300.000,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) -stanziamento puro € 205.980,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) -stanziamento puro € 94.020,00;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che con successiva decisione la Giunta Regionale provvederà all’aggiornamento del cronoprogramma in modo da adeguare gli stanziamenti di bilancio relativi all’intervento oggetto della presente deliberazione con quelli riportati nel cronoprogramma;

Vista la Legge Regionale n. 73 27.12.2018 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2019”;

Vista la Legge Regionale n. 74 del 27.12.2018 “Legge di stabilità per l’anno 2019”;

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27.12.2018 “Bilancio di previsione finanziario 2019/2021”;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07.01.2019 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 02 maggio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di destinare per le motivazioni espresse in narrativa l’importo complessivo di € 600.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1.B) “Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli

imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire i passaggi generazionali) ” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) annualità 2020, per il finanziamento delle domande già presentate fino ad oggi nonché di quelle che verranno presentate fino all'esaurimento delle risorse stesse sull'Avviso Pubblico approvato con DD n. 13634/2018 relativo ai voucher formativi destinati a professionisti over 40;

2. Di assumere le seguenti prenotazioni di spesa , sui capitoli del bilancio regionale 2019-2021 e per gli importi di seguito specificati, a valere sui capitoli indicati sul bilancio 2020:

Capitolo 62046 (quota FSE 50%) -stanziamento puro € 300.000,00

Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) -stanziamento puro € 205.980,00

Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) -stanziamento puro € 94.020,00;

3. Di dare atto che è in fase di predisposizione apposita variazione del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR Obiettivo “ICO” FSE 2014-2020, per il trasferimento della sopra citata somma dalla misura A.4.1.1.a alla misura A.4.1.1.b annualità 2020;

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. Di demandare al Settore competente l'assunzione degli atti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 595

L.R. 3/1994 - Approvazione del Piano di controllo della specie nutria (*Myocastor coypus*) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2019-2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992,

n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Rilevata la necessità di dare applicazione agli interventi di controllo sulla specie nutria (*Myocastor coypus*), nei casi e modi previsti al citato art. 37 della l.r. 3/1994, allo scopo di dare risoluzione ai problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole nonché delle sistemazioni idrauliche ed idraulico agrarie;

Considerato che trattasi di specie alloctona invasiva elencata fra quelle da eradicare dal territorio della Comunità Europea nel Regolamento UE 2016/1141

Considerati i favorevoli risultati conseguiti con il precedentemente vigente Piano Regionale di Controllo della nutria, confermati dalle positive risultanze rilevate fra gli imprenditori agricoli toscani interessati dalle problematiche causate dalla specie;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la “Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 che disciplina il controllo della fauna selvatica, approvata con delibera della Giunta regionale n. 310 del 11/04/2016 così come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 807 del 1° agosto 2016;

Considerato che l'attuazione delle suddette procedure si esplica previa l'approvazione da parte della Giunta Regionale dei piani di controllo relativi a ciascuna specie selvatica;

Visto il piano di controllo della specie nutria (*Myocastor coypus*) in Toscana per il periodo 2019-2023 redatto dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare, contenente le proposte operative (tempi, modi, procedure, verifica delle condizioni preliminari) per l'attivazione degli interventi di controllo sulla specie, inviato ad ISPRA con nota del 20 febbraio 2019 prot. 84774, ai fini di ottenere il parere previsto all'art. 37 della l.r. 3/94;

Visto il parere dell'ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. 26054 del 16 aprile 2019, favorevole alle azioni e procedure proposte;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento “Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della nutria (*Myocastor coypus*)” di cui all'allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare che il Piano di cui al presente atto abbia validità sino al 31 dicembre 2023;

3. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 della legge 157/1992 e all'art. 37 L.R. 3/94;

4. di dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale, affinché con propri atti permetta la continuità delle azioni di prevenzione e prelievo per le autorizzazioni in essere alla data del 31.12.2018.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1**REGIONE
TOSCANA****Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria
(*Myocastor coypus*)****PREMESSA**

La Nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici, originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929. A partire dagli anni 70 del secolo scorso si è assistito ad un'estesa diffusione degli allevamenti per la produzione di pellicce. La successiva venuta meno dell'interesse commerciale ha determinato la ripetuta immissione di soggetti nell'ambiente associata ad episodi di fuga dagli allevamenti nella fase di smantellamento di questi ultimi. Sono noti anche casi di liberazioni intenzionali effettuate a fini di contenimento delle piante acquatiche.

A seguito di questi ripetuti fenomeni di introduzione in natura si è avuta la naturalizzazione di nuclei popolativi auto riproduttivi con graduale espansione dell'areale distributivo e crescita demografica della specie su estese porzioni del territorio italiano.

Nei contesti più idonei il roditore ha presto raggiunto consistenze localmente elevate favorito in ciò dall'adattabilità ambientale, dall'elevato potenziale biotico e dalla mancanza di competitori naturali presenti invece nelle aree d'origine.

La Nutria, come tutti i roditori, dispone di un elevato tasso riproduttivo che si manifesta con parti numerosi e distribuiti nel corso dell'intera annualità, fatti salvi i mesi più rigidi alle latitudini più elevate. Possiede una buona capacità dispersiva soprattutto in presenza di un fitto reticolo idrografico naturale e/o artificiale. Inoltre l'indole criptica e crepuscolare propria della specie determina una sostanziale differenza tra la densità reale del roditore e quella percepita.

Allo stato attuale in Italia settentrionale e centrale la distribuzione della Nutria si configura come un "unicum" che comprende l'intera Pianura Padana e si estende sino alla costa alto adriatica. Un altro macro nucleo che non conosce soluzione di continuità interessa il comprensorio compreso dalla Liguria sino alla Campania. Lungo la costa medio adriatica (Marche, Abruzzo), quella basso tirrenica e in Italia meridionale ed insulare sono invece presenti nuclei apparentemente isolati di dimensioni più contenute (Cocchi e Riga, 2001).

Al fine di mitigare l'impatto sulle attività antropiche e con l'intento di limitarne la diffusione, a partire dagli anni '90 diverse Amministrazioni regionali e provinciali hanno dato attuazione a piani

di controllo della Nutria disposti ai sensi dell'art.19 della legge 157/92. In molti casi questi piani hanno contribuito a ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche (coltivazioni agricole e arginature di corsi d'acqua).

Quando nel 2014 la norma ha assimilato la Nutria a topi, talpe, arvicole e ratti, escludendo quindi la specie dal generale regime di tutela imposto dalla legge 157/92, tale modifica ha rimosso anche la competenza delle Regioni in materia di gestione dei danni. In alcuni casi, al fine di assicurare comunque un'azione di contenimento dei danni, i piani di controllo del roditore sono stati demandati ai Comuni determinando, oltre alla frammentazione dei referenti, un'applicazione discontinua e disomogenea del prelievo.

LA NORMATIVA

Quadro normativo internazionale

- Convenzione di Rio (1992) recepita dalla Comunità Europea (Decisione del Consiglio 93/626/CEE) che vieta di introdurre specie alloctone o se del caso ne chiede il controllo o l'eliminazione se minacciano gli ecosistemi gli Habitat o le specie" (Allegato A, Art.8 – h).
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 77/1999 che include la Nutria tra le specie alloctone invasive che causano impatti rilevati alla biodiversità e chiama i Paesi membri del Consiglio d'Europa a eradicare, ove possibile, tale specie.
- Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tale specie¹.
- Regolamento (CE) n.1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002.
- Regolamento di Esecuzione UE 2016/1141 della Commissione che in data 13 luglio 2016 adotta il catalogo di specie invasive di rilevanza unionale.

Normativa nazionale

- Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art.19 (controllo della fauna selvatica) che al comma 2 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, sulla base di parere - obbligatorio ma non vincolate - di ISPRA, chiamato a verificare la selettività dei metodi di prelievo utilizzati.

¹ La disposizione si applica ad una lista di specie invasive di rilevanza Unionale, che comprende la Nutria, in corso di formale adozione da parte della Commissione Europea.

- Legge n. 394/1991 “Legge Quadro sulle Aree Protette” e in particolare l’art. 22, comma 6, che prevede che nei Parchi e nelle Riserve Regionali i prelievi e abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell’organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.
- Legge n. 116/2014 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare con l’art.11, comma 11 bis, le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, sono escluse dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/92 modificando in tal senso l’art.2, comma 2.
- Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, pubblicata sulla G.U. n.13 del 18/1/2016, in vigore dal 2/2/2016, ed in particolare l’art.7, comma 5 lett. a) che prevede, ferma restando l’esclusione della Nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all’art.2 della L.157/92, che la gestione di tale specie sia finalizzata all’eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni secondo il disposto dell’articolo 19 della legge n. 157/92.
- In riferimento alle recenti disposizioni nazionali e comunitarie in materia di gestione delle specie alloctone invasive, ISPRA ritiene che l’impiego preventivo di metodi ecologici indicato all’art. 19 della L. 157/92 non debba applicarsi al caso delle specie alloctone invasive in generale ed alla Nutria in particolare. Ciò sia in relazione allo status giuridico della specie, che come sopra richiamato non rientra tra le specie tutelate dalla L. 157/92, sia perché tale opzione va in generale considerata esclusivamente nel caso di interventi volti a mitigare impatti causati da specie autoctone, mentre nel caso delle specie alloctone – per le quali le politiche globali, comunitarie e nazionali impongono obiettivi di eradicazione e contenimento – tale indicazione appare in generale non opportuna ed inapplicabile. Resta invece cogente l’obbligo di utilizzare tecniche che assicurino la selettività del prelievo.

Normativa regionale

L.R. 3/94 “Recepimento della Legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l’art. 37 – Controllo della fauna selvatica

EVOLUZIONE DEL QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Come evidenziato in premessa la Nutria è specie alloctona per il territorio nazionale dove è stata artificialmente introdotta nei primi decenni del XX° secolo per scopi economici. Considerato che l’art. 2 della legge 157/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l’esercizio dell’attività venatoria” sancisce che fanno parte della fauna selvatica le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale, le popolazioni di Nutria naturalizzate sono state considerate, sin dal loro stabile insediamento, fauna selvatica.

L’appartenenza della Nutria alla fauna selvatica ha comportato la possibilità della limitazione numerica delle popolazioni mediante il ricorso a metodi selettivi secondo la procedura indicata dall’art. 19 della legge n. 157/92 sentito il parere di ISPRA. In virtù del suddetto disposto normativo

in diverse realtà locali sono stati attivati piani regionali e provinciali di controllo finalizzati all'eradicazione locale o al contenimento delle popolazioni, al fine di prevenire e mitigare i danni arrecati dalla Nutria agli ecosistemi naturali, alle attività economiche dell'uomo e alla sicurezza pubblica. Gli strumenti ritenuti accettabili per la realizzazione dei piani di controllo sono stati la cattura selettiva in vivo entro gabbie-trappola, eventualmente dotate di esca alimentare, con successiva soppressione, oppure l'abbattimento diretto con arma da fuoco.

L'entrata in vigore della legge n. 116/2014 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.11, comma 11 bis, ha modificato lo status giuridico della Nutria escludendola, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/92, modificando in tal senso l'art.2, comma 2.

La successiva Circolare interministeriale, firmata da Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 31.10.2014, ha proposto un'interpretazione del quadro normativo, così come sopra modificato, che trasferiva la competenza in materia di gestione delle nutrie ai Comuni.

In diverse realtà locali l'attribuzione della competenza ai Comuni e la mancata approvazione dei piani di contenimento da parte di molti di questi, unita alla venuta meno dell'impegno regionale e provinciale, ha determinato un significativo calo dell'efficacia degli interventi di controllo e diffuse situazioni di disomogeneità nell'azione di contenimento della specie.

L'approvazione della legge n. 221 del 28/12/2015, pubblicata sulla G.U. n.13 del 18/1/2016 ed entrata in vigore il 2/2/2016, ha confermato l'esclusione della Nutria dalle specie di fauna selvatica prevedendo altresì che gli interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni presenti vengano realizzati secondo i modi e le procedure disposte dall'art.19 della legge n. 157/92. Titolare dell'attuazione dei piani di controllo sono le Regioni.

- Infine il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 reca disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive così come definite all'art. 3 commi 1 e 2, che chiariscono come per "specie esotica" (o alloctona) si intenda "qualsiasi esemplare vivo di specie, sottospecie o taxon inferiore di animali, piante, funghi o microorganismi spostato al di fuori del suo areale naturale"... "specie esotica invasiva: una specie esotica per cui si è rilevato che l'introduzione o la diffusione minaccia la biodiversità e i servizi ecosistemici collegati, o ha effetti negativi su di essi". Inoltre, il Regolamento 1143/2014 ha introdotto specifici obblighi per le specie contemplate nell'elenco delle specie esotiche di rilevanza unionale, che prevedono in particolare l'attuazione di misure di gestione volte all'eradicazione nelle fasi iniziali dell'invasione (art. 17), o, per le specie ampiamente diffuse, l'attivazione – entro 18 mesi dall'entrata in vigore della norma - di misure di gestione efficaci, consistenti in interventi fisici, chimici o biologici, letali, volti all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento delle popolazioni (art. 19). Il recente Regolamento di Esecuzione UE 2016/1141 della Commissione ha adottato in data 13 luglio 2016 il catalogo di specie invasive di rilevanza unionale che comprende la Nutria.

Tale norma comunitaria ha quindi introdotto diversi obblighi per l'Italia che deve dotarsi di un piano nazionale di gestione della Nutria ed attivare in tempi rapidi efficaci misure di eradicazione o contenimento della specie.

CONFLITTI

Impatto sulle biocenosi

Il sovrapascolamento attuato dalle nutrie che si nutrono delle parti sia epigee che ipogee delle piante, provoca un deterioramento qualitativo degli ambienti umidi che rappresentano un biotopo di grande valore ecologico. Localmente l'attività di alimentazione può arrivare a determinare la scomparsa di intere stazioni di Ninfee *Nymphaea* spp., di Canna di palude *Phragmites* spp. e di Tifa *Typha* spp., provocando profonde alterazioni degli ecosistemi. E' stata inoltre evidenziata la compromissione del successo riproduttivo di alcune specie ornitiche tipiche di ambiente acquatico quali il Tarabuso *Botaurus stellaris*, il Falco di palude *Circus aeruginosus* e il Basettino *Panurus biarmicus*. E' segnalata la distruzione da parte della Nutria dei nidi e/o la predazione di uova e pulli del Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, della Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*, del Germano reale *Anas platyrhynchos*, ma soprattutto del Mignattino piombato *Chlidonias hybridus*, la cui popolazione italiana presenta criticità diffuse.

Danni alle produzioni agricole

La Nutria è un roditore a dieta essenzialmente erbivora e generalista che comprende diverse essenze vegetali naturali e coltivate. La mole corporea non indifferente necessita esigenze alimentari elevate che per un soggetto adulto si aggirano su valori di 1,2 – 2,5 chilogrammi di alimento fresco al giorno. Lo spettro trofico può comprendere una frazione più o meno importante di piante coltivate. Bisogna infatti considerare come le piante coltivate siano generalmente più ricche di elementi nutritivi rispetto a quelle naturali e quindi più appetite a parità di densità populativa. Inoltre esse risultano più concentrate nello spazio, per cui anche sotto il profilo del bilancio energetico il loro utilizzo appare più vantaggioso rispetto a quello delle piante spontanee. La barbabietola da zucchero, il riso, il granoturco e diverse colture ortive sono oggetto di asporti localmente anche consistenti. I danni economici possono essere molto consistenti e hanno superato gli 11 milioni di Euro nel periodo 1995-2000 (Panzacchi et al. 2007).

Rischi idraulici

La preferenza per l'ambiente acquatico propria della specie, unita alla consuetudine di scavare gallerie e tane ipogee con sviluppo lineare anche di diversi metri, può rappresentare un rischio per la tenuta delle arginature di corsi d'acqua naturali, di canali di irrigazione e di scolo e bacini artificiali, in particolare in occasione di piene. La tana viene ricavata nelle sponde con escavazione diretta di un tunnel di vari metri, con camere terminali per il riposo e alcune uscite secondarie. In particolare sulle arginature fuori terra di corsi d'acqua e canali la presenza di tane di Nutria può contribuire ad innalzare il pericolo di rotta idraulica soprattutto se, come già accennato, associato alla contestuale presenza di tane e gallerie scavate da altri mammiferi ad abitudini fossorie creando cunicoli, talora passanti, nel corpo arginale. Tuttavia di norma le tane di Nutria sono scavate in prossimità del pelo d'acqua interno o esterno all'argine (fosso di gronda) interessando il profilo basale della sponda arginale. Nel caso invece di scavi prodotti su canali interrati non sussiste un vero e proprio rischio idraulico. In questi casi il problema riguarda il progressivo smottamento del terreno delle sponde dei canali, con il conseguente pericolo di occlusione della sezione idraulica e di erosione delle sponde medesime. In tali casi si determina un rischio di possibile cedimento delle strade poderali che fiancheggiano i canali, causato dalla sottostante presenza di una rete di gallerie, con conseguente ribaltamento dei mezzi agricoli

DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA A SCALA REGIONALE

La nutria in Toscana risulta distribuita lungo tutti i corsi d'acqua, anche di piccolissima entità, nonché in tutti gli specchi lacustri e zone paludose, nonché perfino in piccoli e piccolissimi invasi destinati all'irrigazione. La distribuzione è omogenea in tutte le province, con ampie differenze di densità. Non esistono dati di censimento della specie su grandi comprensori, ma a titolo indicativo riportiamo una densità di 46-112 capi/100 nel padule di Fucecchio (Petrini e Bartolini, 2002), nonché una presenza di 25- 35 capi per chilometro di corso d'acqua su torrenti minori (Ema affluente della Greve, Merli, dati non pubblicati). E' ipotizzabile, come unità di grandezza puramente indicativa, la presenza di decine di migliaia di capi in Toscana.

DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Nella tabella successiva sono riportati i danni in € da Nutria nelle varie Province toscane. Si sottolinea che a seguito delle citate modifiche al quadro normativo che ha escluso la nutria dal novero delle specie di fauna selvatica, non vengono di fatto più liquidati danni causati dalla specie.

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Firenze	921	2092	1270	979	843	911	1064	4575	1530	2046	0
Siena	6026	5528	2255	4919	5167	4014	1274	750	0	0	866,92
Pistoia			1900				120	0	0	0	0
Arezzo	1851	608	90	1030	1014	587	290				0
Grosseto	867	824	344	1080	108		216		0	0	0
TOTALE	9665	9052	5859	8008	7132	5512	2964	5325	1530	2046	866,92

GESTIONE PREGRESSA

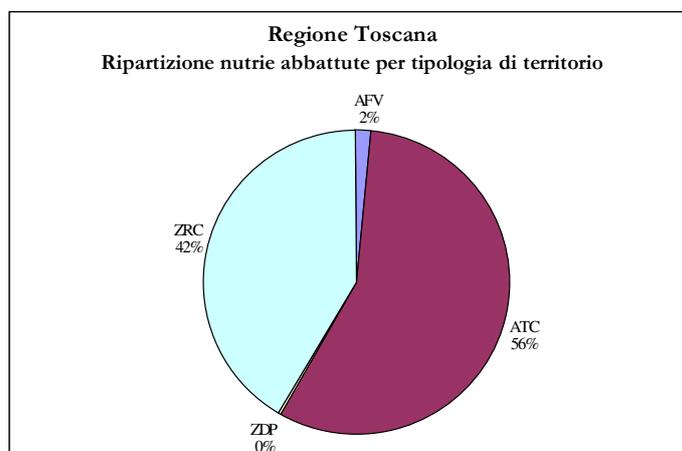
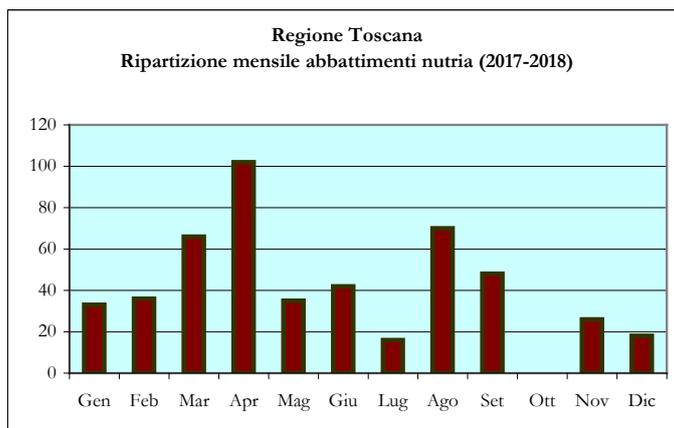
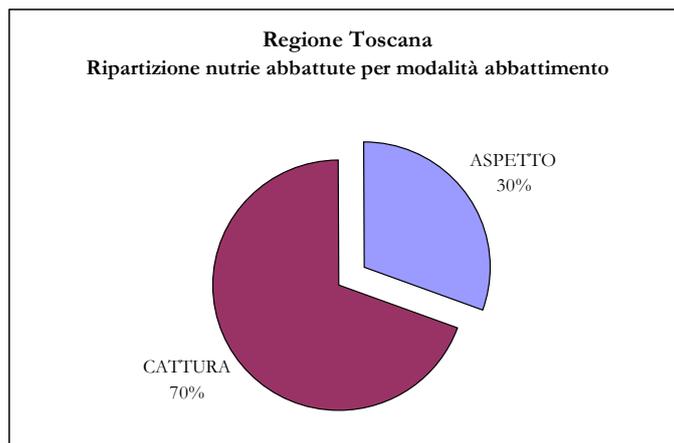
La Nutria è stata oggetto di piani di controllo attuati dalle Province ai sensi dell'art.19 della legge 157/92 e art. 37 L.R. 3/94 fino al 2013; i sopravvenuti mutamenti legislativi (art. 2 L.157/92) hanno successivamente impedito ogni attività di controllo. Dal 2017, anche a seguito della Riforma Del Rio con il passaggio delle competenze in materia di caccia e fauna selvatica alle Regioni, sono iniziate le attività di controllo della Regione Toscana.

Di seguito vengono riportati i dati regionali relativi ai capi abbattuti suddivisi per anni e per le Province che avevano attivato le procedure ai sensi dell'art. 19 L.157/92 e art. 37 L.R. 3/94. In giallo il periodo di competenza della Regione Toscana

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2017	2018
Firenze	59	90	62	72	166	91	104	87	73
Siena		273	170	197	300	221	37	0	6
Pistoia							10	0	0
Arezzo	1116	1022	836	566	652	489	258	447	287
Livorno								22	32
Grosseto								0	33
TOTALE	1175	1385	1068	835	1118	908	399	556	431

A seguito dei due anni di attività si è provveduto ad analizzare i dati di abbattimento, seppur con tutte le lacune e le cautele dovute ad una raccolta e informatizzazione dei dati ancora parziale a causa della riorganizzazione delle competenze amministrative in materia di caccia.

Nei grafici seguenti alcune analisi dei dati di abbattimento.



PIANO DI CONTROLLO

Alla Regione, unitamente agli Enti gestori delle Aree Naturali Protette, compete il controllo della Nutria. Gli Enti sopra richiamati esercitano il coordinamento delle attività ed il controllo della corretta attuazione.

Preso atto che gli interventi di controllo della popolazione di Nutria, in quanto specie alloctona invasiva non tutelata dalla legge 157/92, sono finalizzati alla eradicazione della specie, si ritiene, così come indicato dall'ISPRA ed evidenziato nel capitolo sugli aspetti normativi, che non debba essere prevista la "prioritaria applicazione di metodi indiretti ecologici" di intervento come disposto dall'art. 19 della legge 157/92.

1. Finalità perseguite

Il controllo della Nutria si rende necessario su tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane ed è finalizzato al contenimento con intento eradicativo. Gli interventi di limitazione devono pertanto assumere caratteristiche di capillarità e continuità sia temporale che spaziale e vedranno coinvolti attivamente tutti i soggetti a diverso titolo interessati dai problemi causati dalla specie. In particolare:

- Al fine **di limitare l'impatto della specie sulle difese idrauliche e, in particolare, sui sistemi arginali**, si prevede il coinvolgimento diretto degli Enti gestori delle opere suddette (Servizi Tecnici di Bacino, Agenzie interregionali, Consorzi di Bonifica), con riferimento alle rispettive competenze territoriali.
In questi ambiti qualora, successivamente alla rimozione delle nutrie condotta nei modi che verranno di seguito indicati, sui substrati arginali si rinvenissero cavità (tane, gallerie) che costituiscono una criticità per la stabilità o per la funzionalità dell'opera di difesa idraulica, i gestori della rete idraulica interessata disporranno la chiusura delle medesime a valere sulle risorse disponibili.
- Alla **mitigazione dell'impatto sulle colture agricole** si ritiene di provvedere consentendo all'agricoltore proprietario o conduttore di intervenire direttamente se in possesso dei requisiti richiesti o tramite operatore purché adeguatamente formato, con le modalità indicate nel presente piano oppure inoltrando a queste ultime specifica richiesta di intervento. Gli agricoltori sui fondi di loro competenza possono essere autorizzati alla mitigazione dei danni agricoli ed idraulici anche dagli Enti gestori dei Parchi e Riserve regionali.
- Per la **salvaguardia della biodiversità** è necessario che gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 intervengano direttamente o, in subordine, richiedano l'intervento alla Regione Toscana prioritariamente in quei siti che, a seguito della redazione dei piani di gestione, individuano nella Nutria un possibile fattore di minaccia per le specie o gli habitat presenti.

2. Durata

Il presente piano ha **durata sino a tutto l'anno 2023** senza soluzione di continuità.

3. Metodi di intervento (piani di abbattimento di cui all'art. 19 L. 157/92)

E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo.

a) Cattura mediante gabbie-trappola

La cattura in vivo tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale di riduzione numerica della Nutria in virtù della rispondenza a requisiti buona selettività, efficacia e ridotto disturbo che ne consentono l'utilizzo in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie.

Verranno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) ed eventualmente di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco, ecc.) preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura della Regione Toscana o dagli Enti di gestione dei Parchi e della Biodiversità.

La cattura mediante gabbie-trappola singolarmente identificabili può essere effettuata dalla Polizia provinciale, dalle guardie forestali, dalle guardie comunali munite di licenza di caccia, dalle Guardie Giurate Venatorie Volontarie e Guardie Particolari Giurate di cui all'art. 51 L.R. 3/94, da operatori appositamente selezionati (si veda punto 4.) anche non titolari di licenza di caccia già abilitati dalle Province o dalla Città Metropolitana o abilitati dalla Regione, dal personale degli Enti delegati alla tutela delle acque purché abilitato, dagli agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione o da operatore abilitato e, nei Parchi e Riserve Regionali, dal personale di Vigilanza (Guardiaparco).

Le gabbie, una volta attivate, **dovranno essere controllate almeno una volta al giorno (due volte al giorno in periodo estivo avendo cura di posizzarle in zone ombreggiate).** Il controllo giornaliero è richiesto al fine di non procurare inutili sofferenze agli animali catturati e di verificare la eventuale presenza nelle gabbie di specie non bersaglio. **Individui appartenenti ad altre specie eventualmente catturati dovranno essere prontamente liberati.**

Coloro che utilizzano gabbie date in concessione sono tenuti a custodire i beni affidati con diligenza, a non cederli a terzi senza l'autorizzazione della Regione Toscana o dell'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità e a comunicare tempestivamente ogni episodio di sottrazione, furto o danneggiamento. Naturalmente questi soggetti dovranno rendicontare i risultati delle attività di cattura compilando apposite schede che verranno loro fornite e che andranno obbligatoriamente restituite entro la data concordata.

La soppressione con metodo eutanascico degli animali catturati con il trappolaggio deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura (entro e non oltre 12 ore) mediante:

- arma da fuoco con canna ad anima liscia di piccolo calibro (tipo flobert) dai soggetti di cui al punto successivo;
- dispositivi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule e calibro pari a 4.5 per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dell'arma in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanascico

per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica e custodita nella custodia (artt. 9 e 10 D.M. 9 agosto 2001 n. 362);

- trasferimento delle nutrie catturate in contenitori ermetici ove vengono esposte al biossido di carbonio ad alta concentrazione.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato nonché i Comuni possono incaricare delle operazioni di controllo imprese di disinfestazione o *pest control* che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 4 (operatori espressamente autorizzati selezionati previa partecipazione a corsi di preparazione al controllo della Nutria) nel rispetto delle modalità e dei metodi previsti dal presente piano regionale comunicandone l'attività alla Regione.

I soggetti incaricati alla manipolazione delle nutrie e delle trappole sono tenuti ad utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale, tra cui guanti protettivi sufficientemente spessi, nel rispetto della normativa vigente in materia.

b) Abbattimento diretto con arma da fuoco

L'abbattimento diretto con arma da fuoco può essere effettuato:

- b 1) dalla **Polizia provinciale, dalle guardie forestali, dalle guardie comunali munite di licenza di caccia** nonché dalle **Guardie Giurate Venatorie Volontarie e Guardie Particolari Giurate** di cui all'art. 51 L.R. 3/94;
- b 2) dal **personale di Vigilanza (Guardiaparco) degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità**, limitatamente ai territori di competenza;
- b 3) da **operatori appositamente selezionati** titolari di licenza di caccia abilitati dalla Provincia o dalla Regione ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94 dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;
- b 4) dagli **agricoltori** in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità nel perimetro dell'azienda agricola in proprietà o in conduzione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;
- b 5) da **cacciatori espressamente autorizzati con apposito decreto dirigenziale, durante l'esercizio dell'attività venatoria** esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3° domenica di settembre – 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario.

Ogni operatore deve essere dotato di adeguata copertura assicurativa.

c) Controllo della riproduzione

Le tecniche di controllo della riproduzione della Nutria presentano significativi limiti, sintetizzati di seguito, che rendono tale alternativa gestionale non applicabile al caso in esame. Interventi condotti mediante cattura, sterilizzazione chirurgica e successiva liberazione, richiedono rilevanti impegni economici ed operativi, risultano teoricamente applicabili a piccola scala territoriale e su nuclei numericamente molto contenuti ed ecologicamente isolati, e non possono invece essere utilizzati per il contenimento numerico di popolazioni distribuite senza soluzione di continuità su ampi comprensori, quali la pianura padana, né possono essere applicati alla generalità del territorio italiano interessato da popolazioni.

In riferimento all'utilizzo di vaccini immunocontraccettivi, si riportano di seguito alcune considerazioni estratte da un rapporto sulla materia in corso di pubblicazione (La Morgia, Genovesi, Massei, in prep.), al quale si rimanda per una più dettagliata disamina di questa tecnica. La relazione analizza in particolare le potenzialità applicative dei vaccini immunocontraccettivi mono-dose, che sembrano offrire le migliori prospettive per la gestione delle popolazioni di animali selvatici (Massei e Cowan 2014). Attualmente la somministrazione di tali vaccini è possibile esclusivamente tramite iniezione intramuscolare (Pai 2009), e pertanto l'utilizzo di questa tecnica richiederebbe la cattura e successiva manipolazione degli animali, limitando sostanzialmente le potenzialità applicative della tecnica. Inoltre, sono ancora da valutare pienamente la selettività e l'efficacia a lungo termine della tecnica (Pai 2009, Pai et al. 2011), che va attualmente considerata in una fase sperimentale di sviluppo.

In conclusione si ritiene che né la sterilizzazione chirurgica, né la somministrazione di sostanze con effetto immunocontraccettivo, allo stato attuale, possano essere utilizzate per il controllo della Nutria.

4. Operatori

Come già precedentemente indicato, le catture e/o gli abbattimenti devono **essere attuati dai soggetti indicati all'art.19 della legge statale e dall'art. 51 L.R. 3/94 o da operatori all'uopo espressamente autorizzati** selezionati attraverso appositi **corsi di preparazione al controllo della Nutria** previsti dall'art. 37 L.R. 3/94 e coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze

Gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali e quelli delle difese idrauliche (Servizi Tecnici di Bacino, Agenzie interregionali, Consorzi di Bonifica), al fine di intervenire in maniera più incisiva e tempestiva, possono richiedere alle strutture competenti della Regione Toscana attrezzature e personale abilitato alla cattura e/o all'abbattimento. I suddetti Enti possono dotare proprio personale strutturato della qualifica di operatore autorizzato previa partecipazione ai corsi di preparazione sopra indicati e disporre l'acquisto di attrezzature, conformi ai requisiti richiesti, impiegabili per il controllo numerico del roditore.

Nei Parchi e nelle Riserve naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione dell'area protetta secondo le modalità e le prescrizioni definite dalla specifica legge regionale.

Anche i cacciatori e gli agricoltori possono collaborare al controllo della Nutria secondo le modalità e i limiti indicati precedentemente.

Tutti gli operatori del controllo sono tenuti a tenere un registro degli abbattimenti che riporti, per ogni individuo rimosso, il sito di realizzazione dell'abbattimento, la tecnica utilizzata, la

data e l'ora di realizzazione dell'abbattimento, il sesso dell'esemplare, e se possibile i principali parametri morfometrici (peso, lunghezza totale, etc.). L'autorità regionale competente manterrà un registro aggiornato i tali dati.

I soggetti attuatori del presente Piano (Regione Toscana, Enti gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali e Comuni) **inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo** dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato.

5. Aree Protette

Con priorità per i siti che, a seguito della redazione dei piani di gestione, individuano nella Nutria un possibile fattore di minaccia per le specie o gli habitat presenti occorre procedere come di seguito specificato.

a) Parchi regionali, Riserve regionali e Oasi di protezione

Nelle aree A, B e C dei Parchi regionali e nelle Riserve il controllo può essere esercitato tutto l'anno prioritariamente mediante l'uso di gabbie-trappola, di cui al precedente punto 3, da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. a) e successiva soppressione con i metodi sopraindicati salvo diverse disposizioni sul metodo appositamente emanate degli Enti di Gestione.

Nelle zone A, B, C, dei Parchi regionali e nelle Riserve naturali è vietato l'abbattimento diretto delle nutrie con sparo, salvo diversa disposizione dell'Ente di gestione, motivata da particolari casi di urgenza ed emergenza, previa individuazione delle zone dove si potranno effettuare gli abbattimenti, la durata e i periodi di tali abbattimenti. Lo sparo andrà comunque escluso in prossimità di garzaie o siti di riproduzione coloniale durante il periodo riproduttivo. L'intervento andrà effettuato da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. b1, b2, b3, b4.

Esclusivamente nelle Aree Contigue ai Parchi è consentito l'abbattimento diretto con arma da fuoco per l'intero anno da parte del personale di cui al precedente punto 3 lett. b), salvo diverse disposizioni più restrittive emanate dagli Enti di gestione.

b) Siti della Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, qualora non ricadenti in Aree Protette o istituti di protezione, il controllo della Nutria può essere eseguito:

- mediante cattura con gabbia-trappola di cui al precedente punto 3 e successiva soppressione con i metodi sopraindicati, tutto l'anno.
- con abbattimento diretto con arma da fuoco, attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3, b4 e b5, che può essere effettuato tutto l'anno fatta eccezione per le zone umide incluse nei siti (SIC e ZPS) nelle quali lo sparo va escluso in prossimità di garzaie o

siti di riproduzione coloniale durante il periodo riproduttivo. In tali ambiti è consentito solo l'uso di pallini atossici.

Assoggettamento alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e di VInCA (Valutazione di Incidenza)

L'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' stabilisce che *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative, è oggetto di un'opportuna valutazione di incidenza”*.

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 definisce i campi di applicazione della VAS (categorie a e b).

I piani di controllo della fauna selvatica attuati ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92 non sono compresi tra i piani e programmi riportati in categoria a) per i quali è prevista la procedura di valutazione.

Resta da stabilire se il presente piano di controllo della Nutria quando attuato all'interno di ZPS, ZSC e SIC richieda l'assoggettamento alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni.

A questo riguardo si rileva come il comma 2 del sopra richiamato art. 5 del D.P.R. n. 357 stabilisca che ricadono nel campo di applicazione della VInCA i *“piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e loro varianti”*. I piani di controllo attuati ai sensi dell'art. 19 della L. n. 157/92 non sono espressamente richiamati profilandosi più come interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi specifici (contenimento di danni) piuttosto che come veri e propri *“piani territoriali”* quali sono più propriamente i piani faunistico-venatori regionali e provinciali. Sotto questo profilo l'assoggettabilità a valutazione parrebbe non dovuta.

Inoltre, alla luce dei possibili impatti ecologici cagionati dalla Nutria come delineati al capitolo sui CONFLITTI di questo piano, si osserva come il piano di controllo numerico/eradicazione della Nutria si configuri quale intervento funzionale a garantire la conservazione, a lungo termine, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario in sintonia con le finalità perseguite dalla rete Natura 2000.

Si ritiene perciò che, in presenza di ambienti umidi e/o di corsi d'acqua a lento deflusso inseriti in aree della rete Natura 2000, la realizzazione di piani di controllo e/o eradicazione della Nutria vada considerata strettamente *“connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti”* e quindi non debba sottostare alla procedura di VInCA prevista al comma 3 dell'art. 5 del DPR 357.

Per le ragioni sopra esposte ed al fine di non appesantire inutilmente la procedura si ritiene che il presente piano regionale di controllo della Nutria possa essere escluso dall'assoggettabilità alle procedure di VAS e VInCA quando attuato nelle aree della rete Natura 2000.

6. Altri istituti interessati

a) Istituti di protezione di cui alla L. 157/92 (escluse le oasi di protezione)

- Il controllo della Nutria negli istituti di protezione della fauna selvatica istituiti ai sensi della L. 157/92 (zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici e privati per la

riproduzione della fauna selvatica) o di norme regionali può essere effettuato per l'intero anno mediante l'utilizzo delle gabbie di cattura e successiva soppressione con i metodi sopraindicati.

- L'abbattimento diretto con arma da fuoco nei suddetti istituti deve essere limitato al periodo 1 agosto – 28 febbraio e deve essere attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3 e b4. Nelle zone umide incluse in tali ambiti è consentito solo l'uso di munizioni atossiche.

b) Territori cacciabili

Cattura tramite l'utilizzo delle gabbie e successiva soppressione tutto l'anno;
Abbattimento diretto con arma da fuoco tutto l'anno;
Abbattimento durante l'esercizio dell'attività venatoria da parte di **cacciatori** in possesso dei requisiti di cui al punto 4. (operatori espressamente autorizzati) limitatamente ai territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari indicati dal calendario venatorio (3° domenica di settembre - 31 gennaio).

c) Aree urbane

Per fronteggiare situazioni contingibili ed urgenti derivanti dalla presenza della Nutria in ambito cittadino i Comuni possono attivare, mediante specifiche ordinanze, il controllo della Nutria **nelle aree urbane con l'uso esclusivo di gabbie trappola** nel rispetto delle indicazioni procedurali e di rendicontazione contenute nel presente piano anche avvalendosi di imprese di disinfestazioni o *pest control* che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso dei requisiti di cui al punto 4.

7. Quantitativi massimi di capi prelevabili

Tenuto conto che l'obiettivo auspicabile, anche se di difficile attuazione, è l'eradicazione della specie dal territorio regionale e visto lo status giuridico della **specie, non sono previste limitazioni numeriche al prelievo della Nutria.**

8. Smaltimento delle carcasse

Il Regolamento CE n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lettera a) esclude dall'ambito di applicazione del Regolamento stesso *“i corpi interi o parti di **animali selvatici**, diversi dalla selvaggina, non sospettati di essere infetti o affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali ad eccezione degli animali acquatici catturati a scopi commerciali”*.

Si consideri che le nutrie appartenenti a popolazioni naturalizzate sono considerate **animali selvatici** ai sensi dell'art. 3, punto 7 del Regolamento n. 1069/2009 (animali non detenuti dall'uomo). Perciò **quando a giudizio della competente Autorità Sanitaria non sussista il sospetto, supportato da evidenze, che le nutrie siano infette o affette da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali**, non si è tenuti ad applicare le norme del Regolamento di cui sopra.

Ciò non di meno, **anche nel caso in cui non vi sia sospetto che le nutrie siano affette da malattie trasmissibili**, appare opportuno individuare modalità di smaltimento che forniscano sufficienti garanzie sotto il profilo sia ecologico che igienico-sanitario². A tal fine si prevede quanto segue:

- nel caso di **piccole quantità giornaliere**, individuabili nell'ordine di al massimo 10 capi per ettaro, le nutrie uccise possono essere smaltite direttamente dall'operatore mediante sotterramento. Questo dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni della falda freatica e a una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi (ricoperte con almeno 100 cm di terreno compattato);
- in caso di **rilevanti quantitativi giornalieri o di impossibilità di disporre di terreni idonei al sotterramento**, le nutrie uccise sono assimilate ai *Materiali di categoria 2* di cui all'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009 lettera f) punto i). Il loro smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento.

Le nutrie abbattute direttamente con arma da fuoco uccise nell'ambito dei piani di controllo che **in via eccezionale per le condizioni dell'habitat non sia possibile recuperare**, possono essere lasciate in loco. Questa possibilità trova supporto nei *consideranda* posti in premessa al Regolamento sopra menzionato, in particolare al punto 13), dove si afferma: *“Inoltre, al fine di prevenire rischi derivanti da animali selvatici, ai corpi o parti di corpi di tali animali, dei quali si sospetta che siano stati contaminati da malattie trasmissibili, dovrebbero applicarsi le norme del presente regolamento. Questo non dovrebbe implicare l'obbligo di raccogliere e smaltire i corpi degli animali selvatici che sono morti o sono stati cacciati nel loro habitat naturale. (omissis)”*. Pertanto, se non si ha ragione di ritenere che le nutrie uccise siano contaminate da malattie trasmissibili, non dovrebbe sussistere l'obbligo di raccolta e smaltimento dei loro corpi.

9. Coordinamento

Ai sensi dell'art. 37 LR 3/94 i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire **sotto la diretta responsabilità della Regione Toscana** è demandata l'attuazione di quanto previsto dal presente piano.

A tal fine la Regione tramite gli Uffici Caccia Territoriali:

- a) Autorizza mediante apposito Decreto Dirigenziale l'attività degli operatori selezionati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fatta salva la possibilità della Regione di definire modalità specifiche e uniformi;
- b) gestisce le comunicazioni di intervento diretto degli agricoltori;
- c) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, degli Enti gestori delle acque, dei Comuni o dei cittadini;
- d) fornisce le gabbie di cattura preventivamente dotate di matricola identificativa;

² L'abbandono delle carcasse in loco può provocare conseguenze indesiderate quali l'aumento della disponibilità alimentare per specie carnivore opportuniste (volpe, corvidi, ecc.) o fornire il substrato, nelle zone umide e in presenza di elevate temperature, per l'insorgenza di focolai di botulismo aviare.

- e) provvede all'eventuale smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti qualora classificati come materiale di cat.2 (art 9, lettera f, punto i del Regolamento CE n. 1069/2009);
- f) organizza i corsi di formazione per gli operatori demandati al controllo della Nutria.

Gli **Enti dei Parchi regionali e delle Riserve naturali regionali** attuano il presente piano nei territori di competenza ai sensi della LR 30/2015. Le attività di cui sopra sono demandate agli Enti stessi ivi comprese le autorizzazioni da rilasciare agli operatori selezionati al controllo della Nutria e agli agricoltori interessati.

Per l'attuazione del presente piano, qualora necessario, possono essere sottoscritte apposite convenzioni tra la Regione Toscana e gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali, i Comuni ed altri soggetti a vario titolo interessati quali gli Enti gestori delle acque o gli Ambiti Territoriali di Caccia.

RENDICONTAZIONE

I soggetti attuatori del presente Piano, Regione Toscana, Enti gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali e Comuni **inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo** dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato.

Al termine del periodo di attuazione del piano la Regione produrrà ad ISPRA un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte.

MONITORAGGIO

Anche in riferimento agli obblighi derivanti dal Regolamento EU 1143/2014, va assicurato un costante monitoraggio delle attività di controllo e dei risultati conseguiti prevedendo l'invio ad ISPRA, al termine di ogni annualità di intervento, di una rendicontazione che descriva i numeri di animali rimossi suddiviso per tipologia di tecnica impiegata, e ove possibile di informazioni integrative raccolte sugli animali abbattuti. Inoltre la Regione pianifica ed attua la raccolta di dati utili a quantificare gli effetti del controllo sulla limitazione delle popolazioni locali di Nutria.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- COCCHI R., F. RIGA, 2001 - *Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus)*. Quad. Cons. Natura, 5, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna selvatica.
- LA MORGIA V., P. GENOVESI, G. MASSEI, 2016 - Utilizzo del vaccino immunocontraccettivo GonaConTM nell'ambito del programma di eradicazione dello Scoiattolo grigio in Umbria. Rapporto tecnico; pp:1-6.
- MASSEI, G., D. Cowan, 2014 - Fertility control to mitigate human-wildlife conflicts: a review. *Wildlife Research*, 41(1), pp.1-21.

- PAI, M., 2009 - Field evaluation of the immunocontraceptive GonaCon™ in reducing Eastern gray squirrel fecundity in urban areas. All Dissertations.
- PAI, M. et al., 2011 - Immunocontraception in Eastern Gray Squirrels (*Sciurus carolinensis*): Morphologic Changes in Reproductive Organs. *Journal of Zoo and Wildlife Medicine*, 42(4), pp.718–722.
- PANZACCHI M., S. BERTOLINO, R. COCCHI, P. GENOVESI, 2007 - Population control of coypu in Italy compared to eradication in UK: a cost/benefit analysis. *Wildl. Biol.* 13:2 pp.159-171.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 598

Dlgs 187/2000 Protezione del paziente dai rischi da radiazioni ionizzanti. Progetto “Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva Euratom 97/43, recepita dallo Stato Italiano con il decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187 “Protezione del paziente dai rischi da radiazioni ionizzanti con cui all’art. 12 “valutazione delle dosi alla popolazione” stabilisce che le Regioni provvedono a valutare le esposizioni a scopo medico con riguardo alla popolazione regionale e a gruppi di riferimento della stessa, tenendo conto sia dei dati complessivi dell’attività sanitaria in loro possesso sia predisponendo indagini campionarie e tali valutazioni vengano comunicate al Ministero della Salute con frequenza quinquennale”;

Visto l’art. 14 della Legge Regionale n. 32 del 7 luglio 2003 “Disciplina dell’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti”, con il quale la Regione provvede all’attuazione dei compiti previsti, con riferimento alla valutazione delle dosi alla popolazione, dall’art. 12 del D.Lgs. 187/2000;

Visto il Regolamento del 1 giugno 2006 n. 21/R, di attuazione della Legge Regionale del 7 luglio 2003 n. 32, che al comma 3 dell’art. 16 “Valutazione della dose alla popolazione” dispone che la Regione Toscana promuove e realizza progetti mirati correlati alle direttrici del piano sanitario regionale, mentre al comma 4 prevede che per la realizzazione dei progetti di cui al comma 3, è effettuata anche mediante la collaborazione delle strutture sanitarie territoriali;

Visto il Regolamento del 1 giugno 2006 n. 21/R, di attuazione della Legge Regionale del 7 luglio 2003 n. 32, che al comma 1 dell’art. 17 “Valutazione della dose alla popolazione” demanda alla competente struttura amministrativa regionale, Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, l’individuazione con apposito decreto, di una struttura sanitaria di riferimento per la valutazione della dose alla popolazione;

Preso atto che la radiologia diagnostica e la medicina nucleare hanno permesso grandi sviluppi nella medicina moderna, con innovazioni tecnologiche quali la tomografia computerizzata (TC), l’angiografia digitale e, più recentemente, la tomografia a emissione di positroni (PET) e che il beneficio dell’esame è significativamente maggiore dell’eventualità di un danno correlato alla stessa analisi, resta comunque la necessità di valutare con attenzione l’appropriatezza di ogni singola indagine

perché i rischi non giustificati risultano indebiti, evitando rischi inutili per la salute e riducendo sprechi di risorse e allungamento delle liste di attesa;

Ravvisata la necessità, da parte della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, di avvalersi della Commissione regionale per la prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti istituita con l’art. 4 della L.R. n. 32 del 7 luglio 2003 per l’individuazione di linee guida per la realizzazione del progetto;

Visto il progetto presentato dalla Azienda Ospedaliera Universitaria Senese in collaborazione con l’Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, finalizzato a fornire una stima della dose collettiva e della dose pro-capite alla popolazione toscana dovuta ad esposizioni mediche relative agli esami di radiodiagnostica e di medicina nucleare per l’anno 2016, che è allegato alla presente e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che i dati risultanti da tale progetto potranno essere utilizzati per attuare interventi volti a verificare l’appropriatezza delle indagini con utilizzo di radiazioni al fine di garantire ai nostri cittadini un impiego intelligente delle nuove tecnologie in ambito diagnostico, evitando rischi inutili per la salute e riducendo sprechi di risorse e allungamento delle liste di attesa;

Ritenuto di approvare il progetto allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di ottemperare a quanto previsto dall’art. 12 del Decreto Lgs. 187/2000 “valutazione delle dosi alla popolazione”, che dispone che “le Regioni provvedano a valutare le esposizioni a scopo medico con riguardo alla popolazione regionale ed ai gruppi di riferimento della stessa, tenendo conto sia dei dati complessivi dell’attività sanitaria in loro possesso sia predisponendo indagini campionarie e tali valutazioni vengano comunicate al Ministero della Salute con frequenza quinquennale”;

Ritenuto di destinare per la realizzazione degli interventi di cui sopra la somma complessiva di Euro 90.000,00 sul cap. 24136 (fondo sanitario) del bilancio pluriennale 2019-2021, annualità 2019 (tipo stanziamento competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità di cui: Euro 58.000,00 a favore dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e Euro 32.000,00 a favore dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per la realizzazione del progetto “valutazione delle dosi alla popolazione” da rendicontare al settore Regionale competente entro tre mesi dal termine del progetto la cui durata prevista è di un anno;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 approvato con la delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 91 del 5 novembre 2014;

Vista la L. R. n. 40 del 24/02/2005 che disciplina il Servizio Sanitario della Toscana;

Vista la L.R. 75 del 27/12/2018 “Bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2019-2021

Vista la D.G.R. n 7 del 7 gennaio 2019 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021”;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare il progetto allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di ottemperare a quanto previsto dall’art. 12 del D.Lgs. 187/2000 “valutazione delle dosi alla popolazione”, che dispone che “le Regioni provvedano a valutare le esposizioni a scopo medico con riguardo alla popolazione regionale ed ai gruppi di riferimento della stessa, tenendo conto sia dei dati complessivi dell’attività sanitaria in loro possesso sia predisponendo indagini campionarie e tali valutazioni vengano comunicate al Ministero della Salute con frequenza quinquennale”;

- di destinare per la realizzazione degli interventi di cui sopra la somma complessiva di Euro 90.000,00 sul cap. 24136 (fondo sanitario) del bilancio pluriennale 2019-2021, annualità 2019 (tipo stanziamento competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità di cui: Euro 58.000,00 a favore dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e Euro 32.000,00 a favore

dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per la realizzazione del progetto “valutazione delle dosi alla popolazione” da rendicontare al settore Regionale competente entro tre mesi dal termine del progetto la cui durata prevista è di un anno;

- di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

- di dare mandato alla Commissione regionale per la prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti a fornire le linee guida per la realizzazione del progetto ai soggetti designati e a fare da tramite per l’accesso al data base delle prestazioni di radiodiagnostica e medicina nucleare erogate su tutto il territorio regionale per l’anno oggetto dell’indagine;

- di incaricare il settore competente Salute e Sicurezza luoghi di lavoro e processi speciali in ambito prevenzione di dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Scheda di progetto

Valutazione della dose di radiazioni ionizzanti alla popolazione toscana e a gruppi di riferimento della stessa, per esposizioni a scopo medico. (Dlgs 187/2000 ex art. 12 comma 2)

Titolo del progetto

Scopo del progetto.....

Descrizione

Obiettivi del progetto.....

Parti interessate.....

Fabbisogno informativo

Gestione del progetto.....

Diffusione dei risultati.....

Riferimenti documentali e normativi

Titolo del progetto

Valutazione della dose di radiazioni ionizzanti alla popolazione toscana e a gruppi di riferimento della stessa, per esposizioni a scopo medico. (Dlgs 187/2000 ex art. 12 comma 2)

Scopo del progetto

La principale fonte di esposizione artificiale a radiazioni ionizzanti a cui è soggetta la popolazione dei Paesi sviluppati è costituita dalle esposizioni di tipo medico. La valutazione della dose da radiazioni ionizzanti dovuta alle esposizioni mediche è un modo indiretto per considerare non solo l'appropriatezza delle indagini radiologiche, ma anche l'ottimizzazione dell'esecuzione degli esami e l'obsolescenza del parco apparecchiature.

Valutare e monitorare il trend nel tempo dei valori di dose efficace collettiva e dose efficace procapite da esposizioni mediche nella Regione Toscana in relazione al trend della numerosità delle pratiche sanitarie e delle tipologie di pratiche è utile, se non necessario, all'implementazione di politiche rivolte ad una sempre migliore giustificazione ed ottimizzazione delle procedure al fine di tutelare sempre meglio i cittadini della nostra regione.

Rientra nello scopo del progetto confrontare i valori regionali con i valori di esposizione raggiunti in altre regioni italiane o in altri Paesi con sanità di livello I secondo quanto alla pubblicazione UNSCEAR 2008.

Nella comunità scientifica non c'è unanimità di vedute su quale modello utilizzare per predire gli effetti delle radiazioni ionizzanti. Le probabilità di un effetto dannoso per esposizioni mediche sono generalmente molto basse, dell'ordine di qualche frazione percentuale o anche meno. Ciò nonostante, trattandosi di effetti molto gravi, è opportuno tenere sotto controllo le esposizioni mediche della popolazione, analizzandone periodicamente l'impatto radiologico e verificando la presenza di tendenze statisticamente significative.

Descrizione

L'art. 12 del D.Lgs. 187/00 stabilisce che la Regione provvede a valutare le esposizioni a scopo medico della popolazione regionale, tenendo conto sia dei dati complessivi dell'attività sanitaria in possesso della Regione stessa, sia predisponendo indagini campionarie sui dati registrati da esercenti e responsabili di impianti radiologici.

A norma dello stesso Dlgs 187/00, le valutazioni in parola devono essere comunicate al Ministero della Sanità con cadenza quinquennale.

Per il passato Regione Toscana ha effettuato indagini riferite agli anni 2006 e 2011, il presente progetto costituisce l'indagine riferita all'anno 2016.

La Pubblicazione n. 103 dell'ICRP del 2007 individua la dose efficace collettiva (S) come grandezza idonea a stimare la dose alla popolazione da esposizioni mediche, pertanto tenuto conto delle metodologie di analisi adottate in passato, valutare le esposizioni a radiazioni ionizzanti per uso medico significa addivenire ad una stima della dose efficace collettiva e della dose efficace pro-capite imputabili alle esposizioni mediche.

La valorizzazione dei due indicatori richiede innanzitutto l'individuazione e la selezione delle pratiche sanitarie in cui sono impiegate radiazioni ionizzanti, di fatto riconducibili alla tomografia computerizzata, radiologia tradizionale, radiologia interventistica, mammografia e alla medicina nucleare diagnostica, quindi per ciascuna esame è necessario valutare il dato espositivo e dosimetrico.

Le pratiche considerate sono quelle erogate a residenti in Toscana nell'anno 2016 da strutture del SSR

Allegato 1

e da strutture extra regionali.

La Commissione regionale per la prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti ex L.R. n 32 del 7 luglio 2003, per la realizzazione del progetto, ai sensi del Regolamento Regionale n 16 comma 4, si avvale della collaborazione delle strutture sanitarie territoriali integrando il gruppo scientifico di progetto con 3 specializzandi in Fisica Sanitaria provenienti dalle Scuole di Specializzazione di Firenze e Siena selezionati mediante concorso.

I risultati dello studio saranno opportunamente diffusi attraverso la produzione di un ebook e l'organizzazione di un evento pubblico dedicato.

Il costo complessivo del progetto ammonta a circa 90.000 Eur.

Obiettivi del progetto

1. Stimare, per la popolazione residente in Toscana e per gruppi di riferimento della stessa, la dose efficace collettiva e la dose efficace pro-capite di radiazioni ionizzanti somministrate in strutture sanitarie regionali ed extra regionali per le pratiche sanitarie erogate nell'anno 2016.
2. Valutazione del trend degli indicatori rispetto alla precedente ricerca
3. Indicatori di copertura (vedi tabella del "paragrafo fabbisogno informativo")

La metodologia da utilizzare dovrà fare riferimento sia all'indagine già effettuata dalla Regione Toscana che alle linee guida europee più recenti sull'argomento.

Parti interessate

Ente	Ruolo
Ministero della Salute	Destinatario istituzionale ultimo dello studio ai sensi del DLgs 187/00
Regione Toscana	Responsabile dell'attuazione ex art. 12 DLgs 187/00
AUSL Toscana centro	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AUSL Toscana nord ovest	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AUSL Toscana sud est	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AOU Careggi	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AOU Mayer	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AOU Pisana	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
AOU Senese	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti e in qualità di azienda capofila del progetto.
Strutture private convenzionate	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
Strutture private non convenzionate	Erogatore di prestazioni sanitarie comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti
Residenti in Toscana	Destinatari delle prestazioni sanitarie

Fabbisogno informativoLe strutture pubbliche e private sono soggette all'obbligo di informazione

verso la competente struttura regionale ai sensi dell'art. 18 del Regolamento regionale del 1 giugno 2006, n 21/R.

Per il perseguimento degli obiettivi del progetto occorrerà conoscere e selezionare mediante criteri opportuni le strutture presenti sul territorio regionale che erogano prestazioni sanitarie con impiego di radiazioni ionizzanti.

Per la selezione e classificazione delle prestazioni sanitarie occorre fare riferimento ai codici del nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni sanitarie mentre per la numerosità delle prestazioni si farà riferimento ai dati del Radiology Information System ai flussi delle Schede di Dimissione Ospedaliera e delle Prestazioni Specialistiche Ambulatoriali. I dati espositivi e dosimetrici saranno ottenuti mediante somministrazione di questionari specifici.

Per la stima della popolazione residente si farà riferimento ai dati pubblicati da ISTAT.

La Commissione regionale per la prevenzione del rischio da radiazioni ionizzanti favorisce l'accesso a tali informazioni anonimizzate nel rispetto delle norme sulla privacy.

Tipologia di Dati	Fonte	Ente presso cui richiedere i dati	Indicatore	Obiettivo
Residenti	ISTAT			
Impatto radiologico esami presi in considerazione	RIS	AUSL e AOU Toscane	impatto radiologico degli esami considerati/ impatto radiologico totale (stima)	>95%
	Flussi SPA	Regione		
	Flussi SDO	Regione		
Dati dosimetrici	3 Questionari (TC, RX, MG)	AUSL e AOU Toscane (Simulazione software)	n° di questionari validi/n° di questionari somministrati	>95%
	1 Questionario (MN)	AUSL e AOU Toscane		
	DB Aziendali (XA)	AUSL e AOU Toscane	n° di aziende rispondenti /n° tot. aziende coinvolte	>95%

Nello studio relativo all'anno 2011 gli esami considerati risultano essere responsabili di circa il 98% della dose efficace collettiva ottenuta considerando i valori noti dal precedente report (secondo indicatore)

Gestione del progetto

La Commissione regionale per la prevenzione del rischio da radiazioni ionizzanti nell'ambito degli indirizzi per la realizzazione del progetto ha individuato l'AOU Senese quale azienda capofila per l'implementazione del progetto, ovvero il Direttore dell'UOC di Fisica Sanitaria dell'AOU Senese quale responsabile del progetto. Collaborano allo studio tutte le aziende interessate individuando il proprio referente di progetto. Inoltre per la costituzione del gruppo scientifico di progetto saranno assunti mediante concorso 3 specializzandi in Fisica Sanitaria di cui 1 sarà assegnato alla AOU Senese e 2 alla AOU Pisana. Il Responsabile del progetto è coadiuvato per quanto ritenuto necessario dal Direttore della UOC di Fisica Sanitaria dell'AOU Pisana.

Il progetto, della durata di circa 1 anno, si conclude con la redazione di una relazione tecnica sullo studio per la valutazione della dose, la redazione di un ebook e l'organizzazione di un evento

Allegato 1

pubblico di presentazione dei risultati.

Le risorse complessive necessarie ammontano a 90.000,00 € e sono finanziate ai sensi dell'articolo 17-bis della Legge Regionale n 32 del 7 luglio 2003. Le somme effettivamente impiegate saranno rendicontate al settore regionale competente entro tre mesi dal termine del progetto.

Sviluppo del progetto			
Fase	Descrizione	Attuatori	Tempi
1	Selezione specializzandi	L'AOU di Siena e l'AOU di Pisa rispettivamente 1 e 2 Fisici mediante titoli e colloquio	1 mese
2	Formazione di base	UOC di Fisica Sanitaria delle AOU Pisa e AOU Siena	2 mesi
3	Acquisizione eventuale hardware e software dedicato	AOUS, AOUP	2 mesi
4	Formalizzazione della metodologia	Gruppo Scientifico di progetto	2 mesi
5	Accesso ai dati	Commissione Regionale	2 mesi
6	Elaborazione dati	Gruppo Scientifico di progetto	6 mesi
7	Presentazione dei risultati	Commissione Regionale, Gruppo scientifico di progetto	2 mesi
8	Rendicontazione risorse impiegate	Responsabile del progetto	3 mesi dal termine progetto

La gestione e il monitoraggio delle fasi di sviluppo del progetto è assegnato al Responsabile del progetto, il quale avrà il compito di informare la Commissione Regionale con cadenza trimestrale circa l'avanzamento dei lavori e di rendicontare le somme impiegate a Regione Toscana entro 3 mesi dal termine del progetto.

Previsione di spesa			Giustific.
1	Personale	75.000 €	Verbale
2	Beni e servizi (hardware, software, materiale per pubblicazioni)	6.000 €	Fatture
3	Missioni personale	3.000 €	Ricevute
4	Diffusione dei risultati	5000 €	Ricevute
5	Spese generali	1.000 €	Fatture
TOTALE		90.000 €	

Diffusione dei risultati

- La diffusione dei risultati alla comunità medica e alla popolazione è uno degli obiettivi principali del progetto. Tale obiettivo verrà raggiunto tramite:
 - a) Pubblicazione dei risultati in formato ebook e sua pubblicazione sul sito ufficiale

- della Regione Toscana;
- b) Pubblicizzazione dei risultati sulle agenzie di stampa
 - c) Organizzazione di eventi formativi con invito agli Ordini dei Medici territoriali con particolare riferimento ai medici di famiglia in quanto principali prescrittori

Riferimenti documentali e normativi

- Direttiva 59/2013/Euratom
- Direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche
- Dlgs 187 del 26 maggio 2000 - Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche
- L.R. 7 luglio 2003 n 32 - Disciplina dell'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti
- Regolamento di Giunta del 1 giugno 2006, n 21/R - Regolamento di attuazione della legge regionale 7 luglio 2003, n. 32 (Disciplina dell'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti)
- DGRT n 994 del 10 novembre 2014 - Dlgs 187/2000 Protezione del paziente dai rischi da radiazioni ionizzanti. Progetto "Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana"

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 605

L.R. 28/2008. Modifiche al Piano di Attività 2019 di Sviluppo Toscana S.p.A approvato con DGR n. 348/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 175/2016 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Vista la L.R. 21 maggio 2008 n. 28 recante “Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana S.p.A.” in virtù della quale la Regione Toscana detiene la totale partecipazione al capitale della Società in house alla Regione stessa;

Richiamata la L.R. 11 maggio 2018 n. 19 avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Sviluppo Toscana S.p.A.”, che modifica la L.R. 28/2008 con conseguente necessità di adeguamento dello Statuto societario e delle modalità operative con cui Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana e finanzia le relative attività;

Ricordato in particolare che le attività istituzionali svolte da Sviluppo Toscana sono quelle stabilite all’art. 2 della L.R. 28/2008, con la distinzione tra continuative e non continuative ai sensi dell’art. 3 bis, comma 2, della stessa LR 28/2008;

Richiamato l’art. 3 bis della L.R. 28/2008 che al comma 1 prevede che “La società svolge la propria attività sulla base di un piano delle attività annuale con eventuali proiezioni pluriennali”;

Vista la DGR n. 1424/2018 che approva il Piano di attività di Sviluppo Toscana S.p.a. per l’anno 2019 da ultimo modificato con DGR n. 348/2019;

Dato atto che l’art. 3 bis, comma 8 della L.R. 28/2008 prevede che il Piano Attività possa essere aggiornato nel corso dell’anno con delibera della Giunta regionale “...per la rimodulazione delle attività preventivate...”;

Ritenuto opportuno, al fine di sistematizzare l’attività di gestione degli aiuti alle imprese nei casi di emergenza e di calamità riconosciute da provvedimenti nazionali o regionali e rientranti nelle tipologie di aiuto disciplinate da procedure ricadenti nell’ambito delle normativa nazionale o regionale di protezione civile, modificare la struttura del Piano di Attività di Sviluppo Toscana prevedendo un’attività specificatamente dedicata a tali interventi e che comprenda sia la gestione delle procedure di aiuto già avviate, sia di quelle attivabili in futuro;

Precisato che tale modifica è funzionale ad una più efficiente gestione delle emergenze che consenta di avviare con prontezza le procedure di aiuto sulla base delle disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile presso il Consiglio dei Ministri o dalle competenti strutture regionali;

Ritenuto opportuno, pertanto, modificare il Piano di Attività di Sviluppo Toscana riunendo relativamente al Punto 2 (Programmazione regionale) del Piano le attività istituzionali continuative n. 20 e 21 dell’annualità 2019 e le attività istituzionali continuative n. 11 e 14 dell’annualità 2020 in un’unica attività così definita “Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale”;

Ritenuto necessario procedere altresì ad una riformulazione nell’ambito della Programmazione regionale dell’attività istituzionale continuativa n. 18 inserita nell’annualità 2019 declinandola come segue: “Supporto ed assistenza tecnica per la concessione di contributi a soggetti terzi” al fine di comprendere tutte quelle attività di concessione di contributi che attengono oltre al settore manifatturiero anche a quello turistico;

Dato atto che con Decreto n. 20116/2018 è stato operato un riordino dell’assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Attività Produttive mediante anche una parziale ridefinizione delle declaratorie dei Settori a partire dall’annualità 2019;

Preso atto di quanto sopra si procede conseguentemente a modificare il Piano Attività 2019 di Sviluppo Toscana individuando nella Dott.ssa Simonetta Baldi la dirigente responsabile dell’attività istituzionale continuativa inserita nell’annualità 2019 al n. 1 del Punto 6 (Risorse Statali);

Dato atto che con decreto n. 17672/2018 è stato effettuato un intervento di revisione dell’assetto organizzativo delle strutture dirigenziali della Direzione “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”;

Preso atto di quanto sopra si procede conseguentemente a modificare il Piano Attività 2019 di Sviluppo Toscana individuando nel Dott. Alessandro Salvi il Dirigente responsabile dell’attività istituzionale continuativa n. 23 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) per l’annualità 2019 e dell’attività istituzionale continuativa n. 6 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) per l’annualità 2020;

Dato atto che con Decreto n. 5875 del 18/04/2019 è stato conferito al Direttore Dott. Albino Caporale l’incarico di responsabilità ad interim del Settore “Promozione economica e turistica” a partire dal giorno

1 maggio 2019 data la collocazione in aspettativa della Dott.ssa Silvia Burzagli dirigente del Settore;

Preso atto di quanto sopra indicato, si procede conseguentemente all'aggiornamento del Piano Attività per l'annualità 2019 indicando il Dott. Albino Caporale quale dirigente competente dell'attività istituzionale continuativa n. 10 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) e delle attività istituzionali continuative nn. 17 e 18 del Punto 2 (Programmazione regionale) a far data dal 1 maggio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa:

1. di approvare l'aggiornamento del Piano Attività 2019 di Sviluppo Toscana S.p.A., allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che prevede:

- l'accorpamento relativamente al Punto 2 (Programmazione regionale) delle attività istituzionali continuative n. 20 e 21 per l'annualità 2019 e delle attività n. 11 e 14 per l'annualità 2020 in un'unica attività così definita "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale";

- la riformulazione dell'attività istituzionale continuativa n. 18 inserita al Punto 2 (Programmazione regionale) dell'annualità 2019 declinandola in "Supporto ed assistenza tecnica per la concessione di contributi a soggetti terzi";

2. di inserire il nominativo della Dott.ssa Simonetta Baldi quale dirigente responsabile per l'annualità 2019 dell'attività istituzionale continuativa indicata al n. 1 del Punto 6 (Risorse Statali) del Piano Attività;

3. di inserire il nominativo del Dott. Alessandro Salvi quale responsabile dell'attività istituzionale continuativa n. 23 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) per l'annualità 2019 e dell'attività istituzionale continuativa n. 6 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) per l'annualità 2020;

4. di inserire il nominativo del Dott. Albino Caporale quale responsabile per l'annualità 2019 dell'attività istituzionale continuativa n. 10 del Punto 1 (Por Fesr 2014-2020) e delle attività istituzionali continuative nn. 17 e 18 del Punto 2 (Programmazione Regionale) a far data dal 1 maggio 2019;

5. di richiedere alla segreteria di Giunta di trasmettere il presente atto alla competente commissione consiliare per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti all'art. 3 bis, comma 8 della L.R. 28/2008;

6. di disporre che l'atto sia trasmesso a cura del Settore Promozione Economica e Turistica a Sviluppo Toscana S.p.A. - anche ai fini della pubblicazione nel sito, nella sezione "Società Trasparente" - e alle Direzioni regionali interessate;

7. di stabilire che il presente atto sia pubblicato ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 175/2016 e delle linee guida ANAC (deliberazione 1310/2016), nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

SviluppoToscana
S.p.A.

Piano delle attività 2019

(ai sensi dell'art. 3 bis, commi 6 e 7, della L.R. 28/2008)

Aggiornamento ai sensi dell'art.3**bis** della L.R.19/2018

Come previsto all'articolo 3*bis* della L.R. 19/2018, di modifica della L.R. 28/2008, comma 8, riportiamo di seguito il Piano delle attività 2019 e 2020 integrato ed aggiornato, rispetto alla versione approvata con DGR n. 1424/2018 e s.m.i., a seguito di specifiche richieste pervenute da parte di alcuni responsabili regionali.

A tal proposito, si riporta di seguito lo schema sintetico del Piano di Attività 2019 e 2020 con la relativa valutazione economica.

PIANO DI ATTIVITA' 2019

Elenco Attività di cui all'Art.2, comma 1 L.r. 28/2008 e s.m.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI A CARATTERE CONTINUATIVO - ANNUALITA' 2019

N.	DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	ATTIVITA' DA SVOLGERE	TOTALE IVA COMPRESA	ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.2, c. 1 L.R. 28/2008 modificata con L.R. 19/2018
Punto 1 - POR FESR 2014-2020				
1	LORENZO BACCI	Linea d'azione 1.1.5.a3: Attività di assistenza tecnica scorrimento graduatoria Bando FAR FAS: attività di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento	€ 69.931,34	d
2	ALBINO CAPORALE	Sub-azione 1.1.4.b) - Assistenza tecnica per attività di gestione, controllo e pagamento relative ad avvisi per manifestazione di interesse e accordi di collaborazione scientifica.	€ 60.648,18	d
3	ALDO IANNIELLO (coordinamento Asse 6 Urbano)	Assistenza tecnica nello svolgimento delle attività inerenti all'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana PIU a supporto del responsabile del coordinamento	€ 21.212,14	d
4	RICCARDO BUFFONI	Azione 4.6.1 Assistenza tecnica per realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto e azione 4.6.4 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità e incremento mobilità dolce - Piste ciclopedonali	€ 77.449,81	d
5	ENRICO BECATTINI	Assistenza tecnica nello svolgimento delle attività inerenti l'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana a supporto dei Responsabili di azione/sub-azione. Azione 4.6.1 Mobilità sostenibile (ex attività n. 19 PA 2017 di ST)	€ 95.295,69	d
6	RICCARDO BUFFONI	Azione 4.6.2 Assistenza tecnica per l'attuazione dell'azione di Rinnovo del materiale rotabile	€ 61.243,27	d
7	ALESSANDRO COMPAGNINO	POR FESR – Azione 6.7.1 “Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali”. Assistenza tecnica per l'espletamento degli adempimenti tecnico amministrativi e istruttori connessi alla concessione, ai controlli di I livello, all'erogazione di contributi e al monitoraggio dei progetti. (già attività n. 16 nel PdA 2018 aggiornato con DGR 775/2018)	€ 98.234,91	d

8	ALESSANDRO COMPAGNINO	POR FESR – Asse Urbano_ Sub Azione 9.6.6.a3) Assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività inerenti L'asse Urbano per la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) a supporto dei Responsabili di azione/sub azione. (già attività 17 nel PdA 2018 aggiornato con DGR 775/2018)	€ 92.806,17	d
9	ALESSANDRO COMPAGNINO	POR FESR – Azione 6.7.2 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”. Attività di assistenza tecnica e controlli di I livello. (già attività 18 nel PdA 2018 aggiornato con DGR 775/2018)	€ 36.908,76	d
10	SILVIA BURZAGLI - ALBINO CAPORALE a far data dal 01/05/2019	POR FESR AZIONE 3.3.2 - Assistenza tecnica con funzioni di gestione, controlli di primo livello e pagamenti nello svolgimento delle attività inerenti la linea/azione 3.3.2 del POR CREO FESR 2014-2020 Sostegno alla promozione turistica: "supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere di prodotti tradizionali e tipici. Attuata attraverso l'agenzia Toscana Promozione Turistica ex L.R. 22/2016" - ex attività 25 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 45.119,55	d
11	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.2	€ 597.676,08	d
12	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.3	€ 262.397,30	d
13	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.5a1 e a2	€ 1.430.012,19	d
14	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 3.4.2	€ 491.448,39	d
15	SIMONETTA BALDI	Assistenza tecnica riguardante l'azione 1.5.1.per la gestione del bando infrastrutture per la ricerca e procedure negoziali.	€ 39.683,11	d
16	SIMONETTA BALDI	Supporto e assistenza tecnica alla gestione dei progetti relativi all'azione 1.1.4.SUB LINEA A - Distretti tecnologici e attività di monitoraggio in itinere dei progetti.	€ 124.113,33	d
17	RENATA LAURA CASELLI	Linea di Azione 4.2.1a1 e 4.2.1a2 – Attività di gestione dei 2 bandi 2015 di efficientamento energetico degli immobili sedi di impresa e di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese	€ 55.918,81	d
18	RENATA LAURA CASELLI	Linea di Azione 4.2.1a1 – Attività di gestione del bando 2016 di efficientamento energetico degli immobili sedi di impresa	€ 159.774,96	d
19	RENATA LAURA CASELLI	Linea di Azione 4.2.1a1 – Attività di gestione dei 2 bandi 2017 di efficientamento energetico degli immobili sedi di impresa	€ 217.152,66	d
20	RENATA LAURA CASELLI	Linea di Azione 4.1.1. – Attività di gestione del bando 2017 di efficientamento energetico degli Immobili Pubblici	€ 102.895,28	d
21	RENATA LAURA CASELLI	Linee di sub-azione 4.1.1 e 4.1.3 – Asse Urbano – Attività di gestione dei PIU di competenza del Settore	€ 107.321,57	d
22	ANGELITTA LUCIANI	CONTROLLI EX POST Controlli in loco ex post ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013	€ 206.637,50	d

23	ALESSANDRO SALVI	Attività di assistenza tecnica, istruttoria e gestione bando di cui alle Azioni: 9.3.5 Servizi socio-sanitari; 9.6.6 Recupero funzionale Sub linea di azione a.1 Funzioni sociali e Sub linea di azione a.2 Funzioni sportive dell'Asse 6	€ 140.397,78	d
24	MARCO CARLETTI	Sub Azione 4.6.4.B Reti di Percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina: compiti di gestione controllo di primo livello e pagamenti	€ 99.404,65	d
25	ANGELITA LUCIANI	attività di manutenzione evolutiva/correttiva/nuovi sviluppo relativamente al sistema SIUF	€ 364.249,30	d
TOTALE PUNTO 1			€ 5.057.932,73	
Punto 2 - PROGRAMMAZIONE REGIONALE				
1	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica per fotonica - bando Eranet Cofund Photonicsensing (ex attività n. 13 PA 2017 e n. 1 PA 2018 di ST)	€ 35.448,84	a; c
2	ELISA NANNICINI	Assistenza Tecnica Bando Eranetcofund Manunet III (ex attività n. 14 PA 2017 e n. 2 PA 2018 di ST)	€ 39.486,24	a; c
3	SIMONETTA BALDI	Avviso per accreditamento Incubatori di impresa e spazi per le start up innovative di cui al Decreto n. 4598 del 3 aprile 2018	€ 25.513,84	c
4	ALESSANDRO COMPAGNINO	Assistenza tecnica e gestione progetti d'investimento su beni culturali	€ 57.535,98	c
5	GENNARO GILIBERTI	Supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) n.1308/2013 (OCM Unica), finalizzato alla elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti (ex attività n. 31 PA 2017 ST) - ex attività n. 8 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 58.858,29	c
6	ALBINO CAPORALE	Supporto e assistenza tecnica specialistica per azioni di accompagnamento e supporto agli enti locali per la realizzazione di progetti di sviluppo e valorizzazione territoriale con particolare attenzione alle aree interne e alle aree di sperimentazione	€ 46.541,16	f
7	SARA MELE	Assistenza tecnica per la gestione e l'erogazione del contributo straordinario a favore dei Comuni di Crespina Lorenzana, Impruneta e Uzzano per interventi di edilizia scolastica	€ 10.647,11	c
8	GUIDO CRUSCHELLI	Assistenza tecnica per informazione, istruttoria, assistenza amministrativa, valutazione e controlli relativi all'avviso pubblico per percorsi triennali di TeFP realizzati da organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"	€ 43.654,85	c
9	SIMONETTA BALDI	Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamenti interventi in materia di infrastrutture economiche e produttive - annualità 2019 (ex Attività 15 del Piano di Attività 2018 di Sviluppo Toscana S.p.A. aggiornato con DGR 775/2018)	€ 103.446,26	c
10	SIMONETTA BALDI	Supporto nella gestione di procedure fallimentari e nella redazione di studi di fattibilità per la gestione di immobili anche nel quadro della razionalizzazione delle società di gestione infrastrutture di trasferimento tecnologico dell'area costiera e/o regionale (ex Attività 15 del Piano di Attività 2018 di Sviluppo Toscana S.p.A. aggiornato con DGR 775/2018).	€ 131.520,87	c; f
11	SIMONETTA BALDI	Assistenza tecnica per il bando start up house approvato con decreto dirigenziale n.6356 del 10/12/2014	€ 39.663,20	c; f

12	SIMONETTA BALDI	Assistenza tecnica Fondo Progettazione - ex attività n. 21 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 12.639,91	c
13	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica per la gestione dei piani di rientro dei finanziamenti concessi alle imprese dei settori turismo e commercio ai sensi dei bandi PRSE 2007/2010; FAS 2007/2013; Fondo Coopertoscana - ex attività n. 23 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 27.469,58	c
14	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica dello strumento agevolativo dei Protocolli di insediamento - ex attività n. 15 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 74.971,34	c
15	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica RED NERTA - ex attività n. 19 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 11.907,54	c
16	ELISA NANNICINI	Attività di controllo ex post su imprese finanziate nell'ambito del ciclo programmazione PRSE 2007-2010 e PRSE 2012-2015 e presidio delle relative reveche - ex attività n. 18 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 4.632,61	c
17	SILVIA BURZAGLI - ALBINO CAPORALE a far data dal 01/05/2019	Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali	€ 126.953,76	c
18	SILVIA BURZAGLI - ALBINO CAPORALE a far data dal 01/05/2019	Supporto ed assistenza tecnica per la concessione di contributi a soggetti terzi	€ 42.841,32	c
19	PAOLO CIAMPI	Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 "Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002"	€ 79.348,07	c
20	ELISA NANNICINI	Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale	€ 39.459,46	c
21	ALBINO CAPORALE	Supporto e assistenza tecnica specialistica, laddove ne ricorra la necessità anche avvalendosi della collaborazione di società, organismi, collaboratori e consulenti esterni di comprovata esperienza e competenza, all'attività della Direzione Attività produttive nel biennio 2019-2020 per l'attuazione delle linee di intervento previste dal PRS 2016-2020 Progetti regionali 10, 14 e 20	€ 159.169,27	c
22	BERNARDO MAZZANTI	Gestione intervento relativo al sostegno finanziario di presentazione delle domande e di istruttoria delle stesse ai sensi dell'articolo 1 della L.R. n. 13/2019 "Intervento straordinario ed urgente per fronteggiare le gravi conseguenze economiche relative alla chiusura della viabilità E45 in corrispondenza del "Viadotto il Puleto"	€ 8.512,61	c
23	ELISA NANNICINI	Bando Neve annualità 2019	€ 20.132,66	c
TOTALE PUNTO 2			€ 1.200.354,76	
Punto 5 - FESR 2014-2020 PC Italia-Francia Marittimo				
1	MARA SORI	Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020	€ 354.999,99	a
TOTALE PUNTO 5			€ 354.999,99	

Punto 6 - Risorse Statali				
1	SIMONETTA BALDI	Gestione attività progetti di eccellenza1. La Toscana della Via Francigena2. In Etruria 3. In IT.Inere 4. Toscana Innovazione 5. MICE istruttorie successive all'impegno, controllo rendicontazioni, verifiche campionarie, erogazione risorse. Gestione delle domande di inserimento in RET ex Legge Regionale n. 17/1998 di percorsi ed itinerari aventi caratteristiche escursionistiche. - ex attività n. 3 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 103.584,33	c
TOTALE PUNTO 6			€ 103.584,33	
ATTIVITA' ISTITUZIONALI A CARATTERE NON CONTINUATIVO - ANNUALITA' 2019				
Punto 3 - POR FSE 2014-2020				
1	LORENZO BACCI	POR FSE 2014-2020 - Assistenza tecnica per attività di supporto nella gestione delle procedure di selezione del bando Assegni di ricerca congiunta	€ 5.761,63	e
TOTALE PUNTO 3			€ 5.761,63	
Punto 4 - PAR FAS 2007-2013				
1	LORENZO BACCI	PAR FAS 2007-2013 - Linea 1.1 (ex Linea 1.1.a) Sistema pubblico della ricerca. Attività di assistenza tecnica Bando FAR FAS 2014 e Bando FAS Salute 2014 - DD 6278 del 3/12/2015 - Periodo Gennaio Dicembre 2019 (ex attività n. 1 PA 2017 ST)	€ 22.563,03	e
TOTALE PUNTO 4			€ 22.563,03	
Totale GENERALE			€ 6.745.196,48	

PIANO DI ATTIVITA' 2020				
Elenco Attività di cui all'Art.2, comma 1 L.r. 28/2008 e s.m.				
ATTIVITA' ISTITUZIONALI A CARATTERE CONTINUATIVO - ANNUALITA' 2020				
N.	DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	ATTIVITA' DA SVOLGERE	TOTALE IVA COMPRESA	ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.2, c. 1 L.R. 28/2008 modificata con L.R. 19/2018
Punto 1 - POR FESR 2014-2020				
1	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.2	€ 2.800.000,00	d
2	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.3		d
3	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 1.1.5 a1 e a2		d
4	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica linea Por 3.4.2		d
5	ANGELITA LUCIANI	Controlli in loco ex post ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013		d
6	ALESSANDRO SALVI	Attività di assistenza tecnica, istruttoria e gestione bando di cui alle Azioni: 9.3.5 Servizi socio-sanitari; 9.6.6 Recupero funzionale Sub linea di azione a.1 Funzioni sociali e Sub linea di azione a.2 Funzioni sportive dell'Asse 6		d
7	MARCO CARLETTI	Sub Azione 4.6.4.B Reti di Percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina: compiti di gestione controllo di primo livello e pagamenti		d
Punto 2 - PROGRAMMAZIONE REGIONALE				
1	GENNARO GILIBERTI	Supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) n.1308/2013 (OCM Unica), finalizzato alla elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti (ex attività n. 31 PA 2017 ST) - ex attività n. 8 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018	€ 2.589.066,33	c
2	GIOVANNI MASSINI	Gestioni Commissariali Fondi Contabilità Speciali varie - supporto all'Ufficio del Commissario nell'attività di rendicontazione		c
3	SIMONETTA BALDI	Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamenti interventi in materia di infrastrutture economiche e produttive – annualità 2019 (ex Attività 15 del Piano di Attività 2018 di Sviluppo Toscana S.p.A. aggiornato con DGR 775/2018)		c, f

4	SIMONETTA BALDI	Supporto nella gestione di procedure fallimentari e nella redazione di studi di fattibilità per la gestione di immobili anche nel quadro della razionalizzazione delle società di gestione infrastrutture di trasferimento tecnologico dell'area costiera e/o regionale (ex Attività 15 del Piano di Attività 2018 di Sviluppo Toscana S.p.A. aggiornato con DGR 775/2018).		c; f
5	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica per la gestione dei piani di rientro dei finanziamenti concessi alle imprese dei settori turismo e commercio ai sensi dei bandi PRSE 2007/2010; FAS 2007/2013; Fondo Coopertoscana - ex attività n. 23 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018		c
6	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica RED NERTA - ex attività n. 19 Piano Attività 2018 adottato con Dgr 110/2018		c
7	ELISA NANNICINI	Attività di controllo ex post su imprese finanziate nell'ambito del ciclo programmazione PRSE 2007-2010 e PRSE 2012-2015 e presidio delle relative reveche		c
8	ELISA NANNICINI	Gestione dei piani di rientro dei beneficiari del bando PEM (Piccoli Prestiti di Emergenza – DD 5101/2013)		c
9	ELISA NANNICINI	ASSISTENZA TECNICA PER FOTONICA - BANDO ERANET COFUND PHOTONICSENSING		a; c
10	ELISA NANNICINI	ASSISTENZA TECNICA BANDO ERANET COFUND MANUNET III		a; c
11	ELISA NANNICINI	Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale		c
12	ELISA NANNICINI	Assistenza tecnica dello strumento agevolativo dei Protocolli di insediamento		c
13	ALBINO CAPORALE	Supporto e assistenza tecnica specialistica, laddove ne ricorra la necessità anche avvalendosi della collaborazione di società, organismi, collaboratori e consulenti esterni di comprovata esperienza e competenza, all'attività della Direzione Attività produttive nel biennio 2019-2020 per l'attuazione delle linee di intervento previste dal PRS 2016-2020 Progetti regionali 10, 14 e 20		c
14	ELISA NANNICINI	Bando Neve 2020		c
Punto 5 - FESR 2014-2020 PC Italia-Francia Marittimo				
1	MARA SORI	Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020	€ 355.000,00	a
Totale			€ 5.744.066,33	

Firenze, 30 APRILE 2019

L'Amministratore Unico di
Sviluppo Toscana S.p.A.

DELIBERAZIONE 6 maggio 2019, n. 608

POR FSE 2014-2020 - Asse C “Istruzione e formazione” - Approvazione degli elementi essenziali per l’emanazione dell’avviso pubblico per progetti strategici di Formazione 4.0 nell’ambito del trasferimento tecnologico nelle filiere produttive toscane, a valere sul POR FSE 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto l’Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26/07/2018 che modifica la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 di approvazione del Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione“;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 18/09/2018 con la quale è stata presa d’atto della Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 04.03.2019;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale

Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8.05.2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 25.05.2018;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 3 del 17.12.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall’art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 2 del 28.01.2019, “Cronoprogramma 2019-21 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari”;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 3 del 28.01.2019, “Cronoprogramma 2019-21 delle misure Giovanisì a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali rendicontabili in overbooking sui fondi comunitari”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07.04.2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Visto l’art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE)1304/2013 applicato ai costi diretti di personale;

Vista la Circolare attuativa dell’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;

Vista la sezione B, ed in particolare B.2.1, della DGR 1343/2017;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 7.01.2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15.03.2017;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n.109 del 18/12/2018 e in particolare l'allegato 1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 10 aprile 2019 n. 22 "Integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 5 bis della l.r. 1/2015";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407/2016 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1343 del 4.12.2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 532/09 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

POR FSE 2014-2020	cap. 62036 (quota UE)/ puro	cap. 62037 (quota Stato)/ puro	cap. 62073 (quota RT)/ puro
annualità 2019	244.260,93	167.709,55	76.551,38
annualità 2020	61.065,23	41.927,39	19.137,84

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovani;

Considerato che l'argomento risulta iscritto all'ordine del giorno della seduta della Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, tenutasi il 03 aprile 2019;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 18 aprile 2019;

Vista la Legge Regionale n. 73 del 27.12.2018, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 74 del 27.12.2018, "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27.12.2018, "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021";

Considerato opportuno preparare e formare inattivi e disoccupati, all'interno delle filiere produttive toscane strategiche, così come citate nella Decisione della Giunta regionale n. 28 del 25.03.2019 "Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2019", sulle nuove frontiere del mercato locale e globale e secondo le direttrici di Industria 4.0;

Ritenuto pertanto necessario individuare gli elementi essenziali dell'avviso per progetti formativi strategici relativi alle trasformazioni industriali nelle filiere produttive toscane, contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 610.652,32, a valere sul POR FSE 2014-2020, azione PAD C.3.1.1.A "Formazione per l'inserimento lavorativo", che presenta la necessaria disponibilità, le attività dei progetti relativi alle trasformazioni industriali nelle filiere produttive toscane;

Ritenuto pertanto di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di euro 610.652,32, a valere sulle annualità 2019 e 2020 del bilancio 2019, con imputazione sui pertinenti capitoli di uscita secondo lo schema di seguito riportato:

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07.01.2019, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021" e ss.mm.ii.;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso per progetti formativi strategici relativi alle trasformazioni industriali nelle filiere produttive toscane contenuto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" di adottare un avviso pubblico per progetti formativi strategici relativi alle trasformazioni industriali nelle filiere produttive toscane;

3. Di finanziare per un importo complessivo pari a euro 610.652,32 a valere sul POR FSE 2014-2020, azione PAD C.3.1.1.A “Formazione per l’inserimento lavorativo”, che presenta la necessaria disponibilità, le attività dei progetti formativi strategici relativi alle trasformazioni industriali nelle filiere produttive toscane;

4. Di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di euro 610.652,32, a valere sulle annualità 2019 e 2020 del bilancio 2019, con imputazione sui pertinenti capitoli di uscita secondo lo schema di seguito riportato:

POR FSE 2014-2020	cap. 62036 (quota UE)/ puro	cap. 62037 (quota Stato)/ puro	cap. 62073 (quota RT)/ puro
annualità 2019	244.260,93	167.709,55	76.551,38
annualità 2020	61.065,23	41.927,39	19.137,84

5. Di dare atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

6. Di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

SEGUE ALLEGATO

**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per progetti strategici di
Formazione 4.0 nell'ambito del trasferimento tecnologico nelle filiere produttive
toschane, a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e
dell'occupazione" FSE 2014-2020**

1. Finalità

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, la Regione Toscana con delibera di Giunta n. 449 del 07/04/2015 ha fornito gli indirizzi per la realizzazione di interventi formativi relativi all'offerta formativa strategica, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare alcuni interventi ed alcune risorse finanziarie, al fine di rafforzare l'intelaiatura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli.

L'uso sempre più imprescindibile delle tecnologie sul lavoro ha portato a un'inevitabile richiesta di nuove competenze digitali, a tutti i livelli di complessità, dalle competenze specialistiche finalizzate allo sviluppo di programmi, applicazioni, software e gestione delle reti, a competenze più generali legate all'utilizzo di tali tecnologie, oltre a competenze complementari, quali ad esempio la capacità di elaborare informazioni complesse, l'autonomia, la capacità di risolvere problemi e la capacità di comunicare.

Le nuove capacità organizzative nella produzione di beni e servizi divengono essenziali nelle strategie di mercato, così come i set di competenze richiesti per uno stesso profilo professionale, che sempre maggiormente richiede polivalenza e che, oltre alle specifiche competenze tecniche e specialistiche, necessita di competenze trasversali: realizzative, gestionali, relazionali, ecc.

La finalità dell'intervento è pertanto la preparazione e la formazione di inattivi, inoccupati e disoccupati, all'interno delle filiere produttive toscane, sulle nuove frontiere del mercato locale e globale, secondo le direttrici di Industria 4.0, attraverso l'individuazione delle figure professionali strategiche con maggiori attrattive di lavoro, da "curvare" secondo le specifiche esigenze riscontrate e per meglio rispondere ai contesti aziendali del territorio e alle richieste di mercato.

Per la realizzazione di quanto sopra è prevista l'emanazione di un avviso pubblico per il finanziamento dei progetti formativi strategici riferiti alle filiere produttive toscane di cui alla citata DGR 449/2015.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti, nel numero massimo di quattro:

- almeno un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- almeno una impresa, che non ha finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio regionale il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera considerata.

Il partenariato, rimanendo nel numero massimo di quattro soggetti attuatori, può essere facoltativamente integrato da:

Istituti di Istruzione Superiore, Università, Fondazioni ITS e Associazioni di categoria, in coerenza con la filiera considerata e aventi sede nel territorio regionale.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.. In caso contrario e limitatamente a imprese (come sopra definite), Istituti di Istruzione Superiore, Università e Fondazioni ITS, il loro apporto deve limitarsi alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare a una sola proposta progettuale, o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo. Fanno eccezione le Università che sono tenute al rispetto del suddetto obbligo solo in qualità di capofila.

3. Destinatari

Inattivi, disoccupati.

4. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti seguiranno il riconoscimento di costi di cui all'opzione "staff + 40%", ai sensi della DGR 1343/2017. Pertanto il costo del progetto sarà dato dal valore dei costi di personale + tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti) che saranno calcolati in base al tasso forfettario del 40%. Nella fattispecie i costi di personale dovranno variare da un minimo di euro 80.000,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 32.000,00) a un massimo di euro 87.000,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 34.800,00) per un importo totale di progetto che potrà variare da un minimo di euro 112.000,00 a un massimo di euro 121.800,00.

5. Filiere

I progetti, per contenuti e attività, devono obbligatoriamente essere riferiti ad una sola delle filiere toscane, così come indicate nella Decisione della Giunta regionale n. 28 del 25 marzo 2019 "Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2019" e di seguito riportate: Agribusiness, Carta, Chimica e Farmaceutica, ICT, Marmo, Meccanica ed Energia, Nautica e Logistica, Moda, Turismo e Cultura. Nell'ambito di tali filiere sarà data priorità alle seguenti:

- **Filiera ICT;**
- **Filiera Meccanica ed Energia;**
- **Filiera Nautica e Logistica.**

6. Tipologia degli interventi ammissibili

Saranno ammissibili alla valutazione i soli progetti che prevedano la realizzazione della tipologia di azione di seguito indicata:

Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche) – destinatari: inattivi, disoccupati (azione PAD C.3.1.1.A).

Su tale azione sono finanziabili unicamente:

- Percorsi di formazione professionale, afferenti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, finalizzati al rilascio di qualifiche professionali relative a Figure di "Tecnico" (livello di complessità B),
- Percorsi di formazione professionale, afferenti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, finalizzati al rilascio di qualifiche professionali relative a Figure di "Responsabile" (livello di complessità C).

Le Figure professionali, ai fini della curvatura di filiera, devono obbligatoriamente prevedere ciascuna un'AdA/UC aggiuntiva, nel rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 532/2009 e ss.mm.ii.

E' inoltre possibile presentare, solo in attinenza a ogni percorso di qualifica proposto, in quanto a questo connesso e unicamente in riferimento agli stessi discenti selezionati, un distinto percorso di Formazione Obbligatoria (Aggiornamento o Esito Positivo), afferente al Repertorio Regionale dei Profili Professionali.

7. Figure professionali di interesse

Nell'ambito delle Figure professionali del Repertorio Regionale (RRFP), e di cui sopra, sarà data priorità ad alcune figure professionali, in particolare a quelle *dell'Information and Communications Technology* di seconda generazione e inerenti il processo di trasferimento tecnologico nelle filiere produttive prioritarie sopra indicate, sempre più richieste dal mercato del lavoro.

8. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente prevedere:

- **Numero minimo di percorsi:** i progetti devono prevedere almeno due percorsi finalizzati al rilascio di qualifica (due per "Tecnico" o due per "Responsabile" o uno per "Tecnico" e uno per "Responsabile"), secondo quanto sopra definito;
- **Allievi:** i progetti devono prevedere un numero minimo di 15 allievi per percorso formativo;
- **Dichiarazioni di impegno all'assunzione:** essendo i progetti finalizzati all'occupazione, gli stessi devono prevedere già in sede di presentazione un numero di impegni all'assunzione da parte delle imprese, secondo le caratteristiche della filiera, pari almeno al 50% degli allievi previsti.

9. Durata degli interventi

I progetti formativi strategici devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione. Le attività formative dovranno essere avviate entro 60 giorni dall'avvio del progetto.

10. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 610.652,32. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

Erogazione risorse e condizionalità

- I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di realizzarsi secondo i fabbisogni formativi rilevati e pertanto di avviarsi, attuarsi e concludersi con il numero di allievi individuato in sede di candidatura;
- I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi (o di almeno 3 mesi unicamente in riferimento alla filiera Agribusiness e alla filiera Turismo e Cultura), contratto di apprendistato.

Pertanto, l'erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo. Sulla base della spesa sostenuta dal soggetto attuatore viene liquidato fino all'80% del finanziamento pubblico (comprensivo dell'eventuale anticipo del 40%), mentre l'erogazione del saldo, pari al 20%, è condizionata sia al numero degli allievi in formazione che concludono il percorso, sia agli esiti occupazionali degli stessi, secondo il seguente principio:

1. 10% riconoscibile per intero solo se il numero degli allievi che concludono il percorso (sia di aula che di stage) risulta pari al numero degli allievi previsti da progetto, altrimenti: in caso di riduzione degli allievi sino ai 2/3 è riconoscibile il 5%, mentre in caso di riduzione oltre i 2/3 degli allievi previsti da progetto non è riconoscibile alcuna percentuale di contributo;
2. 10% riconoscibile pro quota sulla base degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati entro i sei mesi successivi nelle forme sopra indicate.

11. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	Qualità e coerenza progettuale	
1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	55
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione	

2.	Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	
2.1	Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)	15
2.2	Carattere innovativo	
2.3	Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati	
3.	Soggetti coinvolti	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati, nonché in contesti economici correlati alla filiera considerata	15
3.2	Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità. Presenza nel partenariato di Istituti di Istruzione Superiore e/o Università e/o Fondazioni ITS	
3.3	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione delle attività (presenza e pertinenza di laboratori, compresa la dotazione ai partecipanti, nonché quadro delle risorse umane utilizzate nel progetto)	
4.	Priorità	
4.1	Pari opportunità e parità di genere	15
4.2	Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate	
4.3	Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese	
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2, 3.

12. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 1343/2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione: tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%").

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 marzo 2019, n. 23

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11

maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Dato atto che sono pervenute le seguenti richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale):

- Dance Performance ASD per lo spettacolo "Storie crudeli - Lo spirito delle novelle toscane"; spettacolo di teatro di narrazione. Lavori di quattro autori contemporanei in cui le antiche novelle diventano storie moderne conservando però sempre lo stesso spirito toscano asciutto e concreto, crudele e dissacratore;
- Associazione Cuochi Alta Etruria per "Eccellenze di gusto", iniziativa che prevede un concorso rivolto ai produttori agroalimentari. Convegno, premiazione ed eventi per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di eccellenza nazionali e della provincia di Siena in particolare;
- G.S. Nuovo Pedale Figliese, per il 42° giro ciclistico nazionale del Valdarno;
- Centro MiniBasket Valdarno per il Torneo minibasket Città di Rignano;
- Associazione Dèi Camminanti per l' "8^ edizione Festa Dèi Camminanti", escursioni e camminate nei dintorni di Vicopisano, con altre iniziative culturali (laboratori, teatro, musica);
- CISL Pensionati Grosseto per il Concorso rivolto alle classi IV e V degli Istituti di istruzione superiore sul tema "Quale Democrazia?";
- Associazione Toscana Cultura per la mostra itinerante di Marcello Scarselli "Burattino senza fili" di pittura, scultura e installazioni dell'artista toscano;
- Comune di Monsummano Terme per l'iniziativa "Assenze", progetto in occasione del 500° anniversario della morte di Leonardo, composto da due installazioni, pannelli, video, conferenze legate a Leonardo da Vinci. Il Progetto è in collaborazione con il Museo Ideale Leonardo da Vinci di Vinci;
- Comune di Castelfiorentino (FI) per il Festival della Magia "InCanti&Banchi" e per "Agricola 2019", fiera agricola con mostra mercato di prodotti agroalimentari del territorio, mostra mercato di aziende florovivaistiche, esposizioni di mezzi agricoli d'epoca e di nuova tecnolo-

gia, rievocazione antichi mestieri, intrattenimento e laboratori per bambini;

- Associazione volontariato giovanile “Perché no?” per l’iniziativa “Accampamento Guelfo - Tosina 1289 verso la battaglia di Campaldino”, rievocazione storica dell’accampamento guelfo da cui le truppe Fiorentine partirono per la Battaglia di Campaldino, con ricostruzione storica dell’accampamento, laboratori dei mestieri e delle arti del tempo. In collaborazione con Ecomuseo della Rufina.”

- Associazione culturale ARTI MAPS ACADEMY per il Progetto per Burkina Faso - Concerto di musica sacra e barocca, vocale e strumentale, il cui ricavato è destinato al Burkina Faso per la costruzione di pozzi di acqua potabile, per l’irrigazione e per edificare scuole;

- Circolo Artistico Arezzo per “Omaggio al Premio Arezzo di pittura”, concorso e mostra;

- Associazione di promozione sociale Sussi & Biribissi APS per lo spettacolo teatrale “Out is me”, monologo tenuto da un attore autistico sulla tematica dell’autismo;

- Comune di Scandicci, per l’inaugurazione del Viale dell’umanità e dei diritti umani di Scandicci;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia in cui è evidenziato, ai sensi dell’articolo 18 “Criteri per la concessione del marchio” del citato Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione n. 39/2015 e modificato con deliberazione n. 59/2017, che gli eventi proposti:

- hanno carattere sociale e culturale;

- provengono da enti locali o organizzazioni private senza fini di lucro;

Considerato che tali iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all’articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario inerente le iniziative proposte a:

- Dance Performance ASD per lo spettacolo “Storie crudeli - Lo spirito delle novelle toscane”;

- Associazione Cuochi Alta Etruria per “Eccellenze di gusto”;

- G.S. Nuovo Pedale Figliese, per il 42° giro ciclistico nazionale del Valdarno;

- Centro MiniBasket Valdarno per il Torneo minibasket Città di Rignano;

- Associazione Dèi Camminanti per l’ “8^ edizione Festa Dèi Camminanti”;

- CISL Pensionati Grosseto per il Concorso rivolto alle classi IV e V degli Istituti di istruzione superiore sul tema “Quale Democrazia?”;

- Associazione Toscana Cultura per la mostra itinerante di Marcello Scarselli “Burattino senza fili”;

- Comune di Monsummano Terme per l’iniziativa “Assenze”;

- Comune di Castelfiorentino (FI) per il Festival della Magia “InCanti&Banchi” e per “Agricola 2019”;

- Associazione volontariato giovanile “Perché no?” per l’iniziativa “Accampamento Guelfo - Tosina 1289 verso la battaglia di Campaldino”;

- Associazione culturale ARTI MAPS ACADEMY per il Progetto per Burkina Faso - Concerto di musica sacra e barocca, vocale e strumentale;

- Circolo Artistico Arezzo per “Omaggio al Premio Arezzo di pittura”, concorso e mostra;

- Associazione di promozione sociale Sussi & Biribissi APS per lo spettacolo teatrale “Out is me”;

- Comune di Scandicci, per l’inaugurazione del Viale dell’umanità e dei diritti umani di Scandicci;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenute da parte di:

- Il Salottino dei ricordi per la stampa del catalogo relativo alla mostra “Garibaldi. Livorno. L’Indipendenza. La Famiglia Sgarallino”; mostra storico-documentaria sul Risorgimento per commemorare il 17° della Difesa di Livorno del 10 e 11 maggio 1849, con testi di vari autori e riproduzione di cimeli storici della collezione Sgarallino di Livorno;

- Liceo Artistico di Porta Romana per la stampa di un prodotto editoriale suddiviso in 3 opuscoli relativi alla storia dei 150 anni della scuola d’Arte;

- Comune di Monsummano Terme per la stampa di materiale pubblicitario relativo all’iniziativa “Assenze”, progetto in occasione del 500° anniversario della morte di Leonardo, composto da due installazioni, pannelli, video, conferenze legate Leonardo da Vinci. Il Progetto è in collaborazione con il Museo Ideale Leonardo da Vinci di Vinci;

- Attribuzione del Premio alla poetessa scozzese Jamie Kathleen”

- Fondazione Balducci onlus per la pubblicazione “12 agosto 1944”. Il volume è edito in occasione del 75° anniversario dell’eccidio di Sant’Anna di Stazzema con scritti di Manlio Cancogni intercalati da immagini delle opere dell’artista Mario Francesconi, ispirate a quel tragico evento;

Vista la richiesta di utilizzo gratuito di sala istituzionale ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenuta da parte di:

- Comitato Fiorentino per il Risorgimento per l'iniziativa "Piazza Indipendenza: dagli Orti di Barbano a laboratori per l'ambiente";

- Accademia Internazionale del Ceppo per il "Premio letterario internazionale di Poesia Ceppo Bigongiari 2019";

- FLC CGIL Toscana Firenze per l'iniziativa "Autonomia Differenziata: Una secessione per ricchi o una opportunità? I riflessi sui settori della conoscenza (...); iniziativa seminariale di informazione e confronto sul tema del regionalismo differenziato e delle possibili conseguenze sui settori della conoscenza";

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle iniziative è gratuito;

- i progetti proposti sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4, dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Il Salottino dei ricordi la stampa di n. 1000 copie del catalogo relativo alla mostra "Garibaldi. Livorno. L'Indipendenza. La Famiglia Sgarallino", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 706,20;

- Liceo Artistico di Porta Romana la stampa di n. 400 copie di ciascuno dei 3 opuscoli relativi alla storia dei 150 anni della scuola d'Arte, per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di euro 1.357,92;

- Comune di Monsummano Terme la stampa di n. 2000 cartoline e n. 150 locandine relative all'iniziativa "Assenze", per un costo a carico del Consiglio regionale entro 150,00 euro;

- Fondazione Balducci onlus la stampa di n. 500 copie della pubblicazione "12 agosto 1944", per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di euro 1.551,90;

- l'utilizzo gratuito di una sala istituzionale a:

- Comitato Fiorentino per il Risorgimento per l'iniziativa "Piazza Indipendenza: dagli Orti di Barbano a laboratori per l'ambiente";

- Accademia Internazionale del Ceppo per il "Premio letterario internazionale di Poesia Ceppo Bigongiari 2019";

- FLC CGIL Toscana Firenze per l'iniziativa "Autonomia Differenziata: Una secessione per ricchi o una opportunità? I riflessi sui settori della conoscenza (...);

Vista la richiesta del Presidente Eugenio Giani di ristampare, per esigenze di rappresentanza, il volume "Memorie. A ritroso, tra amici, nel lungo tornado del Novecento. Viaggio con Mario Luzi sul filo della memoria" Mario Luzi, Caterina Trombetti e Cosimo Ceccuti;

Ritenuto di procedere alla ristampa di n. 50 copie del volume "Memorie. A ritroso, tra amici, nel lungo tornado del Novecento. Viaggio con Mario Luzi sul filo della memoria" Mario Luzi, Caterina Trombetti e Cosimo Ceccuti, con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 114,00;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Dance Performance ASD per lo spettacolo "Storie crudeli - Lo spirito delle novelle toscane";

- Associazione Cuochi Alta Etruria per "Eccellenze di gusto";

- G.S. Nuovo Pedale Figliese, per il 42° giro ciclistico nazionale del Valdarno;

- Centro MiniBasket Valdarno per il Torneo minibasket Città di Rignano;

- Associazione Dèi Camminanti per l' "8^ edizione Festa Dèi Camminanti";

- CISL Pensionati Grosseto per il Concorso rivolto alle classi IV e V degli Istituti di istruzione superiore sul tema "Quale Democrazia?";

- Associazione Toscana Cultura per la mostra itinerante di Marcello Scarselli "Burattino senza fili";

- Comune di Monsummano Terme per l'iniziativa "Assenze";

- Comune di Castelfiorentino (FI) per il Festival della Magia "InCanti&Banchi" e per "Agricola 2019";

- Associazione volontariato giovanile "Perché no?" per l'iniziativa "Accampamento Guelfo - Tosina 1289 verso la battaglia di Campaldino";

- Associazione culturale ARTI MAPS ACADEMY per il Progetto per Burkina Faso - Concerto di musica sacra e barocca, vocale e strumentale;

- Circolo Artistico Arezzo per "Omaggio al Premio Arezzo di pittura", concorso e mostra;

- Associazione di promozione sociale Sussi & Biribissi APS per lo spettacolo teatrale "Out is me";

- Comune di Scandicci, per l'inaugurazione del Viale dell'umanità e dei diritti umani di Scandicci;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Il Salottino dei ricordi la stampa di n. 1000 copie del catalogo relativo alla mostra "Garibaldi. Livorno. L'Indipendenza. La Famiglia Sgarallino", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 706,20;

- Liceo Artistico di Porta Romana la stampa di n. 400 copie di ciascuno dei 3 opuscoli relativi alla storia dei 150 anni della scuola d'Arte, per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di euro 1.357,92;

- Comune di Monsummano Terme la stampa di n. 2000 cartoline e n. 150 locandine relative all'iniziativa "Assenze", per un costo a carico del Consiglio regionale entro 150,00 euro;

- Fondazione Balducci onlus la stampa di n. 500 copie della pubblicazione "12 agosto 1944", per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di euro 1.551,90;

- l'utilizzo gratuito di una sala istituzionale a:

- Comitato Fiorentino per il Risorgimento per l'iniziativa "Piazza Indipendenza: dagli Orti di Barbano a laboratori per l'ambiente";

- Accademia Internazionale del Ceppo per il "Premio letterario internazionale di Poesia Ceppo Bigongiari 2019";

- FLC CGIL Toscana Firenze per l'iniziativa "Autonomia Differenziata: Una secessione per ricchi o una opportunità? I riflessi sui settori della conoscenza (...);

3. di procedere alla ristampa di n. 50 copie del volume "Memorie. A ritroso, tra amici, nel lungo tornado del Novecento. Viaggio con Mario Luzi sul filo della memoria" Mario Luzi, Caterina Trombetti e Cosimo Ceccuti, con un costo a carico del Consiglio regionale di euro 114,00;

4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi

dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

DELIBERAZIONE 20 marzo 2019, n. 31

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna, all'interno della disponibilità del capitolo, un budget di spesa per i contributi economici per un importo massimo di euro 13.000,00;

Dato atto che sono pervenute richieste di contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4/2009, il cui elenco è depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto di prendere in esame e valutare le richieste pervenute per le iniziative di imminente scadenza, in particolare:

- ASD Gli Arditi del Ciclismo per il "Progetto Bicinfiera - Festival del Ciclismo; la Ciclostorica propone tre percorsi alla scoperta del territorio aretino, inoltre si svolgeranno anche altri eventi tra cui spettacoli teatrali, esposizione di bici d'epoca, mostra fotografica a tema"

- Il Giardino di Archimede per la "Festa della Matematica 2019"; appuntamento annuale per la diffusione della cultura matematica rivolta in particolare alle scuole. Il tema del 2019 è "La matematica e il gioco". Sono previste conferenze a tema, laboratori per scuole e l'allestimento della mostra "Armi di istruzione di massa: giochi, enigmi e passatempi matematici" presso Villa Galileo;

- Istituto Comprensivo Statale di Reggello Massimiliano Guerri per il Progetto "Insieme", che comprende il laboratorio teatrale (gestito da attrici dell'Associazione Agita Teatro riconosciuta dal MIUR) e lo spettacolo teatrale finale "Prima di noi vennero le nuvole"; lo spettacolo trae spunto dalle operette morali di Giacomo Leopardi;

- Centro Creativo Casentino onlus – Bibbiena per la presentazione della pubblicazione "La Valle del Casentino

- Parco letterario Emma Perodi", pubblicazione realizzata dal giornalista Paolo Ciampi e dalla storica dell'arte Alberta Piroci. Nel testo c'è la presentazione del Parco delle Foreste del Casentino e dei comuni convenzionati con il Parco letterario (Bibbiena, Poppi, Pratovechio Stia, Chiusi della Verna, Ortignano Raggiolo e Castel S Niccolò). La presentazione del libro è l'occasione per portare a conoscenza del pubblico i progetti culturali del Parco letterario;

- Polisportiva Firenze Ovest per "Piaggeliadi 24° edizione 2019, mini olimpiade tra scuole elementari e medie,

- Fondazione TSDtv per l'iniziativa "Focus sui cammini d'Europa", realizzazione e presentazione di un video girato in occasione dell'ottavo Forum dei Cammini d'Europa, a Goerlitz, e successivamente montato presso la sede dell'emittente televisiva. Il video ha la finalità di far conoscere il territorio anche attraverso il cammino francescano;

- Comune di San Casciano Val di Pesa per il Carnevale Medievale Sancascianese - 10^a edizione;

- Associazione Dèi Camminanti per la "Festa Dèi Camminanti", 8^a edizione, che comprende escursioni e camminate nei dintorni di Vicopisano, con altre iniziative culturali (laboratori, teatro, musica);

- Accademia Bardi per la "Realizzazione e stampa del volume "I Bardi: dal lucro alla finanza sociale"; il volume tratta della conduzione finanziaria della dinastia de' Bardi e della gestione dell'Opera Pia di San Niccolò di Bari;

- Associazione culturale l'Angelo e le Stelle per "Le Mani sulla città", serie di incontri in cui è affrontato il tema della criminalità organizzata; partecipano Carlo Bonini, editorialista di Repubblica, Giuseppe De Cataldo coautore del film Suburra, e il sociologo e politico Giuseppe Arlacchi;

- Comune di Lucignano per "Assaggi di Teatro: Paesaggio argentino", serata teatrale gratuita aperta alla cittadinanza;

- Comune di Abetone-Cutigliano per l'iniziativa "Dalla Fiaba al mito di Pinocchio, Pinocchio nella fattoria degli animali" nell'ambito della manifestazione sciiistica "37^a Edizione di Pinocchio sugli sci";

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia, ai sensi dell'articolo 5 "Istruttoria delle domande e impegno di spesa", in cui è evidenziato il parere tecnico di ammissibilità, previa verifica della completezza e conformità della domanda rispetto ai requisiti degli articoli 2 "Soggetti beneficiari", 3 "Tipologia delle iniziative" e 4 "Contenuto e modalità di presentazione della domanda" del citato Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, considerata la corrispondenza delle iniziative proposte alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto e verificato che la loro realizzazione, valorizzando l'identità toscana, comporta un ritorno di immagine per il Consiglio regionale presso la società civile;

Ritenuto di approvare l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 un contributo economico, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto per un totale di 13.000,00 euro;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia;

Ritenuto di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse, nell'ambito del budget di spesa massimo per i contributi economici stabilito per la seduta odierna, pari all'importo complessivo di euro 13.000,00, l'elenco delle iniziative di imminente scadenza ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico per un totale di euro 13.000,00, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

3. di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

SEGUE ALLEGATO

Deliberazione Ufficio di presidenza 20 marzo 2019, n. 31 - Allegato A
Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. prot.	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZIA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
781 3939	17/01/2019 13/03/2019	Comune di Lucignano	Assaggi di Teatro: Paesaggio argentino, serata teatrale gratuita aperta alla cittadinanza. Spettacolo di danze argentine	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b) <i>la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.500,00
1837	01/02/2019	Polisportiva Firenze Ovest	"Piaggiadi 24° edizione 2019" Mini olimpiade tra scuole elementari e medie	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera i bis) <i>il diritto di fare sport per stare bene</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione, sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.500,00
624	15/01/2019	ASD Gli Arditi del Ciclismo	Progetto "Bicinfiera - Festival del Ciclismo". La Ciclostorica propone tre percorsi alla scoperta del territorio aretino. Evento collaterale alla Fiera Antiquaria, propone anche altri eventi tra cui spettacoli teatrali, esposizione di bici d'epoca, mostra fotografica a tema.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera i) <i>il diritto di fare sport per stare bene</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
959	21/01/2019	Il Giardino di Archimede	"Festa della Matematica 2019" Appuntamento annuale per la diffusione della cultura matematica, rivolta in particolare alle scuole. Il tema del 2019 è "La matematica e il gioco". Sono previste conferenze a tema, laboratori per scuole e l'allestimento della mostra "Armi di istruzione di massa: giochi, enigmi e passatempi matematici" presso Villa Galileo.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera i) <i>la promozione della scienza e, nel rispetto della persona umana, della libertà di ricerca scientifica</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00

14/12/1902	22/01/2019	Istituto Comprensivo Statale di Reggello Massimiliano Guerri	"Progetto Insieme" che comprende il laboratorio teatrale (gestito da attrici dell'Associazione Agita Teatro riconosciuta dal MIUR) e lo spettacolo teatrale finale "Prima di noi vennero le nuvole" che trae spunto dalle operette morali di Giacomo Leopardi	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c. promozione culturale, educativa d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.000,00
1441	29/01/2019	Centro Creativo Casentino onlus - Bibbiena	Presentazione pubblicazione "La Valle del Casentino, Parco letterario Emma Perodi" La pubblicazione realizzata dal giornalista Paolo Ciampi e dalla storica dell'arte Alberta Piroci. Nel testo c'è la presentazione del Parco delle Foreste del Casentino e dei comuni convenzionati con il Parco letterario (Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia, Chiusi della Verna, Ortignano Raggiolo e Castel S. Niccolò). La presentazione del libro è l'occasione per portare a conoscenza del pubblico i progetti culturali del Parco letterario	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
1614	31/01/2019	Fondazione TSDtv	"Focus sui cammini d'Europa" Realizzazione e presentazione di un video girato in occasione dell'ottavo Forum dei Cammini d'Europa, a Goerlitz, e successivamente montato presso la sede dell'emittente televisiva. Il video ha la finalità di far conoscere internazionalmente il proprio territorio anche attraverso il cammino francescano.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
2527	14/02/2019	Comune di San Casciano Val di Pesa	Carnevale Medievale Santscasianese - 10 ^a edizione.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
2955	22/02/2019	Associazione Dèi Camminanti	8 ^a edizione "Festa Dei Camminanti" escursioni e camminate nei dintorni di Vicopisano, con altre iniziative culturali (laboratori, teatro, musica).	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
2773	20/02/2019	Accademia Bardi	Realizzazione e stampa del volume "I Bardi: dal lucro alla finanza sociale". Il volume tratta della conduzione finanziaria della dinastia de' Bardi e della gestione dell'Opera Pia di San Niccolò di Bari.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00

3894	12/03/2019	Associazione culturale l'Angelo e le Stelle	"Le Mani sulla città" Incontri in cui è affrontato il tema della criminalità organizzata. Partecipano Carlo Bonini, editorialista di Repubblica, Giancarlo De Cataldo coautore del film Suburra e il sociologo e politico Giuseppe Arlacchi.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera r) <i>la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
4224	18/03/2019	Comune di Abetone-Cutigliano	"37ª Ed. Pinocchio sugli sci" Iniziativa "Dalla Fiaba al mito di Pinocchio, Pinocchio nella fattoria degli animali". Iniziativa nell'ambito della rassegna, organizzata all'interno della manifestazione sciistica.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera v) <i>il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti****Direzione Ambiente ed Energia****Settore Valutazione Impatto Ambientale****Valutazione Ambientale Strategica - Opere****Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 2 maggio 2019, n. 6619

certificato il 03-05-2019

Art. 19 del D.Lgs. nr. 152/2006, art. 48 della L.R. nr. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di pirolisi di materie plastiche, da realizzarsi in Via degli Arrotini n. 77/79, nel Comune di Livorno. Proponente: Pyrenergy S.r.l.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che

il Proponente Pyrenergy S.r.l. (avente sede legale a Livorno, Via C. Meyer n. 49; partita IVA: n. 01840980492) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 07/06/2018 (Prot. n. 304072-A) e successivamente perfezionata in data 23/07/2018 (Prot. n. 372377-A), ha richiesto alla Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di pirolisi di materie plastiche, da realizzarsi in Via degli Arrotini n. 77/79, Comune di Livorno, depositando, presso la Regione

Toscana e il Comune di Livorno la prevista documentazione;

sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 23/07/2018;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Proponente, in data 27/06/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 570,00, come da nota di accertamento n. 14732 del 24/07/2018;

l'attività della società Pyrenergy S.r.l. consiste nel trattamento con tecnologia pirolitica di materie plastiche provenienti da attività di recupero, allo scopo di ricavarne:

- olio combustibile destinato alla locomozione delle navi;

- syngas destinato al sostentamento energetico del ciclo produttivo;

- carbone in polvere destinato alla vendita come componente per terre da fonderia, colorante o come materia prima per la produzione di carbone attivo;

l'impianto ha una capacità pari a circa 9.600 t/anno di materie prime lavorate, per cui risulta inferiore alla soglia prevista alla lettera l), punto 8, dell'Allegato IV alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006: "trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate"; tuttavia, l'area progettata per la realizzazione dell'impianto ricade in una "zona a forte densità demografica", così come definita al punto 4.3.7 dell'Allegato al D.M. 30/03/2015 e di conseguenza, come previsto al punto 5 del decreto medesimo, le soglie dimensionali previste in Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 sono ridotte del 50%; il progetto in parola è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'impianto, in quanto stabilimento di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali è definito infrastruttura e insediamento strategico ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera i), della L. 23/2004 e dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 1, comma 56, della medesima legge; autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unica energetica è, ai sensi degli articoli 57 e 57 bis della L. 35/2012, il Ministero dello Sviluppo Economico;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 23/07/2018, Prot. n. 372814-P, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. 422228-A del 07/09/2018)

- Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa (prot. 408482-P del 28/08/2018);

- Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale (prot. 410989-A del 29/08/2018);

- Comune di Livorno (prot. 401738-A del 22/08/2018);
- Settore Autorizzazioni ambientali (prot. 424886-P del 10/09/2018);

- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 449972-A del 27/09/2018);

- Provincia di Livorno (prot. 426130-A del 11/09/2018);

- Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti (prot. 451835-P del 28/08/2018);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 08.10.2018, prot. n. 465868-P, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 23.11.2018 (prot. n. 535264-A), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 26.11.2017 (prot. n. 538387-P), ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. 3968-A del 04/01/2019)

- Comune di Livorno (prot. 7414-A del 08/01/2019);

- Settore Autorizzazioni ambientali (prot. 663-P del 02/01/2019);

- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 578693-A del 21/12/2018);

il Proponente ha richiesto che nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata dal Proponente in data 07/06/2018 e 23/07/2018 e dalla successiva documentazione integrativa di chiarimento depositata in data 23/11/2018;

Preso atto che, in base alla documentazione complessiva presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

L'attività della società Pyrenergy S.r.l. consiste nel trattamento di materie plastiche derivanti dal recupero di rifiuti; le materie prime sono costituite da plastiche olefiniche triturate, prive di frazioni clorate e vengono stoccate in un silo esterno al capannone, da dove, attraverso una tramoggia, vengono convogliate al reattore di pirolisi; l'alimentazione al reattore avviene attraverso una valvola stellare flussata in azoto, per evitare l'afflusso di aria (e quindi di ossigeno) all'interno dell'impianto; il

processo di pirolisi, infatti, è un trattamento termico che avviene in assenza di agente ossidante (al contrario di ciò che avviene nella combustione) e quindi occorre evitare la presenza di ossigeno; le materie plastiche sono caratterizzate da polimeri, ovvero macromolecole organiche a catena lunga e il processo di pirolisi comporta la rottura dei legami chimici che costituiscono queste macromolecole, scomponendole in molecole più piccole; dal processo di pirolisi solitamente si ottengono tre frazioni:

- una frazione solida, denominata "char", a base carboniosa, che può arrivare dal 3% al 20% in peso della materia prima iniziale;

- una frazione liquida, denominata "tar", costituita da paraffine, isoparaffine, olefine, idrocarburi alifatici e tracce di sostanze ossigenate, che può arrivare dal 60% al 80% in peso della materia prima iniziale;

- una frazione gassosa, denominata "syngas", costituita prevalentemente da idrogeno, monossido e biossido di carbonio, idrocarburi leggeri, che può arrivare dal 15% al 30% in peso della materia prima iniziale;

il Proponente dichiara che la temperatura alla quale verrà condotto il processo oscillerà intorno ai 500°C (cosiddetta fast pirolisi), perché in queste condizioni si favorisce la produzione della componente liquida; il materiale plastico sarà sottoposto a tali temperature per un tempo di contatto di circa un'ora;

dal reattore di pirolisi usciranno una miscela di gas e vapori di olio a circa 500°C di temperatura e una parte solida carboniosa, oltre a varie impurezze solide eventualmente presenti nella materia prima (vetro, metallo, pietrisco...);

la miscela gassosa attraverserà una colonna di condensazione che raffredderà il flusso, in modo da separare la frazione costituita dai gas incondensabili (syngas), dalla frazione oleosa vera e propria che verrà indirizzata allo stoccaggio (tar); il syngas verrà trattato da uno scrubber contenente una soluzione di idrossido di sodio al fine di eliminare eventuali idracidi presenti nel gas; il syngas trattato avrà una composizione simile a quella del gas naturale o del gpl ed eventuali ulteriori composti quali monossido di carbonio e idrogeno;

il syngas trattato verrà convogliato ad un impianto termico i cui fumi di combustione, ad elevata temperatura, verranno fatti passare attraverso la camicia esterna del reattore di pirolisi e del nucleo cavo centrale, al fine di portare il reattore stesso alle temperature necessarie per la reazione e, successivamente, vengono inviati al camino ed emessi in atmosfera; in caso di situazioni eccezionali di emergenza è previsto l'utilizzo di una torcia ove avverrà la combustione del syngas (sempre dopo il trattamento con lo scrubber);

la frazione solida, dopo essere stata raffreddata, verrà frantumata per mezzo di un mulino a pale e poi passerà da un vaglio vibrante per separare il materiale inerte estraneo (vetro, metallo, pietrisco...), che verrà smaltito, dal carbone in polvere, che verrà immagazzinato in big bags per la successiva vendita;

la frazione oleosa dopo essere stata raffreddata verrà depositata in serbatoi della capacità di 25 m³ ciascuno, collocati esternamente al capannone all'interno di un apposito bacino di contenimento, per prevenire contaminazioni da eventuali fuoriuscite di olio; il tar prodotto subirà dei controlli analitici al fine di verificare densità e viscosità e se i parametri rientrano nell'intervallo di accettabilità, l'olio viene inviato in uno dei tre serbatoi finali aventi una capacità di 200 m³ ciascuno, anch'essi collocati esternamente al capannone in un apposito bacino di contenimento; l'olio così ottenuto potrà essere venduto come combustibile navale tramite autocisterne, sotto il controllo dell'agenzia delle dogane, trattandosi di un prodotto soggetto ad accise;

i macchinari e gli impianti utilizzati saranno tutti di nuova costruzione; il reattore di pirolisi, che costituisce l'impianto principale, ha una forma cilindrica, leggermente inclinata, avente un diametro di 1,5 m e una lunghezza di 13 m; all'interno è presente un aspo che attraverso la rotazione farà avanzare il materiale da trattare in direzione opposta all'ingresso; ai fini del riscaldamento del reattore, il medesimo è provvisto di camicia di riscaldamento che riveste tutta la sua lunghezza e l'asse interno cavo;

la capacità di trattamento del reattore è di circa 1.200 kg di materia plastica all'ora; il Proponente stima una durata annua di funzionamento pari a 8.000 h, per una capacità di trattamento annuale pari a circa 9.600 tonnellate di materia prima; dal quantitativo di circa 1.200 kg/ora di materia prima si stima che verranno ottenuti circa 100 kg di residuo solido, 900 kg di olio e 200 kg di syngas; il Proponente stima una produzione giornaliera di circa 20 tonnellate di olio, pari a circa 25 m³; i serbatoi di stoccaggio finale saranno quindi in grado di immagazzinare la produzione di circa un mese di lavoro; la produzione annua di olio è stimata in 6.000 tonnellate;

il reattore di pirolisi, il quadro generale elettrico di impianto, lo scrubber per il trattamento del syngas, il raffreddamento preliminare dei prodotti liquidi e la lavorazione della parte solida verranno installate all'interno del capannone esistente, avente una superficie di circa 1.000 m² ed un'altezza di 9 metri; le altre parti dell'impianto saranno collocate nel piazzale esterno; l'area complessivamente occupata dall'impianto (capannone e piazzale esterno) ha una forma quadrata delle dimensioni di circa 3.600 m² di superficie; le opere edilizie necessarie per adeguare il capannone esistente e per installare l'impianto si configurano come ristrutturazione della struttura esistente con realizzazione di nuovi volumi; gli impianti previsti dal progetto saranno tutti di nuova costruzione;

le materie prime utilizzate nel processo sono costituite da materie prime seconde derivanti dal recupero di rifiuti plastici; il Proponente ha avviato accordi con imprese che effettuano il recupero di rifiuti, capaci di fornire materie plastiche conformi alle norme UNIPLAST-UNI 10667, nello specifico da utilizzare per il ciclo di lavora-

zione di cui alla norma UNI 10667-18, punto 1; tali materie prime seconde sono caratterizzate dall'essere composte da una miscela di: 50% di polietilene PE (bassa ed alta densità); 25% polipropilene PP; 15% polistirene PS; 10% polietilentereftalato PET, per un totale di frazione polimerica a base di poliolefine (propilene e polietilene) pari al 75% in peso;

le emissioni in atmosfera dello stabilimento sono dovute principalmente alla combustione del syngas, dopo che il medesimo è stato trattato dagli impianti di abbattimento: i fumi della combustione vengono convogliati al mantello esterno del reattore di pirolisi e, dopo aver ceduto parte della loro energia termica, vengono espulsi in atmosfera. Secondo il Proponente la combustione del syngas precedentemente trattato non produrrà emissioni diverse da quelle ipotizzabili per la combustione di gas naturale; all'emissione convogliata che si origina dal processo, contrassegnata dalla sigla E1, il proponente prevede di controllare le concentrazioni di NO_x, CO, COT, IPA e polveri;

in casi eccezionali, qualora si verificassero delle anomalie di processo e vi fosse una sovra-produzione di syngas, è previsto l'utilizzo di una torcia di emergenza che garantirà una combustione a temperature superiori a 850°C; dalla torcia si originerà l'emissione contrassegnata dalla sigla E2;

relativamente all'eventuale presenza di emissioni odorigene, il Proponente dichiara che l'impatto dell'impianto possa essere considerato ininfluenza, in quanto le materie prime utilizzate sono prive di componenti volatili e/o putrescibili, gli esausti della combustione del syngas non contengono composti a rilevante impatto odorigeno, le lavorazioni del chair avvengono tutte in ambiente confinato e gli sfiati dei serbatoi saranno provvisti di carboni attivi;

gli scarichi idrici prodotti dalle attività progettate possono essere suddivisi in quattro tipi:

- scarichi assimilabili ai domestici, dovuti dai servizi igienici, che vengono immessi in fognatura nera pubblica (stimati circa 200 m³/anno);

- acque meteoriche dilavanti non contaminate, provenienti dalla copertura del capannone, degli uffici e del piazzale, che vengono immesse in fognatura bianca pubblica (stimati circa 2766 m³/anno)

- acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate, derivanti dalle baie di contenimento a servizio delle aree di carico e dai serbatoi, che potrebbero contenere modeste concentrazioni di idrocarburi sversati durante le operazioni di carico; tali reflui vengono trattati da un disoleatore che precauzionalmente resterà sempre attivo e successivamente verranno convogliati in fognatura bianca pubblica; qualora durante un evento meteorico si verificasse uno sversamento accidentale dai serbatoi, che comporterebbe un quantitativo maggiore di olio nella baia di contenimento, il flusso verso la fognatura verrà interrotto e il refluo verrà convogliato in un apposito ser-

batoio interrato e verrà successivamente smaltito come rifiuto (stimati circa 213 m³/anno);

- acque reflue industriali; il processo di pirolisi non prevede utilizzo di acqua, se non per il raffreddamento, ma si tratta di un ciclo chiuso con serbatoio di accumulo che viene costantemente rabboccato; qualora, eccezionalmente, fosse previsto il lavaggio delle vasche di contenimento, il refluo verrà convogliato nell'apposito serbatoio e smaltito presso ditte specializzate;

relativamente alla produzione di rifiuti dell'impianto a regime, vengono previste le seguenti tipologie: inerti solidi non contaminati provenienti dalla frantumazione del char (circa un terzo della frazione solida prodotta dalla pirolisi); soluzione di soda caustica utilizzata nello scrubber (circa 960 t/anno); oltre alle due tipologie prevalenti sopra citate, si prevedono rifiuti tipici di un'attività industriale, quali imballaggi, materiale utilizzato per pulizia, oli lubrificanti ecc.;

per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, esso va suddiviso in acqua tecnica per gli impianti di refrigeramento (circa 50 m³/anno), acqua potabile per gli usi civili (circa 250 m³/anno);

le attività dello stabilimento avvengono tutte su superficie pavimentata e quindi non hanno interazioni potenziali e/o effettive con il suolo e il sottosuolo;

per quanto riguarda la componente rumore, secondo il vigente Piano Comunale di Classificazione Acustica, del Comune di Livorno, l'area sulla quale è ubicato l'impianto della società Pyrenergy S.r.l. si trova in Classe V (Aree prevalentemente industriali), così come i recettori che sono stati considerati nella Valutazione di Impatto Acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale e allegata alla documentazione presentata dal Proponente; dalla documentazione sopra citata si evince il rispetto dei valori limite di immissione ed emissione previsti;

Preso altresì atto che il Proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

in base al vigente Piano strutturale del Comune di Livorno, l'area ove è collocato l'impianto ricade, secondo la tavola dei "sistemi territoriali e funzionali, invariati, luoghi con statuto speciale, luoghi centrali", nel "Sistema territoriale e portuale e delle attività", di cui all'art. 23; secondo la tavola dei "Sottosistemi e unità territoriali organiche elementari", l'area ricade nel "Sottosistema territoriale delle attività", disciplinato dall'art. 25. Secondo il vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno l'area ove è collocato l'impianto ricade nell'"area per le attività produttive e per i servizi alle imprese" ed il capannone appartiene agli edifici recenti del gruppo 5;

l'area ove è collocato l'impianto non è interessata da vincoli ambientali, paesaggistici e da alcun ambito territoriale protetto dal punto di vista naturalistico (ANPIL, SIC, SIR, ZPS, ecc.); relativamente alla pericolosità ge-

omorfologica, l'area è inserita in Classe 2 (pericolosità bassa), mentre per la pericolosità idraulica, il sito ricade in area a pericolosità bassa;

in base al vigente Piano di classificazione acustica del Comune di Livorno l'ubicazione dell'impianto ricade in Classe V (aree prevalentemente industriali) e non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze;

il Proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'esercizio dell'installazione e ne esamina le alternative e le ricadute socio-economiche;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 29/08/2018, rileva che il progetto prevede la realizzazione dell'impianto in area classificata a pericolosità idraulica P1 (bassa) dal vigente P.G.R.A. del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale; relativamente al vigente Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino settentrionale, l'area di progetto insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - zona Lavaiano, Mortaiolo" (cod. IT0911AR023) classificato in stato quantitativo "buono" e stato chimico "buono", con l'obiettivo di mantenere tale stato ambientale "buono" e sul bacino del torrente Ugione (cod. IT09CI_R000TC757FI), classificato in stato ecologico "sufficiente" e stato chimico "buono", con l'obiettivo di mantenere lo stato ecologico "sufficiente" e quello chimico "buono"; al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra esposti, l'Autorità di Bacino raccomanda che il proponente adotti tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla matrice idrica, in modo specifico anche al fine di evitare ogni possibile sversamento accidentale di idrocarburi;

la Provincia di Livorno, nel contributo del 11/09/2018, non rileva elementi ostativi per la realizzazione del progetto in base alle previsioni del vigente P.T.C.; da un punto di vista della viabilità provinciale, non vengono ravvisati impatti significativi; per gli elementi sopra esposti l'amministrazione provinciale esprime un parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto in esame;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, nel contributo del 28/08/2018, dopo aver inquadrato la realizzazione del progetto in materia di pericolosità idraulica, fasce di rispetto di aste idriche e collegamento dei reflui dell'impianto ai sistemi di collettamento esistenti, ritiene che non sussistono specifici aspetti di competenza del Settore;

il Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti, nel proprio contributo del 28/09/2018, rileva - tra l'altro - la necessità che la società Pyrenergy S.r.l. dimostri che le materie prime seconde che essa riceverà saranno conformi per le lavorazioni previste dal progetto;

il Comune di Livorno, nel proprio contributo del 08/01/2019, rileva che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera originate dall'impianto, il Proponente non ha chiarito la composizione del syngas in relazione a tutte le varie configurazioni di esercizio degli impianti e rimanda alla valutazione sanitaria effettuata dal Dipartimento di Prevenzione di Livorno dell'Azienda USL Toscana nord ovest, per quanto attiene i contenuti tecnici, che vengono integralmente condivisi dall'amministrazione comunale;

il Dipartimento di Prevenzione di Livorno dell'Azienda USL Toscana nord ovest, nel proprio contributo del 21/12/2018, ritiene che la documentazione integrativa presentata dal Proponente non abbia sufficientemente chiarito alcuni aspetti, nello specifico che non sia stata affrontata in modo sufficientemente approfondito la tematica dell'impatto odorigeno dell'attività progettata, che non si sia tenuto conto, nello studio meteo diffusionale, del quadro emissivo complessivo dell'impianto e che non si sia considerato, per ogni singola componente emissiva, l'impatto cumulativo, tenuto conto che nelle vicinanze dell'impianto sono presenti altre installazioni fortemente impattanti e che nell'analisi degli impatti previsti, il proponente non abbia evidenziato la presenza o meno di eventuali recettori sensibili presso l'area di realizzazione del progetto;

il Dipartimento ARPAT di Livorno, nel contributo del 04/01/2019, formula alcune osservazioni sulla documentazione complessivamente presentata dal Proponente e rileva alcune criticità di rilievo in materia di emissioni in atmosfera, nello specifico si evidenzia che lo studio meteo diffusionale elaborato dal Proponente non ha considerato l'effetto cumulativo delle emissioni dell'impianto con le sorgenti emissive delle altre installazioni presenti nell'area ove è prevista la realizzazione del progetto e, in relazione alle emissioni odorogene, il Dipartimento evidenzia l'assenza di una stima in termini di Unità odorimetriche al secondo emesse dall'impianto al fine di elaborare uno studio meteo diffusionale e valutare il reale impatto dell'installazione; il Dipartimento, già nel precedente contributo del 07/09/2018, evidenziava che l'aspetto delle maleodoranze costituisce una rilevante criticità, tenuto conto che l'impianto andrà ad inserirsi in un'area soggetta a forte impatto olfattivo, per la presenza di più impianti con emissioni odorogene e che è in corso per tale area uno specifico piano per la prevenzione ed il contenimento degli odori, denominato Piano Mirato sulle maleodoranze dell'area nord della città di Livorno [E' inoltre in corso di svolgimento un "Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni odorogene nel territorio dei Comuni di Livorno e Collesalveti", curato da ARPAT su incarico delle amministrazioni comunali di Livorno e Collesalveti; n.d.r.];

il Settore Autorizzazioni ambientali, nel contributo del 02/01/2019, rileva che i chiarimenti forniti in materia di caratterizzazione del syngas, di stima del potere calorifico e bilancio energetico del pirolizzatore, nonché

di inquadramento giuridico del syngas ai fini autorizzativi e di completezza del quadro emissivo (in relazione all'eventuale presenza di microinquinanti e agli sfiati dei serbatoi) non sono esaustivi e rimanda alla valutazioni del Dipartimento ARPAT in merito alla determinazione degli impatti prodotti dall'attività in esame; relativamente alla fase autorizzativa, il settore ritiene che il progetto ricada in quanto previsto al punto 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (fabbricazione di prodotti chimici organici) e come tale debba essere autorizzato – dal punto di vista ambientale -con A.I.A.;

Visto che:

il Settore VIA, in data 17.01.2019, ha inviato al proponente una comunicazione, prot. n. 22954, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, rilevando che, dall'istruttoria svolta e dai contributi tecnici ricevuti, sono emerse criticità tali da non poter escludere la possibilità che la realizzazione e la gestione dell'impianto in progetto provocasse effetti negativi e significativi sull'ambiente, con particolare riferimento alla componente emissioni in atmosfera e, nello specifico: -ricadute delle eventuali emissioni odorogene prodotte dalle attività dell'impianto (non solo dal processo di pirolisi, ma complessivamente dalla gestione del materiale in ingresso e dei prodotti della reazione, quali sfiati dei serbatoi contenenti la fase liquida ottenuta, con descrizione della composizione attesa delle miscele liquide prodotte e trattamenti della parte solida); -cumulo degli impatti sulla qualità dell'aria con le altre attività presenti nella zona; -composizione chimica del syngas prodotto in relazione a tutte le possibili condizioni di esercizio dell'impianto;

il Settore VIA ha assegnato al proponente un termine di dieci giorni per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

il Proponente, con nota trasmessa a mezzo pec in data 25/01/2019 e protocollata in data 31/01/2019 (prot. n. 46254), ha chiesto una proroga di sessanta giorni al termine suddetto, al fine di poter redigere e presentare osservazioni scritte corredate da elaborati e documenti di chiarimento;

la società Pyrenergy S.r.l., in data 28/03/2019, con nota assunta agli atti in data 29/03/2019, prot. n. 140658, ha presentato osservazioni alla comunicazione inviata dal settore scrivente in data 17/01/2019, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90. Nella nota sopra citata il proponente, tra l'altro, osservava quanto segue: -per quanto riguarda le emissioni odorogene, dall'analisi delle materie prime impiegate e delle reazioni attese durante la fase di pirolisi, non si prevede una produzione di sostanze odorogene oltre il valore di soglia della percezione; -in relazione alla composizione del syngas, si ribadisce che il medesimo sarà costituito principalmente da idrogeno, metano, monossido di carbonio e biossido di carbonio;

il Settore VIA, con nota del 01/04/2019, prot. n. 144871, ha richiesto un contributo tecnico istruttorio

sulle osservazioni presentate dal Proponente ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. 171524 del 18/04/2019)
- Comune di Livorno (prot. 164782 del 15/04/2019);
- Azienda USL Toscana nord est (prot. 168482 del 17/04/2019);

Dato atto che, in relazione ai contributi di cui al capoverso precedente, emerge quanto segue:

L'amministrazione comunale di Livorno ritiene che il Proponente non abbia fornito una risposta esaustiva alle criticità emerse nel procedimento in materia di emissioni in atmosfera e rende noto che in data 07/04/2019 il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 75, ha approvato il Piano Strutturale, con il quale si stabilisce, tra l'altro, che nella porzione dell'UTOE 10, posta in sinistra idraulica del Rio dell'Acqua della Puzzolente e del Torrente Ugione, sono vietati la realizzazione e l'ampliamento di impianti RIR, di impianti di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e speciali non assimilabili ai rifiuti urbani e di impianti produttivi che utilizzino prodotti, sottoprodotti o materie prime seconde derivanti da trattamento di rifiuti; per le motivazioni sopra esposte il Comune di Livorno esprime parere sfavorevole all'esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale;

il Dipartimento ARPAT di Livorno ritiene che le osservazioni presentate dal Proponente non chiariscono i dubbi emersi nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità, soprattutto, tra l'altro, in materia di verifica della conformità della materia prima alle specifiche della norma UNIPLAST-UNI-10667, di verifica dell'idoneità commerciale dei prodotti ottenuti dalla pirolisi, nonché, in relazione alle emissioni odorigene, ritiene che non sono stati forniti quei dati di input necessari per elaborare un modello di calcolo diffusionale che consenta di valutare l'impatto emissivo in riferimento alle maleodoranze originate dalle attività del progetto in esame;

il Dipartimento della prevenzione di Livorno dell'Azienda USL Toscana nord ovest concorda con le valutazioni di ARPAT, soprattutto per quanto riguarda la non esaustività dei chiarimenti forniti dal proponente nelle osservazioni, in materia di emissioni odorigene, tali che non consentono l'elaborazione di un modello diffusionale necessario per la valutazione dell'impatto del progetto proposto, in un'area che ha già problematiche di questa natura derivanti dalla presenza di altre attività industriali; per tale motivo l'Azienda sanitaria esprime parere sfavorevole alla esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Rilevato che ARPAT, Comune di Livorno e Azienda USL Toscana nord ovest, nei propri contributi conclusivi, evidenziano significative criticità nei profili ambientali

contenuti nella documentazione presentata dal proponente;

Considerato che

le problematiche relative alla realizzazione del progetto in materia di ricadute delle eventuali emissioni odorigene prodotte dalle attività dell'impianto, di cumulo degli impatti sulla qualità dell'aria con le altre attività presenti nella zona (già oggetto di uno studio denominato Piano Mirato sulle maleodoranze dell'area nord della città di Livorno, a cura di Arpat – Dipartimento di Livorno, anno 2017, pubblicato sul sito dell'Agenzia) e di composizione chimica del syngas prodotto in relazione a tutte le possibili condizioni di esercizio dell'impianto, evidenziate nei capoversi precedenti, sono da considerarsi rilevanti e quindi, in merito, devono essere sviluppati specifici approfondimenti documentali, con riferimento ad un adeguato livello di definizione della progettazione e nell'ambito di uno Studio di Impatto Ambientale, in considerazione della delicatezza dei profili ambientali interessati;

Viste le considerazioni sopra riportate in merito alle problematiche afferenti al progetto in esame; Visti l'art. 19 comma 8 e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che:

- per quanto riguarda la caratteristica del progetto, non è stato valutato l'impatto cumulativo con altri progetti esistenti in materia di emissioni in atmosfera, per i vari inquinanti emessi e per le sostanze odorigene (Allegato V, punto 1, lettera b) e non è stato adeguatamente valutato il disturbo ambientale e il rischio per la salute umana che ne potrebbero derivare (Allegato V, punto 1, lettere e, g);

- relativamente alla localizzazione del progetto ed alla sensibilità ambientale dell'area geografica interessata, occorre valutare adeguatamente l'impatto dell'attività prevista in considerazione della zona a forte densità demografica, per la quale opera il criterio di cui al punto 4.3.7 dell'Allegato al D.M. 30/03/2015, sulla matrice delle emissioni in atmosfera (Allegato V, punto 2, lettera c7), tenuto conto, altresì, che l'area ove è prevista la realizzazione del progetto è già interessata da problematiche legate soprattutto alle emissioni odorigene (Allegato V, punto 2, lettera c6);

- per quanto attiene la tipologia e le caratteristiche dell'impatto potenziale, la realizzazione del progetto e l'esercizio dell'attività potrebbero interferire negativamente a livello di cumulo con gli impatti provocati da altri progetti esistenti (Allegato V, punto 3, lettera g), nonché, viste le criticità legate alla reale composizione delle frazioni ottenute della pirolisi in tutte le condizioni di esercizio degli impianti, in relazione all'intensità e alla complessità dell'impatto (Allegato V, punto 3, lettera g);

Ritenuto quindi che.

ai sensi dell'art. 19 comma 8 del d.lgs. 152/2006, non è possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi e significativi sull'ambiente e per la rilevanza delle questioni in gioco non è possibile individuare, sulla base del livello di definizione progettuale previsto per la procedura di verifica di assoggettabilità, specifiche ed efficaci condizioni ambientali idonee ad evitare o prevenire detti impatti;

le problematiche evidenziate nei capoversi precedenti sono da considerarsi rilevanti e, in merito, devono essere sviluppati specifici approfondimenti documentali, con riferimento ad un adeguato livello di definizione della progettazione e nell'ambito di uno Studio di Impatto Ambientale, in considerazione della delicatezza dei profili ambientali interessati;

Ricordata infine la recente previsione del Piano Strutturale del Comune di Livorno (D.C.C. n. 75 del 07/04/2019) la quale stabilisce che nell'area di progetto sono vietati la realizzazione e l'ampliamento di impianti RIR (Rischio di Incidente Rilevante), di impianti di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e speciali non assimilabili ai rifiuti urbani e di impianti produttivi che utilizzino prodotti, sottoprodotti o materie prime seconde derivanti da trattamento di rifiuti;

Dato atto che:

sono pervenute a mezzo fax (nota del 04/01/2019, prot. R.T. n. 3611 e nota del 19/04/2019, prot. R.T. n. 172430) due osservazioni sul progetto da parte di due gruppi di cittadini della città di Livorno, entrambe contrarie alla realizzazione del progetto in esame ed un'osservazione a mezzo pec della onlus "Medicina Democratica" (prot. n. 172674, del 19/04/2019), anch'essa contraria al progetto in esame;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Ricordato che l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità non consiste nel rigetto o meno del progetto esaminato, ma nella sua sottoposizione ovvero esclusione dalla procedura di VIA;

Dato atto che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, dalla documentazione presentata dal proponente, dal contenuto dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai soggetti interessati, non può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente tali da richiedere, per la loro precisa individuazione e valutazione e per la successiva identificazione delle misure di mitigazione ad essi relative lo svolgimento di una procedura di VIA;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambien-

tale di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente di prendere in esame, nell'ambito della eventuale elaborazione del progetto e dello Studio di impatto ambientale, necessari ai fini della eventuale futura richiesta di avvio della procedura di VIA:

1. quanto previsto a livello generale dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'art. 22 ed all'allegato VII, e dal titolo III della L.R. 10/2010, con particolare riferimento all'art. 50;

2. le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 410 del 10.5.2016 e nella "Guida per il proponente", pubblicata sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/via ;

3. i rilievi, gli elementi informativi e le indicazioni contenute nei contributi tecnici istruttori acquisiti nell'ambito del presente procedimento e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di pirolisi di materie plastiche, da realizzarsi in Via degli Arrotini n. 77/79, nel Comune di Livorno, proposto da Pyrenergy S.r.l. (avente sede legale a Livorno, Via C. Meyer n. 49; partita IVA: n. 01840980492), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di non procedere pertanto alla elaborazione di controdeduzioni alle tre osservazioni pervenute da parte del pubblico, in quanto entrambe contrarie alla realizzazione del progetto in esame;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Pyrenergy S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente

della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Siena

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6643
certificato il 03-05-2019

Nomina commissione esame per il percorso formativo: “Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo (UC 4). Impiego degli strumenti operativi e tecnologici necessari alla produzione del messaggio (UC 5). Definizione del piano di Marketing (UC 868)” - Matricola 2018PS0686, realizzato da Metrica Società Cooperativa.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 26/07/2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e s.m.i.;

Visto il “Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R, modificato con d.p.g.r. 3/R/2015, a seguire con d.p.g.r. 1/ R/2018 e da ultimo con d.p.g.r. 6/R/2019, in particolare l'art. 66 decies, “Commissione d'esame per la certificazione di competenze” che al comma 3 prevede che la commissione risulti così composta:

- a) un rappresentante dell'amministrazione che nomina la commissione, con funzioni di presidente;
- b) un componente iscritto nell'elenco degli esperti di settore di cui al comma 5;
- c) un componente iscritto nell'elenco di valutazione degli apprendimenti e delle competenze di cui al comma 7;

Visto il D.D. 3807 del 24/09/2013 che definisce gli oneri connessi alle attività della Commissione di esame, che sono posti a carico dell'Agenzia formativa;

Visto il decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 15086 del 29/09/2017 avente per oggetto: “POR

FSE TOSCANA 2014-2020, ASSE A e ASSE C – DD 7981/2016 – Approvazione graduatoria e progetti formativi strategici ammessi a finanziamento sulla filiera Turismo e Cultura”, col quale è stato approvato, tra gli altri, anche il progetto formativo “NOVE MUSE”-codice 176130: “Percorso finalizzato al rilascio di certificato di competenze per le seguenti ADA/UC: Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo (ADA/UC 4), Impiego degli strumenti operativi e tecnologici necessari alla produzione del messaggio (ADA/UC 5) e Definizione del piano di Marketing (ADA/UC 868)” -Matricola 2018PS0686, realizzato dall'organismo formativo Metrica Società Cooperativa di Siena, in qualità di capofila di ATS appositamente costituito;

Preso atto che l'organismo formativo in questione ha richiesto, con comunicazione n. 160/19/SEGRETERIA del 29/03/2019 la nomina della Commissione per lo svolgimento degli esami finali per il citato corso per il giorno 27 maggio 2019 (Insediamento della commissione, valutazione del dispositivo d'esame e prove d'esame) presso la sede dell'Agenzia Formativa La Base Società Cooperativa a.r.l., partner del progetto che ha gestito lo svolgimento del corso indicato nella provincia di Firenze;

Considerato che al comma 9 lettera a) è stabilito che gli esperti di valutazione degli apprendimenti, di cui ai commi 2, lettera c) e 3, lettera c) non devono ricoprire o aver ricoperto negli ultimi due anni un incarico di presidio della funzione di direzione, di gestione amministrativa e finanziaria, di amministrazione e coordinamento nell'organismo formativo, qualora l'esame si svolga in esito ad un percorso erogato da un organismo formativo;

Tenuto conto del comma 8 dell'art. 66 decies che stabilisce che nel caso di motivata impossibilità da parte dell'organismo formativo a designare l'esperto di valutazione degli apprendimenti e delle competenze, lo stesso organismo individua il componente della commissione tra il personale che ha partecipato alla realizzazione del percorso formativo, ad eccezione di coloro che hanno svolto unicamente funzioni amministrative;

Verificato che l'esperto di valutazione e certificazione di competenze dell'agenzia ricopre la figura di presidio di direzione, l'organismo ha designato i propri rappresentanti nelle persone di:

- Michele Magini, docente del corso ed esperto di valutazione e certificazione di competenze in qualità di membro effettivo
- Gianluca Parodi, docente del corso in qualità di membro supplente;

Visto il D.D. 8847 del 06/06/2018 con cui è stato approvato l'Elenco regionale degli esperti di settore

(ERES) ed i successivi D.D. 11229 del 09/07/2018, D.D. 16159 dell'11/10/2018 e da ultimo il

D.D. 6171 del 24/04/2019 che hanno approvato le domande di candidatura pervenute rispettivamente alle scadenze del 30/06/2018, del 30/09/2018 e del 31/03/2019

Considerato che dall'elenco stesso il Settore Gestione rendicontazione e controllo per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena ha potuto reperire i seguenti membri esperti per la commissione d'esame in oggetto:

- Francesca Martino, esperto del settore in qualità di titolare; -Alessandro Cariulo, esperto del settore come supplente;

Ritenuto di nominare la dipendente regionale Raffaella Bernabei del Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena – sede di Siena" quale rappresentante della Regione Toscana in qualità di Presidente della Commissione di esame e responsabile del procedimento di certificazione, nonché la dipendente regionale Monica Lazzeroni, dello stesso Settore, in qualità di supplente;

Dato atto che per la Commissione di esame di cui al presente atto non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

Visto l'Ordine di servizio n. 30 del 6 aprile 2016 con il quale il Direttore della Direzione Istruzione e Formazione ha delegato la funzione di nomina delle commissioni di esame di cui all'art. 1, comma 1 bis, lettera a) della L.R. n. 5/2008 ai Dirigenti responsabili dei Settori della Direzione Istruzione e Formazione, qualora le commissioni svolgano funzioni riconducibili alla competenza esclusiva dei dirigenti medesimi;

DECRETA

- di nominare, per quanto esposto in narrativa, la Commissione d'esame per la certificazione di competenza delle seguenti 3 AdA: "Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo" (UC 4) -"Impiego degli strumenti operativi e tecnologici necessari alla produzione del messaggio" (UC 5) -"Definizione del piano di marketing" (UC 868), relative al progetto denominato Comunicazione Multimediale e web marketing per le imprese culturali, all'interno del progetto NOVEMUSE -matricola 2018PS0686", realizzato dall'organismo formativo Metrica Società Cooperativa, la cui sessione si svolgerà il giorno 27 maggio 2019 a partire dalle ore 9.00 e fino alla conclusione dei lavori, presso la sede dell'Agenzia Formativa La Base A.r.l. locata a Firenze in Via Ruggero Leoncavallo n. 15/2, nella seguente composizione:

- Raffaella Bernabei, con funzioni di Presidente e di Responsabile del procedimento di certificazione;

- Monica Lazzeroni in qualità di supplente dell'amministrazione;

- Michele Magini, membro effettivo, in rappresentanza dell'organismo formativo;

- Gianluca Parodi, membro supplente, in rappresentanza dell'organismo formativo;

- Francesca Martino, (membro effettivo) esperto di settore;

- Alessandro Cariulo, (membro supplente) esperto di settore.

- di comunicare il presente atto ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente per legge nei relativi termini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Cristiana Bruni

Direzione Istruzione e Formazione Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6763
certificato il 07-05-2019

**Repertorio Regionale della Formazione
Regolamentata: approvazione scheda descrittiva
del percorso di Formazione Obbligatoria per
Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - Requisito
della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007
e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017
(DGR 264 del 04/03/2019).**

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la D.G.R. n. 532/2009 e s.m.i. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i. e, nello specifico, il paragrafo C.6.5 "La gestione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali";

Richiamata la legge regionale del 27 luglio 2007, n. 45 “Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola”;

Visto il Regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R che prevede all’art. 3 comma 2, tra i requisiti necessari ai fini del riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), quello di “aver frequentato, non oltre i cinque anni antecedenti la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP di cui all’articolo 5 della legge, un corso di formazione erogato da un’agenzia formativa accreditata ai sensi della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 della durata minima di 100 ore di teoria e di 40 ore di lezioni/ esercitazioni pratiche, come comprovato dal certificato di partecipazione”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale del 04/03/2019, n. 264 recante gli “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R”;

Dato atto che la citata Delibera demanda al Settore regionale “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della delibera stessa;

Ritenuto opportuno procedere all’approvazione del percorso di “Formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) – requisito della capacità

professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017” e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

Dato atto dell’informativa data alle parti sociali e alle associazioni dei disabili presenti alla riunione del 30.04.2019;

DECRETA

- di procedere all’approvazione, per le ragioni espresse in narrativa, del percorso di “Formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) – requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017” e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

- di provvedere ad aggiornare il Repertorio Regionale della formazione regolamentata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente
Cecilia Chiarugi

SEGUE ALLEGATO



Formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) - requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017

Settore ISFOL: 1 - AGRICOLTURA
SubSettore ISFOL: 0101 - Conduzione amministrazione commercializzazione in
agricoltura

Codice Profilo: 0101018

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello regionale, rivolto a coloro che intendono perseguire il requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP)

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

0101 - Conduzione amministrazione commercializzazione in agricoltura

Riferimenti normativi

L.r. 27 luglio 2007 n. 45;
DPGR 6 settembre 2017 n. 49/R;
DGR 264 del 4 marzo 2019.

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Ruolo e responsabilità dell'imprenditore agricolo. Le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile.	Nozione di imprenditore agricolo ai sensi del codice civile; Requisito della professionalità; Requisito del tempo lavoro; Requisito del reddito; Il D.LGS. 99/2004 e s.m.i. ; L'imprenditore agricolo professionale: definizione e distinzione con l'Imprenditore Agricolo del codice civile; Normativa regionale IAP (LR 45/2007, DPGR 49/R 2017); Le società agricole: requisiti e modalità di iscrizione all'albo IAP. Definizione di attività agricole ai sensi del codice civile; Le innovazioni introdotte con la modifica dell'art. 2135 del Codice Civile;	8	Test scritto

		Le attività connesse ai sensi del CC, definizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; La vendita diretta, aspetti normativi; L'attività agrituristica e le attività didattiche in agricoltura; Altre attività connesse (produzione e vendita di energia nelle aziende agricole, attività agromeccanica...).		
2	Legislazione agraria e normative specifiche, i contratti agrari e il credito agrario, contratti di lavoro in agricoltura.	Elementi normativi generali; Contrattualistica in agricoltura; PAC; La condizionalità (Reg. UE 1306/2013); PAN (Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e requisiti minimi in materia ambientale; PSR; Competenze e Settori di riferimento all'interno della Regione Toscana; Competenze dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (Artea) ed applicativi specifici per lo IAP.	24	Test scritto
3	Elementi di botanica, di agronomia e modalità di prevenzione e di difesa delle piante. Elementi di zootecnia. Elementi aziendali che concorrono alla determinazione del reddito dell'impresa agraria, i fattori produttivi e le figure economiche di riferimento.	Elementi di botanica generale ed agronomia; Agricoltura convenzionale/ biologica/ integrata; Cenni di olivicoltura e viticoltura; Cenni di selvicoltura; Le patologie delle principali culture agrarie. Elementi di zootecnia; Adempimenti sanitari ed anagrafi zootecniche; Il benessere degli animali. Le scelte aziendali e la redditività delle culture e degli allevamenti; Elementi per un business-plan.	32	Test scritto
4	Gestione dell'organizzazione generale dell'impresa agricola. Gestione delle risorse produttive.	Prodotti di filiera; La gestione dei rifiuti nell'impresa agricola. Risorse produttive dell'impresa e corretta gestione.	8	Test scritto
5	Sicurezza del lavoro in agricoltura.	Normativa generale; Macchine ed attrezzature;	16	Test scritto

	in agricoltura.	Macchine ed attrezzature; Dispositivi di protezione individuale; Movimentazione manuale carichi; Rischi in generale (biologico, chimico, rumore e vibrazione).		
6	Normative fiscali e tributarie per l'agricoltura. Bilancio aziendale: lettura e interpretazione delle voci del bilancio di un'impresa agraria.	Le attività agricole e le Imposte dirette; Le attività agricole e le Imposte Indirette IVA; Aspetti previdenziali. La contabilità aziendale e il bilancio dell'azienda agraria.	12	Test scritto
7	PARTE PRATICA: lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in una azienda agricola.	Lezioni ed esercitazioni in azienda agricola.	40	prova pratica o simulazione

Totale durata: 140

Criteri di selezione

Note

Al fine dell'ammissione al corso di formazione, oltre ai requisiti eventualmente previsti dalla legge, sono necessari i seguenti requisiti:

-maggiore età ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

I cittadini stranieri devono dimostrare di possedere anche una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I corsi di formazione hanno durata complessiva minima di 140 ore, articolati in 100 ore di formazione teorica e in 40 ore di lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in una azienda agricola.

Sono esonerati dall'obbligo di partecipare alle lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in un'azienda agricola coloro che hanno esercitato per almeno un anno l'attività agricola, per un minimo di 832 ore annue, equivalenti a centoquattro giornate lavorate nel corso dell'anno, come titolare di azienda, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo subordinato con inquadramento non inferiore a operaio qualificato.

La formazione può essere erogata anche attraverso modalità FAD fino ad un massimo del 20% del monte ore complessivo del percorso e applicabile alle sole ore di parte teorica, secondo le modalità stabilite dalla DGR 1343/2017 al punto A.2.4.

E' consentito un numero massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 3 maggio 2019, n. 6775
 certificato il 07-05-2019

**Repertorio Regionale della Formazione
 Regolamentata: approvazione scheda descrittiva del
 percorso di Formazione Obbligatoria per gestore di
 centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in
 denaro o per personale in essi operante (D.G.R. n. 392
 del 25/03/2019).**

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la D.G.R. n. 532/2009 e s.m.i che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i e, nello specifico, il paragrafo C.6.5 “La gestione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali”;

Richiamata la Legge regionale 18 ottobre 2013, n. 57 “Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione del gioco d’azzardo patologico”, come modificata dalla Legge regionale 23 gennaio 2018, n. 4 “Prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d’azzardo patologico. Modifiche alla L.R. 57/2013”;

Considerato che la Legge regionale sopra citata stabilisce l’obbligo per i gestori di centri di scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro di partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento e di assicurare l’iscrizione del personale ivi operante ai corsi medesimi (art. 6 comma 3 bis) e l’obbligo per il personale operante nei centri di scommesse e negli spazi per il gioco con vincita in denaro di partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento a cui è iscritto (art. 6 comma 3 ter);

Vista la Delibera della Giunta Regionale del 25/03/2019, n. 392 recante gli “Indirizzi per la realizza-

zione dei percorsi formativi obbligatori per i gestori di centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro nonché per il personale ivi operante”, sentiti la competente commissione consiliare, l’Osservatorio regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco, l’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Toscana e le associazioni di categoria, come disposto dall’art. 7 della L.R. 57/2013 sopra citata;

Dato atto che la citata Delibera demanda al Settore regionale “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della delibera stessa;

Ritenuto opportuno procedere all’approvazione del percorso di “Formazione obbligatoria per gestore di centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro nonché per il personale ivi operante” e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

Dato atto dell’informativa data alle parti sociali e alle associazioni dei disabili presenti alla riunione del 30.04.2019;

DECRETA

- di procedere all’approvazione, per le ragioni espresse in narrativa, del percorso di “Formazione obbligatoria per gestore di centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro nonché per il personale ivi operante” e della relativa scheda descrittiva da inserire nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

- di provvedere ad aggiornare il Repertorio Regionale della formazione regolamentata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente
 Cecilia Chiarugi

SEGUE ALLEGATO



Formazione obbligatoria per gestore di centri scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro o per personale in essi operante

Settore ISFOL: 28 - SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

SubSettore ISFOL: 2803 - Servizi sanitari

Codice Profilo: 2803021

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello regionale, rivolto a coloro che gestiscono i centri di scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro e al personale operante nei citati centri di scommesse e spazi per il gioco con vincita in denaro

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

2803 - Servizi sanitari

Riferimenti normativi

Legge regionale 18 ottobre 2013, n. 57

DGR n. 392 del 25.03.2019

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Prevenzione/clinica: nozioni	Caratteristiche dei giochi d'azzardo che inducono dipendenza e definizione di dipendenza; I meccanismi del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).	2	Test scritto
2	Prevenzione/clinica: approfondimento	Individuazione dei segnali di comportamenti a rischio; Modalità di relazione e comunicative con il giocatore d'azzardo a rischio; La rete territoriale dei servizi di sostegno e cura da attivare in caso di necessità.	3	Test scritto
3	Normativa/amministrativa	Normativa vigente in materia di gioco lecito, con particolare riguardo alla disciplina sanzionatoria e alla regolamentazione locale; Normativa in materia di pubblicità del gioco d'azzardo e diritti dei consumatori.	3	Test scritto

Totale durata: 8

Criteri di selezione

Note

Al fine dell'ammissione al corso di formazione, oltre ai requisiti eventualmente previsti dalla legge, sono necessari i seguenti requisiti:

-maggiore età ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

I cittadini stranieri devono dimostrare di possedere anche una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I corsi di formazione hanno durata complessiva di 8 ore e possono essere articolati anche in due giornate

Per i corsi rivolti ai destinatari dei locali dedicati al gioco in via non esclusiva (es tabaccai), si prevede il riconoscimento dei corsi aventi natura abilitativa svolti in precedenza attraverso l'attribuzione di crediti formativi per un complessivo monte orario di n. ore 6 e rimane l'obbligatorietà a frequentare i corsi regionali per le restanti ore 2. I corsi di due ore saranno incentrati sulle tematiche relative alla UF: 2 ovvero "individuazione dei segnali di comportamenti a rischio", "modalità di relazione e comunicative con il giocatore d'azzardo a rischio", "la rete territoriale dei servizi di sostegno e cura da attivare in caso di necessità".

Per tutti i corsi è richiesta la frequenza del 100% del monte ore del corso.

La formazione dovrà essere svolta interamente in presenza; oltre alle lezioni frontali dovranno essere favorite metodologie didattiche attive con possibili simulazioni di casi e discussioni, ponendo particolare attenzione ai contenuti della prevenzione.

I docenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Per gli argomenti relativi alle Uf 1 e 2:
 - Medici e psicoterapeuti con esperienza lavorativa in ambito clinico di almeno 10 anni, svolta presso Aziende sanitarie pubbliche o private o Università, nel settore della prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche con particolare riferimento al Disturbo da Gioco d'Azzardo.

Devono inoltre possedere:

- Comprovata conoscenza della rete dei servizi pubblici e del privato sociale attivi sul territorio della Regione Toscana per la prevenzione, cura e riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo;
- Comprovata partecipazione a iter formativi specifici per la prevenzione, cura e riabilitazione

del Disturbo da Gioco d'azzardo.

- Per l'argomento relativo alla UF. 3 "Normativa vigente in materia di gioco lecito, con particolare riguardo alla disciplina sanzionatoria e alla regolamentazione locale"
 - Esperienza decennale maturata anche a livello degli enti locali in redazione, gestione e applicazione delle normative e dei regolamenti comunali relativi all'esercizio delle diverse modalità di gioco lecito e di controllo e sanzionamento delle condotte illecite rispetto al gioco d'azzardo
- Per l'argomento relativo alla UF 3 "Normativa in materia di pubblicità del gioco d'azzardo e diritti dei consumatori":
 - Esperienza decennale in normativa pubblicitaria applicata al settore dei giochi leciti
 - Esperto nella normativa relativa alla tutela dei diritti dei consumatori

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 8 maggio 2019, n. 6869
certificato il 08-05-2019

**D.Lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al
progetto di modifica sostanziale all'impianto esistente
di recupero rifiuti non pericolosi, in particolare inerti
da demolizione, ubicato in Loc. Madonnino dei Monti,
Comune di Trequanda (SI), proposto da Sodi Stefano
M.T. Provvedimento conclusivo.**

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata
dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particola-
re l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in
materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di
impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle
modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle
modalità organizzative per lo svolgimento dei procedi-
menti di competenza regionale in materia di valutazione
di impatto ambientale;

Ricordato che:

l'impresa è iscritta al n. SI 174 del Registro delle atti-
vità di recupero rifiuti svolte ai sensi degli artt. 214 e 216
del D.Lgs. 152/2006;

l'impianto in esame è stato sottoposto alla procedura
di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con un
provvedimento di esclusione dalla VIA (Determinazione
Dirigenziale della Provincia di Siena n. 2578 del
27/09/2013);

l'impianto ad oggi è autorizzato alle attività di recupe-
ro di rifiuti non pericolosi, in particolare inerti da demo-
lizione, con AUA aggiornata con Decreto della compe-
tente struttura regionale n. 18681 del 19/12/2017 (l'AUA
era stata rilasciata con Decreto n.11382 del 2/8/2017);

con nota del 12.11.2018 il Proponente ha presentato
al Settore scrivente un quesito circa la sottoponibilità alle
procedure in materia di VIA, di cui al titolo III della L.R.
10/2010 in merito all'impianto in oggetto;

con nota del 18.12.2018, ai sensi dell'art. 58 della
L.R. 10/2010, il Settore scrivente ha ritenuto che il pro-
getto di modifica proposto dalla società Sodi Stefano
M.T., fosse da sottoporre a procedura di verifica di as-
soggettabilità a VIA, in quanto rientrante tra quelli di cui
al punto 8, lettera t), dell'allegato IV alla parte seconda
del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (modifica sostanziale di
un impianto esistente);

Premesso che:

il proponente Sodi Stefano M.T., (con sede legale
in Loc. Casanovoli n.27, loc. Montefollonico, Torrita di
Siena; P.IVA: 00811900521) con istanza pervenuta alla
Regione Toscana il 23.01.2019 prot. n. 42683 ed asse-
gnata al settore scrivente in data 29.01.2019, ha richiesto
al Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strate-
gico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di
verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente
al progetto di modifica sostanziale all'impianto esisten-
te di recupero rifiuti non pericolosi, in particolare inerti
da demolizione, ubicato in Loc. Madonnino dei Monti,
Comune di Trequanda (SI);

in data 31.01.2019 il settore VIA ha comunicato al
proponente gli esiti della verifica di completezza formale
della documentazione presentata in allegato all'istanza;

in data 26.02.2019 il proponente ha provveduto a
completare formalmente la documentazione a suo tempo
presentata;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data
28.02.2019 è stato pubblicato un avviso sul sito web del-
la Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato
avviato in data 28.02.2019;

la documentazione depositata dal proponente è stata
pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve
le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubbli-
co;

il proponente, in data 25.02.2019, ha provveduto al
versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter del-
la L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 16456
del 28/02/2019;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allega-
to IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi
da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità
di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45
della L.R. 10/2010;

il proponente, con nota del 03.05.2019, ha richiesto,
ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2016, che il
provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove neces-
sario, specifichi eventuali prescrizioni;

il Settore VIA con nota del 28.02.2019, ha richiesto
i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di
ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e de-
gli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Provincia di Siena, ARPAT, Azienda USL Toscana Sud Est, Acquedotto del Fiora spa, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Genio Civile Toscana Sud;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta in data 29.01.2019 e dagli elaborati a completamento formale dell'istanza depositati in data 26.02.2019;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto in oggetto effettua lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi, del tipo inerti da demolizione, in cui vengono svolte operazioni R5 ed R13; il recupero avviene attraverso l'utilizzo di un impianto mobile ed il ciclo di lavoro è il seguente:

- conferimento inerti da demolizione, pesa e messa in riserva su piazzale pavimentato;
- triturazione, deferrizzazione e vagliatura tramite impianto mobile (azionato per circa 60 minuti al giorno);
- stoccaggio del prodotto recuperato, da utilizzare come sottofondo, rilevato;

la ditta è autorizzata al trattamento di rifiuti per un quantitativo di 6000 t/a (pari a circa 26 t/g) ed uno stoccaggio temporaneo di 1000 t, per i seguenti codici CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301];

il materiale conferito all'impianto, una volta accettato, viene portato alla pesa presso il magazzino, situata all'interno del capannone; lo stoccaggio avviene nella zona pavimentata in calcestruzzo (cls) di circa 3.500 mq, di cui una parte al coperto sotto tettoia ed una parte all'aperto. La lavorazione con il frantoio mobile, attualmente utilizzato per circa 60 minuti al giorno, viene eseguita all'aperto ed il medesimo è dotato di impianto di abbattimento polveri sottili, a getto di acqua, a ciclo aperto sempre nella parte pavimentata del piazzale, dove le acque piovane sono tutte convogliate all'interno delle cisterne a ricircolo chiuso. Lo stoccaggio del materiale lavorato, riciclato e vagliato in varie pezzature (40/70, 10/30, sabbia fine 0,6mm, cemento misto, frantumato misto) avviene nel piazzale pavimentato in cls, dove in parte le acque piovane vengono assorbite dai cumuli di inerti e in parte nelle rispettive cisterne a circolo chiuso. Tutto questo quantitativo di acqua servirà per la lavorazione del frantoio e per l'abbattimento delle polveri sottili e al fine di bagnare i mucchi di inerti depositati. Il piazzale pavimentato è munito di numero 5 griglie con pozzetti d'ispezione e da tubazione interrata attraverso la quale le acque di dilavamento giungono ad un deposito della capienza pari a 2 m³ e tramite la pompa di innalzamento giungono nella cisterna di stoccaggio;

la modifica prevista è inerente un aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare; il proponente prevede di trattare i medesimi codici CER, ma per un quantitativo massimo di 14.900 t/a equivalente a circa 65 t/g, mantenendo uno stoccaggio temporaneo di 1.000 t. La modifica è realizzabile aumentando i tempi di utilizzo del frantoio (da 60 a 150 minuti al giorno) ed ampliando la zona di stoccaggio temporaneo del solo materiale recuperato, stoccandolo su di una ulteriore superficie di 1.100 mq già impermeabilizzata e che sarà completamente recintata, per la quale sarà previsto il convogliamento delle acque su canalette laterali che confluiranno in una vasca di accumulo avente capacità pari a 10 m³;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro -quanto segue:

in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, le acque meteoriche derivanti dai piazzali sono convogliate in vasche di accumulo, a circuito chiuso, senza scarico e riutilizzate per le bagnature. Per quanto riguarda la realizzazione il nuovo piazzale di stoccaggio è stata prevista la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche "di prima pioggia". L'impianto è stato dimensionato con un bacino di accumulo di 10 mc, dimensionato per una superficie di circa 1.200 mq, considerando i primi 5 mm di pioggia derivanti da una piovosità di durata di 15 minuti. La porzione di acque del piazzale viene prima inviata in pozzetto, capacità 800 litri, munito di pompa di rilancio convogliante le acque in vasca definitiva. Le acque meteoriche, derivanti dalle coperture e convogliate in grondaie e pluviali, vengono inviate direttamente in fosso senza interferenza con le acque dei piazzali. Il Proponente, inoltre precisa che sono stati previsti accorgimenti gestionali per garantire la prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia che riguardano, in particolare: idonee procedure operative per la gestione di particolari attività quali: -controllo giornaliero della rete scolante e dei fossi di guardia con particolare attenzione durante i periodi particolarmente piovosi; adeguate procedure di intervento in caso di emergenza; particolare attenzione durante le fasi di rifornimento e manutenzione delle macchine operatrici; regolare manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;

in merito al traffico indotto, il proponente stima che attualmente presso l'impianto conferiscono vari automezzi, che possono portare da 3,5 a 18 tonnellate, stimando una media di 10 tonnellate, si ottengono circa 3 conferimenti al giorno e altri 3 viaggi per recuperi. Nell'ambito della modifica richiesta, prevedendo un conferimento giornaliero pari a circa 65 tonnellate, i viaggi per i conferimenti e gli altrettanti ritiri passerebbero da 3 a 7 al giorno, stimando quindi circa un viaggio all'ora per conferire e uno ogni ora per ritirare. E ritiene che un veicolo ogni ora, non comporta ripercussioni significative a livello di traffico;

in merito alla componente rumore, il proponente ha stimato che utilizzando l'impianto mobile per circa 150 minuti al giorno il livello equivalente di rumore nel periodo diurno sarà pari a 43.7 dBA, trascurabile in quanto inferiore a 50 dBA e ritiene che il valore effettivo è ulteriormente inferiore, per effetto schermo del fabbricato aziendale;

in merito alla componente atmosfera, il proponente dichiara che il frantoio è munito di impianto di nebulizzazione ad acqua, che viene utilizzata per l'abbattimento delle polveri nelle corsie di manovra e nei cumuli;

in merito alla componente rifiuti, il proponente rileva che l'intervento proposto, non determina di per sé stesso un aumento della produzione di rifiuti, in quanto trattasi di recupero di materiale. L'eventuale materiale vagliato non recuperabile è sempre in quantità minima e viene inviato in discarica o in ulteriore rifiuti;

in merito alla componente paesaggio, il proponente evidenzia che lo stoccaggio attuale avviene in parte sotto tettoia, in parte esternamente, senza apprezzabili variazioni a livello paesaggistico in quanto vengono sostanzialmente mantenuti invariati le altezze dei cumuli. Lo stoccaggio del materiale nuovo recuperato avrà altezza non superiore al capannone esistente, di fatto non visibile da fuori attività;

Dato atto che:

l'ARPAT, nel contributo del 05.04.2019, tenuto conto della conoscenza diretta dell'impianto nell'attuale configurazione autorizzata e degli esiti dei più recenti controlli ispettivi, esprime posizione favorevole con prescrizioni;

la Provincia di Siena, nel proprio contributo del 08.04.2019, esprime posizione favorevole con indicazioni;

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel contributo del 23.03.2019 esprime posizione favorevole con indicazioni; l'Acquedotto del Fiora SpA, nel contributo del 05.04.2019 esprime posizione favorevole;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 29.03.2019 esprime posizione favorevole con indicazioni;

il Settore Genio Civile Sud, nel proprio contributo del 26.03.2019, rileva che gli interventi proposti non riguardano le proprie competenze e ricorda che ai sensi della L.R. n. 80/2016 e relativo Regolamento 60/R/2016, qualsiasi opera interferente (ad es.: scarichi, attraversamenti) con i corsi d'acqua di cui alla L.R. 79/2012 è soggetta ad autorizzazione/concessione da parte del genio Civile di competenza;

il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo del 18.04.2019 esprime posizione favorevole con prescrizioni da ottemperare nell'ambito della successiva fase autorizzativa di modifica dell'autorizzazione unica ambientale;

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

nel sito in oggetto è ubicato un impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti (operazioni R13 e R5) esistente e già autorizzato; per il quale il proponente intende incrementarne la potenzialità, aumentando il quantitativo di materiale trattato. L'incremento dei quantitativi trattati inciderebbe sui quantitativi dei materiali ottenuti dal recupero e sugli spazi necessari al loro stoccaggio, per cui si rende necessario ampliare le superfici dei piazzali destinati ad accoglierli in attesa della vendita, provvedendo contestualmente ad integrare i sistemi di regimazione, trattamento ed accumulo delle acque meteoriche dilavanti (AMD). L'incremento inciderà anche sui tempi di utilizzo del frantoio, che passerebbero da 60 a 150 minuti al giorno per 230 giorni/anno. Rimarrebbero invariate la configurazione impiantistica dell'area già autorizzata, i macchinari utilizzati ed i quantitativi massimi istantanei di rifiuti da trattare già autorizzati;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici, si rileva che il progetto ricade in un'area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana media – P.F.2. nell'ambito del Piano di bacino del fiume Arno

– stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con d.p.c.m. 06/05/2005; sarà pertanto necessario prestare la massima attenzione nel realizzare e mantenere efficiente il sistema di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti, al fine di evitare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generale dell'area interessata dal progetto, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del PAI;

nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con d.p.c.m. 27/10/2016, la zona oggetto di intervento ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale denominato "Fosso Rigucciaio-Segavenne", identificato con il codice IT09CI_N002AR315FI, attualmente in stato chimico buono e stato ecologico buono; per la quale dovranno quindi essere presi tutti gli accorgimenti necessari affinché non si produca il deterioramento ambientale del suddetto corpo idrico o venga pregiudicato il raggiungimento dell'obiettivo di qualità previsto dal Piano;

nell'ambito del Piano di Bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI), approvato con d.p.c.m. 20/02/2015, l'area d'intervento non interessa acquiferi significativi né aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale;

nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con d.p.c.m.

26/10/2016, non risultano interazioni dell'area oggetto della modifica con aree a pericolosità idraulica;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si ritiene che gli impatti principali del progetto siano riferibili essenzialmente all'ambiente idrico, suolo e sottosuolo, al rumore e alle emissioni in atmosfera, pertanto nel quadro prescrittivo si forniscono, a tale proposito, specifiche indicazioni al proponente;

in merito alla componente suolo e sottosuolo, si evidenzia che lo stoccaggio dei rifiuti da trattare rimane nell'area attualmente individuata, che risulta pavimentata in cls ed in parte al coperto sotto tettoia. Anche il piazzale di ampliamento, dedicato esclusivamente allo stoccaggio del materiale ottenuto dal recupero, risulta dotato di pavimentazione in cemento e recinzione perimetrale. Tale misura di prevenzione consente di evitare sia la contaminazione diretta del suolo in caso di incidenti o sversamenti sia l'infiltrazione dei contaminanti verso le acque sotterranee. Resta inteso che tale presidio debba essere regolarmente controllato e mantenuto. Il gestore si è dotato inoltre di una procedura operativa che definisce gli interventi da mettere in campo in caso di sversamenti accidentali. Si rileva comunque che non è chiara l'estensione della superficie di ampliamento: in punti diversi della relazione sono riportati valori di 1.100 m² e di 800 m², mentre nella "planimetria stato modificato" è indicato il valore di 700 m². Tuttavia da una verifica cartografica effettuata, risulta che l'area misura circa 800 m²;

in merito alla componente ambiente idrico, si rileva che l'impianto ricade all'interno della perimetrazione del Corpo idrico sotterraneo carbonatico del Monte Cetona, caratterizzato da elevata vulnerabilità alla contaminazione in quanto ospitato in formazione calcaree permeabili e prive nelle aree di affioramento di coperture di formazioni impermeabili. Tuttavia, visto che sia l'area attualmente autorizzata che quella in ampliamento provviste di pavimentazione in cemento, si ritiene possano essere esclusi impatti significativi sulle acque sotterranee, tenuto anche conto che l'impianto tratta rifiuti inerti e delle procedure adottate per gestire eventi accidentali;

per quanto concerne gli scarichi idrici, è confermato l'assetto attualmente autorizzato sia per gli scarichi domestici dei servizi igienici (fossa Imhoff da 5 A.E.) che per le acque meteoriche dilavanti (AMD). A servizio dell'area di ampliamento è proposta invece la raccolta delle AMD tramite griglie presenti sulla superficie dei piazzali, dalle quali le acque confluiscono in condotta interrata per essere convogliate in pozzetto da 800 l, da cui sono rilanciate con pompa ad un bacino di accumulo a tenuta, della capacità di 10 m³, dove le AMD subiscono una sedimentazione prima di essere utilizzate per la bagnatura dei piazzali. Si rileva tuttavia che non è chiaro se il sistema descritto comporta o meno uno scarico in acque superficiali, in quanto, contraddittoriamente, a pag 18 della relazione è affermato sia che "non si ha scarico di sorta" sia che "lo scarico è di tipo discontinuo e casua-

le". A tale riguardo si ritiene opportuno che per gli aspetti tecnici, compreso il dimensionamento della rete drenante e dei sistemi di raccolta e trattamento delle AMD venga fatto riferimento alle Linee guida tecniche di ARPA Emilia Romagna. In definitiva si rilevano alcune inesattezze in merito ad alcuni aspetti tecnici e si ritiene pertanto necessario che vengano chiariti/approfonditi nella successiva fase autorizzativa, ai fini dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come riportato di seguito nel quadro prescrittivo;

in merito alla componente aria, si evidenzia che è stata fornita una stima dell'incremento di traffico indotto dalla modifica proposta, che passerebbe da 6 a 14 viaggi/giorno di automezzi da 10 t. Non sono previste emissioni convogliate. Il progetto conferma sostanzialmente le misure di mitigazione per le emissioni diffuse di polveri già adottate nell'area ad oggi autorizzata ed in particolare la bagnatura delle corsie di manovra degli automezzi nei periodi asciutti, utilizzando l'acqua meteorica accumulata nei bacini di raccolta;

in merito alla componente rumore, si evidenzia che non è stato indicato a quale sorgente (vaglio o frantoio) sia riferito il valore di pressione sonora fornito (pari a 76 dBA a 7 metri di distanza), né sono stati riportati le schede dei cataloghi tecnici citati come fonte del dato. Nel caso tale dato fosse relativo al frantumatore, non è precisato se il valore sia riferito alla lavorazione a vuoto o in fase di macinazione; nel caso di frantumazione a pieno carico si possono avere livelli di potenza sonora tipici di 115-120 dBA, che comporterebbero livelli di pressione sonora a 7 m di 15-20 dB superiori a quelli utilizzati per la stima di impatto acustico; la stessa osservazione vale anche per le misure effettuate nel 2013. Ne conseguirebbero, al recettore a 120 m, livelli di rumore non conformi ai limiti di legge per il criterio differenziale, utilizzando le formule di propagazione in campo libero utilizzate dal tecnico (quindi senza tenere conto dell'effetto schermo del fabbricato che, comunque, dipende dalla posizione degli impianti dichiarata variabile nell'area di proprietà della ditta). Non viene inoltre valutato l'impatto di tali sorgenti al variare del posizionamento (nella planimetria si indica che frantoio e vaglio mobile possono lavorare su tutta l'area). Non viene considerata la fase di caricamento con pala caricatrice; peraltro allo stato futuro è previsto l'ampliamento della zona di deposito del materiale lavorato in una porzione dell'area di proprietà aziendale precedentemente inutilizzata, limitrofa all'edificio civile disabitato. Ciò potrebbe comportare un incremento del livello sonoro al recettore, causato dall'attività in vicinanza dei macchinari per la movimentazione del materiale. Tenuto conto della destinazione d'uso del fabbricato dichiarato residenziale anche se al momento disabitato, è necessario pertanto valutare l'impatto acustico considerando sia l'ampliamento previsto per l'area di stoccaggio del materiale recuperato, che il funzionamento del frantumatore e del vaglio a pieno carico. L'unico recettore

acustico è dichiarato disabitato: tuttavia si ritiene necessario, ai fini autorizzativi, il perfezionamento della valutazione acustica;

in merito alla gestione dei rifiuti, si rileva che sono confermate le tipologie di rifiuti già trattate, classificabili come non pericolosi inerti. In materia di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, nella documentazione presentata sono state riportate le attività di cui alle lettere b) e c) del paragrafo 7.1.3 dell'Allegato 1 -Suballegato 1 del D.M. 05/02/98, non previste nel titolo autorizzativo vigente essendo, nel rispetto dello stesso D.M. 05/02/98, non attinenti con le attività potenzialmente eseguibili presso uno stabilimento in quanto direttamente svolte nelle specifiche aree di intervento o cantieri, previa acquisizione dei necessari titoli abilitativi. Pertanto nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo, di modifica all'attuale autorizzazione unica ambientale, dovrà essere fatto riferimento, nel rispetto di quanto già autorizzato e previsto dal D.M. 05/02/98, esclusivamente alle operazioni di cui al punto 7.1.3 lettera a) dell'Allegato 1 -Suballegato 1 del D.M. 05/02/98;

Dato atto che:

il presente procedimento afferisce ad un impianto esistente per il quale è stato svolto un procedimento di verifica di assoggettabilità, conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura VIA;

l'impianto in questione è già stato sottoposto a istruttorie volte al rilascio delle autorizzazioni ambientali e a successivi controlli ispettivi nell'ambito dei quali sono già state adottate opportune misure strutturali, gestionali e operative per prevenire e mitigare eventuali impatti ambientali;

dall'istruttoria condotta sono emerse misure di prevenzione, mitigazione e monitoraggio che dovranno essere recepite negli elaborati del progetto definitivo, ai fini autorizzativi;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della modifica della autorizzazione unica ambientale (AUA), sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:

a) in merito agli scarichi idrici ed alla gestione delle acque meteoriche dilavanti:

- predisporre un elaborato grafico, in scala idonea, rappresentativo dello stato modificato dello stabilimento in cui sia chiaramente raffigurato tutto il sistema di raccolta e convogliamento predisposto per la raccolta delle acque meteoriche dilavanti ricadenti nell'area oggetto di modifica, considerato che, nell'elaborato grafico "Planimetria Stato Modificato", parte della nuova area di deposito risulta priva della rappresentazione del sistema di convogliamento necessario ad intercettare le acque meteoriche dilavanti di alcuni cumuli di materiale che, sulla base della pendenza rappresentata, vanno in una direzione priva del sistema di convogliamento e raccolta dichiarato dall'impresa proponente;

- chiarire se il sistema di trattamento ed accumulo delle acque meteoriche dilavanti, di cui è proposta la messa in opera nell'area di ampliamento, comporti o meno uno scarico in acque superficiali e se sia dotato di troppo pieno;

- specificare quale aliquota di AMD prevede di trattare ed accumulare, se solo le AMPP oppure se le AMPP e una quota delle acque di seconda pioggia per massimizzare l'accumulo per il successivo riutilizzo delle acque;

- precisare se il pozzetto, che precede il bacino di accumulo, è dotato di sistema di deviazione delle acque eccedenti la parte da convogliare al bacino di accumulo per il trattamento di sedimentazione;

- chiarire l'effettivo volume del pozzetto di raccolta acque, in quanto i valori dichiarati nella relazione tecnica e desumibili dalla planimetria agli atti risultano incongrui;

- revisionare i calcoli di dimensionamento del volume del bacino di accumulo, riferendosi ai criteri riportati sulle Linee Guida ARPA Emilia Romagna (si precisa -a tale riguardo -che devono essere cautelativamente adottati un "coefficiente di ruscellamento" pari a 1 ed un valore di piovosità massima coerente con quanto indicato in dette Linee Guida);

- evidenziare le modalità di manutenzione del pozzetto e del bacino di accumulo per la rimozione e corretta successiva gestione dei sedimenti depositati e per mantenere l'efficienza di trattamento;

b) in merito alla componente atmosfera:

- installare un numero sufficiente di irroratori di acqua, oltre a quelli già presenti nell'area autorizzata, anche sul nuovo piazzale di stoccaggio e su tutta l'area di viabilità dei mezzi, al fine di contenere il più possibile le polveri, anche in relazione dell'abitazione limitrofa;

- predisporre idonea documentazione tecnica descrittiva dello stato emissivo dello stabilimento aggiornato alla modifica richiesta, redatto in conformità a quanto previsto al paragrafo 6. "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri, provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico

o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Allegato tecnico 2 al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con delibera consiglio regionale n.72/2018;

c) in merito alla componente rumore:

- presentare un approfondimento dei livelli acustici, redatto da tecnico competente, al recettore sensibile rappresentato dal fabbricato ad uso residenziale ad oggi dichiarato disabitato, considerando sia l'ampliamento previsto per l'area di stoccaggio del materiale recuperato, che il funzionamento del frantumatore e del vaglio a pieno carico;

- qualora dai valori di stima di impatto acustico da presentare, si evidenziassero criticità per il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, precisare le possibili mitigazioni da mettere in atto prima della occupazione del recettore stesso;

d) in merito alla gestione dei rifiuti:

- dato atto che, nella documentazione presentata, sono state riportate le attività di cui alle lettere b) e c) del paragrafo 7.1.3 dell'Allegato 1 -Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998, non previste nel titolo autorizzativo vigente essendo, nel rispetto dello stesso D.M. 05/02/1998, non attinenti con le attività potenzialmente eseguibili presso uno stabilimento in quanto direttamente svolte nelle specifiche aree di intervento o cantieri, previa acquisizione dei necessari titoli abilitativi, fare riferimento, nel rispetto di quanto già autorizzato e previsto dal D.M. 05/02/1998, esclusivamente alle operazioni di cui al punto 7.1.3 lettera a) dell'Allegato 1 -Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998;

- prevedere che lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avverrà per singoli codici CER, al fine di separare i rifiuti inerti misti da quelli costituiti solo da specifiche frazioni merceologica (ad es.: laterizi, cemento, piastrelle) ed ottimizzare il conseguente recupero;

- sia per i rifiuti che per i materiali ottenuti dal loro recupero, limitare l'altezza dei cumuli a metri 5, garantendo inoltre adeguati spazio di manovra;

- effettuare lo stoccaggio delle frazioni indesiderabili (metalli, plastiche, legno carta ecc.), separate durante la cernita preliminare, per categorie merceologiche omogenee ed in contenitori a tenuta, correttamente contrassegnati con il codice CER e denominazione del rifiuto contenuto, da individuare fra quelli della famiglia "19 12 xx";

- mantenute separate e distinte le zone adibite allo stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito dei materiali recuperati e facilmente identificabili attraverso l'utilizzo di adeguata cartellonistica, anche mobile;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore regionale autorizzante con il supporto di ARPAT)

2. in merito alla componente paesaggio il proponente deve provvedere a ridurre le discontinuità della schermatura a verde perimetrale, incrementandone la piantumazione;

(la presente prescrizione è soggetta a controllo a cura del Comune di Trequanda);

Ritenuto opportuno ricordare al proponente quanto segue, in merito alle pertinenti norme ed ai pertinenti piani, come emerso in sede istruttoria:

come segnalato dalla Provincia di Siena:

- il rispetto della distanza dal confine stradale, fissata in 20 m per le nuove costruzioni fuori dai centri abitati ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992;

- la regolarizzazione dell'accesso esistente sulla SP 14/A, al km 3+390 lato sinistro, mai registrato e censito;

in riferimento agli strumenti di piano dell'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale:

- la massima attenzione nel realizzare e mantenere efficiente il sistema di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti, al fine di evitare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generale dell'area interessata dal progetto;

- l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari affinché non si produca il deterioramento ambientale del corpo idrico interessato o venga pregiudicato il raggiungimento dell'obiettivo di qualità previsto dal Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;

ai sensi della L.R. n. 80/2016 e relativo Regolamento 60/R/2016, qualsiasi opera interferente (ad es.: scarichi, attraversamenti) con i corsi d'acqua di cui alla L.R. 79/2012 è soggetta ad autorizzazione o concessione da parte del ufficio regionale del Genio Civile;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di

impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale all'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi, in particolare inerti da demolizione ubicato in Loc. Madonnino dei Monti, Comune di Trequanda (SI), di proprietà di Sodi Stefano M.T., (con sede legale in Loc. Casanovoli n. 27, loc. Montefollonico, Torrita di Siena; P.IVA: 00811900521) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Sodi Stefano M.T.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiadini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti

DECRETO 8 maggio 2019, n. 6891
certificato il 09-05-2019

D. Lgs. 387/2003 e L.R. 39/2005 - Parco eolico "Poggio Alti" in Comune di Scansano (GR) - Voltura alla Società E.ON Climate Renewables Italia S.r.l.

della Autorizzazione Unica di cui al Decreto n. 321 del 05.02.2009, per fusione ed incorporazione della Soc. Parco Eolico Poggio Alti S.r.l.

IL DIRIGENTE

Viste le seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 12 che detta norme sull'autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili;

- D.M. 10 Settembre 2010 con cui sono state emanate le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" ai sensi dell'art. 12 comma 10 del D.Lgs. 387/2003;

- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

- Legge Regionale 24.02.2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 3 che definisce le competenze della Regione;

Visto il Decreto regionale n. 321 del 05.02.2009 con cui è stata rilasciata alla Società Parco Eolico Poggio Alti S.r.l., l'autorizzazione unica in sanatoria per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico denominato Parco Eolico Poggio Alti nel Comune di Scansano (GR), con prescrizioni;

Premesso che la Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l., ha richiesto a questa Amministrazione con nota prot. n. 562 del 29.04.2019, acquisita al protocollo regionale con prot. n. AOOGR/182459 del 02.05.2019, formale atto di voltura della Autorizzazione Unica concessa con succitato Decreto n. 3221/2009 alla Soc. Parco Eolico Poggio Alti S.r.l.;

Visto l'Atto del 25.10.2010, Rep. N. 12266 Racc. 3729 a rogito Notaio D.ssa Laura Cavallotti, allegato alla suddetta nota, con il quale la Società Parco Eolico Poggio Alti S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l.;

Preso atto di quanto dichiarato nella nota 29.04.2019 e riportato nell'Atto 25.10.2010, oltretutto che a far data dal 01.11.2010 la Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. è subentrata, in qualità di società incorporante, in tutti i rapporti attivi e passivi della Società Parco Eolico Poggio Alti S.r.l.;

Considerato che non si evidenziano motivazioni ostative alla voltura dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di cui alle premesse;

DECRETA

1) di prendere atto della fusione per incorporazione della Soc. Parco Eolico Poggio Alti S.r.l nella Soc. E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. con Sede Legale in Via Vespucci n.2 Milano e, pertanto, di riconoscere la voltura alla Società E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. della Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio in sanatoria di cui al Decreto regionale n. 321 del 05.02.2009;

2) di specificare che rimangono inalterate, a carico di E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l., tutte le prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Autorizzazione Unica di cui al Decreto regionale n. 321 del 05.02.2009;

3) di specificare che E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni, comunque causati per l'esercizio del parco eolico in questione, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati e resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia, urbanistica, prevenzioni incendi, sicurezza in materia di tutela ambientale;

4) di comunicare il presente Decreto di voltura alla Società richiedente, al Comune di Scansano (GR), alla Provincia di Grosseto ed al Settore VIA della Regione Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Renata Laura Caselli

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica in loc. Podere la Fornace, nel Comune di Montalcino per uso Civile. Pratica n. 2288/2019.

Il Sig. Bernardino Sani in qualità di Legale Rappresentante della ditta Argiano srl Soc. Agricola con sede in Montalcino loc. Sant'Angelo in Colle, ha presentato in data 15/04/2019, prot. Reg. n. 164008 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per una quantità di acqua media pari a 0,3 l/s e massima pari a 1 l/s, per un volume annuo pari a 10000 mc, per uso Civile, in loc. Sant'Angelo in Colle Podere la Fornace nel comune di Montalcino (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 16 e il Foglio n. 190. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud. Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2019. L'originale della domanda ed documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 09/07/2019 con ritrovo alle ore 11,00 presso la casa Comunale Montalcino.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente

Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica in loc. Pianella, nel Comune di Castelnuovo B.ga per uso Produzione beni e servizi. Pratica n. 2427/2019.

Il Sig. Roberto Brandini in qualità di Legale Rappresentante della ditta Laundry Service sas con sede in Castelnuovo B.ga, loc. Pianella, ha presentato in data 29/04/2019, prot. Reg. n. 178437 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per una quantità di acqua media pari a 0,2 l/s e massima pari a 0,23 l/s, per un volume annuo pari a 6323 mc, per uso Produzione Beni e Servizi, in loc. Pianella nel comune di Castelnuovo B.ga (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 339 e il Foglio n. 122.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2019. L'originale della domanda ed documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 05/07/2019 con ritrovo alle ore 11,00 presso la casa Comunale di Castelnuovo B.ga.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

Domanda dell'Az. Agr. San Martino Sas per ricerca e concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso civile in loc. San Martino al Vento nel Comune di Gaiole in Chianti. Pratica SiDIT n. 2428-2019.

La Sig.ra Pacciani Laura in qualità di Legale Rappresentante della Az. Agricola San Martino Sas

con sede in Gaiole in Chianti (SI), Loc. San Martino al Vento 34, ha presentato in data 19/04/2019, prot. Reg. n. 172144 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica tramite 1 pozzo da realizzare su terreno contraddistinto al Catasto Terreni del comune di Gaiole in Chianti (SI) con la Particella n. 81 del Foglio n. 81 per una portata media pari a 0,014 l/s e massima di 1 l/sec per un volume annuo stimato pari a 450 mc, ad uso Civile per irrigazione aree verdi e riempimento piscina. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud. Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Gaiole in Chianti (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2019. Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul BURT e sul sito ufficiale della Regione Toscana. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it,

o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 04/06/2019 con ritrovo alle ore 10,30 presso la casa Comunale di Gaiole in Chianti.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 e s.m.i.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 29/04/2019 per concessione di derivazione di acqua sotterranea da 2 pozzi esistenti in Comune di Terranuova Bracciolini, Loc. Pernina, per uso Civile. Ditta: Coop Centro Italia Soc. Coop. Pratica n. CSA2019_00005.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Ditta Coop Centro Italia Soc. Coop. ha presentato in data 29/04/2019 domanda per concessione di derivazione di acqua sotterranea tramite un pozzo esistente in Comune di Terranuova Bracciolini, Loc. Pernina, con fabbisogno medio annuo di mc 5.000 per uso Civile.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione a corredo sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Alberto Pedone, Tel. (055-4382646), e-mail: alberto.pedone@regione.toscana.it.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Terranuova Bracciolini per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 06/05/2019.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 26/06/2019 con ritrovo alle ore 10.00 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Leandro Radicchi, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Superiore.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 30/04/2019 per autorizzazione allo scavo di 1 pozzo (ricerca di acque sotterranee e contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Arezzo, Loc. Antria-Il Palazzo, per uso Agricolo. Ditta: Azienda Agricola Il Palazzo di Banelli Anna Maria. Pratica n. ACS2019_00008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Ditta Azienda Agricola Il Palazzo di Banelli Anna Maria ha presentato in data 30/04/2019 domanda per autorizzazione allo scavo di n. 1 pozzo (ricerca di acque sotterranee con contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Arezzo, con una portata media presumibile pari a 0,75 l/s e un fabbisogno medio annuo di mc 32.000 per uso Agricolo.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Leandro Radicchi, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Superiore.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Alberto Pedone, Tel. (055-4382646), e-mail: alberto.pedone@regione.toscana.it.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Arezzo per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 10/05/2019.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 03/07/2019 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Maltraverso SRL. Pratica: concessione n. 3932 Campo Pozzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

Panarelli Antonietta in qualità di legale rappresentante della Maltraverso SRL, con sede in via San Gallo 137-Poggibonsi (SI) (Codice fiscale 01317860524) ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso civile da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 pozzo (Campo Pozzi in aggiunta a due pozzi esistenti) in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di Poggibonsi (SI), località Maltraverso e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 49 particella 121, per un quantitativo annuo massimo di 10.000 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,33 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,3 l/s;

Non è presente restituzione.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10:30 del giorno 23/05/2019, con ritrovo sul posto.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Poggibonsi (SI) per 15 gg. consecutivi dal 09/05/2019; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di avvio del procedimento nuova concessione di piccola derivazione di acque pubbliche (T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775). Richiedente: Publicacqua S.P.A. Pratica: nuova concessione n. 443.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

RENDE NOTO CHE

- Il Richiedente Agostini Cristiano in qualità di legale rappresentante della Publicacqua S.P.A., con sede in via Villamagna 90/C - Firenze (Codice fiscale 5040110487) ha presentato domanda, per ottenere Nuova concessione a prelevare un quantitativo di acqua pari a 126.144 mc/anno (da cui una Portata Media Annuale di 4,00 l/s) ad uso potabile acquedottistico mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di Coci SRL, in località Leccio e individuato nei mappali del N.C.T. del Comune di Reggello al foglio di mappa n. 43 particella 449;

- che la visita locale di istruttoria di cui al primo comma dell'art. 8 del T.U. predetto, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno 27/05/2019 alle ore 11:00 con ritrovo nella località oggetto dell'intervento.

- Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

ORDINA CHE

- Il presente Avviso sia pubblicato sulla pagina web della Regione Toscana, presso l'Albo Pretorio del Comune di Reggello (FI) per 15 gg. consecutivi dal 09/05/2019 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T).

- Nel periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e Venerdì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

- Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- Le eventuali domande in concorrenza di cui all'art. 46 del DPGR 16 agosto 2016, n. 61/R dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

- Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche durante la stessa visita locale.

- La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti**

Avviso dell'istanza di Concessione di coltivazione di risorse geotermiche, denominata "LE CASCINELLE", presentato da Sorgenia Le Cascinelle S.r.l., ricadente nel territorio della Provincia di Siena nei Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani e San Casciano dei Bagni.

La Direzione Generale Ambiente ed Energia informa che, in applicazione dell'art. 33 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e degli art. 6 e 8 del D. Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22, in data 29/04/2019 è stato avviato il procedimento relativo all'istanza di concessione di coltivazione di risorse geotermiche, denominata "LE CASCINELLE", ed all'Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio delle opere del progetto geotermoelettrico e delle opere accessorie, presentata da Sorgenia Le Cascinelle S.r.l, con sede legale in Milano, Via Algardi n. 4.

Ubicazione e delimitazione della concessione richiesta:

Superficie richiesta: 100,89 Km²

Provincia: Siena

Comuni: Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani e San Casciano dei Bagni

Foglio della carta d'Italia alla scala 1:100.000 (I.G.M.): n. 129 (Santa Fiora)

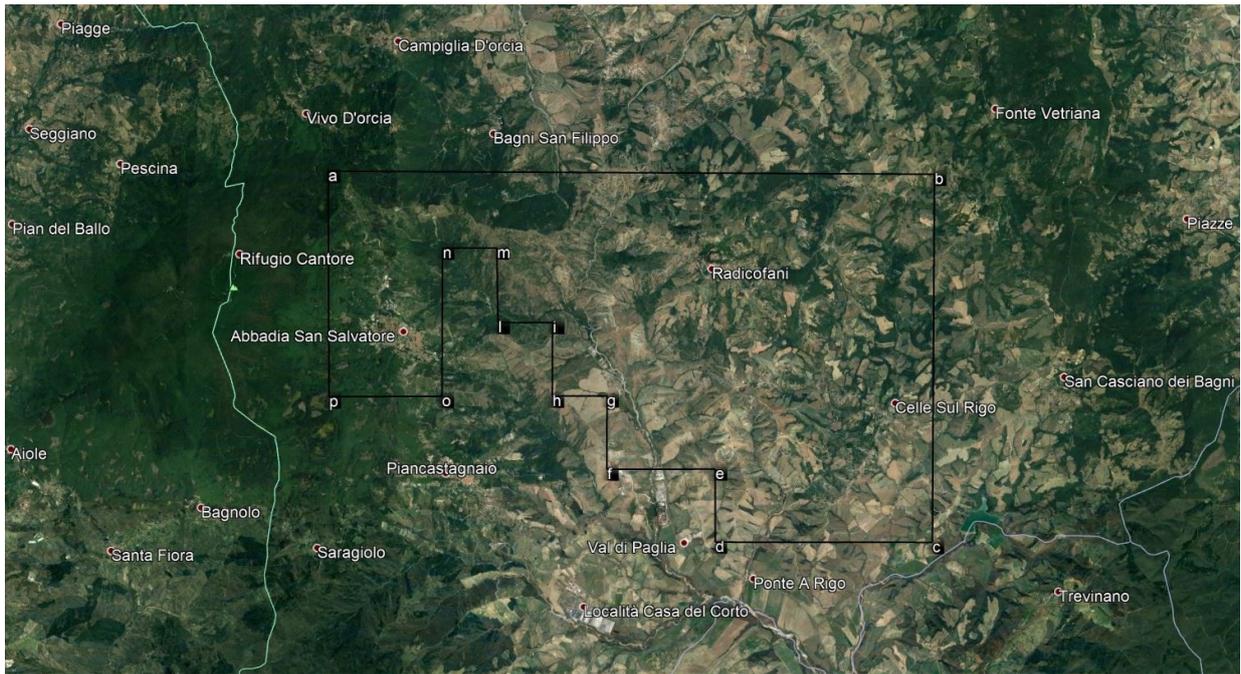
Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario-Roma):

Vertice	Latitudine N	Longitudine W
a	42° 55' 00"	0° 48' 00"
b	42° 55' 00"	0° 37' 00"
c	42° 50' 00"	0° 37' 00"
d	42° 50' 00"	0° 41' 00"
e	42° 51' 00"	0° 41' 00"
f	42° 51' 00"	0° 43' 00"
g	42° 52' 00"	0° 43' 00"
h	42° 52' 00"	0° 44' 00"
i	42° 53' 00"	0° 44' 00"
l	42° 53' 00"	0° 45' 00"
m	42° 54' 00"	0° 45' 00"
n	42° 54' 00"	0° 46' 00"
o	42° 52' 00"	0° 46' 00"
p	42° 52' 00"	0° 48' 00"

Viene allegata la riproduzione del piano topografico della concessione richiesta.

La Responsabile
Renata Laura Caselli

SEGUE ALLEGATO

CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE LE CASCINELLE

ALTRI ENTI**AUTORITA' IDRICA TOSCANA**

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Prato. progetto definitivo "Risanamento fognario zona via Galilei - Prato".

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO AREA VASTA CENTRO

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della LR 69/2011;

Visto l'art. 34 della LR 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Prato mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 46, Parte Seconda del 14/11/2018;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 46 del 23/04/2019 è stato approvato il progetto definitivo "RISANAMENTO FOGNARIO ZONA VIA GALILEI - PRATO" in comune di Prato con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Il Responsabile
Barbara Ferri

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Costruzione pozzo Mazzini 14 in Comune di Gambassi Terme".

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Visto il D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che i progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli

ambiti e che tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la LR 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la LR 65/2014 ed in particolare l'art. 34 nel quale è previsto che, nei casi in cui la legge preveda che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica costituisca variante agli strumenti urbanistici comunali, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di ACQUE SpA;

Vista la comunicazione di ACQUE SpA, in atti di AIT al prot. 2409/2019, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo COSTRUZIONE POZZO MAZZINI 14 IN COMUNE DI GAMBASSI TERME;

Considerato che il progetto prevede la costruzione di n. 1 pozzo ad uso acquedottistico in una particella di proprietà privata in area avente destinazione (A.agr Aree agricole di prossimità urbana del RU del Comune di Cerreto Guidi) da rendere conforme agli atti di pianificazione vigenti con apposita Variante Urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel Piano degli Interventi 2016/2019 di ACQUE SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 6/2018,

e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct2-pozzo-bassa-6-cerreto-guidi>

è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato COSTRUZIONE POZZO MAZZINI 14 IN COMUNE DI GAMBASSI TERME;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti l'area di localizzazione del pozzo, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione AIGst Attrezzature di interesse generale – aree specialistiche per servizi tecnologici come indicato negli elaborati progettuali (Tav.U_Pozzo Mazzini 14_Variante presente nella cartella VARIANTE URBANISTICA al percorso sopra indicato);

Che nella cartella VARIANTE URBANISTICA è altresì disponibile la documentazione correlata al DPGR.53R/2011;

Che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 LR 65/2014.

Il Responsabile
Barbara Ferri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 2 maggio 2019, n. 276

“Riassetto idraulico del fosso Ombroncello con realizzazione di cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata - Lotto 1” (Codice regionale: DODS2018PT0001) Rif. 13_1_108. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dalla proprietaria dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

la Determina del Dirigente n. 474 del 18.10.2018 con cui è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Quarrata e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo con la quale è stata inoltre dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 13067/1/A del 12.11.2018, notificato nelle forme e nei termini previsti dalla normativa in materia, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

il verbale d'immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatto in data 6 dicembre 2018 acquisito al protocollo consortile con il n. 14222/1/A del 07/12/2018 con il quale veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio prot. n. 13067/1/A del 12.11.2018;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare alla sig.ra Bargiacchi Emiliana proprietaria di alcuni terreni interessati dall'”Riassetto

idraulico del fosso Ombroncello con realizzazione di cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata – Lotto 1” le somme dovute a titolo d'indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle indennità determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 13067/1/A del 12.11.2018, provvedendo al pagamento della somma a suo favore così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 220.642,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione sono compresi in zone omogenee di tipo E di cui al D.M. 2/04/1968 come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 220.642,00 assegnazione 4702, conto B.07.03.10 Realizzazione opere in appalto con finanziamento di terzi;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 nonché all'inoltro al Settore Contabilità ai fini degli adempimenti conseguenti;

5. La pubblicazione del presente atto all'albo on line del Consorzio di bonifica, con modalità telematiche omettendo l'allegato per motivi di riservatezza.

Il Dirigente
Alessandra Deri

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma.

Ai fini della “Partecipazione al procedimento amministrativo”, dell'apposizione del “Vincolo preordinato all'esproprio” e della “Dichiarazione di pubblica utilità” secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 07.08.90 n. 241 smi, del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 così come modificato e integrato dal D.L.gs 27.12.2004 n. 330, e ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e s.m.i., L.R. 65/2014 e s.m.i. Terna Rete Italia Spa, con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, in

qualità di procuratrice della Soc. Terna Spa – proprietaria e gestore della Rete Elettrica Nazionale – giusta procura rep. 44271 del 24 Gennaio 2019 Notaio De Luca in Roma, in nome e per conto della predetta Terna Spa

AVVISA

- Che ai sensi del combinato disposto dell'art 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e s.m.i., e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Costruzione ed esercizio di Elettrodotto a 132 kV “Livorno Marzocco – Rosignano 2” n. 532 Nuovo ingresso alla Stazione Elettrica di Livorno RT nel Comune di Livorno (LI).

- Che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano intestatari secondo le risultanze catastali;

- Che le opere interessano esclusivamente il territorio della Regione Toscana in Provincia di Livorno nel comune di Livorno;

- Che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

- Che, ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e smi, dalla data della comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento al Comune interessato è sospesa ogni determinazione comunale in ordine alle domande di permesso di costruire nell'ambito delle aree potenzialmente impegnate, fino alla conclusione del procedimento autorizzativo;

- Che, si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento agli intestatari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

- Che si procede ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. 327/2001 e smi e della normativa regionale in materia urbanistica, con l'affissione del

presente “AVVISO” all’Albo Pretorio del comune interessato, nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiani, sul Bollettino Ufficiale e sul sito informatico della Regione Toscana;

- Che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato;

- Che i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell’apposizione del vincolo preordinato all’imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto relative alle nuove opere e delle aree di occupazione temporanea per viabilità alternativa durante le fasi di cantierizzazione, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi dalle stesse causa e dai seguenti intestatari:

Comune di Livorno (LI)

Foglio 11 map. 1764 Comune di Livorno, M.A.C.S.A.S. di Barghigiani Marco & C. con sede in Livorno (LI), Maintenance Global Service S.R.L con sede in Livorno (LI), Nobili Pubblicità di Nobili Maurizio & C. Società in Accomandita Semplice con sede in Livorno (LI), Scotto & Fratini SNC di Scotto Massimo & Fratini Roberto con sede in Livorno (LI), UBI Leasing S.P.A con sede in Brescia (BS); Foglio 11 map. 1490,1481 Barghigiani Marco nato a Livorno (LI) il 16/04/1963, Comune di Livorno, Maintenance Global Service S.R.L. con sede in Livorno (LI), Nobili Pubblicità di Nobili Maurizio & C. Società in accomandita semplice con sede in Livorno (LI), Scotto & Fratini SNC di Scotto Massimo & Fratini Roberto con sede in Livorno (LI), UBI Leasing S.P.A. con sede in Brescia (BS); Foglio 11 map. 1799 Comune di Livorno, M.A.C.S.A.S. di Barghigiani Marco & C. con sede in Livorno (LI); Foglio 11 map. 1099 A.A.M.P.S Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.P.A. con sede in Livorno (LI); Foglio 11 map. 1200 Delta System S.R.L. con sede in Livorno (LI); Foglio 11 map. 1315: Casagrande Consuelo nata a Livorno (LI) il 16/12/1969, Mini Lorenzo nato a Collesalerno (RM) il 27/07/1967, Immobiliare di Bianco Raffaele – Società in Accomandita Semplice di Bianco Raffaele con sede in Livorno (LI), Cabel Assi.Fin.Co.Leasing S.P.A con sede in Empoli (FI), Guidi Maurizio e Fulvio S.N.C di Guidi Maurizio & C. con sede in Livorno (LI); Foglio 11 map. 930, foglio 22 map. 468 Comune di Livorno; Foglio 22 map. 98 Annibali Sandra nata a Cerreto Guidi (FI) il 23/06/1948, Maltini Lida nata a Cerreto Guidi (FI) il 28/11/1925; Foglio 22 map. 554 bene comune non censibile; Foglio 22 map. 161 Bracciotti Carlo nato a Fauglia (PI) il 10/12/1922, Campana Frida nata Livorno (LI) il 27/09/1909; Campana Maria nata a Livorno (LI) il 17/09/1908; Campana Mirella nata a Livorno (LI) n il 01/02/1925; Visconti Di Oleggio Giannerica nata a Livorno (LI) il 25/03/1917; Foglio 22 map. 910 Rete S.R.L. con sede in Roma (RM).

Ai fini dell’ “Avvio del procedimento amministrativo”, dell’apposizione del “Vincolo preordinato all’imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto” da apporre sui fondi attraversati dalle opere nonché della “Dichiarazione di pubblica utilità” secondo il combinato disposto dell’art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni

COMUNICA CHE

“L’Amministrazione competente a rilasciare l’autorizzazione” è il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare - Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete - Via Molise, 2 - 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

“Il Responsabile del Procedimento” è la dott.ssa Marilena Barbaro, Dirigente della suddetta Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

“Conclusione del Procedimento” il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge

“Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto” sono:

- il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare - Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete - Via Molise, 2 - 00187 Roma

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma;

- Comune di Livorno – Dipartimento Politiche del Territorio – Settore Pianificazione Territoriale e GIS – Piazza del Municipio, 1 – 57123 Livorno;

- Terna Rete Italia Spa – Direzione Territoriale Nord Est – Via San Crispino 22– 35129 PADOVA;

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali intestatari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell’art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento e a TERNA R.I. Spa DTNE sede di Padova Via San Cispino 22 - 35129 Padova, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell’immobile.

Un Procuratore
N. Ferracin

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

DELIBERAZIONE 19 aprile 2019, n. 133

Interventi di ripristino della costa a seguito degli eventi metereologici del 28/30 ottobre 2018 - "INTERVENTO DI O.C.D.P.C. RIPROFILATURA n. 558/2018 - STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002" e "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001" - determinazione conclusiva della conferenza di servizi ed approvazione dei progetti esecutivi degli interventi di riprofilatura stagionale degli arenili di Campo Regio e Giannella.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con nota a mezzo Pec prot. com.le n. 9874 del 07.03.2019 il Responsabile Unico del Procedimento ha indetto una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 bis Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, nonché ai sensi dell'art. 14 della OCDPC n. 558/2018, per l'approvazione dei progetti esecutivi relativi ai lavori di: "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002", "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA FENIGLIA - CODICE CUP: I33H19000030001" e "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001";

Preso atto del verbale degli esiti della conferenza di servizi redatto dal RUP in data 19.04.2019, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il progetto esecutivo relativo ai lavori di "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002", per un importo complessivo di € 1.310.728,56, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto il progetto esecutivo relativo ai lavori di "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001", per un importo complessivo di € 400.000,00, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visti i verbali di verifica e validazione dei progetti, sottoscritti dal RUP ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., agli atti,

DELIBERA

- di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il verbale della conferenza di servizi indetta ai sensi degli artt. 14 e 14-bis L. 241/90, nonché ai sensi dell'art. 14 O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'approvazione dei progetti esecutivi di "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002" e "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001" e che il presente atto costituisce la determinazione conclusiva con esito positivo della suddetta conferenza, ai sensi dell'art. 3 comma 3 dell'Allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 29/2019, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di approvare il progetto esecutivo dei lavori di "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DI CAMPO REGIO - CODICE CUP: I33H19000010002", per un importo complessivo di € 1.310.728,56, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di approvare il progetto esecutivo dei lavori di "INTERVENTO DI RIPROFILATURA STAGIONALE DELL'ARENILE DELLA GIANNELLA - CODICE CUP: I33H19000020001", per un importo complessivo di € 400.000,00, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di incaricare gli uffici competenti alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio del Comune per giorni 15 (quindici), sul B.U.R.T. e sul sito internet della Regione Toscana dedicato alle Emergenze, così come previsto dall'art. 3 comma 2 lett. d) dell'allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 29/2019, dando atto che le suddette pubblicazioni costituiscono comunicazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., come previsto nel sopra citato dispositivo.

Il Presidente
Andrea Casamenti

Il Segretario Comunale
Giovanni La Porta

- Decreti

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

DECRETO 16 aprile 2019, n. 5

Piano Integrato di Intervento in loc. Neghelli - progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria - decreto correttivo al decreto di esproprio n. 1 del 31.05.2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Il passaggio del diritto di proprietà a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Orbetello, con sede in Piazza del Plebiscito n. 1 - 58015 Orbetello, c.f. 82001470531, degli immobili di seguito descritti, resi necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative al Piano Integrato di Intervento in loc. Neghelli, di proprietà delle Ditte a fianco di ciascuno indicati, così distinte in Catasto, in conformità al Decreto di Esproprio n. 1 del 31.05.2010, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

a) Capuano Antonio, Via Aurelia Antica Est n. 6, 58015 Orbetello Scalo - Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq.

199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 - Indennità di esproprio: € 3.677,28;

b) Capuano Eleonora, Via Carducci n. 4, 58015 Orbetello -Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq. 199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 -Indennità di esproprio: € 3.677,28;

c) D'Onofrio Brigida Ines Letizia, Via F.lli Rosselli n. 304/A, 53014 Monteroni d'Arbia Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq. 199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 Indennità di esproprio: € 3.677,28;

d) D'Onofrio Vincenzo, Via Nazionale n. 55/bis, 85050 Marsicovetere -Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq. 199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 -Indennità di esproprio: € 3.677,28;

e) Palmieri Gianluca, Via Carso n. 20, 00195 Roma -Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq. 199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 Indennità di esproprio: € 3.677,28;

f) Modesti Valeria, Via S.Maria della Speranza n. 41, 00139 Roma -Esproprio: foglio 91 p.lla 226 di mq. 93,00, p.lla 228 di mq. 199,00 e p.lla 230 di mq. 4.613,00, quota di proprietà 0,166 -Indennità di esproprio: € 3.677,28;

g) Demanio dello Stato, Via Laura n. 64, 50121 Firenze - Esproprio: foglio 90 p.lla 539 di mq. 108,00 e p.lla 1179 di mq. 449,00, quota di proprietà 0,50 - Indennità di esproprio: € 626,625;

h) Corsi Tiziana, Via Anneo Lucano n. 52, 00136

Roma - Corsi Alfredo, Via Aurelia Vecchia n. 10, 58015 Fonteblanda -Salvi Andrea, Via Trionfale n. 5697, 00136 Roma -Corsi Renato, Via Savoia n. 77, 70024 Gravina in Puglia Esproprio: foglio 90 p.lla 539 di mq. 108,00 e p.lla 1179 di mq. 449,00, quota di proprietà 0,50 -Indennità di esproprio: € 626,625;

i) Sciommeri Gloria, Via Monte di Casa n. 65, 00138 Roma - Esproprio: foglio 90 p.lla 1173 di mq. 14,00, quota di proprietà 0,20 - Indennità di esproprio: € 12,60;

j) Bianchi Domenico, Via Trieste n. 67, 58015 Orbetello -Esproprio: foglio 90 p.lla 1173 di mq. 14,00, quota di proprietà 0,10 - Indennità di esproprio: € 6,30;

k) Bianchi Grazia, Via Caduti sul Lavoro n. 28, 58015 Orbetello -Esproprio: foglio 90 p.lla 1173 di mq. 14,00, quota di proprietà 0,10 - Indennità di esproprio: € 6,30;

l) Muccetti Maria Cristina, Via B.Croce n. 45, 55042 Forte dei Marmi -Esproprio: foglio 90 p.lla 1173 di mq. 14,00, quota di proprietà 0,10 - Indennità di esproprio: € 6,30;

Avverte che le sopra riportate consistenze vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comportando l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione preordinata;

DISPONE

1. la trasmissione del presente Decreto alla Segreteria Generale per il successivo inoltro alla competente Agenzia delle Entrate - Servizio di Pubblicità Immobiliare per la registrazione e trascrizione dello stesso, nonché per la volturazione presso la competente Agenzia del Territorio, nei termini di legge a cura e spese dell'espropriante, affinché le risultanze degli atti e registri immobiliari e catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto;

2. la notifica del presente atto a tutti gli intestatari, nelle forme previste di legge;

3. la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e per estratto sul B.U.R.T.;

4. la trasmissione del presente Decreto al Dirigente del Settore Urbanistica Edilizia, quale Responsabile Unico del Procedimento, giusta Delibera G.C. n. 192 del 23.08.2016, per gli atti conseguenti di competenza.

AVVISA

Che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale Toscana, entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla

data di notificazione. In alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 (centoventi) giorni, sempre decorrenti dalla data di notificazione.

Il Dirigente del Servizio Espropri
Luca Carretti

- Determinazioni

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

DETERMINAZIONE 3 maggio 2019, n. 58

Costituzione del diritto di servitù di fognatura sulle aree di proprietà PAM PANORAMA S.p.A., a favore del Comune di Follonica, delle aree interessate dal passaggio della condotta.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

RENDE NOTO

Che a decorrere dal 15 maggio 2019 la determinazione dirigenziale 58/2019 sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

1 - Di ottemperare alla sentenza del TAR Toscana n. 565/2017 mediante la costituzione del diritto di servitù di fognatura sulle aree di proprietà PAM PANORAMA S.p.A., a favore del Comune di Follonica, delle aree interessate dal passaggio della condotta.

2 - Di disporre il pagamento in favore della Soc. PAM PANORAMA S.r.l. con sede in Venezia San Marco, iscritta nel Registro delle imprese di Venezia con numero di iscrizione e codice fiscale 00826770069, dell'indennizzo determinato in € 19.215,81 (diaciannovemiladuecentoquindici/81) così calcolato:

- per il valore venale del bene € 12.187,26;
- per il ristoro forfettario del pregiudizio non patrimoniale € 1.218,73;
- a titolo risarcitorio del danno patrimoniale € 5.809,82.

3 - Di dare atto che in data 07.03.2012 è stata depositata presso la Cassa Depositi e prestiti la somma complessiva di € 2.740,00 (deposito n. 1191660), integrata, successivamente, in data 15.05.2013 con il deposito della somma di complessivi € 515,00 (deposito n. 1217443) per un totale, in conto capitale, di € 3.255,00 e che pertanto la somma che dovrà essere depositata presso la Cassa DD.PP. in caso di mancata accettazione dell'indennità di cui sopra da parte di PAM PANORAMA S.p.A. nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente atto, è pari ad € 15.960,80.

4 - Di dare atto che le indennità suindicate sono da considerarsi comprensive ed assorbenti degli indennizzi previsti al comma 1 del richiamato art. 42bis del DPR 327/2001.

5 - Di dare atto che a tale somma non si applica la ritenuta del 20% (ventipercento) di cui all'art. 11 della L. 413/91 in quanto trattasi di area priva del requisito di edificabilità.

7 - Di disporre la notifica del presente atto alla società proprietaria ed ai soggetti interessati dal procedimento, la pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Toscana, la trascrizione del presente atto presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura dell'amministrazione precedente e la comunicazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale.

La società proprietaria delle aree asservite potrà accettare la somma indicata al precedente punto 2 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto facendo pervenire nota scritta al Comune di Follonica, ufficio patrimonio-espropri. Decorso inutilmente tale termine o in caso di diniego espresso, la somma indicata al precedente punto 3 sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

La costituzione del diritto di servitù di cui sopra è soggetta alla condizione sospensiva in relazione al pagamento o al deposito della somma indicata ai precedenti punti, dalla data del pagamento o del deposito della suddetta somma il diritto di servitù sarà definitivamente costituito a favore del Comune.

Il Dirigente 3 Settore
Domenico Melone

- Avvisi

COMUNE DI ALTOPASCIO (Lucca)

Regimazione idraulica in corrispondenza del sottopasso del rio San Gallo/Rapecchio a seguito dell'intervento di somma urgenza eseguito nel mese di febbraio 2016 - approvazione del progetto definitivo e adozione variante urbanistica ex art. 34 l.r. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Accertato che nei trenta giorni successivi all'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione della variante al R.U. di cui alla D.C.C. n. 73 del 30/11/2017 in oggetto, non sono pervenute osservazioni.

RENDE NOTO

- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 1 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante sopra

indicata decorrerà dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- che ai sensi dell'art. 9, comma 1, del DPR 327/2001, s'intende apposto il vincolo preordinato all'esproprio sull'area oggetto della variante a decorrere dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile
Valentina Perrone

COMUNE DI ARCIDOSO (Grosseto)

“Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente del centro storico di Arcidosso” art. 111 l.r. 65/2014 e contestuale variante semplificata al regolamento urbanistico art. 32 stessa legge. Annullamento del precedente avviso.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 e 32 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

che con D.C.C. n. 20 del 30/03/2019 è stato ADOTTATO il Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente del centro storico di Arcidosso. Il provvedimento adottato completo di tutti gli allegati è depositato presso l'Ufficio Urbanistica del Comune nonché consultabile al seguente link:

<http://www.comune.arcidosso.gr.it/amministrazione/atti-pubblicazioni/conferenza-dei-servizi/piano-di-recupero-del-patrimonio-edilizio-esistente-del-centro-storico-di-arcidosso/>

Gli interessati possono prenderne visione e presentare osservazioni nei 30 (TRENTA) giorni successivi alla presente pubblicazione.

Si procede altresì all'annullamento del precedente avviso di cui alla Parte Seconda, Bollettino Ufficiale n. 18 del 02 maggio 2019.

Il Responsabile
Paolo Pericci

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Avviso approvazione Piano Attuativo AREA AT2_10 in via Dell'Amicizia tra i Popoli - Bucine.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Piano Operativo approvato con Del. C.C. n. 58 del 15.12.2017;

Visto l'art. 111 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014;

Premesso che con Del. G.C. n. 8 del 22.01.2019 è stato adottato il Piano Attuativo “Bucine, via dell'Amicizia tra i popoli (AT2_10)”;

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 06.05.2019, è stato approvato il Piano Attuativo “Bucine, via dell'Amicizia tra i popoli (AT2_10)”.

La deliberazione e gli elaborati del Piano sono consultabili sul sito internet del Comune di Bucine nella sezione “Amministrazione Trasparente - Pianificazione del Territorio”.

Il Funzionario
M. Nocentini

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la trasformazione in loc. Lido di Camaiore di area non pianificata ai sensi dell'art. 105 della L.R. 65/2014 e s.m.i. per previsione decaduta in area classificata come “Aree per attrezzature di interesse comune, pubblico o di uso pubblico di cui all'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico” - efficacia ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65 e s.m.i. “Norme per il Governo del territorio” e in particolare gli art.li 19 e 32;

RENDE NOTO CHE

- con la Deliberazione Consiliare n. 3 del 25.02.2019 è stata adottata la “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la trasformazione in loc. Lido di Camaiore di area non pianificata ai sensi dell'art. 105 della L.R. 65/2014 e s.m.i. per previsione decaduta in area classificata come “Aree per attrezzature di interesse comune, pubblico o di uso pubblico di cui all'art 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico”;

- la variante semplificata è stata adottata seguendo le procedure dell'art. 32 della L.R. 65/2014 ed è stata pubblicata sul B.U.R.T. n. 12 del 20.03.2019;

- nel termine stabilito dal comma 2 dell'art 32 del-

la L.R. 65/2014 di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. non sono pervenute osservazioni;

- ai sensi del comma 3 dell'art 32 della L.R. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Camaiore: (<http://www.comune.camaiore.lu.it/settore-4-gestione-del-territorio/pianificazione-territoriale/u-pianificazione-territoriale>)

e sulla sezione amministrazione trasparente.

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_toscana/_camaiore/190_pia_gov_ter/2019/0001_Documenti_1550675525419/

Il Dirigente
Roberto Lucchesi

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante al Regolamento Urbanistico - Area di Trasformazione At6 - Ex Comer. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 22.01.2019, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 10.04.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la variante al RU di cui all'oggetto;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

RENDE NOTO

Che, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., la variante di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 19, comma 7, della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Tutti gli atti saranno depositati, a partire dal giorno della pubblicazione sul B.U.R.T., presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di Campiglia Marittima per la libera visione al pubblico.

La variante in oggetto è inoltre consultabile online sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma all'indirizzo www.comune.campigliamarittima.li.it

Il Dirigente
Alessandro Grassi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Approvazione definitiva della variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei lavori di allargamento della strada comunale di via del Ferro in località Nazzano.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE URBANISTICA E S.U.A.P.

Visto l'art. 34 della Legge Regionale 10.11.2014 n. 65.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29.04.2019, esecutiva, avente ad oggetto: "Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei lavori di allargamento della strada comunale di via del Ferro in località Nazzano - Cup: F87H16002240004 - esame osservazioni ed approvazione definitiva della variante";

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29.04.2019 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei lavori di allargamento della strada comunale di via del Ferro in località Nazzano.

Che in data 08.05.2019, con nota recante Prot. n. 33939, la Deliberazione n. 47/2019, comprensiva dei relativi allegati, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014, agli Enti indicati.

Il Dirigente

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

Piano di lottizzazione dell'Area di Trasformazione AT4.2 posta in località Il Piano. Approvazione.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con Deliberazione 50 del 10 aprile 2019, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014, il Piano di lottizzazione dell'Area di trasformazione AT4.2 posta in località Il Piano;

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana il Piano di lottizzazione è efficace;

- che il presente avviso è pubblicato contestualmente anche all'Albo Pretorio del Comune.

Il provvedimento di approvazione, tutti gli elaborati costituenti il Piano di lottizzazione, sono disponibili sul sito internet del comune all'indirizzo <http://www.casole.it/in-comune/urbanistica/piani-attuativi/pdl-area-di-trasformazione-at42/>.

Il Responsabile
Valeria Capitani

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

Avviso di approvazione del Progetto di Sviluppo del complesso turistico ricettivo Antica Fonte Resort srl ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R.T. n. 65/2014 comprensivo di Variante al Regolamento urbanistico.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 51 del 10 aprile 2019, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Progetto di sviluppo del complesso turistico ricettivo Antica Fonte Resort srl ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R.T. n. 65/2014 comprensivo di Variante al Regolamento urbanistico;

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana la Variante al Regolamento Urbanistico è efficace,

- che il presente avviso è pubblicato contestualmente anche all'Albo Pretorio del Comune.

Il provvedimento di approvazione, tutti gli elaborati costituenti la Variante generale al Regolamento urbanistico, sono disponibili sul sito internet del comune <http://www.casole.it/in-comune/urbanistica/varianti-in-corso/antica-fonte-scheda-58bis/>

Il Responsabile
Valeria Capitani

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)

Attività di trasporto sanitario con l'ambulanza FIAT DUCATO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la nota della Misericordia di Pian di Scò pervenuta in data 27/08/2018 prot. 12317, nella quale si richiede "ai

sensi della L.R. 25/01, la modifica dell'autorizzazione in possesso, in quanto è stata acquistata una nuova ambulanza, tipo FIAT DUCATO targa FR818NC abilitata al servizio di Tipo A, in sostituzione dell'ambulanza FIAT DUCATO targa DT503MJ;

Visto il parere favorevole rilasciato dell'Azienda USL Toscana sud est - Dipartimento della Prevenzione U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione pervenuto in data 18/04/2019 prot. 5662, ad oggetto: "parere per autorizzazione mezzo di trasporto" per immissione in servizio della ambulanza FIAT DUCATO targa FR818NC tipologia A" abilitata nell'attività sanitaria di Primo Soccorso;

Visti gli atti d'Ufficio;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 25 del 22/05/2001;

Visto il Regolamento di Attuazione della L.R. 25/2001, DPGR n. 46/R del 1/10/2001;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.;

AUTORIZZA

la Confraternita di Misericordia di Pian di Scò, con sede in Pian di Scò Via Roma n. 76, ad esercitare attività di trasporto sanitario con l'ambulanza FIAT DUCATO targata FR818NC, abilitata al servizio Tipo A, con l'osservanza di tutte le leggi vigenti in materia;

Di rilasciare il presente atto all'Associazione suddetta e per opportuna conoscenza e competenza all'Azienda USL Toscana sud est competente per il territorio;

Il presente atto è soggetto a pubblicazione sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 3, comma 7 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R.T. n. 25/2001.

Il Responsabile
Simone Resti

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

PROGRAMMA AZIENDALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE della Soc. Agricola Tenuta di Arceno S.r.l. - località Arceno - con valore di piano attuativo ai sensi dell'art. 10 delle N.T.A. del R.U. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 10 Novembre 2014, n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio”;

Vista la L.R. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza”;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 10.04.2019 è stato adottato il P.A.P.M.A.A. in oggetto con valore di piano attuativo, ai sensi dell’art. 74 c. 13 della Legge Regionale 10 Novembre 2014, n. 65/2014;

- che ai sensi dell’art. 111 della Legge Regionale 10 Novembre 2014, n. 65/2014, tutti gli elaborati costituenti il P.A.P.M.A.A. in oggetto con valore di piano attuativo sono depositati presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Castelnuovo Berardenga e sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione “amministrazione trasparente” all’indirizzo <http://albopretorio.comune.castelnuovo.si.it:10080/web/trasparenza/trasparenza> per la durata di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., e più precisamente dal 15.05.2019, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare le proprie osservazioni;

- che le osservazioni di cui all’art. 111 della Legge Regionale 10 Novembre 2014, n. 65/2014 dovranno essere indirizzate al Servizio Assetto del Territorio del Comune di Castelnuovo Berardenga e pervenire entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e più precisamente dal 21 Marzo 2018.

- che il presente avviso verrà pubblicato a decorrere dal 15.05.2019 all’albo pretorio nonché sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo <http://www.comune.castelnuovo.si.it>

Il Responsabile
Paola Dainelli

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

Variante semplificata al regolamento urbanistico finalizzata alla modifica di un area a destinazione pubblica in loc. Vagliagli. Accoglimento osservazione e approvazione ai sensi dell’art. 32 della l.r.t. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 32

del 10.04.2019 con la quale è stata approvata la Variante urbanistica in oggetto, ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

- che essendo pervenuta una osservazione nei tempi di legge, sulla quale il Consiglio Comunale ha controdedotto accogliendola con la delibera n. 32 del 10.04.2019;

- che la suddetta Variante Urbanistica è stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio”, accessibile dal seguente indirizzo web: <http://albopretorio.comune.castelnuovo.si.it:10080/web/trasparenza/trasparenza>

- che la suddetta variante diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Paola Dainelli

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Deposito e pubblicazione ai sensi dell’articolo 25 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i. del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Sintesi non Tecnica per il Piano Attuativo del comparto di trasformazione CAS20 in variante al Regolamento Urbanistico vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 25 della Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione n. 28 del 25 marzo 2019, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale, quale autorità procedente, ha adottato il Piano Attuativo del comparto CAS20 con contestuale variante n. 8 al Regolamento Urbanistico vigente per la modifica della scheda del comparto area Senaia, del sistema insediativo tessuti del capoluogo, posta all’interno del territorio urbanizzato del Comune di Castiglion Fiorentino;

- Che con il medesimo atto, ai sensi dell’art. 24 della L.R.T. n. 10/2010, è stata adottata la documentazione relativa al procedimento di valutazione ambientale strategica, costituita dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica;

- Che il provvedimento adottato ed i relativi documenti ed elaborati, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, sono depositati presso l’Ufficio Urbanistica del Comune, p.zza del Municipio n. 12, a libera visione

del pubblico per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e sono consultabili in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino nella relativa area della sezione Urbanistica, ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. n. 10/2010;

AVVISA

- che entro e non oltre il termine perentorio di 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, e quindi entro il 13 luglio 2019, chiunque ha facoltà di prendere visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune in carta libera;

- che le osservazioni redatte in carta semplice, debitamente firmate, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 13 luglio 2019, tenendo presente che, per quelle pervenute a mezzo servizio postale, farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Urbanistica, nei giorni di apertura al pubblico, anche sul sito istituzionale all'indirizzo:

<http://www.comune.castiglionfiorentino.ar.it>

- che le osservazioni e i pareri devono riferirsi esclusivamente a quanto forma oggetto della menzionata deliberazione n. n. 28 del 25 marzo 2019.

Il Responsabile
Settore Edilizia-Urbanistica
Marco Cerini

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Regolamento urbanistico: avviso di esclusione dalla procedura di VAS e adozione variante puntuale al regolamento urbanistico relativa all'insediamento in territorio rurale n. 153 "Montebono", sito nei pressi di C.S. Le Querciole di Gallina ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 19,

AVVISA

- che con disposizione emessa in data 12.04.2017 dall'Autorità Competente, insediata presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia per le competenze relative al Comune di Castiglione d'Orcia, a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 22 della L.R.n.10/2010, la variante in oggetto è stata esclusa dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) con alcune condizioni;

- che gli atti ed elaborati relativi alla suddetta deli-

berazione consiliare n. 10 del 20.03.2019 con cui è stata adottata la VARIANTE PUNTUALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALL'INSEDIAMENTO IN TERRITORIO RURALE N. 153 "MONTEBONO", SITO NEI PRESSI DI C.S. LE QUERCIOLE DI GALLINA, sono depositati in libera visione per chiunque vi abbia interesse presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune sito in Castiglione d'Orcia, viale Marconi 11/a, per 60 (sessanta) giorni consecutivi ed ininterrotti, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Tutta la documentazione è altresì disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo

www.comune.castiglionedorcia.siena.it,

(link diretto all'Amministrazione Trasparente:

<http://castiglionedorcia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza> menù: "Pianificazione e governo del Territorio).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi ed ininterrotti, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, gli interessati possono presentare osservazioni in ordine ai contenuti specifici della variante, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014.

Tutte le sopradette osservazioni con eventuali grafici allegati dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire al Protocollo del Comune entro i 60 (sessanta) giorni prescritti.

Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio comunale (on line), sulla pagina del sito internet comunale relativa alle pubblicazioni di "Amministrazione Trasparente" ex D.lgs. n. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Stefano Pecci

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Variante semplificata al regolamento urbanistico - avviso adozione variante semplificata al regolamento urbanistico - modifica di schede esistente C "C35".

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

Vista la L.R. 65/2014 la variante semplificata in oggetto Visto l'art. 32 della L.R. 65/2014;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 10.04.2019 con la quale è stata adottata, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 la variante semplificata in oggetto Visto l'art. 32 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO CHE

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 10.04.2019 è stata adottata, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 la variante semplificata in oggetto;

2. che ai sensi del secondo comma dell'art. 32 della L.R. 65/2014, gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione;

3. che gli elaborati sono depositati presso il settore Progettazione Sostenibile e sono consultabili presso il sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <http://www.comune.cecina.li.it/categorie/pianificazione-urbanistica/regolamento-urbanistico>

4. che le osservazioni di cui al comma secondo dell'art. 32 della L.R. 65/2014 dovranno essere indirizzate al settore Progettazione Sostenibile del Comune di Cecina entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

5. Il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è il Dott. Valter Dominici.

Il Dirigente
Paolo Danti

COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)

Approvazione definitiva Variante n. 20 al Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 smi.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA GESTIONE TERRITORIO
E SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale 10.11.2014 n. 65 e smi;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29.03.2019, con la quale si dà atto che, nei termini stabiliti dalla legge, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Colle Val d'Elsa sono giunte numero 3 (tre) osservazioni e numero 1 (uno) contributi e che successivamente sono pervenute ulteriori 2 osservazioni ed un contributo tecnico; che a tali osservazioni e contributi sono state date controdeduzioni e contemporaneamente si approva la Variante n. 20 al Regolamento Urbanistico e gli elaborati che la compongono;

Visto l'art. 19 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

Accertata la regolarità delle procedure adottate;

INFORMA

Che la Variante n. 20 al Regolamento Urbanistico Comunale approvata è depositata presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Gestione del Territorio e Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Colle di Val d'Elsa, a libera visione del pubblico, a partire dalla data odierna.

Il Responsabile
Rita Lucci

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Realizzazione di nuovo edificio scolastico presso l'area di via R. Sanzio. Approvazione definitiva di variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE III - POLITICHE TERRITORIALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27 marzo 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata definitivamente ai sensi dell'art. 34 della L.R.T 65/2014, la variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area posta in via R. Sanzio, destinata alla realizzazione di un nuovo edificio scolastico da parte della Città Metropolitana di Firenze.

Si ricorda che l'approvazione definitiva della variante appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione del progetto di proprietà privata.

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link:

<https://www.empoli.gov.it/garante-della-comunicazione-per-il-governo-del-territorio/procedimenti-in-corso/Realizzazione-nuovo-edificio-scolastico-via-R-Sanzio>

Il Dirigente
Paolo Pinarelli

COMUNE DI FIRENZE

AT 08.04 ex Manifattura Tabacchi. Piano di recupero variante al Regolamento Urbanistico. Approvazione conclusione processo decisionale VAS. L.R. 65/2014 artt. 30 e ss. e 107 e ss. L.R. 10/2010 artt. 26 e ss.

IL DIRETTORE DIREZIONE URBANISTICA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA CHE

con deliberazione n. 2019/C/00039 del 08.04.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato la variante semplificata al Regolamento Urbanistico AT 08.04 ex Manifattura Tabacchi e, contestualmente, il piano di recupero di pari oggetto; con la medesima deliberazione ha approvato, concludendo il processo decisionale VAS il rapporto ambientale, corredato di sintesi non tecnica, e la dichiarazione di sintesi

Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Urbanistica, arch. Stefania Fanfani.

DOCUMENTAZIONE DI APPROVAZIONE

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2019/C/00039 del 08.04.2019

Allegati integranti

All_A_RelazUrbExMT_Appr(firmato)2019sg99823.pdf

All_B1_InquadramGenerale_Appr.zip

All_B2_DimostrazSUL_Legittimita_Appr.zip

All_B3_OpereUrbanizzazione_Appr.zip

All_B4_VerificaFattibilitaProgettuale_Appr.zip

All_B5_1_RelazioniGeologiaIdraulicaMobilita_Appr.zip

All_B5_2_RelazioniGeologiaIdraulicaMobilita_Appr.zip

All_C_RappAmbSintesiNonTecnVas_Appr.zip

All_D_DichSintesiExManTab_Appr_DEF(firmato)2019sg98915.pdf

All_E_ReL.R.espProcExManTab_Appr_DEF(firmato)2019sg99852.pdf

Il piano di recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico e il rapporto Ambientale VAS, corredato di sintesi non tecnica, approvati, integralmente in formato digitale, nel rispetto di quanto prescritto dalla L.R. 65/2014 e della L.R. 10/2010, sono trasmessi in modalità telematica alla Città Metropolitana di Firenze e alla Regione Toscana e sono oggetto avviso pubblicato sul presente B.U.R.T. n. 20 del 15.05.2019.

Il provvedimento di approvazione del piano di recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, il parere motivato VAS e la dichiarazione di sintesi sono consultabili e disponibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune attraverso i seguenti percorsi:

- nella sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti

http://www.comune.fi.it/export/sites/retcecivica/comune_firenze/Amministrazione_Trasparente/Provvedimenti.html

- in Albo pretorio on line <https://www.comune.fi.it/pagina/albo-pretorio> (per 15 giorni a partire dal 04.05.2019).

Informazioni sulla variante al Regolamento Urbanistico, sul piano di recupero e sul VAS in oggetto saranno altresì pubblicate:

- nella pagina web del Regolamento Urbanistico <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>

- nella sezione Edilizia Urbanistica <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>

- nella sezione Sportello Unico Edilizia <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>

Si avverte che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti web.

E' possibile prendere visione del piano di recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico approvato e del rapporto ambientale VAS e di tutta la documentazione istruttoria relativa presso la Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica, nella sede di piazza San Martino n. 2, nei giorni martedì e venerdì dalle 10,00 alle 12.00 - giovedì dalle 15.00 alle 17.00, previo appuntamento telefonico al n. 055 2624596.

Ai sensi della L.R. 65/2014 il piano di recupero e la contestuale variante al Regolamento Urbanistico approvati diventano EFFICACI dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Stefania Fanfani

COMUNE DI GAVORRANO E SCARLINO
(Grosseto)

Estratto di decreto di esproprio n. 8/2019.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

RENDE NOTO

Che con decreto di esproprio n. 8/2019 del 23/04/2019 è stata disposta a favore del Comune di Scarlino, avente sede in Scarlino (GR) Via Martiri d'Istia n. 1, l'espropriazione dei terreni qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione delle opere di collegamento viario tra l'edificazione del Comparto 1 e la S.P. n. 158 delle Collacchie (1 stralcio di intervento - rotoriana nord), di proprietà dei soggetti anch'essi di seguito indicati: ELENCO DEI BENI Le risultanze catastali delle particelle interessate dall'intervento sono le seguenti:

1) Foglio 39, particella 56/parte, superficie da occupare mq. 194,60 (definitiva) e mq. 1.171,00 (temporanea), ente urbano, intestata a:

- PECCHIA Elena, nata a Follonica (GR) il 12/08/1964 Prop. 1/3 c.f. PCCLNE64M52D656A

- PECCHIA Roberto, nato a Follonica (GR) il 01/03/1966 Prop. 1/3 c.f. PCCRRT66C01D656O

- PESCINI Anna, nata a Scarlino (GR) il 20/05/1938 Prop. 1/3 c.f: PSCNNA38E60I510J;

2) Foglio 39, particella 37/parte, superficie da occupare mq. 718,61 (definitiva) e mq. 245,00 (temporanea), ente urbano, intestata a:

- PECCHIA Elena, nata a Follonica (GR) il 12/08/1964 Prop. 1/3 c.f: PCCLNE64M52D656A -PECCHIA Roberto, nato a Follonica (GR) il 01/03/1966 Prop. 1/3 c.f: PCCRRT66C01D656O -PESCINI Anna, nata a Scarlino (GR) il 20/05/1938 Prop. 1/3 c.f: PSCNNA38E60I510J

L'indennità di esproprio, non accettata, e pari ad Euro 23.148,24 è stata depositata in favore dei proprietari ablati presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/2001. Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile
Antonio Mazzinghi

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Adozione variante semplificata n. 3 al Piano Strutturale e Variante Generale n. 27 al Regolamento Urbanistico comunale ambito territoriale di Pergine Valdarno, deliberazione del Consiglio Comunale di Laterina Pergine Valdarno n. 36 del 30.04.2019, integrazione della documentazione tecnica alla deliberazione di Consiglio Comunale di Pergine Valdarno n. 43 del 27/12/2017.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione Consiliare del Comune di Laterina Pergine Valdarno n. 36 del 30.04.2019 immediatamente eseguibile, è stata approvata l'integrazione della documentazione tecnica alla delibera del Consiglio Comunale di Pergine Valdarno n. 43 del 27/12/2017 di adozione della variante semplificata n. 3 al Piano Strutturale e Variante Generale n. 27 al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e contestuale adozione del Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L.R.T. 10/2010.

La documentazione integrativa riguarda le indagini geologiche-tecniche ed idrologiche-idrauliche di supporto alla variante stessa.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di integrazione della documentazione tecnica e i relativi allegati sono depositati presso l'ufficio manutenzione del Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Laterina Pergine Valdarno (www.laterinaperginevaldarno.it) alla sezione "Gli Strumenti urbanistici - Regolamento Urbanistico e varianti in corso di definizione".

Entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare proprie osservazioni e pareri, che dovranno riguardare esclusivamente le indagini geologiche e idrologiche-idrauliche, precisando che le altre osservazioni non verranno valutate.

Dette osservazioni potranno essere presentate con le seguenti modalità:

- In forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Laterina Pergine Valdarno o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al settore manutenzioni del Comune di Laterina Pergine Valdarno, via Trento, 21- 52019 Laterina Pergine Valdarno (AR) in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'ente;

- mediante e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Laterina Pergine Valdarno: comune.laterinaperginevaldarno@postacert.toscana.it

Il Responsabile
Stefano Crestini

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

Adozione del Piano strutturale Intercomunale dei comuni di Lucignano e Marciano, rapporto ambientale, sintesi non tecnica. Art. 1 e 23 della L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO CHE

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 06.04.2019 del Comune di Lucignano;

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 09.04.2019 del Comune di Marciano;

Sono stati adottati il Piano Strutturale Intercomunale

dei Comuni di Lucignano e Marciano di cui all'art. 23,92 e 94 della L.R. 65/2014, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica di cui alla L.R. 10/2010;

Ai sensi dell'art. 19 e dell'art. 23 della L.R. 65/2014 e ss. mm.ii. e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 e ss.mm. ii., il Piano Adottato, il Rapporto ambientale, la Sintesi non Tecnica saranno depositati presso il Comune di Lucignano (capofila) e pubblicati sui siti web degli Enti (www.comune.lucignano.ar.it; www.comune.marcianodellachiana.ar.it) per 60gg. decorrenti la data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T., chiunque può prenderne visione presentando al Comune di Lucignano (capofila) le osservazioni ritenute opportune, così come previsto dall'art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., utilizzando l'apposita modulistica predisposta e scaricabile dai siti web degli Enti.

Le osservazioni devono essere presentate all'Ente Responsabile dell'esercizio associato (Comune di Lucignano) come disposto dall'art. 23, comma 8 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) devono essere presentate al Comune di Lucignano, come disposto dall'art. 25 comma 3 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Il Responsabile
Matteo Esposito Vivino

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Adozione Piano Attuativo di iniziativa pubblica "Zona NP/s n. 1 Nuovo Polo Scolastico del Capoluogo" con DCC n. 28 del 10/04/2019.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione n. 28 del 10.04.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa pubblica "Zona NP/s n. 1 Nuovo Polo Scolastico del Capoluogo".

La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata è disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli (www.comune.montespertoli.fi.it), attraverso il seguente percorso:

<http://www.comune.montespertoli.fi.it/index.php/modulistica/502-modubpian/6672-piano-attuativo-di-iniziativa-pubblica-zona-np-s-n-1-nuovo-polo-scolastico>

La suddetta deliberazione, unitamente agli allegati, è depositata in libera visione del pubblico, presso la Segreteria di questo Comune, per 30 (trenta) giorni

consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso di deposito.

Entro il termine preteritorio di cui sopra, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni al Sindaco del Comune di Montespertoli c/o Settore Assetto del Territorio - piazza del Popolo n. 1 50025 Montespertoli (FI), con le seguenti modalità: a mano presso U.R.P. (ufficio protocollo); a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; in forma telematica all'indirizzo pec: comune.montespertoli@postacert.toscana.it

La pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'Albo Pretorio, nel B.U.R.T. e nel sito ufficiale del Comune di Montespertoli.

Il Responsabile
Laura Donati

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Avviso di adozione del 'Piano di recupero area magazzini comunali ed edifici artigianali ubicati fra via VIII Marzo e viale Risorgimento'.

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 09.04.2019, con la quale è stato adottato il Piano di Recupero Area Magazzini Comunali ed edifici artigianali ubicati fra via VIII Marzo e Viale Risorgimento;

RENDE NOTO

1) che dalla data del 15.05.2019 la relativa documentazione è depositata nella sede comunale, Servizio Pianificazione Urbanistica, per la durata di 30 giorni consecutivi, e quindi fino al 14.06.2019.

2) che entro tale termine chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni.

Il Dirigente
Antonio Cortese

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

Integrazione all'approvazione del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014 e s.m.i.: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 10/04/2019 immediatamente esecutiva è stata approvata integrazione all'approvazione del Regolamento Urbanistico di cui alla delibera di C.C. n. 44/2017 e contestuale aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata nei giorni di apertura al pubblico anche sul sito istituzionale agli indirizzi: www.comune.raddainchianti.si.it

Il Responsabile
Pierpaolo Mugnaini

**COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Firenze)**

Piano Strutturale - avviso di adozione variante generale ai sensi dell'art. 19 della L.r. 65/2014 e di avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e successive modificazioni;

Visto l'art. 8 della L.R. 10/2010 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 dell'8 aprile 2019, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stata adottata la Variante Generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;

- che con la medesima deliberazione è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

AVVISA

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale, la deliberazione sopra citata ed i relativi allegati facenti parte integrante della stessa, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, saranno depositati nella sede comunale presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia, per il periodo di giorni 60 consecutivi, a libera visione del pubblico;

- che entro il termine sopra citato di 60 giorni chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti nonché di presentare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, sia relativamente alla Variante Generale al Piano Strutturale che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, ai documenti di VAS;

- che la deliberazione sopra indicata e gli elaborati che costituiscono la Variante al Piano Strutturale, compresi i documenti della VAS, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune;

- che i documenti di VAS sono anche consultabili sul sito della Città Metropolitana di Firenze, quale autorità competente per le procedure VAS, al seguente link:

<http://www.cittametropolitana.fi.it/pianificazione-territoriale-e-risorse-naturali/autorita-competente-vas-procedimenti-vas/>;

- che la deliberazione di adozione viene trasmessa alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per il territorio;

- che, decorso il termine sopra indicato, la Variante seguirà il procedimento previsto dalla normativa vigente finalizzato alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale successivamente all'assunzione delle proprie determinazioni sulle eventuali osservazioni;

- che il presente avviso sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile
Barbara Ronchi

**COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Firenze)**

Piano Operativo - avviso di adozione piano operativo comunale ai sensi dell'art. 19 della L.r. 65/2014 e di avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e successive modificazioni;

Visto l'art. 8 della L.R. 10/2010 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 dell'8 aprile 2019, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato adottato il

Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;

- che con la medesima deliberazione è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

AVVISA

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale, la deliberazione sopra citata ed i relativi allegati facenti parte integrante della stessa, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, saranno depositati nella sede comunale presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia, per il periodo di giorni 60 consecutivi, a libera visione del pubblico;

- che entro il termine sopra citato di 60 giorni chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti nonché di presentare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, sia relativamente al Piano Operativo che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, ai documenti di VAS;

- che la deliberazione sopra indicata e gli elaborati che costituiscono il Piano Operativo, compresi i documenti di VAS, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune;

- che i documenti di VAS sono anche consultabili sul sito della Città Metropolitana di Firenze, quale autorità competente per le procedure VAS, al seguente link:

<http://www.cittametropolitana.fi.it/pianificazione-territoriale-e-risorse-naturali/autorita-competente-vas-procedimenti-vas/>;

- che la deliberazione di adozione viene trasmessa alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per il territorio;

- che, decorso il termine sopra indicato, il Piano Operativo seguirà il procedimento previsto dalla normativa vigente finalizzato alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale successivamente all'assunzione delle proprie determinazioni sulle eventuali osservazioni;

- che il presente avviso sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile
Barbara Ronchi

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014.

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

PREMESSO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 22.03.2019 ha adottato, ai sensi dell'art. 19, della L.R. n. 65/2014, il nuovo Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014.

- Che con nota prot. n. 7000 del 02.04.2019 e nota prot. 7095 del 03/04/2019, è stata trasmessa copia degli atti depositati ai competenti uffici della Regione Toscana e dell'Amministrazione Provinciale di Siena;

RENDE NOTO

- Che gli atti ed elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 22.03.2019, saranno depositati a libera visione del pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., presso l'Ufficio Tecnico - Settore Servizi per il Territorio di questo Comune via San Matteo, e consultabili sul sito internet del comune <https://www.comune.sangimignano.si.it/it/guida-ai-servizi/urbanistica> e ai seguenti link:

POC - https://drive.google.com/drive/folders/1jJS0_hzsYqm8QCM0Wln4DaoDLJmKO5FC

Variante al PS - <https://drive.google.com/drive/folder/s/1n5ODcb4lty0tmtg0QIK48qeHUxeKh45l>;

- Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune e nel B.U.R.T.;

- Che entro il periodo di deposito, corrispondente a 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., potranno essere presentate osservazioni da presentarsi al Protocollo Generale del Comune.

Il Dirigente del Settore Servizi
per il Territorio e LL.P.P.
Alberto Sardelli

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010 della proposta di adozione del Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014 e del rapporto ambientale.

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

PREMESSO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 22.03.2019 ha adottato, ai sensi dell'art. 19, della L.R. n. 65/2014, il nuovo Piano Operativo Comunale (POC) ex art. 95 L.R. 65/2014 con contestuale variante al Piano Strutturale (PS) e adeguamento al PIT, al PTC ed alla L.R. 65/2014., del rapporto ambientale.

- Che con il medesimo atto è stata adottata la documentazione relativa al procedimento di VAS, costituita dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non Tecnica e dello studio di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010;

- Che con nota prot. n. 7000 del 02.04.2019 e nota prot. 7095 del 03/04/2019, è stata trasmessa copia degli atti depositati ai competenti uffici della Regione Toscana e dell'Amministrazione Provinciale di Siena;

RENDE NOTO

- Che gli atti ed elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 22.03.2019, saranno depositati a libera visione del pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., presso l'Ufficio Tecnico - Settore Servizi per il Territorio di questo Comune via San Matteo, e consultabili sul sito internet del comune <https://www.comune.sangimignano.si.it/it/guida-ai-servizi/urbanistica> e ai seguenti link:

POC - https://drive.google.com/drive/folders/1jJS0_hzsYqm8QCM0Wln4DaoDLJmKO5FC

Variante al PS - <https://drive.google.com/drive/folder/s/1n5ODcb4lty0tmtg0QIK48qeHUxeKh45I;>

- Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune e nel B.U.R.T.;

- Che entro il periodo di deposito, corrispondente a 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., potranno essere presentate osservazioni da presentarsi al Protocollo Generale del Comune.

*Il Dirigente del Settore Servizi
per il Territorio e LL.P.P.
Alberto Sardelli*

COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)

Avviso di integrazione di efficacia della variante al vigente regolamento urbanistico correlata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo plesso scolastico in località San Vincenzo a Torri.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE 4 GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 21/03/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65 del 10.11.2014 nonché ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 dell'8.06.2001, il progetto di fattibilità tecnico - economica del nuovo plesso scolastico in località San Vincenzo a Torri, costituente:

- adozione di variante al vigente Regolamento Urbanistico;

- riadozione "in parte qua" del Piano Operativo, limitatamente a tale puntuale previsione;

- che l'avviso di intervenuta approvazione del suddetto progetto e di deposito dello stesso, ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) n. 14 del 3.4.2019;

- che il progetto medesimo è stato altresì depositato presso l'Unità Operativa 4.2 "Pianificazione Territoriale e Urbanistica" del Comune di Scandicci per trenta giorni consecutivi, decorrenti dal 3.4.2019;

- che nel termine dei trenta giorni successivi al deposito, ossia entro il 3.5.2019, non risulta pervenuta alcuna osservazione;

- che, pertanto, la variante al vigente Regolamento Urbanistico diviene efficace a seguito della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., senza necessità di preventiva deliberazione di approvazione, ai sensi dell'articolo 34 della L.R. n. 65/2014 e per quanto specificato al punto 9 del dispositivo della citata deliberazione C.C. n. 31/2019;

- che, invece, la previsione del Piano Operativo riferita a detto nuovo plesso scolastico diverrà efficace, una volta che la stessa risulti definitivamente approvata, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso informativo riguardo all'intervenuta espressa approvazione.

*Il Dirigente
Lorenzo Paoli*

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Variante puntuale al regolamento urbanistico per ripristino della destinazione di zona ad impianto sportivo, della palestra comunale di Casalguidi - adozione ai sensi art. 32 l.r. 65/2014 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 13/04/2019, è stata adottata variante alla Tav. 6 del Regolamento Urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.;

AVVISA

- che la deliberazione con i relativi allegati, sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Serravalle Pistoiese, all'indirizzo:

<https://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/variante-puntuale-al-regolamento-urbanistico-ripristinato-della-destinazione-di-zona-ad-impian>

- che la documentazione è anche depositata per la consultazione al pubblico presso la sede dell'Area Lavori Pubblici, Progettazione e Servizi Via Castruccio Castracani, 7;

- che, ai sensi dell'art. 32 comma 2) della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii., gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Funzionario
Federico Salvadeo

COMUNE DI SOVICILLE (Siena)

Variante al P.R.G. loc. Bagnaia - approvazione art. 19 L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE EDILIZIA/URBANISTICA/LL.PP.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 12.12.2016, esecutiva in data 22.05.2017, è stata approvata la Variante al Piano Regolatore Generale in loc. Bagnaia;

Che in data 03.08.2017, ai sensi dell'art. 21 della disciplina del Piano Paesaggistico Regionale, ne è stata data comunicazione alla Regione Toscana e alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, successivamente reiterata con nota del 18.03.2019.

Lo strumento approvato acquista efficacia decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Rossana Pallini

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Piano Attuativo di area turistica ricettiva "Via del Pino" - presa d'atto mancata presentazione delle osservazioni - efficacia del Piano.

IL FUNZIONARIO
RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto l'art. 111 della Legge Regionale 10/11/2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con Deliberazione n. 33 del 30/10/2018 il Consiglio Comunale ha Adottato il Progetto di Piano Attuativo di area turistica ricettiva "Via del Pino", ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modificazioni;

che la predetta Deliberazione e il Progetto di Piano di Lottizzazione in oggetto è stato trasmesso in copia alla Provincia di Pisa con PEC n. 948 del 09/02/2019;

che l'avviso di avvenuta adozione del suddetto Piano di Lottizzazione è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 8 del 20/02/2019;

che la predetta Deliberazione e tutti gli Atti di Progetto, ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 sono stati depositati presso la Segreteria Comunale/Ufficio Tecnico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla suddetta data di Pubblicazione sul B.U.R.T. e sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune sia nella sezione del Garante dell'Informazione e Partecipazione che nella sezione Amministrazione Trasparente;

che entro il termine di 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del predetto avviso non sono state presentate osservazioni al Piano di Lottizzazione, come risulta dal rapporto in data 02/05/2019 a firma congiunta del Garante dell'Informazione e della partecipazione e del Responsabile del Procedimento;

che, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65, l'efficacia del Piano di Lottizzazione in oggetto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

che gli atti e gli elaborati tecnici del Piano di Lottizzazione resteranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Terricciola nella sezione Amministrazione Trasparente ed alla pagina

<https://www.comune.terricciola.pi.it/page.php?id=577>

Il Funzionario
Adriano Bassi

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Correzioni e/o inserimento di schede del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico del comune di terricciola ai sensi dell'art. 21 della l.r.t. n. 65/2014 e s.m.i.

IL FUNZIONARIO
RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto l'art. 111 della Legge Regionale 10/11/2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con Deliberazione n. 11 del 10/04/2019 il Consiglio Comunale ha Approvato un atto di correzioni e/o inserimento di schede del Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico del Comune di Terricciola ai sensi dell'art. 21 della l.r.t. n. 65/2014 e s.m.i;

che la predetta Deliberazione è stata trasmessa in copia alla Provincia di Pisa e alla Regione;

che gli atti e gli elaborati tecnici relativi alla delibera resteranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Terricciola nella sezione Amministrazione Trasparente ed alla pagina

<http://www.comune.terricciola.pi.it/page.php?id=582>

Il Funzionario
Adriano Bassi

COMUNE DI TORRITA DI SIENA (Siena)

Piano attuativo di iniziativa privata.

IL COMUNE DI TORRITA DI SIENA

AVVISA

- che con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 10 aprile 2019 è stata adottato il PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA T_PAV_02_A E T_PAV_02_B;

- che il contenuto della deliberazione insieme al materiale allegato è consultabile sul sito internet istituzionale del Comune di Torrita di Siena al seguente indirizzo internet: www.comune.torrita.siena.it Albo Pretorio on line;

- che la suddetta delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line in data 17 aprile 2019 per il periodo di 15 giorni;

- che il provvedimento adottato è depositato presso il comune di Torrita di Siena per 60 (sessanta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);

- che entro e non oltre tale termine, chiunque può pren-

derne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Alessandro Valtriani

COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di Deposito. Approvazione del progetto definitivo per il miglioramento e sviluppo infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'Agricoltura e della selvicoltura-Viabilità Forestale Vagli Sotto - Careggine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 02/04/2019 è stato approvato il progetto definitivo per il miglioramento e sviluppo infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'Agricoltura e della selvicoltura-Viabilità Forestale Vagli Sotto- Careggine.

2) Conseguentemente è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della R LT 65/2014 la variante allo strumento urbanistico dell'Ente per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Realizzazione di Viabilità forestale Vagli Sotto - Careggine".

3) Che il progetto dell'opera pubblica costituirà nuovo tracciato viario interno senza modificare la perimetrazione, la superficie complessa, l'indice di fabbricabilità territoriale, nonché tutti gli altri parametri urbanistici previsti nel vigente P.R.G. urbanistico generale.

4) Che contestualmente è stato approvato l'accordo di programma tra il Comune di Vagli Sotto e il Comune di Careggine (approvato a sua volta dal Comune di Careggine con deliberazione del C.C. n. 14 del 10/04/2019).

5) Che detto progetto è depositato con decorrenza dalla data odierna nella Sede comunale presso l'ufficio Tecnico e risulta altresì pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente-Pianificazione e Governo del Territorio - per la durata di giorni trenta durante i quali chiunque può prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul B.U.R.T. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Provincia e alla Regione Toscana.

6) che ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014, gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
Mario Puglia

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Variante n. 4 al Piano Strutturale e variante n. 7 al Regolamento Urbanistico controdeduzioni alle osservazioni ed ai contributi pervenuti ed approvazione ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 09.04.2019, esecutiva a tutti gli effetti di legge, sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni ed ai contributi pervenuti ed è stata approvata, nella sua versione definitiva la Variante n. 4 al Piano Strutturale e Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti la variante stessa sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione apposita ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 - Uso e Assetto del Territorio;
- copia della deliberazione suddetta e dei relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze in data 29.04.2019;
- tale provvedimento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Rosanna Spinelli

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Variante al Piano Attuativo relativo alla riqualificazione ed ampliamento dell'Oleificio Montalbano ed al Piano Attuativo relativo all'area sportiva-ricreativa del golf di Bellosguardo, con contestuale Variante al Piano Strutturale (n. 3) ed al Regolamento Urbanistico (n.6) ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii - proposta da "Cooperative Montalbano Olio Vino società cooperativa agricola, Montalbano Agricola Alimentare Toscana" e da "Fiscar S.r.l., Pontorme S.r.l. e Santini Sandra" - controdeduzioni all'osservazione pervenuta ed approvazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 09.04.2019, esecutiva a tutti gli effetti di legge, sono state approvate le controdeduzioni alla osservazione pervenuta ed è stata approvata, nella sua versione definitiva la Variante al Piano Attuativo relativo alla riqualificazione ed ampliamento dell'Oleificio Montalbano ed al Piano Attuativo relativo all'area sportiva-ricreativa del golf di Bellosguardo, con contestuale Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 19 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii - proposta da "Cooperative Montalbano Olio & Vino società cooperativa agricola, Montalbano Agricola Alimentare Toscana" e da "Fiscar S.r.l., Pontorme S.r.l. e Santini Sandra";
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti le varianti stesse sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione apposita ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 - Uso e Assetto del Territorio;
- copia della deliberazione suddetta e dei relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze in data 29.04.2019;
- tale provvedimento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Rosanna Spinelli

ERRATA CORRIGE**- Avvisi****COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)**

L.R. 65/2014 - Seconda variante al Regolamento Urbanistico - adozione. (Pubblicato sul B.U.R.T. n. 19 del 8.5.2019, Parte II).

Si comunica che, per mero errore materiale, l'atto in oggetto è stato pubblicato con una data sbagliata. Pertanto leggasi:

da oggi, per la durata di 60 giorni, e **fino al 08/07/2019 compresi**,

anziché

da oggi, per la durata di 60 giorni, e fino al 01/07/2019 compresi,

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624